IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

9 771592 169468 50215

ANNO 124 - NUMERO 38
MARTEDÌ 15 FEBBRAIO 2005
€ 0,90

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'autore» € 4,90

Sequestrato in dogana un carico proveniente dal Camerun e diretto in Friuli. Infetti i trucioli delle lettiere

Diossina a Trieste, uova contaminate

La sostanza trovata su contenitori costruiti con legno sbarcato in porto

TRIESTE Scatta l'emergenza diossina sui carichi di legname provenienti dal Camerun, dopo che due container di legno provenienti dal Paese africano, inquinati da diossina in altissima percentuale, sono stati bloccati in porto. Erano destinati a un'azienda del Friuli. A scoprire il pericoloso carico sono stati i funzionari della Dogana dopo una segnalazione giunta da Sondrio dove nei mesi scorsi si era verificato un episodio simile: una ditta aveva ricevuto proprio dal Camerun un quantitativo di legname inquinato dalla sostanza chimica. Il carico sarà distrutto nelle prossime settimane in uno speciale inceneritore. Le analisi effettuate dai tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale hanno rilevato la presenza della diossina in concentrazioni molto elevate. Secondo gli esperti se il materiale fosse entrato nel ciclo produttivo dell'azienda friulana le conseguenze per chiunque fosse entrato in contatto sarebbero state molto gravi. Problemi alla salute sarebbero derivati anche per gli eventuali acquirenti dal momento che il legname doveva servire per la produzione di cornici e battiscopa. Gli esperti dell'Arpa hanno proibito lo sdoganamento «confinando» i container alla diossina in un'area extradoganale del porto.

Se il materiale fosse entrato nel ciclo produttivo dell'azienda friulana le conseguenze sarebbero state gravi

«Le ricerche della diossina - ha confermato Giorgio Brianti, responsabile del dipartimento prevenzione dell'Azienda sanitaria del Medio Friuli - sono scattate nelle settimane scorse sulla base di una segnalazione giunta nei porti italiani tra cui quello di Trieste da parte di una struttura veterinaria della provincia di Sondrio».

● *A pagina 13*

Barbacini e Maranzana

Proposta di New Delhi a Ciampi

Una superauto italo-indiana

NEW DELHI Prima giornata «operativa» della visita del presidente Ciampi in India. Nella cena di gala offerta al Capo dello Stato italiano il presidente indiano Abdul Kalam ha lanciato una proposta alla nutrita delegazione di imprenditori italiani. «Progettiamo insieme l'auto del futuro - ha detto Kalam -. Costituiamo una società mista con l'obiettivo di realizzare un prodotto di livello mondiale». Nel corso della giornata Ciampi, assieme alla signora Franca, ha anche visitato il sacrario di Gandhi e si è intrattenuto in un lungo colloquio con Sonia Gandhi nel quale è stata sottolineata l'intenzione di intensificare gli scambi commerciali e culturali tra i due Paesi.

● *A pagina 2* Ciampi sparge petali di fiori sulla tomba di Gandhi.

CASO GRUBISSA

Nuova mafia: Allia condannato a 20 anni

● Laura Borsani *a pagina 23* In una foto d'archivio, a sinistra, l'ex «pierre» monfalconese Paolo Grubissa con Vasco Rossi.

Fiat: balzo del titolo in Borsa + 5 per cento dopo l'accordo

● *A pagina 3*

Decisione dell'Anas per la sicurezza del tratto di strada che i Tir non vogliono abbandonare

Sul Vallone spuntano i semafori

Previste lunghe code. E chiude la galleria di Aquilinia

TRIESTE Clamoroso colpo di scena a pochi giorni dalla scadenza della seconda sperimentazione con i Tir sulla statale 55: sul Vallone spuntano i semafori. L'impianto regolerà il transito dei camion lungo la rampa tra il Lisert e la statale 55 in località Sablici. L'iniziativa è dell'Anas, la quale si è mossa in base a una lettera della Prefettura di Gorizia che l'invitava ad adottare «urgentissimi provvedimenti» per la messa in sicurezza del raccordo di Sablici. Certo è che i semafori rischiano di provocare più danni che benefici. Ora si fa concreto infatti il rischio che si formino pericolosi incolonnamenti sia lungo il Vallone sia, soprattutto, lungo il raccordo di uscita dalla superstrada Trieste-Lisert. Già ieri intanto nella rampa di Sablici è stato istituito il senso unico alternato per consentire i lavori di posa in opera degli impianti semaforici fissi. Disagi, intanto, anche a Trieste e Muggia per la chiusura temporanea della galleria di Aquilinia.

● *A pagina 19*

BEIRUT

Autobomba uccide l'ex premier Hariri: nove morti

● *A pagina 5* Il luogo dell'esplosione.

Conferenza Stampa

Nuove riduzioni fiscali anche alle imprese

Berlusconi: «Ridurrò le tasse di 24 mila miliardi di lire e niente soldi al Lingotto»

● *Alle pagine 3 e 4* Foto: Berlusconi in trasmissione.

Aggredita a Pordenone ragazza di 24 anni

Violentata di notte mentre fa benzina

PORDENONE Un pieno di benzina prima di tornare a casa, che si trasforma in un incubo che le ha rovinato la vita. È stata aggredita, violentata e rapinata mentre stava per fare benzina al distributore automatico una ragazza di 24 anni di Pordenone: il drammatico episodio è accaduto nella notte tra domenica e ieri, senza che nessuno si accorgesse di quello che stava accadendo alla sfortunata ragazza. Lei ha visto in faccia il suo aggressore prima di essere soccorsa da un carabiniere fuori servizio.

Un uomo l'ha trascinata sotto la minaccia del coltello per poche decine di metri: ha imboccato un sentiero poco più dietro del distributore che porta a una sorta di area verde molto meno illuminata. E lì ha messo in atto lo stupro: pochi minuti nonostante le urla e la richiesta disperata di aiuto della giovane. Poi l'uomo è scappato sull'auto della ragazza e ha fatto perdere le sue tracce, non prima di averle sottratto anche il portafogli.

● *A pagina 6*

Enri Lisetto

«Sexgate», Juri fuori dai giochi non si candida

● *A pagina 9*

Scampi ormai scomparsi nel golfo di Fiume

● *A pagina 9*

Fvg, Forza Italia adesso chiede sigarette agevolate

● *A pagina 10*

Scomparso a 72 anni Aldo Carotenuto il grande psicanalista junghiano protagonista di un famoso scandalo clinico

Morto a S. Valentino il teorico del tradimento d'amore

Aldo Carotenuto

di **Ottavio Rosati** *

Se ne è andato di cuore rotto, la notte di San Valentino, lo psicoanalista di "Eros e Pathos", il teorico del tradimento d'amore, lo scopritore del caso Spielrein (cine-rubacchiato da Roberto Faenza), il fondatore della "Rivista di Psicologia Analitica" e del "Giornale Storico di Psicologia Dinamica", leader del gruppo di Psicologia e Letteratura, enfant prodige dell'Associazione Junghiana ortodossa. Aldo Carotenuto, fenomeno editoriale più che clinico fenomenale, autore di una quarantina di libri, di un solo scandalo (pacato e pagatissimo), generale della manovra editoriale che impedì l'egemonia in Italia del pensiero freudiano su quello di Jung.

● *Segue a pagina 25*

Lohengrin gratis contro il taglio dei fondi culturali

Questa sera al teatro Verdi di Trieste la protesta

L'interno del teatro «Verdi» di Trieste.

● *A pagina 27*

Il presidente della Figc riesce a farsi eleggere solo per mezzo mandato

Calcio, staffetta Carraro-Abete

ROMA Due anni per la prima presidenza Figc dimezzata, che se non può assicurare la panacea a tutti i mali del calcio ma un obiettivo preciso ce l'ha: regalare all'Italia gli europei 2012. Senza colpi di scena, Franco Carraro è stato riconfermato a capo della Figc, con una formula che è l'unica novità andata in scena nell'affollata assemblea elettiva di Fiumicino: resterà al timone solo fino al 2006, cioè per metà del mandato fissato per statuto, per poi lasciare la guida a un successore già designato, anche se non scritto, Giancarlo Abete. «Spero di chiudere il biennio con un successo, e poi ritirarmi. Magari da presidente onorario», ha detto Carraro, per poi sottolineare che la formula trovata «non è un pateracchio».

● *A pagina 29*

Giancarlo Abete si congratula con Carraro.

Il capo dello Stato ha incontrato i vertici di Nuova Delhi e ha ribadito l'opportunità di intensificare i rapporti commerciali. 180 borse di studio all'università di Trieste

Kalam a Ciampi: facciamo insieme l'auto del futuro

Il presidente indiano lancia una sfida all'industria italiana. Sonia Gandhi: rafforziamo gli scambi tra i Paesi

NUOVA DELHI «Più Italia in India, più India in Italia». Il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi ha scelto questo motto per brindare al pranzo ufficiale offerto in suo onore dal presidente della Repubblica federale indiana Abdul Kalam. Il presidente indiano ha anche lanciato una sfida. «Progettiamo insieme l'auto del futuro» ha detto a Ciampi. «Penso - ha detto Kalam - che dovremo costituire una società che grazie alla vostra esperienza realizzi un prodotto di livello mondiale».

Alla missione, più grande di quella cinese, (ne fanno parte 5 ministri, 100 top manager e oltre 400 rappresentanti dell'industria) partecipa anche il presidente della Confindustria Luca Cordero Di Montezemolo, il quale ha detto: «Non era mai accaduto che una missione di tale rilevanza andasse all'estero per promuovere il made in Italy». E gli fa eco il vicepresidente degli industriali indiani che aggiunge: la «vostra è la più grande missione mai arrivata nel nostro paese negli ultimi dieci anni».

Il commercio tra i due paesi è cresciuto rapidamente, toccando quota 3 miliardi di dollari lo scorso anno. Proprio su questo boom economico il Janta Party era convinto di vincere le elezioni che sono andate viceversa a favore del Congresso che, con Sonia Ghandi, aveva fatto propaganda in ottocentomila villaggi. Sonia Gandhi, che ieri ha incontrato anche il capo dello Stato italiano, ha dato le dimissioni a favore di Man Mohan Singh, (era ministro finanziario del marito Rajiv), che è quindi in grado di continuare la lenta occidentalizzazione dell'India.

Fa parte della missione anche Vincenzo Petrone, responsabile internazionale degli spostamenti della nuova Confindustria. «Ci sono tre fasi che spiegano l'apertura dell'economia indiana. La prima fase è quella di Nehru prima maniera, quando il paese si sviluppava lungo le linee del piano quinquennale: si trattava di un'India poverissima che doveva essere protetta dalla concorrenza esterna, sul tipo dei regimi comunisti, per capirci. Al punto che spesso l'impero sovietico pagava con armi le importazioni di tessili e pellami. La seconda fase è stata quella che va dal 1947 alla morte di Rahjv nel 1983, segnato da una lenta apertura dell'economia e della cultura. Poi subentra la terza fase con il colpo di scena della vittoria inaspettata dal partito di Sonia, che smentisce le previsioni dettate dalla crescita del Pil al 6 per cento nei quattro anni precedenti». In quest'apertura le imprese italiane vogliono entrare e stanno a Delhi per organizzare 600 incontri bilaterali con altrettanti imprenditori indiani.

Sonia ha messo l'accento sulle iniziative che prevedono scambi di persone, per soggiorni formativi, di studio o di affari. Intensificando questi scambi, ha detto, si rafforzano veramente i legami fra due Paesi. Ciampi ha convenuto, e a sua volta ha auspicato nuove iniziative per favorire lo studio e la conoscenza della lingua italiana in India. Intanto faranno da battistrada i nuovi accordi firmati ieri che prevedono, fra l'altro, 180 borse di studio per la frequenza dell'università di Trieste e dei Centri di Ricerca della Provincia Autonoma di Trento.

Quale sia l'interesse dell' India a sviluppare più intense e articolate relazioni con l'Italia lo ha detto a Ciampi, in modo ancor più chiaro, il primo ministro Singh. Non ci interessano, ha detto, solo i tradizionali settori di punta del made in Italy (arredamento, mobili, tessile) ma anche la vostra esperienza in alcuni grandi settori quali: trasformazione agroalimentare, cantieristica navale, infrastrutture, telecomunicazioni, informatica. E anche il turismo, al quale l'India riserva uno speciale riguardo, ma che attualmente è frenato dalla ricorrente trasformazione dei soggiorni per vacanze in residenza per lavoro in Italia. Una questione che sarà approfondita.

Il premier di Nuova Delhi ha inoltre sollecitato la definizione di un programma per la formazione, in Italia o comunque cura di esperti italiani, di manager e quadri per la media impresa e di operatori addetti al turismo e alla ristorazione.

Le prospettive sono apparse promettenti ala delegazione italiana, che comprende anche i ministri Fini, Moratti, Marzano e Urbani. A una prima impressione, colpisce inoltre il fatto che l'India guardi all'Italia quale interlocutore europeo privilegiato, più di quanto sia finora avvenuto in altri paesi nel corso delle visite del presidente della Repubblica. Siamo comunque ancora ai preliminari. Il grosso sforzo realizzato dall'Italia per riaffermare la sua immagine e la sua presenza in India sembra stia dando buoni frutti. Ma l'obiettivo, al momento, resta pur sempre quello di farsi riammettere ai blocchi di partenza. Poi bisognerà porsi il problema di saper correre e di restare in gara.

Il presidente Carlo Azeglio Ciampi riceve gli onori al suo arrivo al palazzo presidenziale.

L'OMAGGIO

Dopo aver reso omaggio al Sacrario che ricorda la figura del Mahatma Gandhi, con il rituale spargimento di manciate di petali di rose di vari colori, la delegazione italiana guidata da Carlo Azeglio Ciampi e dal ministro degli Esteri Gianfranco Fini si è soffermata all'uscita davanti alla lapide che ripete i «Sette peccati sociali» dei quali Gandhi parlò nel 1925. E qui la moglie del presidente, la signora Franca ha riflettuto a voce alta dicendo che questi insegnamenti andrebbero portati anche in Italia.

Gandhi elenca così i peccati sociali: «Politica senza principi. Ricchezza senza lavoro. Piacere senza coscienza. Sapienza senza carattere. Commercio senza moralità. Scienza senza umanità. Preghiera senza sacrificio».

«Questo - ha detto la signora Franca - è veramente un insegnamento per tutti». Si è detta colpita in particolare dal punto sul piacere senza coscienza. «Sono davvero sette peccati capitali. L'anima di Gandhi è stata veramente grande».

Accanto a lei il presidente Ciampi e il ministro Fini si sono limitati ad ascoltare la traduzione dei peccati dal testo inglese.

AMBIENTE In vigore la normativa che vincola 141 Paesi a limitare la diffusione nell'atmosfera dei gas dell'effetto serra

Kyoto è legge, l'Italia è senza un piano

Il governo: «E' solo il primo passo». Gli ambientalisti: «Emissioni in crescita»

Il protocollo firmato in Giappone nel 1997 diventa operativo e vincolante. Il Wwf: «Manca una politica seria»

Gli scenari Come cambieranno alcuni parametri ambientali adottando le misure del Protocollo di Kyoto per stabilizzare la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera

Emissioni di CO2 (miliardi di tonnellate all'anno) — Concentrazione di CO2 nell'atmosfera (parti per milione) — Aumento della temperatura (°C)

con emissioni di CO2 costanti al livello del 2000

con stabilizzazione delle emissioni a 550 ppm entro il 2100

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Nonostante il rifiuto americano, il Trattato di Kyoto entra in vigore. Il protocollo di tutela ambientale siglato in Giappone nel 1997, dopo anni di dure trattative e di intensi sforzi diplomatici, diventa operativo dalla mezzanotte di oggi in tutti i 141 paesi che lo hanno ratificato, Italia compresa. Operativo e giuridicamente vincolante.

E' stato l'ultimo sì, quello della Russia di Vladimir Putin, a ridare vita agli accordi che, dopo la «fuga» dell'amministrazione Bush, sembravano destinati a rimanere lettera morta. Accordi storici destinati a ridurre le emissioni di anidride carbonica (e di altri cinque gas) in atmosfera e a salvaguardare il pianeta dal riscaldamento globale.

Ma la strada per combattere un fenomeno altrimenti conosciuto come effetto serra, è ancora lunga e tutta in salita.

Nonostante i devastanti effetti che l'aumento delle temperature minaccia di avere sulla sopravvivenza di uomini, animali ed ecosistemi, molti governi sono ancora lontani dal raggiungimento degli obbiettivi prefissati, anche per il quinquennio 2008-2012.

Tra i paesi in maggiore ritardo, anche sui tempi burocratici, c'è l'Italia che proprio ieri è stata redarguita dalla Ue per essere uno dei soli quattro paesi, con la Repubblica Ceca, la Polonia e la Grecia, che non hanno ancora presentato il cosiddetto Piano Nazionale delle emissioni per il triennio 2005-2007.

Il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli ha dichiarato ieri che la sfida può essere vinta.

Ma per il fronte ambientalista le cose non stanno così.

Il governo, accusano le associazioni, è latitante e anche fra le regioni sono pochissime quelle che si stanno attrezzando; non esiste un piano complessivo e lungimirante per la riconversione industriale, la dipendenza da un modello energetico basato sul petrolio resta altissima, l'opzione delle centrali a carbone per compensare il gap domanda-offerta resta sul piatto, scarseggiano gli investimenti nel trasporto pubblico pulito e non ci sono finanziamenti per la ricerca, soprattutto nel fondamentale campo delle fonti rinnovabili.

Insomma, manca una politica seria, una politica di ampio respiro senza la quale sarà impossibile vincere la sfida.

A testimoniare le difficoltà italiane anche l'ultimo rapporto su energia e ambiente presentato nello scorso dicembre dall'Enea. Un rapporto allarmante, firmato dall'ex Nobel per la fisica Carlo Rubbia, in cui si sottolineava «l'impossibilità» di rispettare gli accordi presi senza una repentina inversione di tendenza: anche negli stanziamenti per la ricerca energetica che dal 1990 al 2003 si sono dimezzati.

Per contro, anzichè diminuire, le emissioni italiane sono in questi anni aumentate, in particolar modo nel settore dei trasporti e della trasformazione di energia, e ora sono più di 100 milioni le tonnellate di CO2 che ci separano dagli obiettivi del protocollo (meno 6,5 per cento rispetto ai dati del 1990).

In pratica, denuncia il WWF, il nostro obbiettivo di riduzione è oggi raddoppiato e il Paese è a forte rischio di sanzioni miliardarie mentre le politiche del governo continuano a premiare i grandi produttori di energia elettrica e termoelettrica non pulita.

«Tutti i dati dimostrano come il nostro Paese abbia aumentato le proprie emissioni di una percentuale analoga a quella che avrebbe invece dovuto ridurre (+6,5% anzichè -6,5% rispetto alle emissioni del 1990) con il risultato - dichiara l'associazione - che oggi il nostro obiettivo di riduzione è doppio rispetto a quello stabilito (-13% rispetto al 1990)».

«Il piano del Governo - scrive il Wwf in una nota - sembra essere stato redatto sotto dettatura dei grandi produttori elettrici e paradossalmente consente l'aumento delle emissioni in questo settore».

Natalia Andreani

Le ciminiere delle acciaierie Thyssen a Düsseldorf.

MATTEOLI

«La sfida che si apre - ha detto il ministro dell'Ambiente Matteoli - è molto impegnativa, ma è possibile vincerla. Sicuramente il protocollo di Kyoto costituisce solo un primo passo nel cammino della lotta ai cambiamenti climatici. Infatti entro il 2012 sarà raggiunto un obiettivo di riduzione delle emissioni pari a circa il 3,5%, mentre la protezione del clima richiede che entro la metà di questo secolo le emissioni siano ridotte almeno del 60%. Per questo motivo è necessario lavorare fin da ora a costruire le condizioni di un impegno globale per il dopo 2012. Un impegno che veda la partecipazione attiva degli Stati Uniti, l'Australia, la Cina, l'India, il Brasile e le altre economie emergenti«.

«Per i 141 paesi che hanno ratificato il Protocollo di Kyoto, il 16 febbraio - osserva Matteoli - segna la data di inizio di un percorso virtuoso che nel periodo 2008-2012 dovrà portare alla riduzione delle emissioni da gas serra». Ma l'entrata in vigore del protocollo segna anche l'avvio di un «esperimento» su scala internazionale per integrare gli obiettivi per la protezione dell' ambiente globale con le strategie e le politiche energetiche ed industriali.

EMERGENZA

Smog, i sindaci ai ministri: «Blocco in tutto il Nord»

ROMA Smog nelle città: domani i sindaci italiani incontrano il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, e quello delle Infrastrutture, Pietro Lunardi. Sul tavolo le misure urgenti e i blocchi che verranno (da oggi in tutta Italia, soprattutto a Nord, riprendono stop totali e targhe alterne) per eliminare il rischio polveri sottili.

«Il ministro Matteoli ci ha preannunciato che ci sono 100 milioni di euro disponibili, noi ne chiediamo almeno 500», dice Leonardo Domenici, sindaco di Firenze e presidente dell'Anci. Mezzo miliardo di euro per incrementare il trasporto pubblico, per accelerare la rottamazione di motorini e auto più vecchie.

Il ministro sulla rottamazione ha una sua idea: «Tagliamo l'Iva sulle auto dell'80%, abbiamo calcolato che il mercato dell'auto crescerebbe di cinque volte e per il ricambio basterebbero 5 anni invece dei 25 a questi prezzi. Comprare un'auto a rate sarebbe accessibile da tutti. Incentivi anche per i motorini e per trasformare in auto a Gpl o metano i mezzi euro zero». E sui fondi, pur dicendo che per ora non c'è un centesimo di più, ammette: "Una volta stabilite le linee di intervento con i Comuni il governo si dovrà attivare per reperire ulteriori fondi". Anche perché con 100 milioni di euro si realizzano së e no 800 metri di metropolitana. Fra gli interventi che verranno proposti anche risorse per la rete distributori di metano.

Il sindaco di Torino, Piero Chiamparino, come rappresentate dei sindaci delle aree metropolitane, metterà davanti a Matteoli e Lunardi una proposta da attuare nell'immediato: il blocco generalizzato per grandi aree. «Non ha senso bloccare le auto solo a Torino o a Milano, o a Bologna, quando nelle zone circostanti ci sono sforamenti anche più alti». Blocco di aree, quindi. «Magari tutta la Pianura Padana in un giorno infrasettimanale». Una misura drastica, dai costi elevatissimi. «Ai fini del calcolo del Pil sarebbe come inserire una festività in più in calendario», ammette Chiamparino.

Alessandro Cecioni

Rutelli: non incubo ma opportunità

ROMA L'entrata in vigore del Trattato di Kyoto in Italia da oggi «è un evento di straordinaria importanza, un'appuntamento da vedere come una opportunità e non come un'incubo, come è per la destra». Francesco Rutelli, in una conferenza stampa tenuta con Francesco Realacci, saluta l'arrivo di un trattato che «finalmente impegna i paesi firmatari al rispetto di obiettivi significativi contro le emissioni inquinanti».

Il presidente della Margherita osserva come in Italia, nonostante la questione dell'inquinamento sia una emergenza nazionale con la popolazione delle grandi città costretta a subire lo smog, il dibattito sui temi ambientali è condotta «in modo occasionale». «Tendiamo ad occuparci poco - incalza Rutelli - di temi essenziali per la vita nostra e dei nostri figli e non basta interessarsi solo quando si va a piedi perchè l'aspetto locale va legato con le grandi sfide globali». «Il governo dovrebbe assumere oggi scelte coerenti con una diversa distribuzione delle priorità». I presidente della Margherita fa 4 proposte concrete. La prima è rinnovare subito il parco dei mezzi pubblici. La seconda: una politica di rottamazione per i motorini inquinanti. La terza: trasformare il riscaldamento domestico favorendo la diffusione di caldaie a gas e favorire lo sviluppo del metano per il trasporto. Quarto: un piano per riorganizzare la distribuzione delle merci nelle grandi città.

Bruxelles: Roma ora rischia multe pesanti

BRUXELLES L'Italia, insieme a Repubblica Ceca, Polonia e Grecia, non ha ancora presentato il piano nazionale per lo scambio di emissioni, nell'ambito degli obblighi previsti dal protocollo di Kyoto.

Lo ha ricordato ieri una portavoce della Commissione, rilevando che «21 Paesi hanno già approvato i piani, mentre quattro lo stanno facendo».

La portavoce si è detta «ottimista» sulla possibilità che l'Italia, insieme agli altri tre partner, presenti al più presto la nuova proposta per lo scambio di emissioni, rendendo così superfluo il ricorso ad una eventuale procedura.

Quello messo in piedi da Bruxelles è il primo sistema internazionale che consente alle imprese di acquisire o vendere quote in modo da poter rispettare gli obiettivi nel modo più economico possibile.

I piani nazionali di assegnazione determinano la quantità totale di emissioni di C02 che gli stati membri assegnano alle proprie imprese di dimensioni superiori a 20 MW. A ciascuna di queste verrà assegnato un pacchetto di quote da restituire fra un anno: chi riesce a inquinare meno del tetto assegnato potrà vendere il suo surplus ad altri.

Chi lo supera dovrà investire nelle nuove tecnologie per ridurre gli inquinanti o andare in Borsa e acquistare crediti di carbonio da aziende o paesi più virtuosi. Altrimenti si rischiano 40 euro di multa per ogni tonnellata in eccesso che diventeranno 100 nel 2008.

Secondo il Coordinatore nazionale dell' esecutivo dei Verdi, Angelo Bonelli «se non si inverte la tendenza di forte inquinamento, l'Italia pagherà nel triennio 2005/2008 circa 4 miliardi di euro di multa. Cifra che raddoppierà negli anni 2008/2012».

La Coldiretti: spazio al biodiesel

ROMA «Con il biodiesel ottenuto da coltivazioni come colza e girasole è possibile ridurre dell'80% le emissioni di idrocarburi e policiclici aromatici e del 50% quelli di particolato e polveri sottili, principali responsabili dello smog in città, ma anche contribuire al raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto, con la riduzione di circa 2,5 chilogrammi di anidride carbonica per ogni chilogrammo utilizzato». È quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che «il biodiesel può essere utilizzato in una miscela al 30% con il normale gasolio e aiutare a limitare il problema dei blocchi al traffico che sta coinvolgendo un numero crescente di città».

«Coltivazioni a fini energetici, produzione di biomasse da residui vegetali e boschivi e la diffusione capillare di impianti di piccola taglia per l'energia solare sono - sostiene l'organizzazione - alcuni degli importanti contributi che l'agricoltura può offrire al contenimento dello smog e al raggiungimento degli impegni fissati con il protocollo di Kyoto.

Della produzione di energia rinnovabile in Italia e all'estero, delle potenzialità dell'agricoltura, di esempi di macchine a basso impatto e di proposte concrete per risparmiare e raggiungere gli obiettivi fissati per l'Italia si parlerà all'incontro 'Meno smog in città con l'energia verde in campagnà, mercoledì a Roma, presso il Centro Congressi Palazzo Rospigliosi».

La Borsa festeggia con un rialzo delle azioni l'accordo fra la Casa torinese e General Motors mentre le agenzie di rating sono più prudenti

Montezemolo ai sindacati: non facciamoci del male

Il premier: «Lo Stato deve restare fuori da un'azienda privata». Epifani insiste: «Serve l'intervento pubblico»

MILANO La Borsa festeggia, le agenzie di rating sono più prudenti, Montezemolo dice ai sindacati «ora non facciamoci del male», ma i problemi, fra le tute blu di Mirafiori, restano. Il giorno dopo lo scioglimento dell'accordo che, in qualche modo, legava Fiat a General Motors, le reazioni sono diverse e in serata, come per risponere al segretario della Cgil, Epifani, interviene il premier Berlusconi. «Penso che lo Stato debba stare fuori da un'azienda privata», dice. Le parole arrivano dopo che Epifani, al contrario, aveva ipotizzato un intervento pubblico «a livello centrale o a livello di enti locali, ma come partecipazione di garanzia, di accompagnamento, e sempre d'accordo con gli azionisti».

La Borsa. Giornata a passo di carica per il titolo Fiat in Piazza Affari. Fin dalle prime battute le azioni del Lingotto sono state acquistate a piene mani, nella speranza di nuove alleanze e nella convinzione che la liquidità in arrivo aiuterà a pagare un po' di debiti e a rendere meno pesanti i bilanci. Si capirà nei prossimi giorni quanto è stato il peso della speculazione, ma intanto Fiat è avanzata del 4,96% a 6,22 euro. Fortissimi anche gli scambi. Sono passate di mano 104 milioni di azioni, pari al 13% del capitale ordinario. A fianco della Fiat ordinarie, si sono comportate bene le Fiat priv (+5,95% a 4,67 euro) e le Fiat risp. (+11,32% a 5,23 euro). Positivi gli altri titoli di casa Agnelli: Ifil è cresciuta del 3,52% e Ifi del 3,55%. Le agenzie internazionali che valutano l'affidabilità delle società, comunque, non hanno mutato il loro orientamento. Per S&P «l'incasso di 1,5 miliardi rappresenta da un lato una notevole e benvenuta iniezione di liquidità, dall'altro Fiat resta alle prese con la sistemazione del settore auto che ha generato forti perdite negli ultimi 4 anni e per il quale il pareggio non è atteso prima del 2006». Più pessimista Moody's perché ritiene che «permangano le preoccupazioni per il risanamento del gruppo». Deutsche Bank, addirittura, consiglia di vendere il titolo, spiegando che Fiat avrebbe guadagnato di più se avesse venduto il settore auto. Infine Morgan Stanley definisce «mangiasoldi» il settore auto e spiega che «il 2005 sarà una difficile cavalcata». Naturalmente l'accordo è stato commentato anche dalla stampa internazionale. Il Financial Times scrive che «Fiat e GM ora devono rimboccarsi le maniche e affrontare questioni molto più importanti». «Per Fiat i soldi in arrivo da GM - scrive il FT - sono certamente utili, ma il gruppo sta ancora perdendo 1 miliardo di euro l'anno, per le perdite di Fiat auto e per pagare gli interessi sul debito». «Le stime più pessimistiche - conclude il FT - dicevano che Fiat aveva ancora 2 anni di sopravvivenza prima di finire i soldi. Con questo accordo il periodo viene forse raddoppiato».

Montezemolo. Il presidente di Fiat e Confindustria si fa sentire da New Delhi. «Guardiamo al futuro con maggior ottimismo», spiega. E ai sindacati dice: «Lavoriamo insieme, non facciamoci male. L'intesa rappresenta un forte segnale anche per i lavoratori. Smettiamola, per ora, di parlare di situazione finanziarie e diciamo che in Italia facciamo macchine bellissime, lo abbiamo dimostrato sulle piste e sui mercati». I sindacati, per ora, aspettano. Intanto domani pomeriggio a Roma i rappresentanti dei lavoratori si vedranno con i vertici di Fiat. Restano, però, confermati gli scioperi di 4 ore del 18 febbraio e di 8 ore dell'11 marzo.

La risposta a Montezemolo arriva da Giorgio Airaudo, segretario della Fiom Piemonte: «Noi non vogliamo che sia lui a farci del male e, per questo, gli chiediamo volontà, impegni, progetti. Per i lavoratori non cambia nulla. La destinazione dei nuovi modelli sacrifica Mirafiori. Chiediamo alla Fiat che, se ci sarà un nuovo motore, si impegni a farlo a Torino».

Gigi Furini

I rating di Moody's

VOTO (RATING)	AFFIDABILITÀ FINANZIARIA DI LUNGO PERIODO
Aaa	Presenta il rischio più piccolo possibile
Aa	Presenta pochissimi rischi salvo casi eccezionali
A	Vi è qualche possibilità di rischio futuro
Baa	Solvibile al presente, ma sul lungo periodo potrebbe subire gli effetti di congiunture sfavorevoli
Ba	La solvibilità potrebbe rivelarsi difficile a breve e incerta in futuro
B	Non presenta caratteri adatti per un investimento sicuro
Caa	Presenta elevati profili di rischio
Ca	Inadempienza quasi sicura: investimenti speculativi in alto grado
C	È del tutto sconsigliabile qualsiasi tipo di investimento

I rating da Aa a Caa possono essere associati a modificatori:
1 tende all'alto
2 stabile
3 tende al basso

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente della Fiat e leader di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo. La casa automobilistica torinese ha appena risolto i problemi legati alla «put option» con General Motors.

Dopo il divorzio General Motors risponde con un rialzo sul mercato di Wall Street

NEW YORK Le azioni della General Motors hanno reagito al divorzio con la Fiat con un rialzo alla Borsa di New York: Wall Street non ama l'incertezza e per molti analisti statunitensi il «gigante» di Detroit ha limitato i danni accettando di pagare 2 milioni di dollari per risolvere il rapporto con l'industria di Torino.

«Se non avesse pagato questa cifra ora, il costo per la GM a lungo termine avrebbe potuto essere molto più alto», ha detto Stephen Girsky, un analista della Morgan Stanley.

Più cauta invece la reazione di David Healy, un analista di Burnham Securities, secondo il quale il management della General Motors sta pagando profumatamente per leggerezze del passato. «È stato un errore pagato caro e che sta costando alla Gm molto più di quanto non avesse mai pensato», ha detto Healy. Che aggiunge: «Il gigante di Detroit pensava che queste joint venture fossero un modo per risparmiare ma il modo in cui si è conclusa la vicenda dimostra proprio il contrario».

Ma Healy non si è limitato a questo commento. Ha parlato di «atmosfera avvelenata» fre le due società e di un «enorme baratro culturale fra di loro». «La General Motors ha già abbastanza grane senza aver bisogno di doversi pure occupare di un'azienda malata».

Le «grane» a cui si riferisce l'analista newyorkese sono principalmente due: da una parte la General Motors ha visto la sua quota di mercato ridursi; dall'altra i costi per l'industria dell'auto di Detroit sono lievitati anche a causa di un forte rincaro dell'assicurazione medica dei dipendenti che incide fortemente sui costi complessivi.

Andrea Visconti

Nonostante la soddisfazione per non essere finiti nelle mani degli americani i lavoratori sono preoccupati per il loro destino

Gli operai di Mirafiori: «Quei dollari li investano qui»

Da lunedì riparte la cassa integrazione. Pezzotta: «Bisogna aprire un confronto serrato»

TORINO La grande paura di finire in mano agli americani non c'è più, ma i fantasmi non si sono del tutto dileguati, non li ha portati via quella curiosa parola put che molte tute blu confessano di non avere mai capito fino in fondo. La stessa preoccupazione è condivisa anche dai sindacati. «L'accordo sul put è un successo - ha dichiarato il segretario della Cisl Savino Pezzotta - ma ora bisogna dare una mano al rilancio della Fiat e del settore auto nel Paese. È necessario aprire un confronto serrato tra azienda e sindacati. Abbiamo sempre assunto un atteggiamento di attenzione positiva a quello che succede in Fiat. Dobbiamo mettere in campo le sinergie necessarie, tenendo conto che gli obiettivi principali del sindacato sono il rilancio dell'azienda e del prodotto, la salvaguardia dell'occupazione e il mantenimento di tutti i siti produttivi».

Il giorno dopo l'accordo con General Motors, ai cancelli di Mirafiori, stabilimento simbolo della Fiat Auto nonostante il progressivo ridimensionamento, rimane dominante l'incertezza sulle prospettive e la paura del domani.

È lo spettro della cassa integrazione, che lunedì fermerà per una settimana la fabbrica intera per la seconda volta in un breve lasso di tempo. Ma è anche l'assenza di un modello vincente: nessuna delle nuove vetture che la Fiat lancerà nei prossimi mesi sarà prodotta a Torino e neppure il paventato polo del lusso riguarderebbe Mirafiori.

«Mettano qui Montezemolo e Marchionne i soldi che hanno ottenuto dagli americani, Mirafiori deve avere un futuro», dicono gli operai delle carrozzerie, alla porta 2, al cambio tra il primo e il secondo turno.

«Per ottenere un vero cambiamento per noi - osserva Maria Antonietta Gabriele, 43 anni, da 16 alle carrozzerie e al montaggio - ci vuole qualcosa di nuovo da fare a Mirafiori: un nuovo modello, un motore, un cambio. Invece faranno tutto negli altri stabilimenti. I soldi in arrivo da Gm - prosegue la donna - serviranno forse a dare un pò di respiro all' azienda, per pagare i debiti. Ci vorrebbero invece degli investimenti. Dentro si lavora male perchè ci hanno tagliato i tempi e dobbiamo fare la stessa produzione». Un'altra operaia di 45 anni se ne va con poche parole: «Ottimista lo ero fino a qualche anno fa - afferma - adesso so che da lunedì staremo a casa: speriamo in Montezemolo». Entrambe confermano che parteciperanno allo sciopero di quattro ore proclamato per venerdì 18 febbraio.

Meno convinto di una massiccia adesione allo sciopero si dice Giovanni Domanico, 36 anni, da 15 alle carrozzerie. «Nessuno pensa - dichiara - che Mirafiori possa tornare come una volta. Questo accordo, però, penso lasci spazio alla Fiat per alleanze future, magari non in Europa, ma nei mercati emergenti, ad esempio il Giappone. L'importante è che il cuore dell' azienda rimanga qui, magari per fare della componentistica».

Preoccupa il progressivo smantellamento di alcune linee: molti operai parlano di locali chiusi, bui, dove non si fa nemmeno più la manutenzione. «Siamo convinti - spiegano - che l'accordo con Gm non basti a risolvere i problemi, anche se ci incoraggia l'idea che l' azienda rimanga in mano agli italiani».

Il segretario della Cisl Savino Pezzotta.

LA SCOMMESSA «CROMA»

La Fiat del dopo divorzio GM torna a puntare sulla «Croma». L'ammiraglia della casa torinese era stata lasciata al suo destino e sostituita con la «Stilo» ma i risultati sono stati deludenti. Fiat aveva abbandonato il segmento «D» e lo aveva sostituito con automobili della stessa casa, ma con il marchio Lancia. L'operazione era stata disastrosa perchè Lancia aveva continuato a perdere quote di mercato. Di qui la decisione di tornare sulla «Croma». Il nuovo modello è disegnato da Giugiaro e sarà presentato all'inizio di marzo al salone di Ginevra. Sarà un'auto a metà strada fra una station wagon e un Suv (le jeep da città) e avrà motorizzazioni diesel e benzina. Sempre in casa Fiat si punterà molto sulla «Punto III». Il nuovo modello dell'auto di piccola-media cilindrata sarà presentato a Francoforte e debutterà sul mercato a fine 2005. Poi è previsto un rifacimento dell'Alfa 156. Tra nuove uscite e restyling, da qui al 2007 la casa di Torino prevede di lanciare ben 27 modelli: otto per i veicoli commerciali leggeri, tredici per Fiat e Lancia, sei per Alfa Romeo. Difficile dire se queste novità saranno gradite dal mercato, se queste auto riusciranno a far riguadagnare quote di mercato alla società del Lingotto.

Auto, al «polo del lusso» crede solo Piero Ferrari

La nuova Ferrari F430 spyder: sarà presentata a marzo.

MILANO Il solo favorevole al cosiddetto «polo del lusso», a questo punto, sembra essere Piero Ferrari, figlio dell'ingegner Enzo Ferrari, fondatore della Casa di Maranello. Per il resto, fra gli uomini del vertice Fiat serpeggia un po' di scetticismo sulla possibilità d'inglobare e isolare, in un'unica società, Alfa Romeo, Maserati e Ferrari.

Intanto ci sono problemi societari. La Ferrari, che controlla la Maserati, è controllata a sua volta per il 65% da Fiat Spa e per il restante 35% da Mediobanca. Invece l'Alfa Romeo è controllata da Fiat Auto (comunque controllata al 100% da Fiat Spa). E dunque ci sarebbero da risolvere questi incroci (sentire inoltre il parere di Mediobanca). Poi, risolti questi, non è detto che tutto possa filare liscio sul piano industriale e commerciale. Alfa Romeo va male, con una quota di mercato appena sopra il 2% e Maserati va malissimo perchè, di fatto, si rivolge solo a un pubblico di appassionati. A «tirare» è soltanto il marchio Ferrari (più per le vittorie in Formula 1 che per le vendite di automobili).

Montezemolo, sulla questione, è abbastanza freddo. Dice che «Alfa e Maserati possono lavorare assieme, ma non abbiamo ancora finito di studiare la questione». E dubbi circondano il possibile sbarco in Borsa della Ferrari.

Dal «polo del lusso», resterebbe escluso il marchio Lancia, che continuerebbe ad essere agganciato a Fiat Auto.

g.f.

Nel 2004 la compagnia di bandiera ha registrato un calo di 462 milioni di euro, che è stato minore di 53 rispetto al 31 dicembre 2003

Alitalia riduce le perdite. Cimoli: il pareggio è possibile

ROMA Alitalia guarda con ottimismo al futuro e, se l'ad Giancarlo Cimoli dice di considerare alla portata il raggiungimento del «pareggio» di bilancio, già per l'anno in corso i risultati economici dovrebbero migliorare «sensibilmente», riducendo la perdita operativa dai 402 milioni di euro del 2004 (384 nel 2003) ai circa 100 del 2005.

Oggi la compagnia ha riunito il cda che ha esaminato i conti di fine 2004. I dati evidenziano un miglioramento di 53 milioni di euro rispetto al rosso dello scorso anno: le perdite prima delle imposte e delle componenti straordinarie sono risultate di 462 milioni di euro. A queste andranno però presumibilmente aggiunti i 289 milioni di euro degli oneri di ristrutturazione, legati alla gestione degli esuberi ed ai differenziali di valore connessi all'operazione «Az Servizi». Recentemente, tuttavia, Alitalia aveva confermato alcune stime che indicavano una possibile perdita per il 2004 di 850 milioni di euro. Commentando l'andamento del quarto trimestre che mostra anch'esso un miglioramento delle perdite ante imposte dai 150 milioni dello scorso anno ai 104 milioni attuali, la compagnia ha tuttavia posto l'accento sui «primi significativi recuperi ottenuti sul versante dei costi attraverso l'avvio delle misure» previste dal piano industriale.

Con i dati dell'ultima trimestrale del 2004, tra l'altro, Alitalia ha reso noto che già a fine anno erano usciti 862 dipendenti, portando ad un miglioramento del 10% del costo del lavoro. Per il grosso degli esodi, tuttavia, la compagnia sta ancora attendendo l'avvio del fondo di integrazione al reddito che servirà ad accompagnare la cassa integrazione per quanti, tra i 3.700 esuberi, dovranno uscire facendo ricorso alla cig.

Banca Intesa compra Delta Banka in Serbia

MILANO Banca Intesa ha firmato l'accordo per l'acquisizione di Delta Banka in Serbia e Montenegro. Il perfezionamento dell' operazione è previsto all'inizio del secondo trimestre 2005. Intesa pagherà 277,5 milioni in contanti per il 75% del capitale più un'azione (con un accordo di put&call nell'arco dei prossimi quattro anni sulla quota restante) oppure 370 milioni di euro in contanti per il 100% del capitale. L'acquisizione verrà finanziata con il disinvestimento di attività non strategiche.

Delta Banka è la seconda banca in Serbia e Montenegro per totale attivo, a dicembre 2004 di 691 milioni di euro. L'utile netto 2004 è stato di 22 milioni di euro. Ha 144 filiali, 16 punti vendita e oltre 400.000 clienti. L'accordo è stato firmato dal responsabile della Divisione banche Italia e Divisione banche estero Giovanni Boccolini e dal presidente della Delta Holding Miroslav Miskovic. Banca intesa è già molto presente sul mercato finanziario balcanico: ha acquisito nel 2000 la seconda banca croata, Privredna Banka Zagreb (Pbz), e nel 2001 la seconda banca slovacca, Vseobecna Uverova Banka (Vub).

Il premier dopo l'influenza annuncia nuove svolte fiscali e se la prende con il segretario dei Ds che a suo avviso ha coperto tutto ciò che l'Unità ha scritto contro di lui

Berlusconi: tagli alle tasse per 24 mila miliardi di lire

«Nell'Unione ci si richiama ai comunisti». Il Professore: «Il Cavaliere mi attacca sui compagni, faccia pure»

ROMA Silvio Berlusconi, alla sua prima uscita pubblica dopo l'influenza, annuncia nuovi tagli per 24.000 miliardi di vecchie lire. Inoltre, prevede riduzioni fiscali anche per le imprese e garantisce: «Non ci sarà una manovra di primavera». E ribadisce: «Abbiamo lasciato nelle tasche degli italiani qualcosa come 30 mila miliardi delle vecchie lire», e il primo strumento per il rilancio delle imprese sarà «la riduzione della pressione fiscale». In ogni caso, non c'è in vista nessuna manovra fiscale di primavera. «Non credo - dice - che i conti ci mettano in condizione di pensare a una manovra aggiuntiva: a oggi non ci sono campanelli di allarme». Ma, rispondendo alle domande dei giornalisti, il presidente del Consiglio parla anche di competitività e annuncia che il provvedimento sul rilancio delle imprese sarà varato dal governo «entro le prossime due settimane». E torna a parlare degli sgravi fiscali. «Il taglio delle tasse è una realtà, malgrado le menzogne della sinistra», sottolinea, ammettendo di considerare «una buona idea» l'ipotesi di indicare nelle buste paghe a quanto ammonti di preciso il taglio fiscale per ogni lavoratore dipendente.

Sull'impostazione della prossima campagna elettorale in vista delle regionali Berlusconi ha detto di ritenere impossibile un confronto dialettico «con chi denigra»: un attacco diretto al segretario dei Ds Piero Fassino che - ad avviso del premier - «ha coperto con la sua responsabilità tutto ciò che L'Unità ha scritto» contro di lui. «È impossibile il dialogo con persone che, tramite quel giornale, hanno consentito che si scrivesse che sono peggio di Pinochet, di Francisco Franco, che sono il re dei bari ed un mostro bavoso...». Una chiusura al confronto con i leader della opposizione che potrebbe essere ripensata solo qualora gli chiedessero «scusa».

Resta comunque quello che per il presidente del Consiglio è un dato di fatto: «i Ds sono una diretta emanazione del Pci di cui ha ereditato i dirigenti. Mentre nell' Unione di Prodi, c'è un partito che si chiama orgogliosamente Comunisti italiani e un altro che vuole rifondare il comunismo».

Il premier ha parole di critica anche per Romano Prodi ricordando come si sia rivolto alla platea dei Ds dicendo «cari compagni e compagne...». «Mentre io - ha aggiunto - non posso neanche fare una battuta di spirito sull'Unione sovietica».

Nel lungo botta e risposta con i giornalisti invitati a «Conferenza Stampa», Berlusconi ha tra l'altro confermato la volontà di completare il programma delle riforme nell'arco di tempo che ci separa dalle prossime elezioni politiche, esprimendo anche l'auspicio di poter portare a compimento la riforma del codice penale.

«Se gli serve ripeterlo, lo faccia pure. Noi siamo a disposizione...». Romano Prodi ironizza sugli attacchi di Silvio Berlusconi al suo indirizzo per il saluto rivolto al congresso dei Ds dove il professore ha iniziato il suo intervento con un «compagni e compagne». Interpellato dai giornalisti a Parigi sulle dichiarazioni del premier, il leader dell'Unione sfodera un sorriso e risponde: «Ho sentito tutto quello che ha detto». Non aggiunge altro tranne che ricordare che quel modo di salutare «è tipico di quei congressi. Non era la prima volta che l'ho detto», puntualizza Prodi.

a.p.

Le parole del Premier

TASSE
"Ci apprestiamo ad avviare una riduzione della pressione fiscale di altri 24 mila miliardi"

IMPRESE
"Riduzione della pressione fiscale per le imprese". "È una cosa che abbiamo in animo di fare"

COMPETITIVITÀ
"Il provvedimento sulla competitività sarà varato entro due settimane"

CONTI PUBBLICI
"Non credo che i conti ci mettano in condizione di pensare ad una manovra aggiuntiva a primavera"

CONFRONTO TV CON LEADER CENTROSINISTRA
"Non è assolutamente possibile incontrarsi con persone che ti hanno denigrato, oltraggiato e calunniato. Prima mi devono chiedere scusa"

TELEVISIONE
"Alla Rai l'85% dei giornalisti sono iscritti a sindacati di sinistra; l'informazione è tutta contro il governo e la sua politica"

FIAT
"Penso che lo Stato debba stare fuori da un'azienda privata"

RADICALI
"Non vedo un motivo ragionevole per dire di no alla proposta dei radicali"

ANSA-CENTIMETRI

Prodi a Chirac: senza svolta «no» alla missione in Iraq

ROMA «Senza una svolta da parte del governo, i partiti dell'Unione non muteranno posizione». Alla vigilia del voto sul rifinanziamento della missione italiana in Iraq, Romano Prodi vola a Parigi e al termine di un lungo colloquio con il presidente francese Jacques Chirac, che lo riceve all'Eliseo, fa capire che se il governo non modificherà la natura della missione, l'opposizione confermerà anche oggi il suo no. Pazienza se molti parlamentari della Margherita chiedono di passare dal no all'astensione e se l'Udeur voterà sì. Prodi invita il centrodestra a «non confondere le carte» dando alla lettera di Kofi Annan «un significato del tutto opposto a quello che ha» e ricorda che Francia, Germania e Spagna, pur esprimendo soddisfazione per l'esito delle elezioni irachene e aderendo all'invito del segretario generale dell'Onu di adoperarsi per la «ricostruzione dell'Iraq», non intendono cambiare strategia e mantengono un comune atteggiamento post-elettorale.

Romano Prodi con Jacques Chirac.

«La posizione di Chirac - spiega il leader dell'Unione - è molto chiara: non un soldato, non una divisa, non una uniforme né dei tre Paesi, né della Nato in Iraq». Una posizione, questa, che vale per Germania, Francia e Spagna, ma che viene condivisa anche dal leader del centrosinistra italiano: «Non si capisce perché dovremmo cambiare atteggiamento su una guerra che nessuno ha voluto. Il governo - spiega Prodi - deve dire con chiarezza se intende prendere una iniziativa italiana per la convocazione in sede di Consiglio Europeo e in sede Onu». Al termine del colloquio con Chirac, l'ex presidente della Commissione Ue non nasconde la sua preoccupazione per la sistematica esclusione dell'Italia dalla politica estera europea e assicura che se vincerà le elezioni sarà suo compito riportare il nostro paese «nel nucleo dei Paesi forti che decidono».

Lo schiaffo alla politica estera del governo che parte dal vertice del centrosinistra fa andare su tutte le furie Gianfranco Fini, che dopo aver letto le dichiarazioni del Professore va allo scontro e invita i riformisti dell'opposizione ad essere onesti con se stessi. «Chiedere ora il ritiro dall'Iraq della forza multinazionale di pace significa far cadere nel vuoto l'appello di Kofi Annan alla Comunità internazionale. Prodi e Fassino non dicono no al nostro governo ma - accusa il vicepremier - all'Onu». In serata, a gettare benzina sul fuoco ci pensa anche Berlusconi che durante la registrazione della trasmissione televisiva «Conferenza stampa» accusa la sinistra di «smentire» se stessa: «Prima riconoscono che le elezioni in Iraq sono un fatto nuovo e poi dicono no al rifinanziamento della missione italiana».

Gabriele Rizzardi

I senatori del Centrosinistra presentano una serie di modifiche alla riforma dell'ordinamento giudiziario. Arrivano 500 emendamenti

Giustizia, è scontro tra il premier e Calderoli

Il vicepresidente del Csm: «Attacchi inqualificabili al procuratore Papalia»

ROMA Nello scontro sui giudici, diventato incandescente dopo la manifestazione leghista di Verona contro le sentenze contestate dei giorni scorsi, e che ieri ha visto la discesa in campo anche del vicepresidente del Csm Virginio Rognoni, entra il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. «Condivido che c'è un grosso problema in Italia che è quello della magistratura...» dice il premier ai giornalisti precisando, tuttavia, di non condividere le modalità della protesta animata da un ministro Calderoli in toga.

L'intervento del capo del governo segna uno dei passaggi più delicati di una giornata che ha contrapposto il Consiglio superiore della magistratura e lo stesso Calderoli. Virginio Rognoni, vicepresidente dell' organo di autogoverno dei giudici, parla di «attacchi inqualificabili» esprimendo con una lettera la sua «più viva solidarietà» al procuratore della Repubblica di Verona, Guido Papalia, pm nel processo ai sei leghisti condannati per la petizione contro un campo nomadi. Rognoni li definisce «comportamenti che, inaccettabili per chiunque li pratichi, sono umilianti per tutti quando vengono da chi ha responsabilità sul piano istituzionale».

La risposta di Roberto Calderoli non si fa attendere. «Alle critiche e alle manifestazioni di piazza - dice - non si può rispondere solo con il contrattacco, magari utilizzando la posizione che si occupa. Si deve rispondere con i fatti riconoscendo gli errori dei giudici». Il ministro del Carroccio replica alle «reazioni stizzite» del vicepresidente del Csm: «Se qualcuno vuole le polemiche è perché vuole confondere le idee e evitare il confronto sui problemi della giustizia. Io invece voglio parlare del merito di questi errori a cui è giusto che si risponda con i fatti. La giustizia giusta non la chiede solo la Lega ma anche il popolo italiano».

Poche ore prima il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, si era limitato a sottolineare che «la Lega ha il diritto di fare tutte le manifestazioni che vuole» evitando però di fare commenti sul magistrato veronese.

Dal fronte giudiziario, reazioni compatte sono arrivate dall' Anm e dai penalisti. Ciro Riviezzo, vice presidente del sindacato delle toghe, trova «assai preoccupante che da parte anche di esponenti di governo e parlamentari continui una campagna di odio e delegittimazione dei magistrati, alimentata da bassezze, volgarità e pantomime». Per Piero Martello, presidente di Movimento per la Giustizia (una delle correnti dell' Anm) è «grave il silenzio del governo e della maggioranza sulle «farneticanti espressioni usate nella manifestazione della Lega a Verona». Un silenzio che significa distrazione o consenso»? si chiede Martello. «Basta insulti ai magistrati» chiede l'Unione delle Camere Penali. «La critica non può trascendere nell'insulto e negli attacchi personali e soprattutto non può essere il veicolo per minare la libertà della giurisdizione» facendo notare che le aggressioni «suscitano opposti riflessi corporativi».

Sul versante politico, la stessa Udc registra le distanze dalla iniziativa leghista. «Non è con il folklore che si risolvono i problemi della giustizia» dice Erminia Mazzoni, responsabile giustizia del partito.

Dall'opposizione è un fuoco di file di critiche al partito di Bossi. Luciano Violante (ds) ricorda a sarcasticamente a Calderoli che «Carnevale è finito. Le decisioni contestate sono frutto di riforme votate dal Centrodestra e quindi anche dal partito di Bossi». Il Verde Alfonso Pecoraro Scanio considera «intollerabile che a portare avanti questa campagna denigratoria della magistratura sia un partito di governo. La manifestazione leghista ricordava quella dei parenti dei camorristi che a Napoli protestavano dopo arresti e sentenze».

Sono intanto ben 500 gli emendamenti presentati a Palazzo Madama dall'opposizione alla legge di riforma della giustizia all'esame della commissione di merito del Senato, rimandata alle Camere dal Presidente della Repubblica. In particolare 350 emendamenti sono stati presentati dai Ds, 100 dalla Margherita e 50 dei Verdi. A questi vanno aggiunti i quattro emendamenti presentati venerdì sera dal governo.

Ieri nuovo colloquio del leader dei Radicali con il numero uno di Fi. Questo pomeriggio l'atteso contatto con l'Unione

Il Cavaliere non vuole lasciare Pannella a piedi

Il Carroccio continua a frenare: «Qualcuno ci dica quanti voti porta la svolta»

ROMA «Non vedo motivo ragionevole per dire no alla proposta dei Radicali». Tornato in campo dopo l'influenza che lo ha bloccato a letto per una settimana, Silvio Berlusconi riprende decisamente in mano le redini della «pratica-Pannella» mostrandosi deciso a portare a casa l'accordo e a convincere gli alleati, anche quelli più «riottosi», dell'importanza di quel di più che Capezzone e compagni potrebbero portare alle regionali. O quantomeno, secondo qualcuno nella maggioranza, a non lasciarli all' Unione.

E allora il primo colloquio di lavoro al rientro a Roma è dedicato proprio a Pannella. «Stiamo ultimando un giro d'orizzonte con la Cdl - si limita a dire il leader radicale al termine dell'incontro durato un paio d'ore - e mi pare probabile che ci rivedremo e, quand'anche per chiudere, lo faremo in maniera chiara e comunque per un arrivederci e non un addio».

Ma Berlusconi non sembra voler cedere a questa ipotesi e, anzi, pensa di convocare gli alleati per un vertice in settimana proprio sul tema dell'alleanza con il partito di Pannella. «I Radicali - argomenta il premier - non chiedono di entrare nell'alleanza e di intervenire sul nostro programma, ma solo di essere al nostro fianco per contribuire alla elezione dei nostri candidati alle regionali». E in più «con loro il Centrodestra avrebbe più voti».

Pochi però, nella Cdl, sono convinti che questo ragionamento sia automatico. Non si scalda An. Da settimane poi Umberto Bossi ha posto al premier l'interrogativo su quanti voti portino e quanti ne facciano perdere Capezzone e compagni. E ieri, al consiglio federale del Carroccio è stata ribadita la linea del no a Pannella.

Stesso discorso per l'Udc. «Confermiamo il nostro netto no ai Radicali» sottolinea il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, da subito tra i più fermi oppositori di un eventuale accordo tra la Cdl e il partito di Torre Argentina. Tanto più se i Radicali, come hanno annunciato, dovessero presentarsi con liste intitolate a Luca Coscioni, «uomo-simbolo della lotta dei Radicali per la libertà di ricerca e contro la legge 40». «Vuol dire - ragiona il ministro dell'Udc - che già in partenza vogliono presentarsi alle regionali per propagandare il loro referendum contro una legge che tutti sanno essere, per noi dell'Udc, di fondamentale importanza».

In effetti, il tema del referendum e della data della consultazione popolare (al centro di un colloquio, ieri, dei Radicali anche con il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu), è uno dei punti che sta più a cuore a Pannella e compagni, e che è inevitabilmente finito sul tavolo della trattativa con il premier.

«A nostro avviso il referendum non può essere a giugno», dice Pannella uscendo da Palazzo Grazioli. Altro argomento del colloquio con Berlusconi è quello dell'ospitalità delle liste radicali e, a quanto si apprende, il premier non avrebbe fatto a Capezzone e compagni controproposte come quelle di accordi solo in alcune regioni. È confermato, comunque, che l'eventuale spazio per i candidati Radicali sarebbe ricavato dalle liste azzurre. «Noi chiediamo ospitalità in un condominio - ragiona un esponente del partito di Pannella - in quale stanza ci facciano posto non importa...». La stessa fonte sottolinea che «ora la palla è nel campo del premier che dovrà convincere gli alleati». Pannella conta comunque di avere oggi pomeriggio l'atteso contatto con quelli dell'Unione. Ma per ora poche, e piuttosto fredde le reazioni di ieri del Centrosinistra sul premier e Pannella. Romano Prodi, da Parigi, si limita a dire che sulla trattativa «non ci sono novità», mentre Vannino Chiti, per i Ds conferma che la posizione del Centrosinistra è sempre la stessa: quella contraria alla «politica dei due forni».

La Corte di appello di Roma assolve i Radicali per la distribuzione di modiche quantità

«Vendere hashish non è reato»

ROMA Distribuire modiche quantità di hashish in piazza non è un reato. Almeno per i giudici della prima sezione della Corte di appello di Roma - presidente Giovanni Mannarini - che ieri hanno assolto Marco Pannella, e altri cinque esponenti del Partito radicale, che il 12 ottobre del 1997 si resero protagonisti di una clamorosa azione di disobbedienza distribuendo a centinaia di persone bustine di sostanza stupefacente in piazza Navona, nella capitale. La Corte ha assolto oltre a Pannella anche altri attivisti della ex Lista Pannella che erano in piazza Navona per la manifestazione antiproibizionista ossia, Rita Bernardini, Pier Giuseppe Camici, Alessandro Caforio, Cristiana Puglisi e Mauro Zanella. Per Pannella e Bernardini, il pg Elio Costa aveva chiesto la conferma della condanna di primo grado, ossia tre mesi di detenzione, pena poi commutata dal tribunale in una sanzione pecuniaria di 4.186 euro. Per gli altri imputati il procuratore generale aveva chiesto l'assoluzione facendo cadere l'accusa di concorso in cessione di droga. «Una sentenza simbolica, ma non solo per me, per noi radicali, ma soprattutto per le centinaia di persone in carcere, figli di un dio minore, condannati da una legge liberticida» ha commentato lo stesso Pannella, che ha fatto dichiarazioni spontanee, al termine dell'udienza, facendo eco alle richieste dei suoi difensori, gli avvocato Giandomenico Caiazza e Renato Borzone, che hanno ancora una volta sollevato la questione di legittimità costituzionale della legge che sanziona con il carcere la cessione, a qualsiasi titolo avvenga, delle droghe cosiddette leggere.

Tornano in Libano gli incubi del passato. Caroselli spontanei lungo le strade della capitale inscenati da gruppi di persone che lanciavano slogan minacciosi alla Siria

Assassinato a Beirut l'ex primo ministro Hariri

Un'autobomba imbottita con 300 chili di tritolo è esplosa al passaggio della vettura dell'uomo politico

BEIRUT Un'autobomba imbottita con più di 300 chili di tritolo è esplosa ieri nella zona degli alberghi di lusso sul lungomare di Beirut e ha ucciso l'ex premier Rafic Hariri con altre 12 persone, ma il cratere che il micidiale attentato ha scavato di fronte alla sede devastata della banca Hsbc rischia di creare un solco ancor più profondo tra i libanesi, nuovamente in preda agli incubi di un passato che speravano di essersi lasciati alle spalle. Dopo aver convocato d'urgenza il Consiglio supremo di difesa, il presidente Emile Lahud ha proclamato tre giorni di lutto nazionale per la morte dell'ex rivale e invitato all' «unità nazionale» tra maggioranza appoggiata dalla Siria e opposizione che invece si batte per il ritiro delle truppe di Damasco ancora presenti in Libano (circa 14.000 uomini).

In una durissima presa di posizione, l'opposizione ha però reagito, attribuendo al governo e alla Siria l'uccisione di Hariri e ribadendo la richiesta di un immediato ritiro delle truppe siriane. Il capo del gruppo parlamentare di Hariri, Walid Eido, ha dal canto suo invitato le autorità a tenersi alla larga dai funerali dell' ex premier, mentre le strade del centro di Beirut sono state ripetutamente percorse in serata da cortei spontanei e caroselli di auto, in cui sono stato inalberati ritratti dello scomparso uomo politico e sono stati scanditi pesanti slogan contro Damasco.'Kiss ekhtik Suryà (Fottiti, Siria), hanno urlato alcune centinaia di giovani manifestanti bloccando il traffico nei quartieri di Hamra e Verdun, a Beirut Ovest.

Il lungomare di Beirut devastato dall'esplosione in cui ha perso la vita l'ex premier libanese Hariri. L'uomo politico è saltato in aria nella sua vettura a causa della deflagrazione di una potente autobomba.

Scarsa attendibilità viene intanto attribuita nella capitale libanese alla rivendicazione di un gruppo finora sconosciuto, «I sostenitori della Jihad nel Levante», che in un video mandato in onda dalla Tv satellitare qatariota Al Jazeera ha affermato di aver voluto «punire» Hariri (60 anni) per i suoi legami con il regime «apostata» dell'Arabia Saudita, di cui l'ex premier aveva anche la cittadinanza. A sua svolta scampato il primo ottobre scorso a un attentato con autobomba sul lungomare di Beirut, il deputato d'opposizione Marwan Hamadeh, collaboratore del leader druso Walid Jumblatt, ha anch'egli accusato la Siria per l'uccisione di Hariri.

Il sanguinoso attentato - che secondo un ultimo bilancio ha provocato 13 morti (compresi Hariri e forse sei delle sue guardie del corpo, tra cui il fedele Yahya Al Arabi) e una quarantina di feriti (compreso l'ex ministro Bassel Fleihan) - ha scosso il centro della capitale libanese intorno alle 12.50 locali. La potentissima esplosione è stata avvertita a chilometri di distanza e la zona dell'attentato è stata subito individuata per l'alta colonna di fumo che si è levata a ridosso del lungomare, dove sono situati gli alberghi più lussuosi di Beirut e gli uffici di molte banche, tra cui la britannica Hsbc, bersaglio mesi fa di un attentato a Istanbul.

Ai soccorritori, mentre le sirene delle ambulanze risuonavano nel centro di Beirut, si è presentata una scena apocalittica: auto in fiamme o accartocciate dall' esplosione, un cratere di dieci metri di diametro e decine di persone sanguinanti e riverse sull'asfalto devastato e trasformato in un tappeto di frammenti di vetro e detriti. Ridotto a un tizzone ardente, un uomo - che in seguito si è saputo essere una delle guardie del corpo di Hariri - è riuscito con le ultime forze ad abbandonare un fuoristrada avvolto dalle fiamme e, attraverso un finestrino, si è gettato sull'asfalto. In un primo momento, si è pensato che obiettivo dell'attentato fosse stata la sede della Hsbc, devastata dall'esplosione e da cui sono stati estratti a braccia numerosi impiegati della banca britannica feriti, mentre altri vagavano in strada con l'aria inebetita, in evidente stato di shock.

Ma ben presto si è saputo che, al momento della terribile esplosione, stava transitando il convoglio dell'ex premier, dimessosi nell'ottobre scorso per protesta contro l'estensione (appoggiata dalla Siria) del mandato del presidente Lahud e ultimamente avvicinatosi all'opposizione nella richiesta del ritiro delle truppe siriane.

SANGUE NELLE FILIPPINE

«Un regalo di San Valentino» per la presidente filippina Gloria Macapagal Arroyo: con queste parole il gruppo Abu Sayyaf, vicino ad Al Qaeda, ha rivendicato i sanguinosi attentati che hanno sconvolto tre diverse zone delle Filippine innalzando ancora il livello dello scontro tra terrorismo islamico e governo di Manila. Il bilancio delle vittime è confuso. Gli ultimi dati parlano di una decina di morti. I feriti sarebbero oltre 120. Le esplosioni sono avvenute nella prima serata, in luoghi affollati di gente che aveva appena finito l' orario di lavoro o che era già uscita per festeggiare San Valentino.

Sei persone sono morte nella capitale Manila e circa 94 sono rimaste ferite, quando una bomba è esplosa contro un autobus nel quartiere degli affari di Makati, ha indicato il direttore generale della polizia nazionale, generale Edgardo Aglipay. L' esplosione, di forte potenza, ha completamente devastato il bus, ridotto ad un ammasso di lamiere, e ha incendiato altri due veicoli vicini. L'attentato è avvenuto sulla strada Epifanio de los Santos, un asse molto frequentato e pieno di traffico.

Due ore prima, in un altro attentato nel Sud del Paese, una persona era stata uccisa e nove ferite dall' esplosione di una bomba contro un deposito di autobus a Davao, sull' isola di Mindanao, ha annunciato il ministro per gli Affari Sociali Corazon Soliman. Infine, a General Santos, sempre nel Sud, l' esplosione davanti a un centro commerciale di una bomba dissimulata in un triciclo ha provocato tre morti e 33 feriti. Nella rivendicazione fatta a una radio, Abu Solaiman, uno dei leader del gruppo di Abu Sayyaf, ha dichiarato che gli attentati sono stati organizzati per punire la presidente Arroyo per la pesante offensiva militare in corso nell' isola sudoccidentale di Jolo, roccaforte del gruppo islamico.

LE REAZIONI

Bush condanna l'attentato e lancia critiche a Damasco

NEW YORK «Sotto shock e indignato» per l'ultima esplosione di violenza in Medioriente il presidente americano George W. Bush ha condannato l'attentato in cui ha perso la vita a Beirut l'ex primo ministro libanese Rafic Hariri, aprofittandone per criticare Damasco e dichiarandosi pronto a collaborare con il Consiglio di Sicurezza e i paesi alleati per punire i colpevoli. «Condanniamo nella maniera più forte questo attentato omicida», ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Scott McClellan presentando alla famiglia e ai seguaci di Hariri le condoglianze del Paese e quelle di Bush. McClellan ha detto di non sapere chi sia dietro l'agguato in cui oltre ad Hariri hanno perso la vita nove persone a Beirut ma ha aggiunto che «questo assassinio ci ricorda in maniera terribile che il popolo libanese deve poter determinare il proprio avvenire politico senza violenza e intimidazione e libero dell'occupazione siriana».

Di nuovo sangue - e sangue eccellente - dunque in Medioriente dove la democrazia a 'effetto dominò sognata dai neo- conservatori americani sembra essere ancora un obiettivo lontano. L'attentato a Beirut è tornato a agitare le acque della politica mediorientale proprio mentre a Washington circolano indiscrezioni su una serie di missioni nella reguone dello stratega di Bush Karl Rove (ne ha dato notizia domenica «Newsweek») sullo sfondo delle nuove dichiarazioni concilianti del nuovo presidente palestinese Abu Mazen.

Una dura condanna dell'«assassinio brutale» dell'ex premier libanese è stata espressa dal portavoce delle Nazioni Unite, Fred Eckhard, sottolineando che un «omicidio politico» di questo genere rappresenta un ritorno a un capitolo nella storia del Libano che il segretario generale Kofi Annan «aveva sperato fosse lontano nel passato». La morte di Hariri, per Annan, è «una perdita immensa» per il Libano, la regione e la comunità internazionale. «È imperativo - ha aggiunto il segretario generale - che la situazione già fragile nella regione non venga ulteriormente destabilizzata». E per decidere misure con cui punire i responsabili del massacro di Beirut gli Stati Uniti hano espresso oggi la volontà di collaborare con il Consiglio di Sicurezza e i loro alleati.

DAL MONDO

Dopo le dimissioni di Miomir Zuzul

Croazia: rimpasto di governo al ministero degli Esteri siederà la Grabar-Kitarovic

ZAGABRIA L'attuale ministro per le integrazioni europee, Kolinda Grabar-Kitarovic, sarà il nuovo ministro degli Esteri croato. Grabar-Kitarovic continuerà ad occuparsi in prima persona anche delle integrazioni europee poichè i due dicasteri verranno accorpati in un unico ministero. Grabar-Kitarovic sostituisce agli Esteri Miomir Zuzul, dimessosi in gennaio perchè accusato dalla stampa di corruzione. Nell'ambito del mini-rimpasto del governo il premier Sanader ha annunciato i nuovi nominativi anche per le due alte cariche che in questo momento ricopre Andrija Hebrang, vice-premier e vice-presidente dell'Hdz. Hebrang ha annunciato le sue prossime dimissioni per problemi di salute, un tumore alla prostata per cui ha anche subito un delicato intervento chirurgico. Alla carica di vice-premier per l'economia andrà Damir Polancec, membro del Consiglio di amministrazione della maggiore società agroalimentare croata, la «Podravka». Il nuovo ministro della Sanità e previdenza sociale sarà Neven Ljubicic, medico e attualmente sottosegretario allo stesso ministero. Il parlamento croato discuterà già in settimana le nomine dei nuovi ministri e non si prevedono problemi nel momento del voto di fiducia. Il nuovo capo della diplomazia croata, Kolinda Grabar-Kitarovic, 36 anni, ha iniziato la carriera diplomatica nel 1992 nell'ufficio dell'attuale premier Sanader, quando questo era sottosegretario agli Esteri.

Teheran: incendio in una moschea fa 35 vittime

TEHERAN È di almeno 35 morti e un centinaio di feriti il bilanco di un incendio scoppiato nella moschea di Arg, nel centro di Teheran. Il tempio era affollato per via della festività sciita dell'Ashura: si è udita un'esplosione e poi le tende all'interno della mosche usate per la commemorazione della morte dell'imam Hossein hanno preso fuoco. I fedeli terrorizzati sono fuggiti all'esterno, alcuni rompendo i vetri delle finestre. Almeno 35 persone sono morte e circa 100 sono rimaste ferite nell' incendio di una moschea nel centro di Teheran, in Iran. La moschea, come detto, è quella di Arg, vicina ad un mercato, nel centro popolare della capitale. Ad innescare le fiamme sarebbe stato, secondo una prima ricostruzione, un braciere utilizzato dai fedeli all'interno della moschea per scaldarsi, visto il freddo intenso (con punte di -10 gradi) che attanaglia Teheran in queste ore.

Mosca: chiuso per restauro il mausoleo di Lenin

MOSCA Da ieri e per due mesi niente più pellegrinaggio alla mummia di Lenin: il mausoleo sulla Piazza Rossa dove giace sotto vetro il padre della rivoluzione bolscevica ha chiuso i battenti fino al 18 aprile, per lavori di «profilassi» sulla salma. Si potrà così anche cambiarle il vestito. La chiusura priva di una meta importante i turisti e i nostalgici del comunismo sovietico ma permetterà al Centro di Tecnologie Mediche di revisionare e modernizzare le complesse attrezzature installate dentro il mausoleo per la conservazione dei resti mortali di Lenin, deceduto nel 1924 a 54 anni d'età. «Il corpo di Lenin - assicura Yuri Denisov-Nikolsky, direttore del Centro di Tecnologie Mediche - è in buone condizioni e può stare nel mausoleo per altri cent'anni, se gli si presta la cura necessaria». Negli scorsi anni Putin era apparso «possibilista» sullo smantellamento dell'ingombrante mausoleo ma non ha preso una decisione definitiva.

Un uomo cade vicino alla Tomba dei Patriarchi sotto i colpi dei soldati con la stella di David

Israele-Anp: la tregua resta fragile

Tel Aviv restituisce i resti di 15 palestinesi uccisi gli anni scorsi

GERUSALEMME Israele e Autorità nazionale palestinese (Anp) continuano a dialogare e a lanciare segnali di buona volontà, ma l' uccisione di un palestinese a Hebron e la caduta di una bomba di mortaio su una posizione dell'esercito nella Striscia di Gaza segnalano che il cessate il fuoco resta ancora fragile. A conferma delle difficoltà giunge anche la notizia che il trasferimento della responsabilità per la sicurezza a Gerico da Israele all'Autorità nazionale palestinese (Anp), che era previsto per oggi, è stato rinviato a causa di dissensi tra le parti. Israele ha restituito ieri i resti di 15 palestinesi uccisi in combattimenti nel corso degli anni passati. Le bare sono state consegnate a rappresentanti dell' Anp al valico di Erez, tra la Striscia e Israele, e sono poi state ricevute con commozione da alcune centinaia di parenti degli uccisi.

Il presidente palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) in un' intervista al quotidiano americano «New York Times», si è espresso con ottimismo affermando che si sta ora aprendo «una nuova era» e che il premier israeliano Ariel Sharon ha cominciato ad adottare «un nuovo linguaggio» nei confronti dei palestinesi. Abu Mazen ha poi definito «un buon inizio» il piano di Sharon di ritiro dalla Striscia e da quattro insediamenti nel nord della Cisgiordania, affermando che ora Sharon «ha un nuovo partner» palestinese (al posto dell'ostracizzato Yasser Arafat, morto l'11 novembre scorso) col quale condurre un negoziato di pace. Abu Mazen ha detto che anche movimenti militanti come Hamas e Jihad Islamica, con i quali si era incontrato lo scorso sabato a Gaza, hanno promesso di rispettare il cessate il fuoco, annunciato da Sharon e Abu Mazen martedì scorso nel corso del vertice di Sharm El Sheikh.

Ma la realtà sul terreno mostra che il cessate il fuoco non si è ancora consolidato. A Hebron un palestinese è stato ucciso dal fuoco di un soldato vicino alla Tomba dei Patriarchi. Secondo un portavoce militare, il palestinese si era avvicinato a una pattuglia dell'esercito in modo sospetto e dopo aver ignorato le intimidazioni di fermarsi ha estratto un coltello col quale ha cercato di colpire un soldato che ha aperto il fuoco ferendolo mortalmente. A Gaza una bomba di mortaio sparata da militanti palestinesi è scoppiata su una postazione militare senza però causare vittime.

Il palestinese ucciso presso la Tomba dei Patriarchi.

In Israele intanto il tono sempre più minaccioso degli attacchi di gruppi estremisti nazional-religiosi, che dicono di voler impedire a tutti i costi il ritiro da Gaza e dagli insediamenti, non dà pace ai responsabili della sicurezza, che hanno reso di una severità senza precedenti le già rigidissime misure che proteggono Sharon e gli altri membri del suo governo. Il premier ha detto di aver dovuto assumere alcune guardie private per proteggere da possibili vandali anche la tomba della moglie Lili, sepolta nella sua fattoria nel Negev. Nella lista dei minacciati ci sono anche ufficiali dell'esercito e della polizia.

Ancora polemiche sulla misteriosa morte di due soldati che erano di guardia all'installazione: forse hanno visto alcuni criminali di guerra in fuga

A Belgrado aperto al pubblico il bunker anti-atomico di Tito

Cade a Balgrado anche l'ultimo tabù di quella che fu la Jugoslavia di Tito. I vertici della difesa di Serbia-Montenegro, infatti, hanno, dopo quasi 34 anni di omertà e segreto, aperto i cancelli del bunker anti-atomico che il maresciallo, nel 1971, si fece costruire nelle viscere della capitale sotto quella che era una caserma dell'esercito dell'allora Jna a Topcider e che poteva ospitare 70 tra leader politici e militari jugoslavi.

Il bunker è stato denominato «Karas» e sprofonda fino a 150 metri nelle viscere della terra. Un complicato e sofisticato labirinto che permette di collegarsi con i punti nevralgici di Belgrado (leggi palazzi del potere) e permette altrettante segrete vie di fuga. Al suo interno ci sono sale conferenza, uffici, una cucina, lussuose camere da letto, palestre, un piccolo ospedale e altri ambienti. Una vera e propria palazzina sotterranea a sei piani. Un progetto dettagliato di quell'intrico di gallerie però non esiste. I lavori, iniziati negli anni Sessanta erano stati parcellizzati e dati in appalto a squadre diverse, che lavoravano solo sulla zona loro assegnata senza vedere le altre. Lo stesso sistema con cui gli ingegneri jugoslavi costruirono anche i bunker di Saddam Hussein e di Muhammar Gheddafi.

L'ultimo a utilizzare ufficialmente il protettivo «ventre» di «Karas» è stato l'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic e la sua famiglia durante i bombardamenti della Nato nella primavera del 1999. Ma son in molti a Belgrado a sostenere che il bunker è stato anche uno degli ultimi rifugi del generale Ratko Mladic, uno dei super ricercati serbi per crimini di guerra dal Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi).

Il ministro della Difesa di Serbia-Montenegro, Prvoslav Davinic, il suo vice Vukasin Maras e il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Dragan Paskas hanno inivitato alla prima visita pubblica del bunker anche i rappresentanti del Tpi. I quali, peraltro, hanno declinato l'invito perché all'avvenimento sono stati fatti presenziare solo alcuni giornalisti della Tv di Stato e dell'agenzia di stampa Tanjug e non i reporter dei media indipendenti o i corrispondenti della stampa estera.

Il maresciallo Josip Broz Tito.

L'ultimo mistero intriso di sangue che ancora offusca la storia del bunker è datato 4 ottobre del 2004 quando due militari di leva che erano d guardia alla struttura furono trovati cadaveri. Omicidio-suicidio dissero allora le autorità militari. Omicidio perché avevano visto qualche cosa o qualcuno (Mladic?) che non dovevano, sostengono fonti indipendenti. E il presidente della Commissione civile che ha indagato sulla misteriosa morte dei due soldati, Bozo Prelevic ha, a sua volta, rifiutato di presenziare all'apetura al pubblico del bunker proprio per protestare contro la mancata volontà delle autorità militari di far luce sul misterioso caso. La stessa Danica Draskovic, moglie del ministro degli Esteri di Serbia-Montenegro ha pubblicamente affermato che i due soldati sono stati uccisi a Topcider perché avevano scoperto il nascondiglio di alcuni ricercati del Tribunale dell'Aja e di uno in particolare, la «primula rossa» Ratko Mladic. E il leader dei radicali serbi, Aleksander Vucic conferma che «l'apertura dei cancelli del bunker non aiuterà certo a far luce sulla tragica vicenda dei due soldati».

«Ritengo che - ha sostenuto in una dichiarazione riportata dal quotidiano sloveno "Delo" l'analista militare serbo, Aleksander Radic - lo Stato con la mossa di rendere libero l'accesso al bunker di Topcider otterrà all'estero un effetto esattamente contrario a quello sperato: e cioè di dimostrare che le autorità politiche e militari di Belgrado non stanno contribuendo alla latitanza di super ricercati quali Ratko Mladic o Radovan Karadzic. Per dimostrare questo - conclude l'analista - ci vuole ben altro». «Abbiamo sollevato il velo sul mondo sotterraneo di Topcider - ha annunciato trionfante il ministro della Difesa Davinic - che vogliamo diventi una delle attrazioni turistiche di Belgrado». Insomma: venite tutti a farvi una foto nelle viscere del bunker che fu di Tito, magari con il fantasma del Maresciallo, che, in molti, a Belgrado, sostengono si aggiri ancora nel labirinto. Una sorta di indiretta e utilitaristica riabilitazione dell'ex padre e padrone della Repubblica federativa socialista di Jugoslavia la cui tomba, a Dedinje, seppur trascurata dalle autorità serbe e sempre più meta di una sorta di «pellegrinaggio». Soprattutto, dicono gli osservatori, di cittadini sloveni.

Mauro Manzin

Minacciata con un coltello la ragazza è trascinata in un'area buia lì vicino ma vede in faccia lo stupratore, sembra un maghrebino

Pordenone, violentata al distributore

Ventiquattrenne si ferma per il pieno dopo mezzanotte e viene aggredita

Il distributore luogo dell'aggressione.

PORDENONE Un pieno di benzina prima di tornare a casa, che si trasforma in un incubo che le ha rovinato la vita. È stata aggredita, violentata e rapinata mentre stava per fare benzina al distributore automatico una ragazza di 24 anni di Pordenone: il drammatico episodio è accaduto nella notte tra domenica e ieri in città, senza che nessuno si accorgesse di quello che stava accadendo alla sfortunata ragazza. Lei ha visto in faccia il suo aggressore prima di essere soccorsa da un carabiniere fuori servizio.

La ragazza, l'altra sera, verso mezzanotte e mezza, stava transitando lungo viale Aquileia, alle porte della città. Una strada ad alto scorrimento nonostante l'orario, la circonvallazione a Est di Pordenone. Era sulla sua auto quando ha deciso di fermarsi per fare il pieno. Del resto il posto non è certo dei peggiori, anzi, si trova all'incrocio con viale della Libertà (dista poche centinaia di metri la sede della Polizia stradale) e l'impianto di rifornimento della Shell è ben illuminato e videosorvegliato. La giovane è scesa dall'auto, ha cercato i soldi da inserire nel distributore automatico. Questione di momenti e, nei pressi della sua auto, se ne ferma una seconda, una Fiat Panda di colore bianco. La ragazza probabilmente non ci fa caso, si tratta di una situazione che capita a tutti.

Ciò che poi accade è un terribile choc. La ragazza trova i soldi da inserire nel distributore automatico quando le si avvicina un uomo che lei vede in faccia e, in un primo momento, pare intenzionato a effettuare la stessa operazione. Invece no, estrae probabilmente un taglierino, comunque un oggetto appuntito.

La ragazza urla, capisce immediatamente che le intenzioni dell'uomo non sono esattamente solo quelle di un rapinatore.

L'uomo trascina, sotto la minaccia del coltello, la giovane per poche decine di metri: imbocca un sentiero poco più dietro del distributore che porta a una sorta di area verde molto meno illuminata. È lì che l'uomo mette in atto lo stupro: si consuma in pochi minuti nonostante le urla e la richiesta disperata di aiuto della giovane. Poi l'uomo scappa sull'auto della ragazza e fa perdere le proprie tracce, non prima di averle sottratto anche il portafogli. La ragazza è sotto choc e continua a urlare: un carabiniere fuori servizio si ferma perché deve lavare l'auto. È lui a prestarle i primi soccorsi, mentre il violentatore fa in tempo a fuggire. Arrivano i militari della Compagnia di Pordenone, la ragazza viene accompagnata in ospedale dove viene medicata mentre il pubblico ministero Daniela Bartolucci avvia le indagini.

I militari dell'Arma stanno visionando i filmati delle telecamere dell'impianto di distribuzione di benzina: avrebbero ripreso in volto lo stupratore. Si tratta certamente, almeno secondo la ricostruzione della ragazza, di un extracomunitario, forse magrebino. Avrebbe i giorni di libertà contati, gli inquirenti contano di risolvere presto il caso. L'auto della giovane è stata ritrovata ieri sera ad Azzano Decimo, a pochi chilometri da Pordenone.

Enri Lisetto

IN BREVE

Temperature in picchiata

Tornano gelo e nevicate: obbligo di catene sulla A3 il Molise chiude le scuole

ROMA Tornano freddo, pioggia e neve sull'Italia, dopo una settimana di relativa tregua in cui il sole e le temperature miti avevano allontanato i rigori dell'inverno. Una perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale sta raggiungendo in queste ore la penisola e vi rimarrà secondo gli esperti almeno fino a venerdì. Temperature in picchiata: scenderanno di almeno 4-5 gradi. Le zone maggiormente interessate sono quelle del medio-basso Adriatico, dalle Marche alla Puglia, ma anche Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sicilia. Emergenza nel Molise: le intense nevicate hanno consigliato la chiusura delle scuole in molti comuni.

Per evitare il ripetersi di quanto avvenuto 15 giorni fa, quando una nevicata abbondante ma non certo improvvisa bloccò centinaia di automobilisti sull'A3 per diversi giorni, l'Anas ha comunicato che vige l'obbligo di catene a bordo sulla Salerno-Reggio Calabria nel tratto compreso tra Sicignano e Bari. Nel golfo di Napoli, a causa del forte maestrale, i collegamenti con le isole hanno funzionato a singhiozzo per tutta la giornata.

Fuggono all'alt, donna muore nell'auto ribaltata

MILANO Un'auto che viaggia a forte velocità a Milano, la notte scorsa intorno alle 3. I carabinieri intimano l'alt, il conducente non si ferma e parte l'inseguimento. Concitato, breve, perchè la Opel Tigra inseguita, in corrispondenza di una curva, esce di strada e si ribalta. Per terra, sbalzata dall'abitacolo, Patrizia C., 25 anni, milanese, ragazza madre, una figlia di quattro anni, con un precedente per furto che risale negli anni. La giovane donna è in condizioni gravissime e morirà durante il trasporto in ospedale. Dal lunotto infranto esce un uomo che cerca di scappare, ma i carabinieri lo bloccano. Dice di essere Ibraim Shakari, 25 anni, marocchino irregolare, con precedenti per droga e un provvedimento di espulsione del 2004. L'immigrato non ha la patente.

Scopertosi malato rapinava per sistemare i figli

TORINO Si fingeva kamikaze per rapinare le banche, dopo aver scoperto di avere una malattia incurabile. L'uomo, 50 anni, originario della Sicilia e residente in Liguria, aveva iniziato a mettere a segno i suoi colpi nel luglio 2003: 13 rapine, tutte in filiali torinesi, per un bottino totale di 115 mila euro. Sposato, con tre figli, incensurato, una famiglia per bene: l'uomo ha raccotnato agli agenti della Squadra Mobile di Torino che lo hanno fermato, di aver agito per «sistemare i figli», avendo saputo di non aver più molto da vivere. Le rapine avvenivano con lo stesso modus operandi: l'uomo si metteva regolarmente in fila allo sportello come un normale cliente, poi arrivato davanti al cassiere metteva una cartella sul banco dichiarando che era piena di esplosivo.

I magistrati vogliono evitare un nuovo caso-Sofri e vaglieranno con cautela le accuse della famiglia delle vittime contro i leader del movimento

Rogo di Primavalle, tre nuovi indagati per strage

Inchiesta sugli ex militanti di Potere Operaio chiamati in causa dall'estremista Achille Lollo

ROMA Elisabetta Lecco, Diana Perrone e Paolo Gaeta, gli ex militanti di Potere Operaio indicati da Achille Lollo come complici del rogo di Primavalle, in cui 32 anni fa morirono due figli del segretario di sezione del Movimento sociale italiano (Msi), sono stati iscritti nel registro degli indagati della Procura di Roma.

L'ipotesi di reato è quella di strage. La stessa concepita nella prima fase dell'inchiesta contro Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo, poi ridotta in fase di condanna a omicidio colposo e incendio doloso. Manca, nell'ipotesi dell'accusa, l'aggravante della finalità di terrorismo.

Questo solo per un fatto tecnico: è stata introdotta con una norma del 1980.

I tre nuovi indagati sono stati chiamati in causa alla fine di gennaio, quando Lollo si è sentito liberato da un vincolo di silenzio rispettato per oltre 30 anni in nome di un patto politico stretto fra i giovani di PotOp. Lecco, Perrone e Gaeta in passato erano stati già sospettati di avere partecipato a quell'attentato ma riuscirono a dimostrare la loro estraneità.

Ora il procuratore capo della Repubblica Giovanni Ferrara e i pubblici ministeri Franco Ionta e Salvatore Vitello vogliono ripercorrere tutta l'inchiesta. Per questo nel nuovo procedimento hanno deciso di acquisire l'intero fascicolo della prima inchiesta. In più i magistrati romani hanno già messo in agenda una trasferta in Brasile per raccogliere la testimonianza di Achille Lollo. Le rivelazioni affidate a un giornalista, infatti, vanno confermate per entrare nel nuovo processo.

Solo un fascicolo preliminare su Valerio Morucci, Franco Piperno e Lanfranco Pace

Solo dopo aver espletato questi atti i magistrati ascolteranno i tre indagati e formuleranno per loro un'accusa definitiva. Quella di strage, imputazione gravissima e molto ampia, serve soltanto ad aprire il fascicolo e iscrivere Lecco, Perrone e Gaeta nel registro degli indagati a tanti anni di distanza dal drammatico rogo.

Nell'attentato fu sistemato un ordigno incendiario rudimentale sul portone della palazzina dove vivevano i Mattei. Divampò im incendio nel quale morirono Virgilio e Stefano e rimasero feriti il padre Mario Mattei, segretario del Msi di Primavalle, la moglie Annamaria Macconi, gli altri figli Silvia, Antonella e Giampaolo, oltre a un altro inquilino, Gualtiero Perchi.

Restano per ora fuori dall'inchiesta Franco Piperno, Valerio Morucci e Lanfranco Pace, dirigenti all'epoca di Potere Operaio. Contro i tre l'avvocato Luciano Randazzo, legale della famiglia Mattei, aveva presentato nei giorni scorsi una denuncia per strage. I magistrati intendono comunque svolgere ulteriori accertamenti prima di decidere su un eventuale loro coinvolgimento nel processo. Al momento è stato aperto soltanto un fascicolo preliminare, «Atti relativi a...», nel quale sono contenuti la denuncia dei Mattei e ritagli stampa. Si vuole evitare, di fatto, un ulteriore caso Sofri. Per questo le accuse di Randazzo, secondo le quali i tre dirigenti di Potere Operaio sarebbero i mandanti del rogo di Primavalle, saranno vagliate con molta attenzione.

a.g.

IL CASO

Gang napoletana in manette Truffati centinaia di anziani

TRENTO Con vari stratagemmi si guadagnavano la fiducia di centinaia di anziani nel Nord Italia, spesso parlando con l'inflessione dialettale del posto, quindi rifilavano loro giacconi in finta pelle anche per mille euro e macchine fotografiche in plastica per 500 euro.

Attività redditizia, da 300 mila euro al mese, quella messa in piedi da un gruppo di napoletani in Veneto, Lombardia, Liguria, Trentino, Emilia e Toscana, ma stroncata dalla Mobile e dalla polizia municipale di Trento dopo indagini e circa 26 mila telefonate intercettate e trascritte con la consulenza di esperti in dialetto partenopeo. Nove gli arresti.

I «colpi» venivano studiati dal presunto capo, Francesco De Vincentiis, 40 anni di Napoli il quale, dopo aver pianificato i territori più interessanti da battere e le vittime da colpire (sempre anziani fra i 78 e gli 85 anni), si procurava la merce, stoccata in un deposito-fabbrica nell'hinterland napoletano. Qui i giacconi in finta pelle erano anche prodotti, mentre le macchine fotografiche finte venivano dalla Cina. Ogni lunedì i componenti della banda, una quindicina, partivano da Napoli per il Nord Italia. Qui si mettevano al lavoro operando per tutta la settimana, per poi tornare a casa ogni venerdì.

«Si ricorda di me», era la frase di rito con cui i componenti la banda avvicinavano per strada una donna anziana. Una volta ottenuta l'attenzione, l'uomo si presentava parlando con l'accento locale, dicendo di avere un negozio di materiale fotografico e che avrebbe dovuto consegnare al figlio o al nipote dell'anziana una macchinetta fotografica. Per essere più convincente il truffatore col proprio cellulare chiamava un complice facendolo passare per il figlio o il nipote della vittima e addirittura passandolo alla donna la quale, per l'età, non s'accorgeva che l'interlocutore non era il parente («daglieli mamma, daglieli», diceva il complice). Una volta convinta, la donna versava i soldi al «venditore», a volte prelevandoli dalla banca. In cambio riceveva una macchina fotografica, perfetta copia in plastica di modelli di marca. Vittime della truffa delle giacche in pelle erano invece gli uomini, avvicinati con lo stesso sistema e in modo da ottenere informazioni per farsi passare quale figlio di un vecchio collega di lavoro.

Boom di messaggi sms: la Tim ne ha registrati 9 milioni in più. E a Venezia gondola gratis per gli innamorati

San Valentino al lume di candela in casa

ROMA San Valentino casalingo per gli italiani che vivono la giornata all'insegna del romanticismo per lui e della trasgressione per lei. Basandosi sui dati dell'Osservatorio di Telefono Blu, secondo cui ben 10 milioni di italiani festeggeranno la ricorrenza, la Marketing & Tv ha intervistato un campione di 800 «accoppiati» tra i 18 e i 60 anni. La maggioranza dei maschi italiani (43%), infatti, intende abbindolare la propria lei con un romantico «tete a tete» a casa propria con tanto di menù afrodisiaco. Restano i fedeli del lume di candela al ristorante (21%) ma emerge prepotente la novella passione per il ballo del popolo italico che contagia il 19% del campione, deciso a trascorrere San Valentino in balli caraibici o tradizionali. Resta, irriducibile, il fronte dei protestatari: è l'8% a ritenere San Valentino una trovata consumistica e dispendiosa.

Di ben altro tipo sono i desideri delle fidanzate. Si passa, infatti, dalle «notti infuocate» in camere d'albergo o in garconnaire (35%), al viaggio mordi e fuggi per trascorrere una serata speciale sotto la Torre Eiffel o simili (29%), a quelle che gradirebbero una trovata originale, «qualunque essa sia, purchè fuori dal comune» (15%).

Venezia: bacio tra due novelli sposi davanti alle gondole.

Sono circa 9 milioni in più gli sms transitati per le Reti di Telecom Italia Mobile in occasione di San Valentino. È quanto ha reso noto la società, che ha calcolato una media globale di 50 milioni di messaggini nell'arco orario che va dalla mezzanotte di domenica alle 19.30 di ieri. Lunedì scorso nella stessa fascia oraria i messaggini gestiti da Telecom Italia Mobile erano stati 41 milioni. Secondo Tim, quindi, è ragionevole presupporre che gli 8-9 milioni di sms in più registrati il 14 febbraio sono da attribuirsi agli scambi di auguri e di frasi tra coppie di innamorati. In pratica, dicono alla Tim, c'è una percentuale del 20-25% in più di messaggi e questa media dovrebbe essere mantenuta quando sarà effettuato il conteggio conclusivo della giornata.

Infine gondole ferme per sciopero a Venezia anche nel giorno di San Valentino, ma la gite romantiche si salvano: gli innamorati hanno voluto salire in gondola lo hanno fatto gratuitamente. I gondolieri veneziani, pur in lotta contro l'amministrazione comunale per le scarse misure - sostengono - attuate per combattere il moto ondoso, non hanno così voluto abdicare al loro ruolo di «Cupido» a remi.

IRAN E COREA DEL NORD: TIMORI USA

L'aristocrazia nucleare

di **Francesco Morosini**

Per Condoleezza Rice, segretario di Stato degli Usa, il potenziale nucleare di Iran e Corea del Nord minaccia la sicurezza internazionale. Ciò dipende dal fatto che Teheran e Pyongyang, contrariamente a Stati dotati di armi di distruzione di massa (Wmd nell'acronimo inglese) come Israele, l'India, il Pakistan, il Sudafrica, rifiutano esplicitamente le attuali gerarchie di potenza mondiali. Per di più, il regime della Corea del Nord, la cui stabilità è minacciata da ricorrenti crisi alimentari, potrebbe essere tentato ad azzardi in politica estera per consolidare il fronte interno. Considerazioni analoghe valgono per il programma nucleare degli ayatollah di Teheran.

Pertanto, l'ostilità di Washington per un Iran potenza atomica, ovvero per la nascita in Medio Oriente di una superpotenza militare islamica, seppure solo di proiezione regionale, appartengono alla stessa logica di contrasto applicata contro Pyongyang. Tuttavia, la ratio politica della Rice risponde a un ulteriore obiettivo, peraltro tipico della Realpolitik: preservare l'egemonia nucleare planetaria in primo luogo di Washington, ma poi anche di Pechino e Mosca.

Il potere atomico, in altri termini, gerarchizza i rapporti tra le nazioni; al contrario, i tentativi di proliferazione la pongono in discussione. Ovvio, quindi, che le grandi potenze vi si oppongano. Nel farlo, hanno comunque solidi argomenti.

In primo luogo, che la cosiddetta «democratizzazione atomica», poiché si diffonde in aree (si tratti di Asia o di Medi Oriente) geopoliticamente critiche, aumenta i rischi di incidente bellico: perché è la proliferazione medesima a indurre alla produzione di insicurezza a mezzo di insicurezza. Difatti, come dimostra il caso dell'India e del Pakistan, il possesso da parte di un Paese di un ordigno atomico crea nei suoi competitori strategici un vuoto di sicurezza e una conseguente volontà di proliferazione di questa tipologia di Wmd.

Tuttavia, nonostante tutti questi buoni argomenti, quando gli Usa, o un qualunque altro Stato del club nucleare, pretendono l'esclusività dell'appartenervi, ciò inevitabilmente appare agli esclusi come l'esercizio di un duplice privilegio: di supremazia militare, da un lato; e, dall'altro, di volontà di tutelarlo sia politicamente, con il Trattato di non-proliferazione, che, militarmente, con l'opzione di first strike (primo colpo) preventivo, secondo la dottrina per la sicurezza nazionale di Bush.

Quindi, esiste un'aristocrazia nucleare del pianeta, per capacità militare e perché i suoi membri (gli Stati Uniti, la Russia, la Cina, la Francia e l'Inghilterra) hanno diritto di veto nel Consiglio di sicurezza dell'Onu, che, come ogni aristocrazia, tutela i propri privilegi nucleari. In termini di Realpolitik, è assurdo chiedersi se ciò sia etico. Ciò che conta, piuttosto, è se l'attuale gerarchia nucleare sia capace di una governance nucleare globale sia repressiva che, come suggerisce l'Agenzia internazionale per l'energia, anche consensuale, almeno nell'ambito di un impiego civile dell'atomo. La sfida di Teheran e di Pyongyang attacca proprio questo modello d'ordine.

La geopolitica dei vettori balistici dà l'idea precisa della loro minaccia potenziale. La Corea del Nord, autosufficiente nella produzione di questa tipologia di missili, potrebbe attaccare la Corea del Sud, le truppe statunitensi ivi residenti, e il Giappone, Paese alleato degli Usa sensibilissimo a questa sfida. In Medio Oiente, invece, l'Iran, i cui vettori sono derivati dal missile nord-coreano Nodong, potrebbe colpire il fianco Sud della Nato (Italia e Turchia comprese), la Russia meridionale, Israele. Inevitabile, perciò, che Teheran e Pyongyang destino tante preoccupazioni.

Il timore nei loro confronti è accentuato dall'idea che entrambe le capitali seguano soprattutto una logica ideologica lontana, specie se messe alle strette, dal realismo politico. Ma si tratta di una verità parziale, come dimostra la stessa Corea del Nord. Quest'ultima, infatti, forse anche perché ha l'ombra di Pechino alle spalle, sembra in realtà interessata, più che alla guerra in sé, a usare il fattore nucleare come arma di contrattazione diplomatica per esportare tecnologia militare e per importare alimenti. Per quanto riguarda l'Iran, all'opposto, il vero rischio si addensa su due elementi. Il primo riguarda i suoi rapporti con Israele. Infatti, creandosi una situazione di paura reciproca, la tentazione di first strike potrebbe essere reciprocamente alta; il secondo, di provenienza americana, consiste nella tentazione di un attacco preventivo contro la sciita Teheran per evitarne l'influenza su di un Iraq che, dopo le elezioni, sarà guidato da forze, appunto, sciite.

> *Teheran e Pyongyang sfidano la gerarchia delle potenze mondiali*

Ecco perché le parole del segretario di Stato Condoleezza Rice vanno prese per ciò che esse sono: la constatazione di una fase estremamente critica delle relazioni internazionali.

La Corea del Nord e l'Iran pongono due grossi interrogativi. Il primo attiene a come affrontare la proliferazione nucleare. Il secondo, conseguente al primo, è se l'attuale gerarchia della sua governance globale possa reggere l'obiettivo fallimento dei Trattati di non-proliferazione. Naturalmente, se a questi dilemmi esiste una risposta.

Non c'è molto feeling tra Mokoko e Lisa

Il gorilla Mokoko non sembra molto felice (come si vede nelle foto) di essere stato «presentato» a una nuova compagna, di nome Lisa, allo zoo di Johannesburg. Mokoko è stato trasferito dallo zoo di Monaco dopo che il vecchio compagno di Lisa, Max, è morto l'anno scorso. Max era diventato famoso dopo essere stato gravemente ferito con un'arma da fuoco da un criminale e quindi operato, ma senza successo, in un normale ospedale «umano», a Johannesburg. È stato così che Lisa ha perso il suo «amore», adesso sostituito con Mokoko: ma questi non sembra proprio gradire particolarmente la nuova situazione, come si può desumere dalle sue espressioni.

ACCORDO CON GENERAL MOTORS

I problemi della Fiat restano tutti aperti

di **Alfredo Recanatesi**

Il divorzio consensuale, finalmente. La rottura della trattativa tra Fiat e General Motors all'inizio del mese era dunque l'espediente di una trattativa complessa sia per la situazione critica nella quale entrambe le parti si trovano, sia per la imbarazzante posizione nella quale in particolare si è venuto a trovare il presidente della casa americana, il quale potrà avere qualche problema nello spiegare agli azionisti questa sopravvenienza passiva dovuta a un accordo che lui stesso aveva trattato e sottoscritto.

Questo va detto non per una sorta di rivalsa nei confronti del partner americano, ma per dare la misura del costo – materiale, psicologico e di immagine – che Gm ha finito per accettare pur di non doversi accollare la Fiat Auto e, dunque, per dare la misura della crisi nella quale questa si trova.

Il raggiungimento di un accordo certo, è cosa positiva per Fiat, ma i problemi restano tutti aperti. I due miliardi di dollari (svalutati) che incasserà (1,55 miliardi di euro) sono meglio di niente, ma riducono di poco i termini di un fabbisogno finanziario che deve fronteggiare le perdite correnti (ridotte, ma ancora consistenti), gli investimenti per i nuovi modelli che devono urgentemente ampliare la gamma offerta, e almeno in teoria per rimborsare i debiti verso le banche (in teoria, perché in mancanza del rimborso saranno le banche a ritrovarsi azioniste della casa automobilistica).

Nello stesso tempo, dovrà essere risolto il problema industriale. Sembra che Gm rimanga partner nella Powertrain, la società paritetica che produce motori e cambi per entrambi i Gruppi. Occorrerà vedere i termini nei quali questa partnership rimarrà in vita dal momento che, trattandosi della attività nella quale Fiat eccelle (basti pensare ai diesel multijet), la indisponibilità di questo potenziale per una nuova alleanza potrebbe ostacolare la ricerca di un nuovo partner.

Partner che, comunque, dovrà essere trovato dal momento che, se qualche prospettiva di ripresa Fiat Auto può avere, questa non può prescindere dalla condivisione con qualche altro produttore dei costi relativi alla progettazione, alla utilizzazione in comune di piattaforme (motori, appunto, ma anche pianali), all'acquisto di componenti, alla rete di vendita e assistenza.

Poiché negli ultimi anni l'industria automobilistica mondiale si è già fortemente concentrata, la possibilità di trovare un partner ancora «libero» col quale stabilire accordi paritari si è fortemente ridotta riducendosi praticamente al Gruppo francese Psa (Peugeot e Citroen) col quale qualche limitato accordo è già in essere. Si è parlato anche dei cinesi, ma al momento sembra più una esercitazione di fantasia che una prospettiva realmente praticabile. L'alternativa è l'aggregazione a un grande gruppo come Volkswagen o, più verosimilmente, la giapponese Toyota, la quale potrebbe aver bisogno di accrescere la sua produzione in Europa.

Va da sé che in questi casi l'accordo non sarebbe paritario e la Fiat si troverebbe a dipendere da decisioni strategiche di quartieri generali lontani e poco sensibili alla «italianità» dei marchi Fiat, Lancia e Alfa Romeo. Sempre meglio che una cessione totale agli americani della Gm, già afflitti da problemi di sovraproduzione nel mondo in genere ed in Europa in particolare (con la Opel). Ma la strada che sta davanti alla Fiat è ancora lunga, in salita, e senza un punto di arrivo definito e prevedibile.

Va detto che a Torino ce la stanno mettendo tutta, e a dispetto delle incertezze della proprietà e degli errori del management che hanno connotato gli anni passati producendo questa gravissima crisi, continuano a dimostrare che le automobili le sanno fare. Nei prossimi mesi verranno commercializzati due modelli da grandi numeri: la nuova Punto, di stazza maggiore di quella attualmente in produzione alla quale si affiancherà, e la nuova Croma, ossia una vettura grande e versatile che il mercato attende da tempo. Le due novità sono già state presentate ai concessionari che le hanno accolte entusiasticamente. Che dire? incrociamo le dita.

REGOLAMENTO IN VIGORE DA GIOVEDI'

Nuove tutele per i passeggeri

Rimborsi più consistenti per voli in ritardo, sovraprenotati o cancellati

di **Alfredo Antonini***

Aerei in ritardo, voli sovraprenotati che non consentono di partire a chi pur ha ricevuto la conferma del posto, voli cancellati: in relazione a questi «inconvenienti» del viaggio aereo, oggi assai frequenti, da giovedì 17 febbraio 2005 il malcapitato passeggero potrà avvalersi delle nuove forme di tutela previste dal Regolamento Ce n. 261 dell'11 febbraio 2004, che entrerà in vigore in quella data.

Il Regolamento disciplina, anzitutto, il fenomeno dell'overbooking o sovraprenotazione. Il vettore, consapevole che una parte dei passeggeri non si presenta all'imbarco pur avendo acquistato il biglietto (no-shown), spesso vende un numero di biglietti superiore a quello dei posti disponibili, nella fiducia di poter comunque imbarcare tutti coloro che si presenteranno; quando i calcoli si rivelano sbagliati, qualcuno deve restare a terra.

Il Regolamento comunitario oggi vigente (n. 295 del 1991), che sarà sostituito da quello sopra richiamato, prevede che la compagnia aerea debba rimborsare al passeggero il biglietto non utilizzato oppure farlo partire con un volo immediatamente successivo, e inoltre pagargli un'indennità variabile a seconda della lunghezza del viaggio e rimborsargli una telefonata, i pasti, l'eventuale pernottamento. Il nuovo Regolamento conferma e migliora questa tutela, fra l'altro aumentando la misura dell'indennità, che varia da 250 a 600 euro.

Le stesse regole si applicano quando il volo viene soppresso («cancellato»); se, però, la cancellazione dipende da circostanze eccezionali non imputabili alla compagnia aerea, l'indennità non è dovuta.

Ottenere una somma di danaro di non trascurabile entità non ripagherà il disagio di chi viaggia per motivi di lavoro. Diverso è il discorso per il turismo giovane e per chi ha sufficiente tempo a disposizione: tali soggetti potrebbero gradire il «prolungamento» della permanenza fuori casa, pagato dal vettore. È per queste considerazioni che il nuovo Regolamento prevede che il vettore, prima di negare l'imbarco in un volo sovraprenotato, debba fare appello ai volontari disposti a rinunciare alla partenza in cambio di benefici da concordare.

Il Regolamento disciplina, infine, il ritardo prolungato, ossia quello eccedente le due, tre o quattro ore a seconda della lunghezza del volo. Il passeggero ha diritto all'assistenza nei termini sopra indicati (pasti, albergo, trasporto, telefonate) e, se il ritardo supera le cinque ore, anche al rimborso del prezzo del biglietto, ma non all'indennità; gli eventuali danni restano disciplinati dalle regole generali.

Non è disciplinato il ritardo per così dire «ordinario», ossia quello inferiore alle due, tre o quattro ore: quello per il quale nella pratica giudiziaria si assiste a richieste risarcitorie spesso fantasiose e prive di base giuridica, fondate su improbabili nuove categorie di danno, che di certo non contribuiscono a recare ordine al settore aeronautico e a dare all'interessato la giusta consapevolezza dei propri diritti.

* *titolare delle cattedre di Diritto dei trasporti e Diritto commerciale all'Università di Udine*

ATTENTATO A BEIRUT

ALTI RISCHI TRA L'IRAQ E IL LIBANO

di **Bijan Zarmandili**

Vengono resi noti i risultati delle elezioni irachene del 30 gennaio e subito dopo una tremenda esplosione a Beirut uccide l'ex primo ministro libanese Rafigh Hariri, l'uomo osannato dagli americani per la sua tenacia nel chiedere l'uscita dei siriani dal Libano e il disarmo degli Hezbollah.

Pura coicidenza? Se sì, sarebbe strana. Come sarebbe strano non trovare un nesso tra l'assassinio di Hariri, gravido di una nuova potenzialità destabilizzatrice per tutta la regione mediorientale, e il fragile dialogo riaperto tra Israele e le autorità plastinesi.

Siamo quindi di fronte a una situazione estremamente e drammaticamente mobile nel Medio Oriente e nel Golfo persico.

Da una parte per la crisi irachena e israelo-palestinese si aprono nuovi, anche se per il momento effimeri, processi politici, e contemporaneamente il Libano rischia ancora di precipitarsi nella guerra civile e sempre più insistentemente si parla dell'apertura di un nuovo fronte della guerra, questa volta contro l'Iran. Ciascuno scenario, ovviamente, avrebbe la propria dinamica e pecularietà, ma non sarebbe fuori luogo ritenere che sia il futuro dell'Iraq il fattore determinante per la stabilità dell'area.

E il futuro dell'Iraq è prevalentemente legato ciò che sarà capace di produrre entro questo anno l'Assemblea nazionale nascente. Il responso delle urne dice che la lista dell'Ayatollah Ali Sistani ha vinto, ma, contrariamente alle previsioni, non avrà la maggioranza assoluta. La lista laica dello sciita Allawi ha avuto poco più del 10 per cento dei voti, mentre è praticamente nullo il peso dei sunniti.

Vincono con maggiore limpidezza invece le liste presentate dalla comunità curda. I rapporti di forza restano dunque fortemente precari anche in seno del Consiglio nazionale, chiamato a formare un nuovo governo e, soprattutto, a scrivere la nuova Costituzione: nessuna forza egemone, insomma, ma la prospettiva di faticose coalizioni tra leader e comunità contrapposti.

La Bbc offriva ieri alcune ipotesi: una coalizione di tutte le forze equamente rappresentate (improbabile); una coalizione a favore dei sunniti, che scontenta però i curdi; quella tra curdi e i laici sciiti e sunniti, frustrante però per i religiosi sciiti e infine una ricomposizione delle forze politiche e dei partiti non proprio conforme ai risultati delle urne.

Nel frattempo permangono tutti i fattori destabilizzanti, compresi gli attentati terroristici e le minacce di nuove guerre.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 14 febbraio 2005 è stata di 46.500 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

MIBTEL

0,000%
24847

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,470	10,500	Marengo Francese	52,270	67,660
Argento (per Kg.)	180,000	182,000	Marengo Belga	52,160	67,140
Sterlina (v.C)	72,300	83,150	Marengo Austriaco	52,160	66,110
Sterlina (n.C)	72,410	84,960	20 Marchi	72,300	83,670
Sterlina (post.74)	72,410	84,180	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	55,260	75,920	Krugerrand	297,790	346,030
Marengo Svizzero	52,270	69,720			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2948,48	0,621	Londra	5041,80	-0,048	Stoccolma	230,40	-0,065
Bruxelles -bel 20	3101,57	-0,344	Madrid Ibex 35	9585,00	-0,034	Tokio Nikkey	11632,2	0,681
Dj Euro Stoxx	281,08	-0,021	Nasdaq Comp (prov.)	2080,36	0,178	Toronto (prov.)	9548,27	-0,211
Dj Euro Stoxx 50	3075,76	-0,133	New York (prov.)	10787,7	-0,077	Vienna Atx	2603,54	0,624
Francoforte	4386,40	-0,032	Oslo-top25	878,83	0,051	Zurigo Smi	5913,00	-0,039
Helsinki	6635,82	-0,113	Seul Kospi 200	124,94	1,710			
Johannesburg	13819,3	0,756	Singapore Straits T	2164,93	0,713			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2967	Corona Danese	7,4439
Yen Giapponese	136,2000	Dollaro Canadese	1,5960
Sterlina Inglese	0,6873	Dollaro Australiano	1,6471
Franco Svizzero	1,5545	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,0972	Dollaro Neozeland.	1,8093
Corona Norvegese	8,4165		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,871%	-0,348%	0,066%	0,000%	0,00%
1,2967	**0,6873**	**136,200**	**239,750**	**7,29**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,621	9,764	-1,46
Acegas-aps	9,830	9,984	-1,54
Acq. De Ferr. R Nc	4,795	4,755	0,84
Acq. De Ferrari	6,350	6,349	0,02
Acq. Marcia	0,4768	0,4731	0,78
Acq. Potab.	18,229	18,340	-0,61
Acsm	2,933	2,917	0,55
Actelios	6,956	6,920	0,52
Aedes	4,919	5,000	-1,62
Aem	1,901	1,914	-0,68
Aem Torino	2,186	2,142	2,05
Aem Torino 08 W	0,5934	0,5789	2,50
Aerop. Firenze	11,652	11,471	1,58
Alerion	0,4936	0,4941	-0,10
Alitalia	0,2501	0,2505	-0,16
Alleanza	10,560	10,562	-0,02
Amga	1,872	1,858	0,75
Amplifon	40,65	41,24	-1,43
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	3,038	2,999	1,30
Astaldi	4,368	4,311	1,32
Auto To-mi	20,07	19,982	0,44
Autogrill	12,559	12,553	0,05
Autostrade	22,97	22,83	0,61
Azimut H.	4,323	4,328	-0,12
B. Antonveneta	20,95	20,87	0,38
B. Bilbao Viz.	13,289	13,267	0,17
B. C.R. Firenze	1,888	1,915	-1,41
B. Carige	2,963	2,967	-0,13
B. Carige Risp	3,418	3,372	1,36
B. Desio	6,829	6,860	-0,45
B. Desio R Nc	6,830	6,835	-0,07
B. Fideuram S	4,296	4,258	0,89
B. Finnat	0,7825	0,7802	0,29
B. Ifis	10,056	10,263	-2,02
B. Intermobiliare	6,594	6,623	-0,44
B. Intesa	3,774	3,759	0,40
B. Intesa R Nc	3,364	3,343	0,63
B. Lombarda	10,656	10,518	1,31
B. Profilo	1,907	1,886	1,11

Titolo	€	Prec.	Var %
B. Santander	9,717	9,558	1,66
B. Sard. R Nc	15,333	15,308	0,16
B.P. Etruria E L.	19,219	19,244	-0,13
B.P. Intra	13,125	13,165	-0,30
B.P. Lodi	8,762	8,779	-0,19
B.P. Milano	6,747	6,744	0,04
B.P. Spoleto	8,842	8,641	2,33
B.P. Verona No	15,135	15,153	-0,12
B.P.U. Banca	15,865	15,753	0,71
Basicnet	0,5381	0,5258	2,34
Bastogi	0,1691	0,1718	-1,57
Bayer	26,51	26,19	1,22
Beghelli	0,6439	0,6435	0,06
Benetton	9,330	9,335	-0,05
Beni Stabili	0,8339	0,8407	-0,81
Biesse	3,572	3,463	3,15
Bipielle Inv.	6,550	6,550	0,00
Bnl	2,133	2,141	-0,37
Bnl R Nc	1,860	1,870	-0,53
Boero	13,726	13,600	0,93
Bon. Ferraresi	21,85	21,13	3,41
Bp Unite 1.1.05	15,137	15,010	0,85
Bpl - Rbh Put W	1,150	1,003	14,66
Brembo	6,319	6,387	-1,06
Brioschi	0,2976	0,3012	-1,20
Brioschi W	0,0322	0,0353	-8,78
Bulgari	9,463	9,414	0,52
Buzzi Unicem	12,913	12,833	0,62
Buzzi Unicem R Nc	9,713	9,742	-0,30
C. Artigiano	3,304	3,307	-0,09
C. Artigiano 1.1.05	3,179	3,155	0,76
C. Bergam.	21,15	21,47	-1,49
C. Valtellinese	10,524	10,668	-1,35
Caltagir. R Nc	6,700	6,700	0,00
Caltagirone	6,822	6,801	0,31
Caltagirone Ed.	7,504	7,365	1,89
Cam-fin.	2,384	2,360	1,02
Camfin 06 W	0,3402	0,3295	3,25
Campari	48,94	48,53	0,84
Capitalia	3,695	3,632	1,73

Titolo	€	Prec.	Var %
Carraro	4,375	4,346	0,67
Cattolica Ass.	36,33	36,15	0,50
Cembre	3,287	3,185	3,20
Cementir	4,549	4,502	1,04
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,861	4,980	-2,39
Cir	2,332	2,323	0,39
Class	1,884	1,883	0,05
Cofide	0,9676	0,9611	0,68
Coin	2,697	2,725	-1,03
Credem	8,085	7,983	1,28
Cremonini	2,803	2,712	3,36
Crespi	0,9554	0,9526	0,29
Csp	1,305	1,315	-0,76
Cucirini	1,056	1,087	-2,85
Danieli	5,417	5,419	-0,04
Danieli R Nc	3,494	3,484	0,29
De' Longhi	3,275	3,289	-0,43
Digital M. Techn.	23,93	24,13	-0,83
Ducati	1,079	1,076	0,28
Edison	1,575	1,572	0,19
Edison 07 W	0,5782	0,5719	1,10
Edison R	1,557	1,543	0,91
Emak	4,361	4,373	-0,27
Enel	7,648	7,655	-0,09
Enertad	3,315	3,390	-2,21
Eni	19,103	19,144	-0,21
Erg	9,403	9,280	1,33
Ergo Previdenza	5,303	5,067	4,66
Ericsson	39,17	39,13	0,10
Espresso	4,894	4,835	1,22
Fiat	6,213	5,901	5,29
Fiat 07 W	0,2738	0,2433	12,54
Fiat Priv	4,692	4,406	6,49
Fiat R Nc	5,072	4,687	8,21
Fiera Milano	11,074	11,150	-0,68
Fil. Pollone	0,5767	0,5875	-1,84
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	1,084	1,087	-0,28

Titolo	€	Prec.	Var %
Finecogroup	6,265	6,190	1,21
Finmecc.	0,7421	0,7412	0,12
Fondiaria-sai	21,02	21,02	0,00
Fondiaria-sai 06 Ri	0,9584	0,9657	-0,76
Fondiaria-sai 08 W	4,543	4,525	0,40
Fondiaria-sai R Nc	15,500	15,507	-0,05
Gabetti Hold.	2,859	2,872	-0,45
Gaiana	2,655	2,650	0,19
Garboli	2,058	1,992	3,31
Gefran	5,671	5,616	0,98
Gemina	1,046	1,024	2,15
Gemina R Nc	1,150	1,150	0,00
Generali	25,89	25,99	-0,38
Geox	5,891	5,864	0,46
Gewiss	5,054	5,021	0,66
Gim	1,115	1,125	-0,89
Gim R Nc	1,065	1,059	0,57
Grandi Navi V	2,660	2,680	-0,75
Grandi Viaggi	1,095	1,107	-1,08
Granitifiandre	6,975	7,062	-1,23
Hera	2,391	2,401	-0,42
I. Lombarda	0,1907	0,1848	3,19
I. Lombarda W	0,0358	0,0331	8,16
Ifi Priv	11,270	10,998	2,47
Ifil	3,564	3,419	4,24
Ifil R Nc	3,488	3,372	3,44
Ima	10,145	10,235	-0,88
Imm. Grande Distr.	1,702	1,678	1,43
Immsi	1,637	1,631	0,37
Impregilo	0,4272	0,4167	2,52
Impregilo R Nc	0,5186	0,5174	0,23
Indesit	12,388	12,516	-1,02
Indesit R Nc	11,560	11,623	-0,54
Intek	0,7437	0,7483	-0,61
Interpump	4,335	4,474	-3,11
Ipi Spa	5,616	5,611	0,09
Irce	3,038	3,043	-0,16
Isagro	8,185	8,036	1,85
It Holding	1,975	1,999	-1,20
Italcementi	13,560	13,579	-0,14
Italcementi R Nc	10,305	10,309	-0,04

Titolo	€	Prec.	Var %
Italmobiliare	58,17	57,90	0,47
Italmobiliare R Nc	45,15	45,16	-0,02
Jolly H.	6,496	6,498	-0,03
Juventus Fc	1,427	1,422	0,35
La Doria	2,503	2,519	-0,64
Lavorwash	1,925	1,911	0,73
Lazio	0,3100	0,3100	0,00
Linificio	3,232	3,187	1,41
Lottomatica St	30,19	29,58	2,06
Luxottica	16,852	16,867	-0,09
Maffei	1,801	1,804	-0,17
Marcolin	1,508	1,403	7,48
Mariella Burani	9,133	9,225	-1,00
Marzotto	15,050	14,877	1,16
Marzotto R	14,800	14,760	0,27
Marzotto R Nc	13,492	13,361	0,98
Mediaset	10,701	10,664	0,35
Mediobanca	13,420	13,389	0,23
Mediolanum	5,866	5,711	2,71
Meliorbanca	3,328	3,308	0,60
Meta	2,843	2,863	-0,70
Milano Ass	4,340	4,345	-0,12
Milano Ass R Nc	4,648	4,687	-0,83
Milano Ass. 05 W	0,1131	0,1123	0,71
Mirato	7,455	7,479	-0,32
Mittel	3,868	4,077	-5,13
Mondadori	8,796	8,833	-0,42
Monrif	1,034	1,040	-0,58
Monte Paschi Si	2,569	2,556	0,51
Montefibre	0,3360	0,3258	3,13
Montefibre R Nc	0,3890	0,3790	2,64
Nav. Montanari	2,724	2,797	-2,61
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,151	2,131	0,94
Nicolay	2,698	2,700	-0,07
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	1,107	1,108	-0,09
Pagnossin	0,6896	0,7075	-2,53
Panariagroup I. C.	6,190	6,191	-0,02
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Perlier	0,3197	0,3105	2,96
Permasteelisa	12,976	12,873	0,80
Pininfarina	23,76	23,49	1,15
Pirelli & C R Nc	1,008	0,9968	1,12
Pirelli & C R.E.	44,03	43,85	0,41
Pirelli & C.	0,9984	0,9961	0,23
Pirelli & C. 06 W	0,1291	0,1276	1,18
Poligr. Ed.	1,736	1,748	-0,69
Premafin	1,605	1,603	0,12
Premafin Hp 05 W	0,3965	0,3963	0,05
Premuda	1,496	1,539	-2,79
Procomac	3,493	3,473	0,58
R. De Medici	0,7850	0,7810	0,51
R. Ginori 1735	0,5839	0,5894	-0,93
Ras	17,588	17,566	0,13
Ras R Nc	24,22	22,95	5,53
Ratti	0,4816	0,4830	-0,29
Rcs Mediag. R Nc	3,671	3,675	-0,11
Rcs Mediagroup	4,487	4,466	0,47
Recordati	20,69	20,36	1,62
Reno De Med. R	0,7770	0,7520	3,32
Reti Bancarie	39,96	39,96	0,00
Ricchetti	1,578	1,588	-0,63
Risanamento	2,309	2,314	-0,22
Roland Europe	1,600	1,600	0,00
Roma A.S.	0,5518	0,5579	-1,09
Roncadin	0,4260	0,4274	-0,33
Roncadin 07 W	0,1609	0,1645	-2,19
S.Paolo-imi	11,188	11,200	-0,11
Sabaf	18,183	18,447	-1,43
Sadi	1,593	1,588	0,31
Saes G.	17,673	17,443	1,32
Saes G. R Nc	13,297	13,514	-1,61
Saipem	9,859	9,820	0,40
Saipem R	10,490	10,490	0,00
Schiapp.	0,0454	0,0455	-0,22
Seat P. G. R St	0,3380	0,3387	-0,21
Seat P. G. St	0,3497	0,3515	-0,51
Sias	12,069	12,011	0,48
Sirti	2,114	2,120	-0,28
Smi	0,5238	0,5196	0,81

Titolo	€	Prec.	Var %
Smi R Nc	0,4783	0,4837	-1,12
Smurfit Sisa	2,272	2,255	0,75
Snai	7,894	7,790	1,34
Snam Rete Gas	4,588	4,580	0,17
Snia	0,3064	0,2987	2,58
Socotherm	7,511	7,447	0,86
Sogefi	3,947	3,958	-0,28
Sol	5,082	5,076	0,12
Sopaf	0,1494	0,1406	6,26
Sopaf R Nc	0,2020	0,1967	2,69
Sorin	2,677	2,670	0,26
Stefanel	2,342	2,335	0,30
Stefanel R	2,245	2,245	0,00
Stmicroelectr.	13,565	13,396	1,26
T.I.M.	5,396	5,403	-0,13
T.I.M. R Nc	5,880	5,855	0,43
Targetti S.	4,939	4,767	3,61
Tel. I. Media R Nc	0,3300	0,3400	-2,94
Telecom Ita Media	0,4007	0,3993	0,35
Telecom Italia	3,057	3,059	-0,07
Telecom Italia R	2,505	2,498	0,28
Tenaris	4,271	4,218	1,26
Terna	2,312	2,304	0,35
Tod's	33,98	34,07	-0,26
Trevi	1,287	1,326	-2,94
Trevisan Comet.	4,024	4,020	0,10
Unicredito	4,401	4,395	0,14
Unicredito R	4,832	4,868	-0,74
Unipol	3,638	3,661	-0,63
Unipol Priv	2,857	2,906	-1,69
Unipol Priv. W	0,3297	0,3390	-2,74
Unipol W	0,1609	0,1613	-0,25
V.D. Ventaglio	1,268	1,290	-1,71
Vemer Sib.	0,6777	0,6864	-1,27
Vianini I.	2,830	2,854	-0,84
Vianini L.	7,038	7,055	-0,24
Vittoria	8,692	8,849	-1,77
Volkswagen	38,00	37,16	2,26
Zignago	17,002	17,342	-1,96
Zucchi	4,188	4,159	0,70
Zucchi R Nc	4,306	4,296	0,23

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	15,308	15,387	-0,51
Aisoftware	1,142	1,145	-0,26
Algol	1,822	1,818	0,22
Art'e'	14,957	14,947	0,07
Bb Biotech	45,82	45,58	0,53
Buongiorno Vitam.	1,788	1,732	3,23
Cad It	9,374	8,989	4,28
Cairo Comm.	43,63	43,38	0,58
Cdb Web Tech	2,990	2,971	0,64
Cdc	11,524	11,128	3,56
Cell Therapeutics	7,481	7,391	1,22
Chl	0,2647	0,2637	0,38
Dada	7,196	6,983	3,05
Data Service	9,827	9,761	0,68
Datalogic	19,401	19,334	0,35
Datamat	8,289	8,208	0,99
Digital Bros	3,557	3,567	-0,28
Dmail Gr.	8,096	8,063	0,41
El.En	20,49	19,967	2,62
Engineering I.I.	27,74	27,42	1,17
Eplanet	0,2424	0,2428	-0,16
Esprinet	57,19	56,23	1,71
Euphon	5,730	5,743	-0,23
Eutelia	9,296	9,364	-0,73
Fastweb	42,26	41,69	1,37
Fidia	4,619	4,565	1,18
Finmatica	2,309	2,309	0,00
I.Net	43,02	43,32	-0,69
Inferentia Fullsix	3,449	3,419	0,88
It Way	9,079	8,954	1,40
Kaitech	0,7368	0,7406	-0,51
Mondo Tv	32,83	33,06	-0,70
Poligrafica S.F.	36,96	37,30	-0,91
Prima Ind.	7,736	7,702	0,44
Reply	14,628	14,118	3,61
Tas	20,75	20,68	0,34
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	2,634	2,650	-0,60
Txt E-solutions	22,68	22,47	0,93
Vicuron Pharma	13,303	13,066	1,81

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'ex sindaco di Capodistria nega che la decisione sia legata allo scandalo sollevato da «Slovenske Novice»

Lista unita, Juri fuori dai giochi

L'esponente travolto dal «sexgate» rinuncia alla corsa per la presidenza

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1345 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,70 = 1,64 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 205,00 = 0,86 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 6,31 = 0,85 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 201,70 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

CAPODISTRIA Al momento di decidere, Aurelio Juri ha preferito rinunciare. L'ex sindaco di Capodistria non si candiderà per la carica di presidente della Lista Unita dei socialdemocratici al prossimo congresso del partito, fissato per il 2 aprile. I membri della Lista unita (gli ex comunisti *ndr.*) avevano fatto anche il suo nome tra i dodici candidati alla leadership, ma Juri ha rifiutato. Il deputato capodistriano nega però che la sua decisione sia stata condizionata dallo scandalo sessuale che lo ha coinvolto due settimane fa.

Il giornale scandalistico «Slovenske Novice», come noto, aveva dedicato un ampio servizio alle avventure erotiche extraconiugali di Juri, accusandolo di usare il computer e il cellulare di servizio per contattare le partner.

«Per quanto si faceva il mio nome, non era mai stata mia volontà candidarmi per la carica di presidente del partito - ha precisato Juri - e questo non c'entra con quanto accaduto di recente. Resto però politicamente attivo e mi ricandiderò, così come avevo già annunciato, per uno dei posti nella presidenza della Lista unita». Aurelio Juri fa parte dell'ala più a sinistra del partito dei comunisti riformati, che dopo le sue «disavventure» appare comunque indebolita. Il congresso del 2 aprile, in questo senso, dovrà dare la risposta chiave per il futuro, ossia se il partito si sposterà verso il centro, dove sembra volerlo indirizzare il suo attuale presidente Borut Pahor, oppure continuerà a fare opposizione «da sinistra». I principali esponenti di quest'ultima corrente, oltre a Juri, sono la sindachessa di Isola e deputata parlamentare Breda Pecan, l'ex ministro del lavoro e della famiglia Vlado Dimovski e il vicesindaco di Lubiana Miloš Pavlica. Tutti e tre contenderanno a Pahor la leadership del partito. Per quanto riguarda Pahor, egli ha già fatto capire di essere disposto a sostenere, in prospettiva, anche l'attuale governo di centrodestra, se questi perseguirà gli obiettivi di crescita economica, occupazione e sicurezza sociale, ma non a danno delle categorie più deboli della popolazione.

La Lista Unita dei socialdemocratici era stata a lungo corteggiata dall'attuale premier Janez Janša, che dopo il rifiuto dei comunisti riformati aveva ripiegato sul Partito popolare per ottenere la maggioranza in Parlamento.

c. p.

Il deputato Aurelio Juri che ha annunciato che non candiderà alla presidenza della Lista Unita.

MOSTRA A SPALATO

È dedicata all' «Augusteum di Narona», alla «Roma al di là dell'Adriatico» la nuova mostra allestita presso i Musei Vaticani, organizzata in collaborazione con il museo archeologico di Spalato. Dal 23 febbraio al 18 maggio saranno presentati i risultati delle più recenti ricerche archeologiche nell'area della antica città di Narona, oggi Vid, presso Metkovic, in Croazia. Gli scavi hanno messo in luce un edificio romano dedicato alla venerazione dell'imperatore e della sua famiglia costruito sotto l'imperatore Augusto verso il 10 avanti Cristo.

IL CASO

Croazia in subbuglio dopo la pubblicazione dei nominativi

L'elenco dei gay via e-mail: fioccano le denunce penali

ZAGABRIA La notizia della comparsa di un elenco dei gay ha destato notevole scalpore in Croazia. Ieri sono venuti a galla nuovi dettagli. La lista con i nomi e i numeri di telefonino delle persone di diverso orientamento sessuale è stato realizzato nel programma informatico Excel e viene distribuito tramite posta elettronica. I primi a ricevere le e-mail sono stati i giornalisti e quindi l'autore di questo elenco sapeva perfettamente che una volta nelle mani dei cronisti la lista sarebbe diventata una notizia di dominio pubblico. Inoltre, sembra che alcune delle persone ritrovatesi tra le 800 persone dell' elenco abbiano già ricevuto numerosi messaggi sms.

Perciò è chiaro la popolazione omosessuale è stata presa dal panico. E non potrebbe essere diversamente se si prende in considerazione che tra i nomi elencati ci sono personaggi di spicco della vita sociale, politica e sportiva del Paese. Inoltre, secondo i media croati che hanno ricevuto la e-mail in questione, ci sono numerosi impiegati del ministero delle Finanze, del ministero degli Esteri e del dicastero che si occupa delle Integrazioni europee. Poi ci sono i nominativi e i numeri del telefono cellulare di un membro del partito popolare (Hns), di impiegati nella polizia, nell'esercito e nella giunta del comune di Zagabria. Ma l'elenco riporta anche i nomi di persone straniere e più precisamente di dipendenti delle ambasciate francese e britannica. Non sono stati risparmiati nemmeno due medici, alcuni attori teatrali, un teologo e diversi giornalisti. Però la maggiore attenzione è stata attirata da uno sportivo che ha rappresentato la Croazia ai Giochi olimpici.

Difficile la caccia all'autore della lista incriminata: non si trovano le sue tracce elettroniche

L'autore di questo elenco non ha lasciato nulla al caso. Oltre al nome e al numero di telefono, nella tabella Excel sono indicati anche gli indirizzi, l'anno di nascita, le abitudini sessuali, nonché una breve descrizione delle loro caratteristiche. A fianco di alcuni nomi sono indicati anche i numeri di telefono dei genitori nonché I nomi dei loro ex partner.

L'associazione «Iskorak» che tutela I diritti delle persone di diverso orientamento sessuale sta cercando in tutti I modi di rintracciare l'autore di questo elenco, annunciando una denuncia penale. Il presidente Dorino Manzin ha invitato le persone a cambiare I numeri di telefono, mentre Vesna Sake-Ozbolt, ministro della Giustizia, ha precisato che il codice penale dispone delle risposte adatte a questo tipo di attività criminale.

b. s.

Zagabria: uno dei killer confessa un altro delitto commesso tre anni fa

Il giovane finito giù dal balcone: accusati di omicidio i due amici

ZAGABRIA Sono stati due suoi concittadini e amici di lunga data ad uccidere sabato scorso in un appartamento della capitale il 22enne Ante Vukelic di Albona. Si tratta del 23enne Dragan Jung e del 21enne Masimo Krsulja. Dragan Jung, arrestato subito dopo l'arrivo della polizia, durante l'interrogatorio ha ammesso di aver ucciso tre anni e mezzo fa ad Albona una donna di 77 anni, Marija Knapic, colpendola con una trentina di coltellate. Il Jung l'avrebbe aggredita senza alcun motivo, ma soltanto per sfogare la rabbia dopo un litigio con la sua fidanzata.

La polizia ha rintracciato e arrestato anche il Krsulja, fuggito sabato sera dall'edificio in cui è morto Ante Vukelic. La Criminalpol lo ha trovato in un appartamento di Zagabria. La notizia è stata resa nota dal questore il quale ha precisato che molto probabilmente i due saranno processati per omicidio colposo aggravato. Infatti, anche se l'autopsia ha confermato che la vittima è spirata dopo essersi lanciata dal balcone al quinto piano, è stato precisato che Vukelic sarebbe comunque morto a causa delle gravi ferite riportate. Jung e Krsulja, dopo aver invitato Vukelic nel loro appartamento, si sono scagliati contro il ragazzo con un coltello e con un'ascia. All'origine del pestaggio un debito di droga che la vittima aveva contratto con i due. Il padre di Ante Vukelic stava facendo il possibile per far rientrare il figlio da Zagabria, deluso dagli scarsi risultati ottenuti alla Facoltà di matematica e al corrente del fatto che era entrato nel tunnel della droga.

Gli abitanti della palazzina in pieno centro cittadino dove si è consumata la tragedia non riescono a capire come Jung e Krsulja si siano potuti macchiare di un simile atto. Secondo i racconti dei vicini i due studenti albonesi avevano affittato un appartamento nello scorso mese di settembre. «Non ci hanno mai creato problemi - spiega uno degli inquilini - anzi, quando ci serviva qualche aiuto non si tiravano mai indietro. Nessuno poteva pensare che fossero così violenti».

Preoccupanti i risultati di uno studio dell'Istituto oceanografico di Spalato finanziato dal governo norvegese

Scampi, merce rarissima nel golfo di Fiume

Il saporito crostaceo è sparito anche da altri fondali della costa dalmata

Scampi in pescheria: una merce oramai rara.

FIUME Scampi? Praticamente scomparsi. Pesce bianco? Qualcosina in più, specie in riferimento ai naselli, anche se la situazione non è per nulla invidiabile. Non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto già si sapesse la ricerca compiuta dall' Istituto oceanografico di Spalato e che ha riguardato il patrimonio ittico dei fondali antistanti Istria, Quarnero e Dalmazia. Il monitoraggio, denominato «DemMon» e supportato finanziariamente dal governo norvegese, ha evidenziato che il depauperamento ittico riguarda soprattutto il golfo di Fiume, dove lo scampo è ormai da considerarsi merce rara. Nonostante si tratti di una zona in cui le attività ittiche sono regolate da severe normative, le risorse di pesci, molluschi e crostacei sono a livelli molto bassi, situazione che al momento non presenta via d' uscita.

I risultati del progetto «DemMon» sono stati presentati a Fiume nella seduta della sezione pescatori della Camera artigiani regionale. Il golfo fiumano non è comunque l' unica «area nera» degli scampi: il prelibato crostaceo, per decenni sottoposto ad una pesca indiscriminata, è sempre meno presente anche nelle altre acque dell' Adriatico orientale. A prendere la parola, nel corso della presentazione, sono stati gli «scampari» (i pescatori di scampi, come vengono definiti in Croazia) di Abbazia, i quali hanno proposto che nel golfo di Fiume sia vietato calare le reti a strascico.

In tal senso, i risultati relativi al canale del Velebit, che si estende da Segna a Starigrad, sono molto indicativi: in questo braccio di mare non è consentito ai pescherecci strascicanti nessun tipo di attività e i risultati della ricerca hanno appurato che i pescati di scampi, naselli, moli e altro pesce di fondale sono in media più elevati che altrove. Ma i pescatori con reti a strascico stanno facendo pressione affinché il canale velebitano venga aperto a questo tipo di pesca, magari con severi controlli. Ancora un po' di cifre: «DemMon» ha analizzato i bottini di 103 imbarcazioni da pesca, tra cui 73 strascicanti che in due anni hanno «arato» circa 17 mila chilometri di fondale. Fatti i calcoli, è stato concluso che i pescherecci con reti a strascico riescono a prendere in media 28 chili di pesce all' ora. La media è valida per i natanti lunghi 16 metri e con motori di 200 chilovat. I bottini maggiori sono stati realizzati a cavallo tra autunno e inverno.

a. m.

I deputati azzurri sollecitano il Parlamento: «Una stecca oltreconfine costa il 40% in meno. Il bilancio regionale rischia di perdere decine di milioni»

Forza Italia lancia le sigarette «agevolate»

Proposta di legge depositata a Roma estende ai tabacchi lo sconto benzina: «Stop alla concorrenza slovena»

TRIESTE «E dove sta il problema? Non sono mai stato un proibizionista» scherza Ferruccio Saro. Il non fumatore. «La questione è assolutamente economica: lo Stato e, soprattutto, la Regione rischiano di rimetterci milioni di euro» dichiara Ettore Romoli. Il fumatore.

Girolamo Sirchia, il ministro alla Salute, combatte una guerra ferocissima al fumo? I «suoi» deputati, eletti in Friuli Venezia Giulia, invocano le sigarette «agevolate» per legge. Sembra un paradosso, ma non lo è: gli onorevoli di Forza Italia, guidati dal segretario regionale Vanni Lenna, fanno sul serio. E presentano una proposta di legge che, in un solo articolo e quattro commi, autorizza volute di fumo a prezzo ridotto da Trieste a Udine, da Pordenone a Gorizia.

Il ragionamento è semplice: lo sconto benzina già c'è, e funziona. Lo sconto gasolio già c'è, e funziona. E allora, giacché la Slovenia fa concorrenza sleale anche su Marlboro, Merit, Cartier e Ms, perché non introdurre lo sconto tabacchi?

C'è chi l'aveva già proposto, a dir la verità, più di dieci anni fa: Giorgio Moretti, il «papà» del pieno agevolato imposto sulla scia di 101 mila firme raccolte, aveva suggerito ancora nel '94 di estendere gli sconti ai tabacchi. Non se n'era fatto nulla.

Ma adesso, assicurano gli azzurri, i tempi sono maturi: «Da quando Lubiana è entrata nell'Unione europea sono venuti meno i precedenti vincoli all'importazione di sigarette: chiunque può introdurre in Italia, senza alcun problema, quattro stecche per volta». In Slovenia, però, i pacchetti di «bionde» costano il 40% in meno: e così, mentre i fumatori continuano a fumare anche se in... sloveno, i tabaccai italiani guadagnano meno e il bilancio regionale perde quattrini. Il danno e la beffa: «Il 90% dell'imposta sui tabacchi acquistati in Friuli Venezia Giulia - ricordano, infatti, i deputati - finisce nelle casse della Regione. Ma, se la "fuga" in Slovenia fa calare le vendite, le entrate pubbliche diminuiscono».

Il rischio, denunciano ancora, è altissimo: la Regione, come conferma la Ragioneria generale, incassa 132 milioni di euro all'anno grazie ai tabagisti. «Ma in provincia di Gorizia, ancor prima che la "legge Sirchia" entrasse in vigore, i tabaccai registravano una diminuzione delle vendite superiore al 40%» ricorda Romoli. Ci mette un secondo, da ex assessore alle Finanze, a fare i conti: la Regione rischia di perdere, in un momento di ristrettezze, decine e decine di milioni.

Urge, allora, correre ai ripari: «Ci vuole uno sforzo collettivo per eliminare una nuova forma di concorrenza sleale legata all'allargamento dell'Unione europea. Ed è per questo - aggiunge Saro - che abbiamo presentato una proposta di legge che, ricalcando quella sui carburanti, assegna alla Regione il compito di stabilire con una sua legge sconti proporzionali, meccanismi di controllo, sanzioni...».

Il meccanismo, insomma, è noto e rodato: il Friuli Venezia Giulia può agire sull'imposta erariale, abbassando il prezzo, a patto che Roma non ci rimetta. I dettagli, invece, sono tutti da definire: il Friuli Venezia Giulia, ad esempio, fornirà ai suoi fumatori una tesserina e ai tabaccai un pos? E riuscirà ad impedire lo shopping selvaggio dei fumatori non suoi?

Ma gli onorevoli azzurri invitano a procedere step by step. Tanto più che il primo gradino è forse il più ostico: convincere il Parlamento a sposare lo sconto sigarette nei tempi in cui imperversa la campagna antifumo. «Il momento può sembrare strampalato, me ne rendo conto, ma stiamo ponendo una questione economica» insiste Romoli. E Saro: «Speriamo che tutti, a partire dalla Regione, sostengano il nostro sforzo».

Basterà? Da Roma, nonostante Sirchia, arriva un iniziale e incoraggiante segnale: «La proposta è assolutamente logica e merita di essere appoggiata» afferma Renzo Patria, il «capo» dei forzisti alla Commissione Finanze della Camera, primo ostacolo che le sigarette agevolate devono superare.

Roberta Giani

Nella foto d'archivio un tabaccaio nel suo negozio goriziano.

I RICAVI

Un «guadagno» di 75 milioni di euro. È quello che la legge sulla benzina a prezzo ridotto, da quando è entrata in vigore nell'aprile del 1997 e sino al dicembre 2003, ha fruttato alle casse della Regione Friuli Venezia Giulia. I cittadini muniti di tesserina, nello stesso periodo, hanno risparmiato la considerevole cifra di oltre 600 milioni di euro. A guadagnarci, assieme a Stato, Regione e automobilisti, anche i gestori delle pompe di benzina e le compagnie petrolifere. Il meccanismo non sembra risentire del tempo, anzi: nel 2003 l'utile regionale è stato di 21,4 milioni di euro mentre i cittadini hanno risparmiato quasi 78 milioni di euro.

CREDITO

Accordo sull'innovazione

UDINE Offrire alle imprese regionali servizi di consulenza finanziaria e strumenti di supporto economico-finanziario per gli investimenti. È l'obiettivo dell'accordo che hanno siglato Nordest Banca e Agire di Pordenone e Bat di Udine, due società di consulenza finanziaria alle imprese presenti in Friuli Venezia Giulia. L'intesa si propone in particolare di sostenere i progetti di innovazione tecnologica e ricerca industriale che le due società presentano ogni anno sulla base della legge regionale 30/84 che offre contributi a fondo perduto fino al 75% dei costi. Nordest Banca si impegna infatti a sostenere finanziariamente la parte non coperta da contributi regionali. Domande sino al 31 marzo.

AEROPORTO

Azzurra Air torna a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Azzurra Air tornerà a volare e lo farà anche dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Proprio ieri, infatti, il tribunale di Busto Arsizio ha autorizzato il trasferimento delle licenze di esercizio della compagnia con sede a Gallarate ad Air Blu, la società ronchese che ora dovrà avviare le procedure per la riattivazione da parte dell'Enac delle licenze stesse. L'operativo, che potrà essere avviato già nell'estate prossima, prevede l'attivazione di una fitta rete di collegamenti turistici verso il bacino del Mediterraneo con l'impiego di aeromobili Avro da cento passeggeri. Nuovi voli per l'Europa centro orientale dovrebbero interessare proprio lo scalo regionale ronchese.

INFORMATICA

Insiel, domani si firma il preliminare d'acquisto

TRIESTE Sarà definito domani l'accordo-quadro per l'acquisizione da parte della Regione del pacchetto di maggioranza dell'Insiel da Telecom, che la controlla tramite la Finsiel. Il perfezionamento dell'operazione che coinvolge l'azienda informatica avverrà invece nel giro di un mese. Quanto al futuro dei 650 dipendenti Insiel, non dovrebbero esserci problemi occupazionali, così come garantito ieri mattina ai sindacati dagli assessori regionali Michela Del Piero e Gianni Pecol Cominotto in un incontro.

L'accordo di domani è una sorta di «preliminare d'acquisto» quindi, come ha sottolineato Del Piero «ci vorrà solo il tempo tecnico per perfezionarlo; siamo pronti avendo già definito le condizioni e in un mese o poco più contiamo di definire il contratto». Sindacati quindi sollevati dalle rassicurazioni dell'amministrazione regionale e fiduciosi nei nuovi compiti di Insiel. «La missione è chiara - aggiunge l'assessore Del Piero – cioè consolidare l'attività principale che Insiel sa fare, e bene: aprirsi di più al mercato, dal momento che ora l'80% del fatturato riguarda la Regione». Aprirsi al mercato significa penetrare anche in altre Regioni e amministrazioni pubbliche «spendendo le ottime peculiarità che Insiel ha grazie a una missione continuativa». Ciò sarà possibile «una volta messo a punto il nuovo management», che in parte sarà inedito. E il personale, potrà stare tranquillo? «Per il momento sì» replica l'assessore facendo intendere che non ci saranno tagli.

I sindacati hanno chiesto indicazioni sul futuro dell'azienda. «La Regione – spiegano i rappresentanti Cgil – non è intenzionata a smembrare la società, anzi valorizzerà l'eccellenza anche oltre i confini regionali». Aggiornamento dell'incontro, quindi, tra un mese, a fine operazione.

L'acquisizione del pacchetto di maggioranza dell'Insiel costerà 6,3 milioni di euro. È il punto fermo di un negoziato sviluppatosi in sede tecnica e di cui la giunta Illy ha già preso atto, decidendo di formalizzare gli accordi con Telecom. Insiel ha in concessione i servizi informatici di Regione, Servizio sanitario regionale ed enti locali. La decisione della Regione di acquisirne la maggioranza azionaria, pari al 52%, deriva dalla scadenza della convenzione a fine anno: comporterebbe, senza l'acquisizione del controllo, l'obbligo di una gara pubblica europea che potrebbe avere pesanti ripercussioni occupazionali.

Enri Lisetto

---

†

"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno.
GIOVANNI 11, 25-26."

Lontano dalla sua Istria, ha cessato di battere il cuore buono di

Antonio Marini

da Villanova di Verteneglio

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio BRUNO, la cognata MARIA VESNAVER e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LEONARDO ANTONINI.

Si ringraziano DON ETTORE MALNATI e DON PAOLO RAKIC per il conforto religioso e gli amici PATRIZIA e ANTONIO così vicini in questa triste circostanza.

La Santa Messa verrà celebrata alle ore 11.00 di mercoledì 16 febbraio nella Chiesa di Notre Dame de Sion in via Don Minzoni n. 5.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 15 febbraio 2005

Vicinissimi all'amico BRUNO:
- GIANCARLO
- PAOLO.

Trieste, 15 febbraio 2005

Sono vicini alla signora ANTONIA e all'amico BRUNO in questo momento di sofferenza:
- don ETTORE MALNATI
- don PAOLO RAKIC
- ANTONIO PEROSSA
- PATRIZIA MARINELLI.

Trieste, 15 febbraio 2005

I Consiglieri del Gruppo regionale di Forza Italia sono vicini all'amico e collega BRUNO per la perdita del papà

Antonio Marini

Trieste, 15 febbraio 2005

Sono vicini con affetto all'amico BRUNO e alla signora ANTONIA:
- CLAUDIO GRIZON
- MAURIZIO MARZI e famiglia
- MANUELA DECLICH e famiglia
- PAOLO DE GAVARDO
- CLAUDIO FROMMEL
- RENZO CODARIN e famiglia
- WALTER BRADAS e famiglia
- STEFANO RIGOTTI e famiglia
- PAOLO VOLSI
- ITALO SANTORO
- FABIO POSTOGNA
- GIORGIO JERCOG
- GIORGIO TOMBESI
- MARUCCI VASCON
- ROSSANA POLETTI e ALDO SCAGNOL
- DARIO LOCCHI
- ROBERTO MANTELLO
- CLAUDIO CANTE e famiglia
- LINO RELLI e famiglia
- ALBINO DEBERNARDI e famiglia
- PAOLO PRUDENZANO
- EDDY BLASCO
- GIOVANNI, EMI e ANTONELLA GASPARINI
- MANUELE BRAICO e famiglia
- GIORGIO MODENA e famiglia
- STEFANO NEDOH e famiglia
- GIANNI FUSCO
- SILVIO ROVATTI
- ERMINIA e LINO BERNOBI
- ANNAMARIA e EDOARDO FABBRI
- DAMBROSI RAIMONDO
- MARIUCCIA CERNIGOI
- LODOVICO GLAVINA
- GIACINTO LUGNANI
- LIVIO DANDRI
- NICOLO' NORBEDO
- VALENTINA VENEZIANO
- MARCO MARIZZA

Trieste, 15 febbraio 2005

Sono vicini a BRUNO:
- SERGIO STERN e famiglia.

Trieste, 15 febbraio 2005

Il Sindaco Roberto Dipiazza partecipa al dolore dell'amico Bruno per la scomparsa del padre

Antonio Marini

Trieste, 15 febbraio 2005

Il Presidente FABIO SCOCCIMARRO, la Giunta e l'intera Amministrazione Provinciale di Trieste partecipano al lutto del Consigliere Regionale BRUNO MARINI per la scomparsa del padre

Antonio Marini

Trieste, 15 febbraio 2005

Partecipano all'immenso dolore dell' amico socio BRUNO e della mamma:
- L'Associazione Nazionale Autieri d'Italia

Trieste, 15 febbraio 2005

Partecipiamo al vostro dolore:
- famiglia MANTELLO

Trieste, 15 febbraio 2005

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariantonia Demichele ved. Di Zinno (Etta)

La piangono il figlio FRANCO, la sorella NELLA, il fratello FRANCO, i nipoti DIEGO, CINZIA, DENNIS, DAMIANO, LORENZO uniti alle rispettive famiglie.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa Verde di Servola per le amorevoli cure.
Le esequie si svolgeranno giovedì 17 febbraio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2005

†

È mancata

Alberta Bertolo (Albertina)

Lo annuncia il suo compagno PINO e l'amica CINTHYA.
I funerali avranno luogo giovedì 17 febbraio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2005

"Fratelli, a un tempo stesso, Amore e Morte ingenerò la sorte. Cose quaggiù si belle altre il mondo non ha, non han le stelle."

I figli GIANNA, RENZO e PIERO con la sorella GIUSEPPINA annunciano la scomparsa di

Francesco Alzetta (Chino)

assieme a RITA e FRANCESCA, DUILIO, NOEMI, FRANCA, VALENTINA, NADIA e ai nipoti PAOLO con GIOVANNA, SUSI con ANTONIO, SARA, ANDREA, MARCO, MATTIA, DAVIDE, MATTEO, FRANCESCO e ai pronipoti MARGHERITA, CECILIA, MARIA CATERINA, GIACOMO e TOMMASO.
Le esequie si celebreranno presso la Cappella di via Costalunga mercoledì 16 febbraio alle ore 12.40.

Trieste, 15 febbraio 2005

NICOLETTA GOLDSCHMIDT partecipa con fraterno affetto al dolore della famiglia per la perdita di

Chino Alzetta

Trieste, 15 febbraio 2005

NORA, MIRIAM e ANNA si stringono affettuosamente ai familiari nel ricordo di

Chino

Trieste, 15 febbraio 2005

Ricorderemo sempre lo zio carissimo con tanto affetto e gratitudine:
- GIORGIO, ROSSELLA, WILLY e MARISELLA
- LILIANA e ANDREA

Trieste, 15 febbraio 2005

Sono vicini all'amico PIERO:
- i compagni del Sindacato CGIL Scuola Trieste.

Trieste, 15 febbraio 2005

La Segreteria, le Categorie e tutti i compagni e le compagne della Camera del Lavoro CGIL Trieste partecipano al lutto di PIERO

Trieste, 15 febbraio 2005

La Segreteria Regionale della FLCGIL partecipa al dolore del compagno PIERO per la scomparsa del padre

Francesco

Udine, 15 febbraio 2005

†

E' mancata la nostra cara mamma

Iride Renier Fragiacomo

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli GIORGIO, ATTILIO, MARISA, FRANCO ed i loro congiunti.

Un grazie di cuore ad IRENE e MARIA.

Trieste, 15 febbraio 2005

Ti vogliamo bene

Nonna Iride

BARBARA e CASSIANO, FRANCESCO, CARLO e YUKI, MATILDE e DANILO, VASCO e FRANCESCA, GAIA, MATTIA e MARIA JOSE', VIRGINIA.

Trieste, 15 febbraio 2005

Ciao

Nonna Bis

NICOLO',ALBERTA, CORA, ZENO.

Trieste, 15 febbraio 2005

Commossi ti abbracciamo cara

Iride

- GLAUCO e LILIANA.

Trieste, 15 febbraio 2005

Con affetto ti ricorderemo cara

Iride

- EMILIO, PATTY.

Trieste, 15 febbraio 2005

Un bacio

Nonna Iride

- TOMMASO, TESSIE.

Trieste, 15 febbraio 2005

Partecipano al dolore di MARISA e dei suoi cari:
- CAMILLO e TATINA

Trieste, 15 febbraio 2005

†

Domenica 13 febbraio

Carla Comel ved. Marchiò-Iunet

ci ha lasciato.
Lo annunciano con immensa tristezza LILIANA, SERAFINO e MATTEO.
Un pensiero grato ed affettuoso alla dott. MICHELA PASQUA, al dott. GIULIANO FRANCA, al dott. LUCIO MERZEK e alla Casa di Riposo «RAGGIO DI SOLE».
Ciao

Mamma

sia lieve il tuo riposo.
Le esequie avranno luogo giovedi' 17 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2005

Si uniscono al vostro dolore: MARIA, BRUNO, FULVIO ULESSI.

Trieste, 15 febbraio 2005

Si unisce al dolore di LILIANA e SERAFINO la famiglia CIOCCOLANTI.

Trieste, 15 febbraio 2005

Partecipano commossi:
- GABRIELLA e NERINO ZIGANTE

Trieste, 15 febbraio 2005

Partecipano al dolore di LILIANA e SERAFINO:
- ANNAMARIA e LIVIO CHERSI

Trieste, 15 febbraio 2005

Partecipano al lutto di LILIANA ULESSI:
- Presidente, Consiglieri e amici tutti del Circolo delle Generali

Trieste, 15 febbraio 2005

Sono affettuosamente vicini a LILIANA:
- ARMANDO e DANIELA ZIMOLO

Trieste, 15 febbraio 2005

V ANNIVERSARIO

Alberto Gentille

Sempre con Te.

I tuoi cari

Trieste, 15 febbraio 2005

†

Dopo aver affrontato con coraggio la malattia, si è spento serenamente

Luigi Cataneo

Lo annunciano il fratello PEPPINO, i figli PAOLO e CARLO con JENI e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 16, alle ore 11.00, da Costalunga nella Chiesa di Monrupino.

Fernetti, 15 febbraio 2005

Partecipano al dolore:
-ANDREA, FRANCESCA, RENATA, FULVIO, LOREDANA
-MARINO, DANIELA
-ELENA.

Trieste, 15 febbraio 2005

Partecipa al dolore la famiglia BALDE'.

Trieste, 15 febbraio 2005

Si associa al dolore della famiglia:
- FRANCO CLAI e famiglia.

Trieste, 15 febbraio 2005

†

Chiamata dal Signore

Miranda Rajevich

ha raggiunto i suoi cari.
Lo annunciano i cugini FRANCO, ROSALIA e figli.
Un sentito ringraziamento alla direttrice e al personale dell' Opera Maria Basiliadis.
I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 10.00 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2005

Salutano la cara

Miranda

i cugini MARINO ed ORNELLA, LAURA e CARLO, PAOLO e GRAZIA, UMBERTO ed AURORA.

Trieste, 15 febbraio 2005

II ANNIVERSARIO

Nerina Novel

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari.

Muggia, 15 febbraio 2005

†

Si è spenta

Anna Maria Jerebica ved. Argenti

Lo annunciano addolorati la sorella IRMA con DANILA, EDI, SERENA, GIULIA, il cugino CARMELO , la cognata AMELIA con famiglia, la sorella IOLANDA con LUCIANA e DARIO parenti e amici tutti.
Un sincero ringraziamento al personale della IIIa Medica di Cattinara ed alle persone spendide del Servizio Domiciliare e Anziani del Distretto di San Giovanni.
I funerali seguiranno giovedi 17 febbraio alle ore 8.40 nella Cappella di via Costalunga, poi la Salma verrà tumulata nel Cimitero di Krkavce in Slovenia alle ore 16.00.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 15 febbraio 2005

†

E' mancato

Erminio Stossi

di anni 100

Nè danno il triste annuncio le figlie LILIANA e LUCIANA, il genero ITALO, i nipoti con le rispettive famiglie, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 11.00 presso la cappella del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 15 febbraio 2005

Ciao

Nonno Bis

- MATTEO, MATHIA, ROBERTA, SOFIA

Monfalcone, 15 febbraio 2005

†

È mancato

Ferdinando Benzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 17 alle 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2005

Continua in 11.a pagina

Davanti ai delegati della Cgil il titolare della Sanità non esclude la possibilità di agire sulla leva fiscale per reperire risorse aggiuntive. An insorge: «Un'autentica follia».

Beltrame: una tassa per il welfare. Ma Illy frena

L'assessore ipotizza l'aumento dell'addizionale Irpef per aiutare i non autosufficienti. Il presidente: «Non si può»

TRIESTE Mette le mani avanti. Precisando d'aver avanzato soltanto un'ipotesi che va eventualmente esaminata, studiata e discussa a 360 gradi, «coinvolgendo categorie sociali e imprenditoriali». Ma, mentre An va immediatamente all'attacco e Riccardo Illy pigia decisamente sul freno, non fa dietrofront: Ezio Beltrame, l'assessore alla Salute, infrange il tabù delle tasse e immagina un aumento dell'addizionale regionale Irpef. L'obiettivo è uno soltanto: reperire le risorse indispensabili ad imprimere una svolta alle politiche sociali in Friuli Venezia Giulia, rafforzando gli aiuti ai cittadini non autosufficienti e più bisognosi, affinché tutti possano raggiungere il più alto livello possibile di autonomia.

L'ipotesi «choc» viene teorizzata a Udine dove l'assessore diessino incontra i delegati della Cgil. Si parla di welfare. E i sindacalisti, da Giuliana Pigozzo a Ruben Colussi, avanzano dubbi, riserve, richieste: i servizi territoriali vanno potenziati, la privatizzazione del welfare scongiurata, la prevenzione degli infortuni sul lavoro rafforzata e, naturalmente, le risorse «drasticamente ridotte dal governo nazionale» vanno aumentate.

Beltrame ascolta, prende nota, poi interviene: rassicura il sindacato su più punti, ma non su quello delle risorse. E per tanti motivi: perché, denuncia l'assessore, «paghiamo un dazio molto alto agli interessi particolari e a un rivendicazionismo spesso irresponsabile». Ma soprattutto perché le risorse effettivamente non bastano. La riprova arriva dal delicatissimo settore della non autosufficienza: «È un'emergenza sociale legata all'invecchiamento progressivo della popolazione e infatti, prestissimo convocherò il tavolo ad hoc. Ma la spesa attuale è di 70 milioni, mentre ne servono almeno altrettanti».

Come fare? Dove trovare i soldi mancanti? «Dovremo individuare nuovi canali di finanziamento per reperire la somma mancante, senza escludere un aumento dell'addizionale regionale Irpef a partire dal prossimo anno, perché nel 2005 è impossibile a fronte delle decisioni nazionali» dichiara, davanti ai sindacalisti, Beltrame. Poco dopo, mentre l'ipotesi di un aumento della pressione fiscale manda in fibrillazione i palazzi della politica ma non dispiace affatto al sindacato, l'assessore chiarisce: «Non ho avanzato proposte bensì, a fronte del problema reale delle risorse, ho presentato varie ipotesi, dall'addizionale Irpef al fondo assicurativo. Ho anche aggiunto che solo un forte patto sociale può consentirci di trovare una soluzione». Detto tutto ciò, e Beltrame lo ribadisce, l'ipotesi di una «tassa di scopo» non va bocciata a priori.

Tanto basta perché l'opposizione si scateni. An, con Luca Ciriani, promette opposizione durissima: «Quella ventilata a Udine dall'assessore alla Salute è un'autentica follia. Si vuole imporre ai cittadini del Friuli Venezia Giuli una nuova tassa. Li si vuole punire per l'incapacità tecnica e politica della giunta Illy di governare la spesa sanitaria dovuta alla demagogia populista di Rifondazione e alle sciagurate promesse elettorali».

In serata, da Milano, replica il governatore. Gettando acqua sul fuoco e frenando il suo assessore: un aumento dell'addizionale Irpef è «irrealizzabile visto che la finanziaria nazionale 2005 ci impedisce di farlo», ricorda Illy, e quindi l'ipotesi «è fuori dalla realtà». E nel futuro, se Roma...? «Inutile commentare i "se". E, in ogni caso, nel merito non se ne è mai parlato e non credo che Beltrame abbia fatto una proposta in questi termini».

r.g.

Due anziani a passeggio.

IN CONSIGLIO

L'aula ricomincia dalle pmi

TRIESTE Torna a riunirsi il consiglio regionale. E il disegno di legge sulle piccole e medie imprese, dopo il «blizt» dei capigruppo d'opposizione, sale subito alla ribalta: oggi a Trieste, esaurite le interrogazioni e le interpellanze, l'aula parte con l'esame del maxiprovvedimento firmato dall'assessore Enrico Bertossi, contenente una serie di misure a favore delle pmi del Friuli Venezia Giulia. Nei tre giorni a disposizione, tuttavia, il consiglio deve licenziare un nutritissimo ordine del giorno: spicca, in particolare, il disegno di legge sull'immigrazione, frutto di un lungo lavoro guidato dall'assessore Roberto Antonaz. Sono previsti gli «straordinari» e giovedì la seduta a oltranza per riuscire a chiudere tutto.

IL CASO

Presentata la proposta di legge che prevede contributi per la casa, i figli, i disoccupati: «Basta rinvii. Subito il confronto»

Famiglia, l'Udc «stana» la maggioranza

UDINE L'Udc sottrae la famiglia al «generico calderone» del welfare e le consegna una proposta di legge che la riconosce come «risorsa prima» della comunità regionale. E, aggiunge il capogruppo Roberto Molinaro, come «soggetto cui assicurare ampi spazi di libertà prima ancora di agevolazioni, benefici e servizi». Una famiglia, dunque, non «consumatore bisognoso» ma «protagonista dalle grandi potenzialità».

LA REALTÀ I numeri testimoniano una «fragilità». In Friuli Venezia Giulia, ricordano i centristi – con Molinaro anche Gina Fasan, il consigliere del gruppo misto Maurizio Salvador e il segretario Angelo Compagnon – sono presenti 496.327 famiglie, con un numero medio di componenti (2,35) tra i più bassi d'Italia. Un quarto è composto da persone sole, un terzo da coppie senza figli, un altro quarto ha figli minori. «Partendo da queste premesse – spiega Molinaro – abbiamo pensato ad azioni di promozione e sostegno in tre ambiti: formazione delle famiglie, paternità e maternità, qualità del tempo».

GLI INTERVENTI Preso a modello il dettato costituzionale («Il concepito – precisa l'Udc – è considerato componente della famiglia»), gli «Interventi per la promozione dei diritti e dei doveri della famiglia» prevedono prestiti per la prima casa, agevolazioni tributarie, sostegni alle scelte di maternità, cura ed educazione, pacchetti per il turismo familiare e perfino l'assegno integrativo per le difficoltà temporanee: un «bonus» biennale, quantificato non sulla base dell'Isee «ma su un più corretto "quoziente" familiare», che rimedi a improvvisa cessazione dell'attività lavorativa, inabilità temporanea o decesso di familiare percettore di reddito.

PRESENZA ATTIVA Di fronte al gran numero di separazioni e considerati «superati, costosi e inefficaci» gli attuali assegni di natalità, l'Udc punta a risolvere i problemi di base. Nel dettaglio, sono previsti i mutui quinquennali a tasso zero, i contributi una tantum per le gestanti non occupate, l'esenzione dal pagamento Ici per i primi due anni di matrimonio, l'agevolazione «carta famiglia» per i nuclei con più di cinque componenti. «I destinatari non dovranno solo ricevere passivamente – spiega Molinaro – ma diventare gestori e certificatori della qualità dei servizi». Di qui le proposte del nido-famiglia, un'autorganizzazione promossa da gruppi di famiglie, e delle «madri di giorno», donne non occupate chiamate a prendersi cura, in casa propria, di tre bambini.

LE RISORSE La proposta di legge prevede anche una nuova forma di partecipazione e rappresentanza delle famiglie con l'istituzione, nei comuni sopra i 15 mila abitanti o tra quelli compresi in ciascun ambito socio-sanitario, di un organismo interlocutore con le istituzioni locali. Per l'attuazione della legge, l'Udc propone infine un Fondo regionale per la famiglia «con risorse non inferiori all'1% della spesa del bilancio regionale». «Servono più di 40 milioni – puntualizza Molinaro –: oggi, sommando le varie voci, non si arriva al 40% di questa cifra».

IL PERCORSO Quella dei centristi è l'ultima proposta di legge della Cdl sulla materia dopo quelle di An, Fi e Lega: «Toccherà ora alla commissione fare sintesi, se si muoverà, finalmente, anche la maggioranza...» dice Compagnon. L'intento politico è di «affondare» sulle divisioni di Intesa democratica, «flirtando» con la Margherita. Il capogruppo Cristiano Degano conferma che il partito intende estrapolare il tema famiglia dal welfare, ma si dice «fiducioso di una sintesi» all'interno del Centrosinistra. Ma l'ala sinistra difficilmente cederà. Ezio Beltrame (Ds) ribadisce la convinzione opposta: «Più ragionevole e opportuno affrontare in maniera organica la tematica del welfare – afferma l'assessore alla Sanità –, non commettendo l'errore passato di approvare una legge poi criticata per l'assenza di integrazione tra i vari interventi. Siamo in grado, tra l'altro, di partire subito con una serie di misure attese: ad esempio incentivi per l'inserimento dei bambini negli asili per le famiglie monoreddito».

Marco Ballico

I consiglieri dell'Udc Roberto Molinaro e Gina Fasan.

La mozione del segretario nazionale ha vinto in tutte e quattro le province

Rifondazione alla conta dei voti I bertinottiani ottengono il 51%

TRIESTE La partita si conferma dura, più dura che altrove, ma i «bertinottiani» conquistano il Friuli Venezia Giulia. E, nonostante le fortissime resistenze che incontrano a Trieste, fanno il pieno e si aggiudicano aggiudicano tutte le quattro federazioni.

Lo rivelano i dati ufficiali che Rifondazione comunista diffonde non appena si chiude, con l'ultimo appuntamento in programma ieri sera Turriaco, il primo round congressuale: quello che vede votare, sui cinque documenti che saranno alla base del congresso nazionale in programma da 3 al 6 marzo, tutti i circoli di partito. La partecipazione è alta: votano più del 50% degli iscritti.

Ebbene, a conta dei voti appena conclusa, si scopre che il documento di Bertinotti «Per un'alternativa di società», appoggiato dal segretario regionale Giulio Lauri e dall'assessore regionale Roberto Antonaz, ottiene seppur d'un soffio la maggioranza assoluta, raggiungendo il 51%. Il documento «Essere comunisti», sostenuto dal capogruppo regionale Igor Canciani, si difende e conquista il 37%. Molto più indietro gli altri tre documenti di minoranza: «Un'altra rifondazione è possibile» e «Rompere con Prodi» si attestano sul 5% a testa mentre «Progetto comunista» si ferma al 3%.

Ma, nonostante i «bertinottiani» si impongano alla fin fine in tutte e quattro le province, preparandosi quindi con una certa tranquillità ai congressi provinciali che si terranno nel week end e a quello regionale che dev'essere ancora fissato, gli equilibri e i pesi territoriali non sono omogenei: a Gorizia, infatti, i supporter del segretario nazionale incassano il 54%, a Pordenone il 53% e a Udine il 52%, mentre a Trieste non superano il 46,2%. Ed è proprio a Trieste - anche se «Essere comunisti» forte dell'appoggio del consigliere regionale Pio De Angelis raggiunge a Pordenone un lusinghiero 44% - che si gioca la partita più equilibrata e più dura: il documento che a livello nazionale si riconosce in Grassi ottiene infatti il 44,4%. Quasi un pareggio. I «bertinottiani» stravincono a Dolina, sull'altipiano e a Muggia, «Essere comunisti» a Servola e a San Sergio. Ma i primi strappano alla fine cinque circoli su otto e la maggioranza relativa.

«Progetto comunista» ottiene infine il suo risultato migliore a Udine con il 3,2%, mentre «Un'altra rifondazione è possibile» conquista addirittura il 22% a Gorizia e «Rompere con Prodi» il 17% a Udine.

Il segretario Giulio Lauri.

Appello di Pausic e Pahor al Consiglio d'Europa: «Lievi progressi solo a Udine. E Fini chieda scusa»

«Legge di tutela, Roma immobile»

I leader della minoranza condannano l'inerzia del governo

TRIESTE «La legge di tutela della minoranza slovena? Lettera morta. Da quando è al governo il Centrodestra tutto si è bloccato». Nelle parole pronunciate ieri pomeriggio in conferenza stampa dai presidenti dell'Unione culturale economico slovena e della Confederazione delle organizzazioni slovene, Rudi Pausic e Sergij Pahor, si leggeva molta amarezza ma anche rabbia. A quattro anni esatti dall'approvazione in Senato della legge n.38 del 2001, ufficialmente intitolata «Norme a tutela della minoranza linguistica slovena nella regione Friuli Venezia Giulia», stando ai due portavoce della minoranza, «nulla è stato fatto, e si tratta di una precisa scelta politica». Pausic e Pahor hanno detto di aver fatto ricorso al Consiglio d'Europa per ottenere ragione.

«L'unica risposta che abbiamo ottenuto – hanno sottolineato ironicamente – è la lettera con la quale il governo italiano ha assicurato l'istituzione europea di aver fatto quanto è previsto dalla legge. Eppure siamo desolatamente fermi allo stato del 2001, cioè a zero». Pausic ha poi commentato gli eventi degli ultimi giorni: «La Giornata del ricordo, appena celebrata, avrebbe potuto trasformarsi in un'occasione di riconciliazione, invece qualcuno l'ha vissuta come la giornata dell'odio manifestato verso la minoranza slovena, storpiando la storia». Accuse pesanti e precise dunque, alle quali non si è sottratto neppure Pahor: «La legge della quale chiediamo l'applicazione non impone il bilinguismo, come qualcuno vorrebbe far credere, invece è una normativa che garantisce alle minoranze il diritto di parlare la lingua originaria, nel pieno rispetto reciproco». I due rappresentanti della minoranza hanno voluto anche accennare a quella che hanno definito «l'unica eccezione alla totale paralisi nell'applicazione della legge». «In provincia di Udine – hanno proseguito – è stata riconosciuta come scuola statale l'unico istituto scolastico bilingue esistente in quella zona, fino a poco tempo fa gestito come scuola materna privata e scuola materna parificata». Evidente che questo caso isolato accentua per la minoranza slovena l'evidenza di una situazione giudicata «insopportabile e ingiusta». Pahor e Pausic hanno poi detto di «apprezzare l'iniziativa annunciata dal ministro degli Esteri Gianfranco Fini». Quest'ultimo ha infatti ipotizzato una sua visita ufficiale a Lubiana, per dialogare con il governo sloveno. «Ma quest'occasione – affermano Pausic e Pahor – dovrebbe essere colta da Fini, che comunque ha ereditato lo spirito politico del vecchio Movimento sociale italiano, partito nato dalle ceneri del fascismo, per chiedere ufficialmente scusa agli sloveni per le terribili violenze alle quali le nostre genti vennero sottoposte nel Ventennio".

Ugo Salvini

Gianfranco Fini con Mirko Tremaglia a Trieste.

Continuaz. dalla 10.a pagina

†

E' mancato il caro papà e nonno

Egidio Piccilin

Lo annunciano ARABELLA, il figlio FRANCO con LORELLA, i nipoti STEFANO e ANDREA.

Ciao caro

Nonno

- ALICE.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2005

Si associano famiglie PEROSA e RICCARDI.

Trieste, 15 febbraio 2005

Partecipa al lutto l'Associazione Stella Alpina.

Trieste, 15 febbraio 2005

†

Il giorno 13 febbraio è mancato all'affetto della sorella HILDA, del fratello STELIO e della cognata EMILIA

Aldo Bucci

Piangono per lo zio i nipoti tutti .

Il funerale sarà celebrato oggi alle ore 14 nella chiesetta di Via Baldasseria Media in Udine.

Udine, 15 febbraio 2005

A Milano continuano le iniziative nello stand-evento allestito dal Friuli Venezia Giulia. Bertossi illustra le future strategie turistiche. Massaro, De Agostini e Pancotto tra i testimonial

Alla Bit arriva il governatore. Decolla il museo dell'acrobazia aerea

CERIMONIE

Base Usaf, festa per i 50 anni

PORDENONE Tre le cerimonie oggi, tra Aviano e Pordenone, per i 50 anni di presenza dell'Usaf americana nell'Aeroporto Pagliano e Gori. Alle 15 la solenne celebrazione militare nell'hangar 1: interverranno le massime autorità della provincia di Pordenone e i militari italiani e Usa. A conclusione il taglio di una speciale torta per i 200 invitati. Altri due eventi sono invece promossi dall'Associazione dei comandanti onorari Usaf (presidente il consigliere regionale Salvador), con la Provincia. Alle 18, nella nuova sede della Provincia una cerimonia alla presenza di tutti i comandanti onorari mentre alle 21, all'Auditorium Concordia, Concerto dell'anniversario con l'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia e la Usaf Band.

UDINE Continua alla Bit di Milano il «bagno» d'entusiasmo del turismo regionale. Con l'aggiunta, in serata, della visita di Riccardo Illy al padiglione 14 della Fiera. Il presidente della Regione, accompagnato dalla moglie, si è complimentato con chi ha allestito quello che gli osservatori definiscono uno «stand-evento» ed è andato in diretta nazionale sulle frequenze di Radio 24. In mattinata, la conferenza stampa dell'assessore al Turismo Enrico Bertossi è stata l'occasione per ribadire convinzioni note e annunciare ulteriori novità-calamita per i vacanzieri: dalla «Guida verde» del Touring club italiano alla creazione, all'aeroporto di Campoformido, del primo museo in Italia dedicato all'acrobazia aerea. Bertossi, ricordando l'Air-show da mezzo milione di persone a Rivolto il prossimo 4 settembre, ha garantito il massimo impegno a sostegno dell'iniziativa promossa dall'Aeronautica militare. L'assessore, sottolineato il successo della presenza regionale alla Bit, ha quindi ribadito la validità della strategia di promozione integrata, «nella quale crediamo e per la quale lavoriamo intensamente».

«Un vero e proprio gioco di squadra», ambientato in uno stand unanimemente ritenuto tra i più belli della manifestazione, nel quale trovano posto in più aree tematiche tutte le specificità turistiche del Friuli Venezia Giulia, dal mare alla montagna, dall'offerta nautica al «turismo verde», dall'enogastronomia ai percorsi culturali. Un gioco di squadra eventualmente allargabile.

«Stiamo pensando di mettere insieme le energie per sfruttare la vicinanza di Slovenia, Carinzia e anche del Veneto – ha spiegato Bertossi – per elaborare una strategia turistica unitaria. L'obiettivo è di sfruttare le opportunità che ci vengono dall'allargamento dell'Unione europea». I «pacchetti» regionali, intanto, verranno veicolati attraverso il numero monografico di febbraio della rivista «in Viaggio» e la prima «Guida Verde» dedicata esclusivamente alla nostra regione. La pubblicazione, dal sottotitolo «Dalle Alpi all'Adriatico. Arte, natura, enogastronomia», segue la tradizionale impostazione che caratterizza la collana delle guide Touring: inquadramento storico, culturale, ambientale e paesaggistico del territorio; descrizione dei luoghi d'interesse; informazioni pratiche; immagini dei monumenti principali. Alla conferenza stampa, cui hanno partecipato anche il giornalista Bruno Pizzul e l'alpinista Nives Meroi, ha fatto seguito la presentazione degli European Camp di basket, calcio e triathlon, riservati ai giovani dagli 8 ai 15 anni, a Forni di Sopra nei prossimi mesi di giugno e luglio. Testimonial della manifestazione gli ex calciatori Daniele Massaro e Gigi De Agostini e l'allenatore di basket, già della Pallacanestro Trieste, Cesare Pancotto.

m.b.

TEMPERATURE

HELSINKI -5/-1 · OSLO -4/-2 · STOCCOLMA -2/-1 · MOSCA -14/-10 · COPENAGHEN -2/0 · LONDRA 3/7 · AMSTERDAM 3/6 · BERLINO -1/4 · VARSAVIA -1/6 · PRAGA -1/4 · PARIGI 2/8 · VIENNA 2/7 · GINEVRA 0/6 · LUBIANA -6/3 · ZAGABRIA -4/4 · BELGRADO 2/6 · BUCAREST -1/3 · MADRID 3/18 · LISBONA 9/16 · BARCELLONA 8/20 · ROMA 7/9 · SOFIA 2/4 · ISTANBUL 9/11 · ALGERI 10/21 · TUNISI 8/19 · ATENE 14/15 · LARNACA 7/14 · IL CAIRO 9/16

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	C. DEL CAPO	17	26	MANILA	23	31	S. PIETROBURGO	-7	-3
BOGOTA	7	20	C. DEL MESSICO	8	24	MIAMI	18	24	SAN PAOLO	13	26
BOMBAY	21	33	DUBLINO	3	7	MONTEVIDEO	19	25	SANTIAGO	4	15
BOSTON	-8	2	FRANCOFORTE	1	4	MONTREAL	-15	-1	SEOUL	-2	7
BRUXELLES	2	6	HONOLULU	18	27	NAIROBI	13	23	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-2	3	JOHANNESBURG	13	26	NEW YORK	-2	6	SYDNEY	16	27
BUENOS AIRES	18	28	LA PAZ	9	17	PECHINO	-4	4	TEL AVIV	7	18
CARACAS	22	31	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	22	27	TOKYO	-2	6
CHICAGO	6	9	LOS ANGELES	11	17	SAN FRANCISCO	9	16	WASHINGTON	2	7

IL TEMPO OGGI

2000 m -11 °C · 1000 m -4 °C · TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 6/9 · Tmin. -5/-1

Tmax. 6/9 · Tmin. 1/4

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 14 febbraio 2005

OGGI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo poco nuvoloso con vento moderato da Nord sull'alta pianur a, da Nord-Est sulla costa. Saranno possibili anche delle raffiche più forti, specie in montagna ad alta quota, dove farà molto freddo.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo variabile per la presenza di stratificazioni nuvolose a quote medio-alte. Soffierà vento moderato da Nord sull'alta pianura. Bora sulla costa.

Tendenza per GIOVEDÌ. Cielo poco nuvoloso con vento da Nord-Est moderato.

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,2	10,5
GORIZIA	0,8	12,2
MONFALCONE	1,5	11,5
UDINE	0	12
PORDENONE	0,3	12,2

DOMANI

2000 m -11 °C · 1000 m -4 °C · TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 5/8 · Tmin. -5/-1

Tmax. 5/8 · Tmin. 0/4

	MIN.	MAX.
VERONA	1	12
VENEZIA	1	10
MILANO	6	11
TORINO	1	9
GENOVA	9	12
BOLOGNA	0	11
FIRENZE	2	10
PISA	5	12
ANCONA	5	9
PERUGIA	3	8
PESCARA	7	7
L'AQUILA	4	5
CIAMPINO	7	8
FIUMICINO	7	9
CAMPOBASSO	0	5
BARI PALESE	10	11
NAPOLI	7	9
POTENZA	4	4

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	13
R. CALABRIA	12	14
PALERMO	11	11
MESSINA	13	14
CATANIA	9	16
CAGLIARI	6	7
ALGHERO	8	8

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: BREZZA · MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: inizialmente sereno su tutte le regioni; tendenza dalla seconda parte della giornata a peggioramento sul settore orientale con possibilità di qualche precipitazione sulla Romagna, nevosa a quote collinari. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso sulle regioni tirreniche e Sardegna; da nuvoloso a coperto sul versante adriatico con possibili precipitazioni, nevose a quote collinari. Sud e Sicilia: alternanza di schiarite e annuvolamenti più intensi su Campania, Basilicata e Calabria tirrenica dove saranno possibili locali manifestazioni temporalesche, nevose intorno ai 500 metri.

TEMPERATURA: stazionarie.

VENTI: moderati dai quadranti settentrionali.

MARI: generalmente molto mossi.

MODA

Via i giubbotti imbottiti, ritornano cappotti, montgomery, completi da sera

Addio al bello trasandato: il maschio riscopre lo chic

Maschi scarmigliati e bohemièn, arruffati e un po' perversi? Addio. Della stagione straccionа e scoordinata, del «mi metto-quello-che-trovo- nell'armadio» non rimane nulla, se non i jeans, che continuano a calare insistentemente fin quasi a scoprire l'inguine (pure questo, palestratissimo).

Il breviario per l'uomo elegante di oggi rispolvera capi classici, fino alle ultime passerelle affidati quasi all'archeologia dalla moda. A partire dallo smoking, o come va di moda dire, all'americana, del «tuxedo», ormai sinonimo di abito maschile elegante, da gran serata. Ma attenzione, vietato presentarsi alle prime teatrali con il completo tutto nero, a meno di non essere belli, impomatati e in forma come il Di Caprio di «The Aviator» (anche per lo smoking con revers rossi avrei qualche perplessità, è preferibile limitarlo all'attempato Carlo in ginocchio davanti a Camilla...).

Da dimenticare pure il farfallino ingessato, che se proprio c'è, al contrario, va lasciato slacciato indolentemente sui revers della giacca (la cravatta? Mai, per dirla col maestro Yohji Yamamoto, che la giudica il più orrendo accessorio maschile. Chi non ne può proprio fare a meno, la porterà arrotolata come una coccarda...).

La sera veste lo spezzato, blazer di velluto blu, rosso piccione, verde, viola, addirittura bianco, su pantaloni che sono anch'essi di velluto, oppure in raso e pelle. La camicia è bianca, purchè plissettata e ricamata, meglio ancora il dolcevita di seta candido, che assicura quell'aria di *nonchalance* ma impeccabile. La camicia più nuova, però, è di seta fantasia, coloratissima, oppure in ciniglia e velluto.

Pantaloni? Da rottamare, finalmente, i cargo, e quel loro improbabile *appeal* da perenne uomo di fatica in libera uscita. Più asciutti sul corpo e tutti a vita bassa, hanno una variante morbida, tipo tuta, purchè in cashmere.

Scompare, almeno dalle passerelle, il giaccone imbottito (e auguriamoci pure il modello rigido, tipo wafer, cinturato in vita, che regalava anche ai più tonici un'aria da insaccato deambulante), mentre ritorna il montgomery, trasformato in un soprabito di diverse lunghezze. Ricompare il cappotto, elegantissimo e con un vistoso collo di pelliccia, insieme a mantelle, tabarri, spolverini eleganti, trench di pelle, lana o tessuto gommato.

Il gioiello non è un optional. Il maschio neo-chic porta la spilla di brillanti, il fermacravatta, il gemello vistoso, l'orologio a ciondolo o il fiore di seta sulla giacca. Sul collone di pelliccia d'obbligo il colbacco di pelo o panno, ma tra i cappelli ci si può sbizzarrire con bustine militari ricamate, bandane a uncinetto, berrettoni di lana tricottata o coppole con visiera.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Il ritmo incalzante del vostro lavoro oggi non vi lascerà un attimo di respiro. Soltanto in serata avrete la possibilità di rilassarvi. Cuore in subbuglio.

Toro 21/4 20/5
Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra attività fin dal primo tentativo che farete. Occorre pazienza e perseveranza e un arco di tempo lungo.

Gemelli 21/5 20/6
Avrete molte idee e tanta energia per realizzare alcuni progetti. Potrete inoltre contare su appoggi riconoscimenti. Farete un viaggio di lavoro.

Cancro 21/6 22/7
Vi sarà offerta un'occasione per migliorare sensibilmente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere, perché darà dei risultati insperati.

Leone 23/7 22/8
Mattinata molto scorrevole e interessante. Nell'insieme riuscite a organizzarvi molto bene. Qualche gioia sul piano privato e sentimentale.

Vergine 23/8 22/9
Tenete a freno i nervi nelle prime ore della mattinata. La giornata avrà un avvio piuttosto burrascoso, ma non dovete perdere a calma.

Bilancia 23/9 22/10
Siate acuti nell'accettare inviti. Assicuratevi almeno che non incontrerete persone che vi sono sgradite. Vi occorre molto riposo non affaticatevi.

Scorpione 23/10 21/11
Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Organizzate un breve viaggio di piacere in compagnia di chi amate.

Sagittario 22/11 21/12
Una piccola contrarietà in famiglia vi costringerà a modificare in parte i progetti per la giornata. Avrete un appuntamento importante a fine mattinata.

Capricorno 22/12 19/1
Saprete prendere delle valide iniziative. Occupatevi soprattutto della vostra vista privata, dei progetti personali. Siate pazienti con la persona amata.

Aquario 20/1 18/2
Anche se credete il contrario, non siete voi i più forti in famiglia, e in amore, ma non importa. Conta solo avere le possibilità per migliorare.

Pesci 19/2 20/3
Lasciate che siano il caso e le circostanze a dare l'impronta alla giornata odierna. Vedrete che alla fine ne sarete molto soddisfatti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Attuale, aggiornato - 6 Si usano a spicchi - 9 Cadevano nel calendario latino - 10 Pronome personale - 11 Non comuni - 12 Malinconico - 14 Dispositivo sulla canna del fucile - 16 Nel centro di Ancona - 17 Un simbolico zio - 18 La rete del tennista - 19 Navigatore spaziale - 22 Tendenza all'uso sfrenato dei beni superflui - 24 Un difetto della vista - 25 Sottile cima montuosa - 26 Così sono dette le antiche scritture dell'antica civiltà cretese - 27 Ultime in Giudea - 28 Principio di ecumenico - 29 Il dittongo di pietra - 30 Guida nel «volo cieco» - 32 Provincia sarda - 34 Tardano a pagare - 35 Iniziali di Oriani - 36 La direzione verso cui fece rotta Cristoforo Colombo.

VERTICALI: 1 Attore che non parla - 2 Lirica solenne - 3 Incostante, privo di coerenza - 4 Corso d'acqua tra i campi - 5 Delude chi richiede - 6 Fiume della Svizzera - 7 Deciso, accanito- 8 Può cadere mentre si telefona - 11 Restato sul luogo - 13 Sostanze proteiche velenose - 14 Fanatici in modo morboso - 15 Nella grotta - 17 Addizionare - 19 Ragguardevole - 20 Proprietario del mulino - 21 Mortificare - 22 Un terzo di camera - 23 Affabili e indulgenti - 26 Voglia di fare, alacrità - 27 Il... River che divide Manhattan da Brooklyn - 30 Il regista Howard - 31 Tra Mastro e Gesualdo - 33 Siede in trono - 34 La prima sillaba in modenese.

ACCRESCITIVO (9,11)
Rimprovera il baciapile
Cardin

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (1,5,6)
Chiese scomparse
Il Guado

SOLUZIONI DI IERI

COLONI ■ RUM ■ E
ORATORE ■ EACO
NT ■ TETRO ■ SOL
DENOMINATORI
INANI ■ ESENTE
MS ■ E ■ ASIA ■ E ■
EIAR ■ RT ■ TESI
NATO ■ TOUR ■ IS
T ■ OSSI ■ MARAT
IENA ■ SCALE ■ R
■ RII ■ TINELLI
REA ■ MIDA ■ ENA

Indovinello: *il matrimonio.*

Crittografia a frase: *frustato mai à = frusta tomaia.*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari - 58 (84) - 54 (59) - 38 (54) - 32 (50) - 55 (49)
Cagliari - 38 (98) - 63 (70) - 19 (59) - 33 (52) - 87 (46)
Firenze - 87 (75) - 60 (68) - 39 (59) - 5 (52) - 71 (48)
Genova - 36 (69) - 48 (60) - 62 (58) - 90 (55) - 77 (50)
Milano - 50 (72) - 75 (62) - 52 (52) - 59 (45) - 73 (41)
Napoli - 21 (79) - 29 (60) - 82 (55) - 14 (54) - 7 (49)
Palermo - 71 (87) - 85 (80) - 37 (72) - 88 (59) - 13 (51)
Roma - 47 (67) - 22 (64) - 17 (55) - 29 (54) - 6 (53)
Torino - 70 (72) - 27 (71) - 55 (58) - 80 (53) - 62 (50)
Venezia - 24 (67) - 39 (60) - 90 (52) - 60 (52) - 67 (51)

Le previsioni
Bari - Per ambo e terno 15-45-55-75, 2-20-22-29, 1-10-11-19
Cagliari - Per ambo e t. 26-36-46-56-66, 18-31-44-61-64
Firenze - Le terzine 4-11-42, 67-77-87 e 87-88-89 per ambo
Genova - Per ambo e terno 13-16-24-37-67, 35-36-37-39
Milano - Per ambo e terno 50-75-52-59-57 e 40-50-37-73
Napoli - Per ambo e terno 21-29-82-14-7 e 7-57-67-75
Palermo - Per ambo e terno 18-38-85-86-88 e 17-71-18-81
Roma - Per ambo 7-17-47, 21-[illegible]-29, 4-6-7, 4-40-44-49
Torino - Per ambo e terno 6-60-66-69, 20-50-80, 3-33-63
Venezia - Le terzine 10-60-90, 24-26-74, 10-6-42, 5-6-56

La smorfia: il fatto del giorno
La Fiat resta italiana 15-38-59

Superenalotto: Le previsioni 5-13-32-33-43-52

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.07
	tramonta alle	17.32
La Luna:	si leva alle	10.04
	cala alle	0.27

7.a settimana dell'anno, 46 giorni trascorsi, ne rimangono 319.

IL SANTO

San Faustino

IL PROVERBIO

Chi ha paura fa aumentare il coraggio del suo avversario.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	61,3
Via Carpineto	µg/m³	49,2
Via Pitacco	µg/m³	49,2
Via Svevo	µg/m³	54,5
Via Tor Bandena	µg/m³	48,7
Muggia	µg/m³	47,2

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,8	Via Pitacco	mg/m³	1,3
Via Battisti	mg/m³	3,1	Via Svevo	mg/m³	1,4
Piazza Vico	mg/m³	2,8	Via Tor Bandena	mg/m³	0,5
Via Carpineto	mg/m³	1,3	Muggia	mg/m³	1,4
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,8	S. Sabba	mg/m³	0,4

MAREE

Alta:	ore	0.56	+36	cm
Bassa:	ore	8.17	-19	cm
	ore	13.16	- 6	cm
	ore	17.37	-13	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.21	+29	cm
Bassa:	ore	10.23	-20	cm

TEMPO

Temperatura:	7,2 minima
	10,5 massima
Umidità:	29 per cento
Pressione:	997,2 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	32,8 km/h da N
Mare:	7,5 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'Arpa e l'Azienda sanitaria accertano la presenza della sostanza sulla merce proveniente dal Camerun e destinata a una ditta friulana

Diossina su un carico di legname in porto

I tecnici: «Concentrazione dannosa per l'uomo». L'allarme dopo la scoperta di uova contaminate in Lombardia

Due container di legno provenienti dal Camerun inquinato da diossina in altissima percentuale sono stati bloccati in porto. Erano destinati a un'azienda del Friuli. A scoprire il pericoloso carico sono stati i funzionari della Dogana dopo una segnalazione giunta da Sondrio. Nei mesi scorsi sono stati trovati polli e uova contaminati dalla terribile sostanza. I veterinari della città lombarda avevano lanciato l'allarme e scoperto che la diossina contaminava le lettiere che trasportavano le uova. La contaminazione doveva quindi arrivare dal legno. Lanciata quindi una segnalazione da parte del Ministero della Salute a tutti i porti italiani, dogane e servizi marittimi sanitari erano in allerta fino alla scoperta dei giorni scorsi a Trieste.

Il carico di legname arrivato al Molo Settimo sarà distrutto nelle prossime settimane in uno speciale inceneritore. Ma intanto è scattata l'emergenza diossina su tutti i carichi di legname provenienti dal Paese africano. Le analisi effettuate dai tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) hanno rilevato la presenza della diossina in concentrazioni molto elevate.

Se il materiale fosse entrato nel ciclo produttivo dell'azienda del Friuli le conseguenze per chiunque fosse entrato in contatto sarebbero state molto gravi. Problemi alla salute sarebbero derivati anche per gli eventuali acquirenti dal momento che il legname doveva servire per la produzione di cornici e battiscopa. Gli esperti dell'Arpa hanno proibito lo sdoganamento «confinando» i container alla diossina in un'area extradoganale del porto.

Sono in corso indagini per stabilire se si è trattato di un caso isolato o se le tavole «trattate» hanno toccato altri scali

Il rischio di presenza di diossina in carichi di legname proveniente dal Camerun e diretti in Friuli era trapelato nei giorni scorsi sia a Trieste che a Udine ma non aveva trovato alcuna conferma ufficiale. «Le ricerche della diossina - ha confermato Giorgio Brianti, responsabile del Dipartimento prevenzione dell'Azienda sanitaria del Medio Friuli - sono scattate nelle settimane scorse sulla base di una segnalazione giunta nei porti italiani tra cui quello di Trieste da parte di una struttura veterinaria della provincia di Sondrio».

Dieci giorni fa i container con le assi di legno sono stati sbarcati a Trieste. Qualche giorno prima erano stati imbarcati in un altro porto italiano del Sud. Il carico era costituito da legno del tipo Ayous già tutto tagliato in tavole. Secondo i tecnici l'ipotesi più probabile è che il carico di legname sia stato trattato con sostanze chimiche per evitare che fosse attaccato da funghi e parassiti e che, a causa della particolare tenerezza del materiale, abbia finito per assorbire le varie sostanze tra le quali proprio la diossina.

Il Molo Settimo dove sono stati sbarcati i container dal Camerun con le tavole di legname contaminate.

«Stiamo effettuando ulteriori accertamenti per stabilire se si è trattato di un episodio isolato o se al contrario siamo di fronte a una pericolosa tecnica adoperata regolarmente per il trattamento di questo particolare tipo di legno proveniente dal Camerun e destinato non solo a Trieste ma anche ad altri porti italiani», hanno spiegato ieri sera i tecnici sanitari.

La diossina è la sostanza chimica con il più alto contenuto tossico, creata dall'uomo come sottoprodotto della sintesi di antiparassitari erbicidi e preservanti del legno. La cloracne è la prima patologia collegata all'esposizione a diossine. Ma può provocare anche gravi epatiti e disturbi del sistema nervoso. Ma l'effetto cancerogeno della diossina è stato ampiamente documentato negli animali da laboratorio e purtroppo anche nell'uomo.

L'incidente più tristemente famoso è quello di Seveso, causato dal surriscaldamento di un reattore che aveva provocato l'emissione nella zona circostante il centro della Lombardia di una nube di sostanze prodotte dalla reazione, tra cui da alcune centinaia di grammi di un tipo di diossina particolarmente tossico. Era esplosa una valvola del reattore in cui si stava producendo defoliante, lo stesso largamente usato dagli americani in Vietnam. Era il 10 luglio 1976. Ancora oggi dopo l'interramento del reattore si sospetta che la diossina persista.

Ma secondo gli ambientalisti, diossina uscirebbe anche dalle ciminiere della Ferriera di Servola. Il Wwf avrebbe individuato anche l'impianto che la produce. Si tratta di quello di sinterizzazione agglomerato che cuoce i minerali di ferro.

L'assessore comunale all'ambiente Maurizio Ferrara che qualche giorno fa era stato chiamato in causa ha fatto sapere di aver coinvolto la segreteria tecnica del ministero dell'ambiente per fare chiarezza.

Corrado Barbacini
Silvio Maranzana

L'assessore Ferrara: «I valori dalla mezzanotte alle 9 di mattina di ieri erano nella norma, non serve fermare il traffico»

Polveri sottili, otto sforamenti in tre giorni

Dalla tecnologia un aiuto: in arrivo uno speciale apparecchio di rilevazione

Maurizio Ferrara

L'allarme inquinamento è rientrato ieri per una manciata di microgrammi di polveri sottili in meno rispetto al limite e per un soffio di bora. Le auto possono continuare a circolare regolarmente anche se i valori registrati dalle centraline dell'Arpa non sono certo rassicuranti.

Ieri sono stati ufficializzati i dati del fine settimana. Venerdì scorso su sei centraline, ben quattro hanno superato il limite dei 50 microgrammi per metro cubo. Ma, dal punto di vista amministrativo, la «fortuna» è che la centralina di Muggia, che è arrivata a quota 69, rientra sotto la competenza di quel Comune e quindi quel valore è irrilevante per le eventuali limitazioni al traffico a Trieste. E qui la zona più inquinata è risultata via Svevo in cui la concentrazione media giornaliera è stata di 71 microgramni per metro cubo. Sabato si è ripresentata una situazione analoga anche se i livelli sono risultati più bassi del giorno prima. Via Svevo e via Carpineto hanno registrato rispettivamente concentrazioni di 60 e 52 microgrammi. La centralina di Muggia ha toccato quota 53. Domenica il record è stato raggiunto in piazza Libertà con una concentrazione di 61 microgrammi. In via Svevo la lancetta si è bloccata a 55, mentre a Muggia la concentrazione è scesa, seppur di poco, sotto il limite.

L'assessore comunale all'ambiente Maurizio Ferrara non nasconde la sua preoccupazione: «È una situazione *border line*. Non ho potuto bloccare il traffico: il protocollo siglato con gli ambientalisti (al centro della querelle che aveva portato Ferrara alle dimissioni poi rientrate, *ndr*) la chiusura solo se si verifano tre sforamenti per tre giorni consecutivi. Ma a Trieste i limiti sono stati superati in tre centraline venerdì, mentre in due sabato e domenica».

Ma il fatto paradossale è che non viene tenuto conto delle rilevazioni della centralina di Muggia, come se dal punto di vista geografico e ambientale quel centro non avesse nulla a che fare con Trieste.

Dice ancora Ferrara: «Prima di prendere una decisione questa mattina ho chiamato l'Arpa e mi hanno comunicato i dati rilevati in tempo reale che erano molto bassi. (Ma nelle ore monitorate, dalla mezzanotte alle 9 del mattino, il traffico è intenso solo nell'ultima ora, *ndr*). Il fenomeno per ora è sotto controllo. Ma credo che potremo trovare delle soluzioni definitive solo dopo l'approvazione del piano comunale del traffico e di quello antismog da parte della Regione. Per quanto mi riguarda sarei favorevole all'utilizzo di miniauto elettriche come fanno a Mestre».

Nella città veneta nei giorni di chiusura al traffico le vetture inquinanti vengono lasciate nei parcheggi «scambiatori» e gli automobilisti con una minina spesa di noleggio possono prendere in uso delle piccole auto elettriche che poi restituiscono al termine della giornata. Insomma nessun disagio e libertà di movimento.

E intanto da ieri è in funzione un nuovo apparecchio di rilevazione del del Pm10 dell'Arpa. Con tale strumento, l'indice dell'inquinamento viene derivato anche dall'analisi dei valori meteorologici previsti nelle varie zone. Si tratta del gradiente termico verticale del vento e del grado di copertura nuvolosa del cielo. Questo nuovo apparecchio ipertecologico fornisce una misura della facilità con cui nelle giornate a rischio è previsto che si verifichino condizioni meteorologiche che ostacolino il rimescolamento e i movimenti dell'aria e quindi ci sia la presenza di condizioni sfavorevoli alla diluizione con la conseguente diffusione degli elementi inquinanti.

c.b.

La centralina di rilevamento in piazza Libertà.

Il 22 febbraio sarà una giornata fondamentale per il futuro del Punto franco vecchio: riuso o mantenimento

Porto, il Piano regolatore in Comitato

Lo stesso giorno si decide anche sulla Piastra logistica degli spedizionieri

Dalla futura riunione del comitato portuale potrebbe venire anche fuori una soluzione mista che abbini l'uso tradizionale dell'area alle nuove iniziative

Il «D-day» è alle porte: sarà martedì 22 febbraio che si deciderà la sorte del Porto Vecchio, il clou delle diatribe cittadine degli ultimi anni, il «cancro» della politica locale, secondo una definizione del sottosegretario Roberto Antonione. Dinanzi al Comitato portuale la presidente Marina Monassi presenterà gli indirizzi del tanto sospirato nuovo Piano regolatore dello scalo in base al progetto ridefinito dalla Technital. Non solo, nell'ambito della stessa seduta verrà messa in discussione la richiesta di concessione quarantennale da parte degli spedizionieri di piazzali, spazi e specchi acquei dall'Adriaterminal al terrapieno di Barcola per realizzarvi la Piastra portuale logistica.

La «madre» di tutte le battaglie cittadine, tra i fautori del riuso del Porto vecchio e della sua riconsegna alla città e i difensori della funzione strettamente emporiale, vivrà uno scontro cruciale nel Comitato che ospita i rappresentanti delle amministrazioni politiche, degli operatori, dei lavoratori, degli utenti, prima di spostarsi poi anche in Consiglio comunale.

Il riuso del Porto, definito anche Expo senza expo con istituzioni scientifiche e universitarie, acquari, musei, spazi per fiere e esposizioni, insediamenti artigiani e commerciali, alberghi, ristoranti e bar sembrerebbe inconciliabile con il mantenimento della funzione portuale che gli spedizionieri e l'Associazione porto franco internazionale hanno rilanciato alla grande in questi giorni preannunciando ricorsi legali e battaglie politiche fino dinanzi alle istituzioni europee se il Punto franco sarà spostato.

All'albo pretorio del Comune è esposta la richiesta di concessione quarantennale da parte degli spedizionieri per realizzarvi la Piastra logistica e terminali marittimi che secondo il progetto avrebbero dovuto collegarsi alla Pentrazione Nord della città, il cosiddetto «bucone» e alla ferrovia Ronchi Sud-Trieste quadruplicata. I vertici dell'Autorità portuale hanno fatto sapere che l'esposizione all'albo pretorio è un atto obbligatorio che sta a indicare l'apertura dell'istruttoria e non un orientamento già favorevole. Allorché il Tar bocciò le concessioni fatte dall'ex presidente Maurizio Maresca, rilevò che l'unica richiesta compatibile con le destinazioni d'uso era quella degli spedizionieri che ha dunque ripreso il proprio iter. La richiesta deve rimanere esposta all'albo pretorio, per eventuali osservazioni e presentazioni di proposte concorrenti, fino a martedì 21. Con eccezionale «tempismo», andrà in Comitato portuale proprio il giorno dopo.

Gli spedizionieri però non hanno richiesto la concessione sui magazzini storici per cui potrebbe non essere più così chiaro che pur in presenza di un nuovo piano regolatore che destina il Porto vecchio a scopi espositivi, turistici, commerciali e scientifici non sia possibile preservare anche moli, banchine e magazzini per il trattamento di merci in colli. Con un colpo di scena, il Comitato potrebbe decidere una destinazione d'uso mista, tagliando il Porto Vecchio in due.

Silvio Maranzana

Alcuni dei magazzini presenti nell'area del Porto Vecchio.

Ferriera, sindacati a Roma per chiedere garanzie

La Ferriera di Servola in un'immagine dall'alto.

Dopo l'arrivo dei russi in Ferriera, al culmine di un periodo di grande incertezza, i sindacati ora vogliono vederci più chiaro. È questo lo spirito che uniforma la delegazione unitaria che giovedì prenderà la via di Roma e del ministero delle Attività produttive, per chiedere garanzie che la nuova proprietà dello stabilimento servolano non sbaraccherà. La priorità, per i rappresentanti dei lavoratori, va a un piano industriale che preveda investimenti per rinnovare i processi produttivi, oltre naturalmente alle certezze per la sicurezza sul lavoro, con livelli occupazionali che devono venir confermati, e per la tutela della salute e dell'ambiente. «Ciò che preoccupa e lascia perplessi – annota Antonio Saulle della Cgil – è che venga venduto ad un'azienda estera un grande gruppo siderurgico, e per giunta in un momento di fortissima crescita del mercato. Una scelta – incalza il sindacalista – che fotografa la mancanza di una qualsiasi politica industriale da parte del governo». In attesa di possibili chiarimenti romani in area sindacale si fa comunque notare anche che continua a non esserci apparente interesse governativo per l'apertura eventuale di quel «tavolo» nazionale sulla Ferriera richiesto 6 mesi fa dalla Regione, da Cgil, Cisl, Uil nazionali e da Confindustria».

Denuncia lanciata dall'Associazione nazionale pensionati: «Interpretazioni restrittive delle norme»

«Esuli, l'Inps dimentica i benefici di legge»

Secondo l'Anp le normative sono spesso sconosciute dai diretti interessati

Esistono due leggi dello Stato italiano ed altrettanti accordi internazionali che prevedono benefici pensionistici integrativi in favore degli esuli o, in alternativa, dei loro eredi. Ma pochi ne sono a conoscenza e l'Inps, nel contempo, le interpreta in maniera restrittiva, risultando talvolta inadempiente. La denuncia è del segretario della sezione provinciale dell'Anp (Associazione nazionale pensionati), Antonio Farinelli, e viene resa pubblica - non caso - nei giorni in cui si tiene in città l'incontro mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati, promosso dal Ministro per gli italiani all'estero, Mirko Tremaglia.

«Le due leggi dello Stato italiano - spiega Farinelli - sono la 140 del 1985 e la 544 del 1988. La prima riconosce benefici previdenziali aggiuntivi agli ex combattenti e alle categorie assimilate, dunque orfani di guerra, esuli o relativi eredi, per lavori svolti nel settore privato, attraverso una maggiorazione mensile di 30mila lire a partire dal 1987, soggetta a rivalutazione annuale».

«Il problema - aggiunge il segretario locale dell'Anp - è che molti esuli non l'hanno mai saputo, mentre chi ha inoltrato la domanda in ritardo si è visto interpretare la norma in misura restrittiva da parte dell'Inps, che non ha erogato tutti gli importi dovuti. Mi spiego: a un esule pensionato che aveva compilato la documentazione diversi anni dopo l'entrata in vigore della legge, l'istituto previdenziale cominciava a erogare una maggiorazione mensile di 30mila lire, anziché una cifra adeguata alle rivalutazioni annuali. La nostra associazione, sulla medesima questione, ha già fatto vincere tre contenziosi ad altrettanti suoi assistiti presso i Tribunali del Lavoro di Padova, Venezia e Pistoia, tanto che l'Inps ha dovuto riconoscere l'adeguamento delle maggiorazioni per importi individuali fino a 1400 euro netti. Ora seguiremo le cause di 1100 esuli pensionati di Trieste. Le prime cinque saranno portate davanti al locale Tribunale del Lavoro il prossimo 25 maggio».

«Allo stesso modo - prosegue Farinelli - l'Inps non procede all'adeguamento delle maggiorazioni indicate dalla legge 544, che già dal 1988 prevedeva un assegno supplementare di 80mila lire al mese per gli esuli sopra i 65 anni di età, con un reddito familiare inferiore a una cifra che oggi corrisponde a 16mila euro».

«L'istituto previdenziale - tuona il segretario - è inadempiente pure in merito alle pratiche di accoglimento di due nuovi accordi bilaterali firmati a New York: il primo nel 2002, fra Italia e Slovenia, il secondo nel 2003, fra Italia e Croazia. Essi danno diritto agli esuli italiani, che abbiano lavorato entro il 1956 in terra jugoslava, di totalizzare gli anni contributivi di allora sulla propria pensione. E tale diritto viene esteso, in alternativa, anche agli eredi. Gli oneri della rivalutazione pensionistica sono divisi a metà fra l'Italia e la Slovenia, o la Croazia, a seconda delle competenze. Ebbene, chi ha presentato la domanda ha già ricevuto una risposta della previdenza slovena, o croata, ma non da quella italiana...».

Piero Rauber

Il raduno degli esuli nel '97.

Da venerdì a domenica l'assise del partito chiamata a eleggere il nuovo leader provinciale. Possibile il profilarsi di più candidature

Le anime di Rifondazione si confrontano a congresso

Regge l'ala bertinottiana, ma a tallonarla c'è la componente che fa capo a Canciani

STAGIONE «FRIZZANTE»

Il sorpasso non c'è stato. Anche se per poco. E Rifondazione comunista, conferma il segretario Igor Canciani, si prepara a una stagione «frizzante». Alla vigilia del congresso provinciale che si aprirà venerdì alla Stazione marittima, i risultati di voto nelle otto sezioni (42,5% dei votanti sui 626 iscritti) attestano al primo posto la mozione del leader Bertinotti, che però arriva al 46,2% contro la media regionale del 50,7 (questa nettamente al di sotto del 58 nazionale). Al secondo posto il documento due in cui si riconoscono «quelli dei paletti», cioè gli esponenti di Rc disponibili come i bertinottiani a un'alleanza con il Centrosinistra, ma solo «a precise condizioni», sintetizza Canciani. La mozione due, «Essere comunisti», si colloca al 44,4%: ed è l'area del segretario uscente. Il rimanente 10% scarso di consensi va alle altre tre mozioni, tutte contrarie ad accordi con il Centrosinistra.

I risultati dicono dunque di una situazione di quasi parità tra i due documenti, laddove i bertinottiani mantengono un buon margine di vantaggio nelle altre province: a Udine si va 51,8 contro 25,2, a Pordenone 52,8 contro 44,1, a Gorizia 53 contro 21,6. Canciani però va al congresso senza averne la maggioranza. Nessuna frattura perché «non c'è competizione», precisa lui. Sulle candidature però i giochi sono aperti. A Canciani, che resta «a disposizione del partito», si potrebbero affiancare altri nomi. I bertinottiani gli imputano di non avere saputo raccogliere molti consensi. Lui fa notare come la posizione che rappresenta sia cresciuta rispetto al congresso del 2002. I candidati alternativi? Nel documento uno si riconoscono il segretario regionale Giulio Lauri, il consigliere provinciale Dennis Visioli e quello comunale Marino Andolina. La consuetudine vigente nel partito di non accumulare cariche escluderebbe Lauri. Ma si chiama fuori anche Andolina, che alle regionali del 2003 totalizzò un ottimo risultato. A farsi avanti potrebbe essere Visioli? Dall'interessato arriva solo un no comment. Se ne discuterà direttamente in congresso.

Igor Canciani

Il segretario uscente si mette «a disposizione» e sprona la coalizione di Centrosinistra: «Mettiamoci subito a costruire un programma»

Canciani, la provincia di Trieste è l'unica in regione dove la corrente bertinottiana sia distanziata di pochissimo da quella cui lei fa riferimento. Un dato storico?

Certo, il Pci a Trieste nacque dal Partito comunista giuliano che aveva due anime. Rispetto al giudizio che diamo oggi di fatti del passato, poi, a Trieste c'è maggiore conoscenza e sensibilità perché qui il partito ha tra i propri iscritti prevalentemente anziani, in cui il ricordo della Resistenza è ancora forte. Secondo noi si è imboccata una strada in cui c'è troppa propensione a liquidare la storia del movimento comunista. Delle foibe, per esempio, il partito ha discusso e le ha condannate molto prima della caduta del Muro. Ma temiamo che l'accelerazione in corso finisca per rinforzare posizioni revisioniste. Siamo poi d'accordo che fondamentale è battere Berlusconi, ma rispetto al 1996 non vediamo uno spostamento dell'asse opposto a Sinistra. Serve un programma alternativo a Prodi, non il solito neoliberismo temperato.

Lei però si presenta al congresso con una posizione di minoranza. È Dolina e Altipiano sono le sezioni che più si sono schierate con Bertinotti.

Non la ritengo una sconfitta. Ho fatto una battaglia sul documento che credo migliore, non certo per garantirmi la continuità. Certo, resta l'anonomalia di un segretario sloveno che raccoglie minore consenso nei circoli sloveni. Ma ha a che vedere con la particolarità del partito a Trieste. Dopo la scissione del '98 la gran parte degli allora dirigenti sloveni scelse il Pdci: probabilmente c'è il timore - infondato - che la situazione attuale preluda a qualche frattura.

Un bilancio della sua segreteria?

All'inizio mancava un confronto vero e continuo con le altre forze del Centrosinistra. Credo che le cose siano migliorate con l'avvio delle trattative per Intesa democratica. E anche dal punto di vista elettorale siamo passati dal minimo storico delle amministrative 2001, al 7,8% del 2003.

L'anno di Intesa democratica di cui Rc fa parte. E in città?

In vista delle amministrative 2006 non vedo ancora la volontà di delineare un programma e una visione strategica per la città. Qualcuno dà per scontato che dopo la Gad e l'Unione dobbiamo essere coalizione a tutti i livelli. A Trieste per ora non è così. E mi sembra una perdita di tempo continuare a criticare le politiche e le azioni del Centrodestra in Comune. Tentiamo di costruire un programma, sentendo le esigenze della gente e non parlandone tra segretari di partito. Qualcuno ha anche la tendenza a definire prima il candidato sindaco che il programma. E invece...

E invece?

Il dato paradossale, alla fine di un anno di celebrazioni di impianto patriottico e demagogico,è che abbiamo i cinesi in porto, i finlandesi a controllare la Wärtsilä e i russi la Ferriera: non mi sembra un buon biglietto da visita per dire che esista un progetto vincente a livello locale. Per battere questa Destra è necessario offrire un programma alternativo. Per essere efficaci dovremmo prima di tutto dire una parola chiara su alcuni temi chiave della città.

Per esempio?

La Ferriera. Va deciso adesso se tenerla aperta prevedendo massicci investimenti su occupazione e ambiente, o se chiudere. Ma non si può aspettare il 2009. Secondo noi la Ferriera va mantenuta, ma se è vero che produce inquinamento e diossina gli imprenditori vanno messi nelle condizioni di non imbrattare.

Gli altri punti?

Le nuove povertà esistenti, cui il Comune risponde con una contrazione dei servizi sociali immotivata rispetto ai trasferimenti che la Regione ha garantito. Bisogna ragionare su un nuovo welfare da costruire sulla base delle reali esigenze di anziani e disoccupati. E poi il porto. Su Porto vecchio va fatto un ragionamento. Noi non siamo contrari al riuso, ma a smantellamenti immotivati di realtà produttive - come l'Adriaterminal - che creano lavoro e ricchezza. Accanto alla vocazione portuale ci possono stare anche altre destinazioni, che preferiremmo non prettamente commerciali. Osservo infine che da quando si sono succedute le gestioni private del Molo VII, la situazione non è migliorata. Noi proponiamo una partecipazione pubblica.

Citava le celebrazioni del 2004. E il Giorno del ricordo?

Sono rimasto inorridito da quanto ho visto in tv né ho notato un'impronta di statista nel discorso di Gianfranco Fini al Verdi. Da sloveno poi, leggendo anche i quotidiani nazionali, ho scoperto di avere un'indole genocida e di essere portato per natura alla pulizia etnica... Tutti i discorsi dedicati al passato sono stati profusi di parole come nazismo e comunismo: nessuno però ha citato il fascismo. Insomma, è stata un'operazione di regime. I Ds hanno tentato di fare dei passi avanti rispetto al dibattito, ma credo che alla fine tutto questo abbia soltanto agevolato il revansciscmo di una Destra sempre più pericolosa. E più per le azioni di Berlusconi che per quanto Fini possa dire al teatro Verdi.

Paola Bolis

Buono il livello di utilizzo dell'informatica da parte delle realtà locali e regionali. Il dato emerso durante un convegno promosso dall'ente camerale

Alle piccole imprese piace usare il computer

E' complessivamente buono il livello di utilizzo dell'informatica da parte delle piccole e medie imprese triestine e dell'intero Friuli Venezia Giulia quale strumento di crescita e di sviluppo commerciale. Il 78,5% delle imprese infatti possiede una rete cablata, mentre l'infrastruttura di rete interna alle aziende è soddisfacente per circa l'80 % dei casi, coinvolgendo un numero sufficientemente elevato di personal computer (più di 5 per oltre il 50% delle aziende) che sono per lo più connessi in rete locale. Il dato è stato reso noto ieri, nel corso di un convegno organizzato dalla Camera di commercio di Trieste, intitolato «E-business: fattore di competitività per il imprese del Friuli Venezia Giulia». «Negli ultimi due anni – ha spiegato il presidente dell'ente camerale, Antonio Paoletti, aprendo i lavori – assieme all'amministrazione regionale, abbiamo dedicato particolare attenzione alla promozione delle tecnologie informatiche nelle piccole e medie imprese. La Camera di commercio triestina – ha precisato – ha fornito assistenza a più di 700 aziende, erogando contributi per un ammontare complessivo di quasi cinque milioni e mezzo di euro. La mia conclusione – ha aggiunto Paoletti – è che le imprese credono in questo tipo di investimenti, considerandoli una chiave per migliorare la loro competitività. Va anche rilevato però – ha concluso – che serve un ulteriore sforzo da parte nostra e della Regione per affiancare queste piccole e medie imprese nell'assorbimento delle tecnologie, per farne uno strumento efficace e produttivo». In questo contesto però le imprese triestine hanno evidenziato un leggero ritardo rispetto alle consorelle del resto della regione. Se il 90% delle aziende del Friuli Venezia Giulia ricorrono al software per la gestione della contabilità, questa percentuale cala all'81 sul territorio del capoluogo regionale.

In parallelo è inferiore il ricorso a questa tecnologia per quanto concerne le vendite (dal 55%, media regionale, si scende al 46% di Trieste), come per il magazzino (da 54% a 40%). «Si tratta ora di migliorare l'operatività in rete delle varie aziende del Friuli Venezia Giulia – ha affermato Maurizio Fermeglia, dell'Università di Trieste – che, se in grado di interagire fra loro, possono rappresentare un importante corpo unico commerciale». Luca Penna, relatore del Progetto allestito dalla Camera di commercio di Trieste e principale referente per quanto concerne i rapporti con l'amministrazione regionale in relazione al progetto di diffusione dell'informatica nelle aziende, ha infine ricordato che in Provincia di Pordenone l'investimento medio attuato da ogni impresa per l'informatizzazione è di quasi 43mila euro, a Gorizia è di quasi 42mila, a Udine di 32mila, mentre a Trieste non si raggiungono i 29mila euro.

u. sa.

Aperta dal procuratore regionale Giovanni De Luca una seconda inchiesta sulla gestione finanziaria della struttura che ha sede nel comprensorio di San Giovanni

La Corte dei conti indaga sulle spese facili all'Imo

Tra le barche di proprietà anche un esemplare del «Moro» di Venezia. Strana compravendita di una Mercedes

Il procuratore regionale della Corte dei Conti Giovanni de Luca ha aperto una seconda inchiesta sulla gestione finanziaria dell'Imo, l'International Maritime Academy che ha sede nel comprensorio di San Giovanni. Questa nuova indagine coinvolge non solo una ex consulente ma lambisce anche un paio di consiglieri di amministrazione del tempo che fu.

L'ipotesi è che alcune scelte delle dirigenza abbiamo provocato un danno erariale per colpa grave o dolo. Si parla di aumenti ingiustificati di stipendi ai dipendenti e della vendita di una potente autovettura «Mercedes» acquistata con un grande sconto fiscale proprio grazie all'internazionalità dell'Imo-Ima.

La sede triestina dell'Imo-Ima fin dal marzo 1988 opera infatti nell'ambito di una convenzione siglata tra il nostro Ministero degli Esteri e il segretariato generale dell'Imo. Scopo dichiarato quello di formare quadri e dirigenti per le attività marittime, specie sotto il profilo della sicurezza della navigazione. I corsi sono riservati a diplomati e laureati italiani ma soprattutto dei Paesi emergenti; della gestione del Consorzio si occupano istituzionalmente la Provincia che l'ha ideato, l'Università, la Camera di Commercio e l'Autorità portuale.

La sede dell'Imo - Ima a San Giovanni.

La prima inchiesta della Procura della Corte dei Conti, a cui si affianca questa aperta di recente, ha portato alla condanna per danno erariale di Piero Marin, già direttore della stessa accademia. La sua gestione- hanno detto i magistrati contabili- ha provocato un danno alle casse pubbliche di 260 mila euro. Lo stesso Marin che si è sempre protestato innocente, dovrà rispondere alla giustizia penale dell'accusa di peculato. E' stato rinviato a giudizio del Gip Enzo Truncellito e il processo si aprirà il 23 giugno prossimo.

La nuova inchiesta della Procura della Corte dei conti sta guardando all'attività di chi all'interno dell'Imo-Ima di San Giovanni, ha in qualche modo propiziato, prima la caduta in disgrazia dell'ex direttore a cui era stato chiesto invano di dimettersi; poi la sua defenestrazione dalla carica, seguita poco dopo dalla denuncia alla magistratura.

Come si comprende facilmente le inchieste rischiano di compromettere non solo l'immagine di questa struttura di valenza internazionale, ma anche di svuotarla di significato, costringendo la casa madre a precipitosi «distinguo». Seguire dei corsi in questa situazione di incertezza, non è sicuramente piacevole e veder coinvolto il proprio nome in inchieste penali e contabili, lo è ancor meno.

Il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro getta però acqua sul fuoco. «Non sono al corrente di questa nuova inchiesta ma posso dire che il Ministero degli esteri punta molto sull'Imo-Ima di Trieste e di recente ha ribadito la sua intenzione di tenerlo aperto. Come Provincia abbiamo dato 12 anni fa in comodato gratuito l'edificio dell'ex Opp di San Giovanni in cui è insediata l'Accademia. Finora è stata sempre riconosciuta e apprezzata a livello internazionale. Posso dire anche che il primo controllo è partito proprio per iniziativa di noi amministratori. Abbiamo sentito delle voci e abbiamo affidato la vicenda degli ammanchi agli avvocati. Quella gestione allegra è già stata sanzionata dalla Corte dei Conti. Purtroppo non tutte le carte arrivavano al Consiglio di amministrazione o agli organi di controllo amministrativo e contabile. Per questo abbiamo chiesto al Consiglio dell'Ordine dei commercialisti uno studio sulle semplificazioni di bilancio. Quando sono stato eletto presidente della Provincia e ho guardato nelle gestione dell'Imo-Ima, ho trovato tre barche. Tutte di proprietà dell'accademia. Una era il famoso Moro di Venezia, o meglio uno dei tanti Mori. L'ho fatto vendere subito. Un'altra era sempre in cantiere per continui lavori di manutenzione. Anch'essa è stata venduta quasi subito, Non so chi aveva autorizzato questi acquisti: sono certo però che le vendite le ho disposte io. Non voglio però passare per un giustiziere...»

Giovanni De Luca

In effetti tutti questi problemi sono sorti perché fino a poco fa non era stato chiarito definitivamente se l'Accademia di Trieste dell'Imo-Ima fosse un ente di diritto pubblico o privato. L'ex direttore Piero Marin, assieme ai suoi legali, ha sempre sostenuto che era privato. Al contrario la Corte dei Conti ha agito nella convinzione diametralmente opposta: ente pubblico. Altrettanto ha fatto la Procura della Repubblica e in particolare il pm Pietro Montrone. Ma va detto che fino a qualche anno fa la discussione sullo stato giuridico dell'Imo-Ima era ancora aperta e probabilmente verrà riproposta a giugno nell'aula del Tribunale.

Claudio Ernè

Viabilità: da oggi in via Frausin segnaletica nuova

Ancora novità nella viabilità di San Giacomo. Da stamane prende l'avvio la trasformazione in senso unico di marcia in via Frausin, con direzione da via Veronese a Campo San Giacomo. Al riguardo verrà posizionata questa mattina la relativa segnaletica stradale. Al riguardo il Comune informa che nella zona interessata dal provvedimento sarà svolta «una capillare azione informativa» mentre la polizia municipale garantirà un iniziale servizio di assistenza, per permettere a chi sarà in transito nella zona di «digerire» la novità e nel contempo di evitare i prevedibili rallentamenti nella viabilità dell'area, già difficoltosa per i molti cantieri aperti.

I deputati del Centrosinistra confermano la netta avversità al ddl che approderà alla Camera lunedì

«Riforma Moratti, sarà battaglia in aula»

Rosato: «Sistema universitario penalizzato». Maran: «Ricercatori abbandonati»

Tra le riforme proposte dall'attuale Governo nazionale, è quella che ha provocato le reazioni più vigorose anche a Trieste. Si tratta del disegno di legge Moratti sullo stato giuridico e il reclutamento dei docenti universitari, «bocciato» da vari consigli di facoltà e dal Senato accademico dell'ateneo locale, nel quale circa un quinto delle lezioni resta «congelato» a causa del prolungato stato d'agitazione di buona parte dei ricercatori.

Ettore Rosato e Alessandro Maran. (Lasorte)

Sempre da Trieste si sono aggiunti, ieri, strali di «netta contrarietà al provvedimento» da parte dei parlamentari regionali di Centrosinistra, che in una conferenza stampa hanno annunciato «una ferma opposizione» al ddl, che sarà preso in esame dalla Camera a partire da lunedì prossimo.

«Il ministro Moratti - ha attaccato il deputato di Intesa Democratica, Ettore Rosato - dimostra di non conoscere il sistema universitario italiano. Oppure si pone degli obiettivi diversi rispetto alle reali esigenze di riorganizzazione e sviluppo dello stesso mondo accademico. Di fronte alle pressioni di quasi tutto il mondo universitario, che negli ultimi mesi aveva chiesto formalmente la sospensione dell'iter parlamentare e la revisione del ddl, il ministro mantiene un atteggiamento prevedibile quanto inspiegabile. Nessuno nega la necessità di una riforma del sistema accademico, ma questa viene contestata da tutti. Mina l'autonomia dell'università, che attraverso la ricerca deve diventare un motore di sviluppo e competitività del sistema economico del paese».

Alessandro Maran (Ds) ha quindi confermato che «in aula l'opposizione presenterà un centinaio di emendamenti, mirati a tutelare il ruolo dei ricercatori (che in Italia sono circa 20mila, *ndr*), ma anche a snellire le procedure consorsuali e a contrastare la precarizzazione dell'accesso dei giovani alla professione di docente. Il provvedimento proposto dal governo testimonia come la maggioranza di Centrodestra manchi di un disegno strategico per la qualificazione e lo sviluppo della ricerca all' interno delle università, che sia in linea con l'impulso alla cosiddetta 'economia della conoscenza' sancita in sede comunitaria».

Secondo Maran «è preoccupante pure la gestione dell' iter di questo testo. Pare, che il governo rinuncerà alla delega sul ddl, che verrà così trasformato in legge ordinaria, efficace in tempi rapidi. Eppure manca, ancora, il parere della Commissione Bilancio. Per questi motivi - ha concluso Maran - i capigruppo del Centrosinistra (che giovedì incontreranno i sindacati di università e ricerca, *ndr*) sono intenzionati a presentare rilievo formale al presidente della Camera Casini, chiedendo che il testo torni alla Commissione cultura e ricominci il suo iter».

Sul tema interviene anche il deputato delle Liste civiche Roberto Damiani: «Voterò contro il ddl Moratti perché non c'è nessuna certezza di finanziamento, blocco del reclutamento con conseguente interdizione d'accesso ai giovani, dirigismo ministeriale portato all'eccesso».

Piero Rauber

Neodirigenza Ds, primi incontri dedicati alle tematiche giovanili

La neoeletta dirigenza locale dei Democratici di Sinistra punta tutto sui giovani.

«Giovani vs lavoro: opportunità, precariato, diritti negati, interventi legislativi, welfare», questo il titolo del primo incontro pubblico che i Ds e la Sinistra Giovanile promuovono domani alle 17 alla Stazione Marittima.

«Non è un caso - ha precisato Fabio Omero, segretario provinciale Ds, presentando ieri l'iniziativa in una conferenza stampa - che il primo incontro sia dedicato ai giovani perché per elaborare delle politiche sostenibili ed un programma efficace in tema di welfare e lavoro è necessario partire dalle esperienze dei giovani».

Per far comprendere il variegato mondo del lavoro, la prima parte dell'incontro, moderato da Valerio Fiandra, sarà riservata ai giovani che narreranno le loro esperienze dalle agenzie di lavoro interinale al precariato negli impieghi ad alta qualificazione e alle diverse forme di contratti atipici che la legge 30 del 2003 ha introdotto, senza dimenticare le difficoltà che gli immigrati incontrano nel mondo del lavoro.

«I giovani e le donne - ha sottolineato ancora Omero - sono le categorie più colpite dalla precarizzazione del lavoro per quanto riguarda l'instabilità lavorativa e la retribuzione che nel caso dei contratti atipici può essere anche due volte inferiore a quella di un contratto tradizionale».

Per illustrare le opportunità di convertire il precariato in una flessibilità che non leda i diritti, interverrà l'imprenditore industriale Massimiliano Fabian. Mentre l'assessore regionale alle politiche del lavoro e formazione, Roberto Cosolini, presenterà sempre nel corso dell'incontro di domani le linee guida in materia di lavoro con le quali la regione potrebbe attenuare gli effetti della precarizzazione.

Concluderà l'incontro la coordinatrice del dipartimento del lavoro della direzione nazionale Ds, Franca Donaggio, parlando delle proposte del partito in materia di lavoro e cittadinanza.

Ieri a Trieste Barbara Contini, coordinatrice degli aiuti per la Farnesina

Una task-force pubblico-privata aiuterà le vittime dello Tsunami

Barbara Contini durante l'incontro con il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

Creare una *task-force* capace di coordinare tutti gli enti e le diverse realtà pubbliche e private che operano nella Cooperazione Internazionale, in modo da intervenire nelle aree di emergenza internazionale con puntualità, calibrando con precisione gli aiuti economici a disposizione. Con questo scopo Barbara Contini - esperta di volontariato e di cooperazione internazionale, titolare dello staff per l'emergenza in Sudan e già governatore di Nassiriya in Iraq, ora responsabile per il Ministero degli Esteri per il coordinamento degli aiuti per le zone del sud-est asiatico colpite dallo tsunami - è giunta a Trieste per incontrare gli operatori dell'associazione Spes (Solidarietà per l'educazione allo sviluppo), i vertici della Provincia e l'assessore comunale agli affari internazionali e alla cooperazione Maria Paola Pagnini.

Un'immagine delle devastazioni causate dallo tsunami.

Ospite a Palazzo Galatti (dopo essere stata ricevuta in Municipio) la Contini ha appreso dal presidente provinciale Fabio Scoccimarro e dagli animatori della Spes le azioni che si intendono promuovere a favore di quelle popolazioni. Progetti che il governo italiano - ha affermato la Contini - intende sostenere, al pari di quelli che verranno proposti dagli altri enti locali, dalle associazioni e dalle organizzazioni umanitarie.

La Provincia di Trieste, assieme a quelle di Gorizia, Udine e Pordenone intenderebbe mettere a disposizione dei fondi per finanziare la costruzione di un villaggio nello Sri Lanka, uno dei paesi maggiormente toccati dal disastro del Maremoto. «Nelle intenzioni della Spes - ha affermato il suo presidente Marcello Gaspa, che tra le sue fila annovera pure il medico Marino Andolina, il giornalista Fausto Biloslavo, i medici Dario Sarto e Massimiliano Fanni Canelles - vi sono tre ulteriori progetti che riguardano la parte a nord-est della Sri Lanka. Un'altra azione verrà indirizzata per ricostruire l'orfanotrofio della città di Mamalrupan, località che si trova a 70 km da Madras, nell'India del sud est.

Il medico Fanni Canelles, appena rientrato dallo Sri Lanka, ha presentato un documentario fotografico sulla situazione degli orfani e delle mamme di quel paese. «Paradossalmente - ha spiegato il medico - lo tsunami ha portato in evidenza i grandi problemi che affliggono la popolazione infantile di queste terre. Bambini e adolescenti ormai orfani che sono stati e vengono adescati da tanti turisti alla ricerca di sesso altrove proibito». Nelle foto di Canelles, tanti volti di bambine violentate sin dalla più tenera età, pratiche tollerate anche per motivi di casta e religione.

Maurizio Lozei

Illustrate al Centro oncologico le nuove terapie con l'uso del letrozolo

Seno, un tumore guaribile

Il cancro del seno, che a Trieste colpisce 250 donne l'anno, è tra i tumori più guaribili: se diagnosticato quando è più piccolo di 1 cm, le possibilità di sopravvivenza a 5 anni sono quasi del 100% (99,5%) e comunque oggi otto donne su dieci raggiungono questo traguardo, grazie all'integrazione di diagnosi precoce, tecniche chirurgiche conservative, radioterapia e nuovi farmaci. «La guarigione però - spiega il prof. Giorgio Mustacchi, responsabile del Centro oncologico triestino e docente di Oncologia dell'Università di Trieste - non può mai dirsi definitiva perché il tumore è sempre in agguato e può ripresentarsi. Ma oggi le più recenti indagini internazionali offrono alle pazienti concrete speranze in più: secondo uno studio canadese (MA-17) condotto su oltre 5.000 donne in menopausa pubblicato sul New England Journal of Medicine (una delle più prestigiose riviste di medicina), l'utilizzo di una molecola che blocca un enzima specifico e diminuisce del 98% la produzione degli estrogeni in menopausa, il letrozolo, ha consentito di ridurre del 40% sia le ricadute che la mortalità».

Risultati eccellenti, ribaditi poche settimane fa da un'altra autorevole pubblicazione, l'aggiornamento dell'American Society of Clinical Oncology (Asco), la più importante società scientifica oncologica del mondo. Nel tumore del seno «ormonosensibile» (il 70% dei casi, di cui buona parte in donne in menopausa), l'ASCO consiglia il letrozolo dopo la terapia standard con tamoxifene, decisione presa in seguito ai benefici dimostrati in termini di sopravvivenza globale. "Stanno ora per essere pubblicati anche i risultati di uno studio che valuta l'impiego del letrozolo subito dopo la chirurgia in sostituzione del tamoxifene - puntualizza il prof. Mustacchi. - Se i risultati futuri saranno incoraggianti come quelli ottenuti finora avremo più di una strategia a disposizione nelle donne in menopausa, personalizzando al meglio il trattamento».

La facciata del Centro di Oncologia triestino.

Speciale VIAGGI

ITINERARI · TRADIZIONI · METE ALTERNATIVE

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Terme di Zreče: per recuperare benessere

A meno di duecento chilometri da Trieste, la località termale di Zreče, circondata dalle verdi foreste del Pohorje, si pone come un centro termale rinomato, con un'attenzione particolare per il trattamento dei disturbi locomotori, post-traumi sportivi e valido supporto per l'osteoporosi. Il complesso è costituito da varie piscine interne ed esterne con acqua tra i 26°C e i 35°C. In più saune, centro fitness, zona massaggi fra cui, indimenticabile, la terpaia thailandese di rilassamento. A disposizione degli ospiti hotel a 4 stelle, ma anche appartamenti e ville a costi decisamente interessanti. Per una vacanza in libertà all'insegna della salute e del benessere.

Purificarsi, disintossicarsi, eliminare le tossine, dimagrire, divertirsi: un sogno possibile

Alle terme: tra piscine, golf e castelli

A Olimia il nuovo centro TERMALIJA: regno del mondo acquatico e del benessere

Più di 2000 metri quadrati di superficie acquatiche (di cui 1250 coperte), whirpool a 36°, cascate, getti massaggianti, piscine per bambini, piscine esterne con fiume, bagni di perla, luoghi di riposo tematici, centri fitness, ristoranti, Kneipp bar, massaggi classici, con hot stones, hammam, bagni a vapore, peeling speciali, massaggi con lozioni a base di latte di capra o olio floreale; bagni nello chardonnay o nel cioccolato impacchi di frutta ed erbe aromatiche).

Tutto questo e molto altro ancora è a disposizione dell'opsite alle terme di Olimia, dove è attivo anche uno dei più grandi e moderni centri saune della Slovenia: con sauna finlandese, rossa, viola, blu ed esterna; sauna di sale, sauna verde al vapore, sauna intima al vapore, laconium, sauna e giardino giapponese. Nella nuova struttura Termalija il benessere è davvero a portata di mano. In un vero tripudio di tutti i cinque sensi. Molte le novità per la "remise en forme" anche alle terme di Dobrna, situate al centro di una natura intatta. Il centro si caratterizza per i peloidi organici e inorganici e i trattamenti balneoterapici che comprendono metodi efficaci per la riabilitazione del sistema motorio, proposte curative per disturbi legati alla microcircolazione mediante terapia ipobarica, pacchetti per il dimagrimento, trattamenti di agopuntura. La tradizione termale di Dobrna risale già al XV secolo e da allora il clima, l'ambiente naturale, le cure e i trattamenti di qualità, le attività socializzanti e di intrattenimento hanno attratto ospiti di tutto il mondo. Oggi, nel ristrutturato albergo VITA, si trova il più moderno beauty center della Slovenia, con una vastissima gamma di programmi rigeneranti.

Alcune immagini delle terme slovene di Zreče

Aria fiorita di primavera

In Olanda: per tulipani, arte e una suggestiva crociera

Heidelberg: una città "da lasciarci il cuore", come recita un'antica canzone tedesca. In questa città giovane e vivace, posta sul fiume Neckar, si trova la più antica università della Germania (1386); molti i locali storici studenteschi. Numerosi gli edifici e barocchi in centro città. Da non perdere: il castello, che ospita la botte di vino più famosa al mondo e il museo di farmacie storiche.

28 ettari coltivati a tulipani, narcisi, giacinti: uno spettacolo cromatico unico che si può ammirare a Keukenhof, il più grande giardino primaverile d'Europa. L'Olanda sboccia a primavera e invita i turisti che amano la natura ma anche le suggestioni dell'arte. 7.200 monumenti, mille ponti, cento canali, venti torri, quaranta musei. Numerose sono le iniziative in programma per la primavera 2005, senza dimenticare che al Rijksmuseum, che ospita la più importante raccolta di dipinti olandesi del XVII secolo, sono visibili i capolavori più importanti di Rembrandt. Ma l'Olanda è anche la vivace Amsterdam, con i suoi canali, le sue case caratteristiche (e 2.400 case galleggianti7, gli organetti di Barberia che suonano lungo le strade, i negozi di antiquariato, i locali di tendenza. Volendam e Marken, antichi borghi di pescatori, oggi tipici paesi-cartolina e santuari del folclore, con le case in legno colorato e gli abitanti che indossano tutti i giorni dell'anno i costumi tipici, sono immerse in un paesaggio punteggiato dai mulini a vento. A Deft, che ancora conserva i segni di un passato glorioso, gli appassionati di ceramica potranno trovare prodotti di rara bellezza. Nelle pianure nei pressi dello Zuiderzee che ha trasformato la costa marina in uno scenario lacustre si trovano cittadine che sono veri e propri gioielli di architettura, restaurati alla perfezione, e in grado di far rivivere le emozioni di chi si trova immerso nel passato.

CROCIERE

Anticipo d'estate nel Mediterraneo

Milioni di persone scelgono ogni anno di fare una crociera, un tipo di viaggio che fino a qualche tempo fa era considerato di lusso o più adatto a persone anziane. Oggi esistono crociere diversificate e specializzate, adatte a ogni gusto ed esigenza: ci sono navi eleganti e raffinate, altre dove lo stile è casuale e informale. Cresce il numero di coppie giovani e di famiglie che sceglie questa tipologia di vacanza dove tutto è compreso e il servizio è ricco di comfort. Sulla nave si può passare il tempo come meglio si preferisce in assoluta libertà, oziando o dedicandosi a una molteplicità di hobbies . Una vacanza in crociera è tra i sogni della maggior parte dei turisti italiani. Sogni ormai davvero alla portata di tutti grazie alle molteplici offerte dei tour operators che ci conducono verso le mete più suggestive, caratterizzate da una natura lussureggiante e da un mare incantevole. Senza dimenticare che il viaggio stesso, su navi attrezzatissime, modernissime, ricche di ogni comfort, vere città viaggianti all'insegna del divertimento personalizzato, costituisce una vacanza nella vacanza. E le offerte per il ponte pasquale e per i prossimi mesi primaverili sono davvero vantaggiose e stuzzicanti: per un anticipo d'estate. Estate che, secondo le previsioni vedrà ancora la Grecia con le sue isole al top delle preferenze.

La Parigi dell'Est e la Pasqua a Hollöko

Budapest (in riva al Danubio nella vivace città delle terme, ricca di testimonianze storiche, con gli otto magnifici ponti che collegano la alta Buda e la bassa Pest, la cupola bianca del Parlamento, il vino Tocai, le musiche tzigane. Ma per le vacanze pasquali sono numerosissimi i turisti che assistono alle celebrazioni tipiche dell'evento a Holloko. In una pittoresca vallata a 35 Km da Budapest e a soli 5 Km dal castello Reale di Godollo è stato recentemente realizzato un complesso turistico con servizi di ottima qualità a tutti gli appassionati dell'affascinante mondo dei cavalli. Il Parco è l'ultima tappa del cosiddetto "Percorso Sissi", un progetto realizzato dal Palazzo Reale di Godollo e dalla regione bavarese di Augusta, in occasione del 165° anniversario della nascita e del 135° di incoronazione di Elisabetta. I molteplici aspetti del poliedrico carattere di Sissi vengono evocati dalle varie tappe del l'itinerario: Unterwittelsbach, (castello di villeggiatura estiva della famiglia Wittelsbach), Bad Ischl (KaiserVilla, ovvero Villa imperiale), Vienna (Hofburg e Schonbrunn), Herend (fornitore di corte e Porcelànium, ossia Museo della Porcellana), Budapest, Godollo e Domonyvolgy. La coppia reale giunse a Godollo nel maggio del 1867; la regina si innamorò del luogo e per trent'anni soggiornò a lungo nel palazzo Grassalkovich. Al parco equestre Làzàr, mentre ai più audaci è dato cimentarsi anche nel salto a ostacoli, i meno sportivi possono assitere a vari spettacoli con i cavalli, come il famoso tiro a cinque. Il bellissimo paesaggio invita al piacere di lunghe gite in carrozza.

Mito e natura: la riviera di Ulisse

Colori di una natura rigogliosa capace di disegnare irripetibili scenari, in un fitto inseguirsi di luoghi carichi di leggende e di antiche civiltà: la riviera di Ulisse. Una zona unica per quanto riguarda la flora e la fauna, impreziosita dalla presenza di importanti siti archeologici e da antiche torri costiere poste a guardia dallo sbarco dei Saraceni. Su tutto il fascino dei luoghi dove il guerriero greco sarebbe stato irretito dalla malìa della maga Circe. Di fronte l'isola di Ponza: la "sentinella del Tirreno" circondata da altre suggestive isolette.

Speciale VIAGGI
ITINERARI · TRADIZIONI · METE ALTERNATIVE
A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Kirchner e Kandler inventarono un universo di forme che sono ancor oggi alla base di ogni repertorio ceramico

Nella "Svizzera Sassone": la Firenze del Nord e l'oro bianco di Meissen

Era il 1710 quando Augusto il Forte riuscì a veder produrre la porcellana bianca

Uno scorcio di Meissen, con il marchio della celebre porcellana

La "Madonna Sistina" di Raffaello con i due angioletti (divenuti il simbolo della città di Dresda) è solo uno dei tanti capolavori d'arte che si possono ammirare nella città immortalata già secoli or sono dalla celebre veduta del Bellotto. Poco distante da Berlino, nella cosiddetta Svizzera Sassone, lungo il corso del fiume Elba, Dresda si pone come una vera "Firenze del Nord" per la ricchezza dei suoi monumenti e manufatti artistici. Artefice del suo Rinascimento fu il Principe Elettore Augusto, appassionato collezionista, che fondò nel 1560 la KunstKammer. Le collezioni crebbero nel periodo barocco e continuarono ad alimentarsi fino al XVIII secolo, quando a Dresda era attiva una delle più sfarzose residenze reali d'Europa. Ville, palazzi, castelli, chiese incastonate nelle dolci alture che costeggiano il fiume abbelliscono una delle città più verdi d'Europa. Musei e collezioni d'arte di rara bellezza (unica nel suo genere la collezione dei 100 dipinti più belli del Duca di Modena acquistata nel 1743). Oltre alla recente posa della cupola della Frauenkirche, da segnalare che a Dresda ha riaperto i battenti - in una sede che è uno dei più significativi esempi dell'architettura sassone del primo Novecento - il Deutsches Hygiene-Museum (www. dhmd. de), uno dei musei scientifci più interessanti della Germania. Ma la vera chicca che vale da sola il viaggio è la ricchissima raccolta di porcellane dello Zwinger (circa 50.000 i pezzi in esposizione).
La Porzellansammlung ospita una raccolta di porcellane unica al mondo, con gli animali di Kaendler, i fiori di Hoeroldts, antiche porcellane cinesi e giapponesi, molti dei manufatti che hanno portato Meissen a divenire il centro europeo della porcellana: non a caso un'intera sala è dedicata a Boettger, l'inventore della porcellana ad alto fuoco.
A pochi chilometri da Dresda, nel paesaggio suggestivo della Svizzera Sassone, c'è infatti una fabbrica di porcellane che ha fatto storia. Augusto il Forte aveva la "malattia della porcellana" e spese immense fortune per creare laboratori in cui testare le terre della Sassonia fino a trovare il caolino, l'argilla base del corpo ceramico della porcellana.
Era il 1710 quando Boetteger scoprì quell'oro bianco che fino a quel momento era stato solo un raro materiale orientale.

Sicilia: una regione tra mare e natura

Natura e cultura: un binomio perfetto per un viaggio alla scoperta (o alla riscoperta) di una delle più belle regioni italiane: la Sicilia, che fonde mare e natura, atmosfere arabo-normanne e fascino della Magna Grecia. Da Messina, la "porta" della Sicilia a Palermo ricca di storia e di pregevoli manufatti artistici; da Ragusa, città barocca con una straordinaria gastronomia a Siracusa "dove il passato è ancora presente"; da Caltanissetta ricca di testimonianze sicule e sicane ad Agrigento, con la valle dei templi (tempio della Concordia, tempio di Ercole, tempio di Giunone, tempio di Giove e di Vulcano, dei Dioscuri ed Esculapio); da Trapani con Erice e Mozia, a Enna, l'ombelico della Sicilia. La Settimana Santa e la Pasqua sono occasioni di appuntamenti straordinari con la tradizione e il folclore.

> "Numerose e suggestive la manifestazioni "folcloristiche" per la Settimana Santa e la Pasqua"

In tutte le province convivono feste religiose e pagane. Il via sarà la domenica delle Palme, il 20 marzo. A Palermo si incroceranno quattro processioni: quella della confraternita dei cocchieri, quella dei panettieri con figuranti che indossano armature simili a quelle dei pupi, quella della Santissima Addolorata della Soledad e quella della Madonna del Lume, protettrice degli artigiani. A Piana degli Albanesi sono di scena i riti greci-bizantini con i canti "lazeri". A Trapani il Venerdì Santo, la "scinnuta dei misteri" con gruppi statuari addobbati rievoca la Via Crucis, in un'atmosfera carica di pathos. 15 le Confraternite che a Enna scendono in strada con i cappucci bianchi e il lungo saio, contrassegnati dai diversi colori che ne indicano l'appartenenza sociale. A San Fratello, in provincia di Messina, ci si traveste invece da giudei, a ricordo dei soldati che uccisero Gesù, e si attraversa la città con campanacci e trombe per distogliere l'attenzione dalla morte di cristo, trasformando l'atmosfera in una sorta di Carnevale.
A Modica la Madonna "Vasa-Vasa" lascia cadere il mantello nero e bacia Gesù tra un volo di colombe.

Processione del Venerdì Santo a Enna

Il sole dell'Africa a 2 ore di volo

Lunghe spiagge sabbiose. Un clima tiepido anche nei mesi invernali. Suggestive testimonianze archeologiche, da Cartagine a Utica, da Matmata (con il villaggio scavato dai guerrieri berberi) a Djerba (l'isola dei mangiatori di loto dell'Odissea). Il fascino del deserto con l'esotismo delle oasi. La Tunisia è una meta seducente a solo due ore di volo, per un'anticpo d'estate. Nella luce della bianca Medina di Tunisi, il più grande souk del Nord Africa, si potranno fare acquisti tra i profumi delle spezie, lo scintillio dell'oro e la vivacità festosa del bazar. A Dougga, la città romana meglio conservata della Tunisia, si resterà ammaliati dai mosaici romani raccolti nel Museo del Bardo. E ancora si respirerà aria di storia nel sito punico di Kerkouane, famoso all'epoca per la produzione della porpora, o a Haouaria, da dove vennero estratti i massi per costruire Cartagine. Ma per molti, la Tunisia è soprattutto il fascino dei colori di Sidi Bou Said, la collina che abbagliò Paul Klee ("l'atmosfera mi penetra dolcemente. Io e il colore siamo ormai una cosa sola") con il bianco assoluto dei muri di calce e le sfumature d'azzurro di finestre, portali e ogni altro oggetto esterno, tra il profumo dei gelsomini e del tè alla menta con pinoli tostati.

I castelli di Ludwig

Neuschwanstein, fantastica costruzione romantica in stile neogotico, o meglio neo-tardoromanico, splendido e stravagante "castello delle favole" che si erge imponente e dominante nei pressi del lago Alpsee con lo sfondo delle Alpi. Un miraggio di color bianco argento che rappresenta - nella pietra - un sogno. L'arredamento dei saloni si ispira alle saghe cavalleresche dei racconti epici tedeschi e all'universo musicale di Wagner (come la sala del trono quasi totalmente rivestita in marmo, costruita in stile bizantino e inaugurata con il nome "Sala del Santo Graal di Parsifal", ma mai utilizzata dal sovrano). Linderhof, fastosa dimora in stile barocco-rococo, con straordinari giardini che sfruttano naturali dislivelli per un gioco suggestivo di cascatelle, bacini, fontane... Riccamente decorati gli interni che richiamano il palazzo di Luigi XIV di Francia, con una camera da letto blu dal lampadario di cristallo illuminato allora da 108 candele... Due dei castelli di Ludwig da scoprire anche in una breve vacanza. Tutta da ricordare.

VICENZA E LE VILLE PALLADIANE

Tesori preziosi dell'arte italiana famosi in tutto il mondo

Carlo Goldoni dedicò addirittura una trilogia alle "smanie della villeggiatura" della nobiltà veneta, un fenomeno che già a partire dal XIV secolo era diventato uno stile di vita. Famosissime in tutto il mondo sono le residenze progettatte da Andea Palladio (1508-1580), ispirate alle descrizioni delle ville romane fatte nelle loro opere da Vitruvio e Virgilio. Luoghi di pace e di raffinati ritrovi per gli happy few dell'epoca. Da Vicenza, città a cui Palladio diede un nuovo volto monumentale (basti citare il Palazzo della Ragione, Palazzo Chiericati, Palazzo Valmarana e il Teatro Olimpico) si snoda un itinerario di rara suggestione. Una delle ville più celebri per il raro equilibrio tra architettura e decorazione pittorica (realizzata dal Veronese) è Villa Barbaro Maser con un fantastico esempio di giardino all'italiana con esedra.

Nella foto Villa Cordellina Lombardi

Sfumata l'Expo, si dissolve per ora anche l'ipotesi di un trasloco della struttura in Porto Vecchio

Fiera 2005 ancora a Montebello

Ed entro fine marzo l'ente dovrà trasformarsi in società per azioni

L'ingresso della Fiera a Montebello.

La Fiera campionaria torna nel comprensorio di Montebello. È questa la decisione più importante assunta dall'attuale presidente, Riccardo Novacco, in vista dell'avvio della stagione delle manifestazioni fieristiche organizzate dall'ente.

Esaurita l'esperienza degli ultimi anni che ha visto gli espositori ospiti della Stazione marittima, che fra l'altro sarà sottoposta a una ristrutturazione, per adeguarla alle nuove esigenze determinate dal probabile aumento della frequenza con la quale le navi da crociera approderanno allo scalo cittadino, la maggiore rassegna triestina tornerà dunque nella sua sede storica. Con la vittoria di Saragozza nella corsa per l'Expo del 2008, è sfumata, almeno per il momento, anche l'ipotesi, caldeggiata dallo stesso Novacco, di un trasferimento in Porto Vecchio, perciò l'unica sede possibile, attualmente, rimane quella di piazzale de Gasperi.

Già nel prossimo mese però riprenderanno le tradizionali attività della Fiera, con l'organizzazione, sempre nei padiglioni di Montebello, di «Biocasa», rassegna dedicata ai prodotti naturali nell'edilizia, giunta alla sua sesta edizione. A marzo il comprensorio fieristico ospiterà anche il mercatino del disco d'epoca, finora allestito alla Stazione marittima.

Riccardo Novacco

«Gli organizzatori – spiega l'attuale presidente dell'ente Fiera – hanno manifestato l'esigenza di spazi più ampi di quelli della Stazione marittima, perché nelle più recenti edizioni il pubblico si è moltiplicato, decretando il successo della manifestazione ma anche l'inadeguatezza degli spazi finora disponibili nell'edificio delle Rive».

Sull'ente però incombe un grande interrogativo. Riccardo Novacco a breve potrebbe non essere più il presidente della Fiera. Entro il 31 marzo infatti, seguendo il dettato della legge nazionale, anche la Fiera di Trieste, oggi un ente, dovrà trasformarsi in una società per azioni. Primo compito del consiglio di amministrazione che sarà designato dagli azionisti di maggioranza, cioè il Comune e la Provincia, che da soli detengono il 51% delle quote, arrivando al 75% assieme alla Camera di commercio, sarà quello di nominare il nuovo responsabile della Fiera.

«In questo momento non posso dire nulla – dichiara lo stesso Novacco – anche perché siamo impegnati nella raccolta delle adesioni alla trasformazione dei soci più piccoli. A metà marzo contiamo di poter andare dal notaio e ufficializzare la trasformazione. Solo da quel momento in poi – aggiunge – si potrà pensare con certezza al futuro assetto organizzativo della Fiera».

Novacco sulla sua candidatura non si sbilancia, ma dalle sue parole si capisce che un progetto lo ha definito. Adesso bisognerà attendere per conoscere il parere degli azionisti di maggioranza, che potrebbero anche indicare un nome nuovo, per percorrere altre strade.

All'esame il nuovo statuto prima della svolta

Fiera Trieste sta in questi mesi continuando a disegnare una strategia futura, visto che entro breve tempo si trasformerà da Ente autonomo in Società per azioni, così come definito dalla legge nazionale.

Su questo fronte lo scorso novembre il testo definitivo del nuovo statuto - redatto con la consulenza di tecnici che hanno già affrontato con successo la privatizzazione delle principali fiere italiane - è stato approvato dai tre componenti di maggioranza del capitale fondazionale, ovvero Comune, Provincia e Camera di Commercio di Trieste (che diventeranno soci della spa nell' ambito della trasformazione). L'approvazione è giunta dopo un anno e mezzo di attesa: solo a quel punto si è potuto sottoporre, lo scorso novembre, lo statuto ai componenti di minoranza del capitale fondazionale, che hanno tempo fino alla prossima settimana per farlo approvare dai rispettivi consigli di amministrazione. E' in corso da parte di un perito nominato dal Tribunale di Trieste la perizia tecnica che deve stimare il valore di mercato del comprensorio fieristico, che verrà iscritto a capitale della società per azioni.

Terminati questi adempimenti, sarà la Regione, con un apposito documento tecnico, ad autorizzare l'iter di trasformazione dell'ente.

Ricorrenza degli innamorati, un mezzo flop per negozi e locali

Festa di San Valentino con l'occhio al portafogli

Una romantica passeggiata al tramonto di una giovane coppietta sul molo Audace. Sullo sfondo la Lanterna. (Foto Lasorte)

Mano nella mano davanti a una vetrina. (Lasorte)

Mazzi di fiori sì, però non troppo costosi. Qualche profumo anche, ma delle marche meno conosciute. Pizzerie invece di ristoranti più cari, anche ieri sera almeno nel 60 per cento dei locali triestini era appeso il cartello del «tutto esaurito».

Questo il canovaccio della festa di san Valentino in città edizione 2005. Definirla sottotono forse è eccessivo, ma certamente la ricorrenza del santo degli innamorati non ha fatto traboccare le casse dei negozi e dei pubblici esercizi di fenomenali incassi. Insomma un mezzo *flop*.

Certo, la collocazione al lunedì non ha favorito gli acquisti e le cene a lume di candela, solitamente riservate alle serate del fine settimana.

Va poi ricordato, se mai ce ne fosse bisogno, che l'intero settore commerciale è attanagliato da una crisi che affonda le sue radici in tempi molto lontani ed era effettivamente difficile pensare che san Valentino avesse il potere di invertire la tendenza negativa.

«Abbiamo lavoricchiato sabato scorso – spiegava ieri un operatore del settore, guardando senza troppa convinzione il negozio deserto nel lunedì pomeriggio – ma rispetto a quelli che lo hanno preceduto, questo sabato di metà febbraio è risultato addirittura un po' meno brillante degli altri. Pensavamo che la prossimità della festa degli innamorati potesse dare un impulso agli affari ma non è stato così».

Finiti dunque i tempi dei gioielli e delle cene con caviale e champagne? Sembra proprio di sì. Accanto ai commercianti infatti si lamentano anche i ristoratori: «Dopo un discreto periodo natalizio – sottolineava ieri un pubblico esercente – siamo tornati nella media, piuttosto bassa, dell'autunno scorso, quando registrammo un certo calo nel lavoro».

La congiuntura poco favorevole sta dunque continuando a condizionare la situazione generale di chi lavora con il pubblico, un pubblico sempre meno disposto a spendere per quelle che vengono oramai universalmente considerate spese voluttuarie. Perché al regalino alla fidanzata o alla moglie non si rinuncia: più semplicemente si ricorre a un fiore o a un oggettino spiritoso per dire ciò che un tempo veniva affidato a prodotti più impegnativi.

Ora il prossimo appuntamento è con la festa del papà, fissata per il 19 marzo. Ma è probabile che, se non interverranno fattori nuovi, la situazione sarà ancora una volta quella di ieri.

u. sa.

La Provincia mette in affitto alloggi in via Donatello

La Provincia di Trieste intende concedere in locazione quattro appartamenti siti nel proprio complesso immobiliare di via Donatello. Possono presentare domanda di assegnazione unicamente le seguenti categorie di aventi diritto: dipendenti di ruolo dell'Amministrazione; personale in servizio nell'Amministrazione Provinciale al 30.09.1981 e successivamente transitato all'Usl (purché sia tuttora in corso il rapporto di impiego con l'attuale Azienda per i Servizi Sanitari); personale in servizio presso l'Amministrazione Provinciale al 31.12.1999 e successivamente transitato (ex L. 124/99) al Ministero della Pubblica Istruzione (purché sia tuttora in corso il rapporto di impiego con il predetto Ministero); personale in servizio nell'Amministrazione Provinciale al 31.12.2003 e successivamente transitato (ex L. 328/00) al Comune di Trieste; in caso di esubero di alloggi sfitti rispetto alle richieste pervenute, potranno essere valutate anche le richieste pervenute da persone già alle dipendenze della Provincia e da questa collocate a riposo.

Copie del bando di gara corredato della necessaria modulistica può essere ritirata presso le portinerie di Piazza V. Veneto, 4 e via S. Anastasio, 3. Le domande, da compilarsi esclusivamente sulla modulistica predisposta dall'Amministrazione, dovranno pervenire entro le 12 del 21 marzo 2005

I rappresentanti sindacali confederali e degli inquilini ricevuti dall'assessore Moretton

Canoni Ater, vertice in Regione

Un incontro per trovare una soluzione al problema dei rincari dei canoni delle case dell'Ater. Le rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil e di Sunia, Sicet e Uniat, ricevute alla direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici della Regione dall'assessore Gianfranco Moretton, hanno manifestato la loro preoccupazione per la situazione degli alloggi popolari a Trieste. «L'aumento "spropositato" dei canoni che ha interessato oltre mille famiglie e che in alcuni casi – hanno spiegato gli esponenti sindacali – ha duplicato o addirittura triplicato i vecchi affitti deriva proprio dalle leggi regionali n.24 del 1999 e n.6 del 2003, sulle quali si sta proprio in questo periodo lavorando per modificarle. Ma per poter sanare questa situazione, che complica lavita soprattutto delle famiglie meno abbienti, serve che almeno in via transitoria venga trovata una via d'uscita tale che dia a questi nuclei familiari la possibilità di avere una certa gradualità nell'adeguamento degli aumenti».

Kneipp (Cgil), Fania (Cisl), Menis (Uil), Apostoli (Sunia), Dambrosi (Sicet) e Folchini (Uniat) hanno sollevato anche il problema dell'Ater di Gorizia dove l'attuale consiglio di amministrazione starebbe predisponendo piani di riassetto organizzativo pur essendo in scadenza di mandato e mentre è in corso un tavolo di confronto tra l'assessore regionale e le organizzazioni sindacali che apporterà alcune modifiche rispetto all'Ater.

Al termine dell'incontro Moretton ha garantito il suo interessamento. È stata rimarcata la necessità che il lavoro di riordino della disciplina legislativa e regolamentare del settore dell'edilizia abitativa si concluda in tempi stretti, «per eliminare quelle norme che non sono corrispondenti alle esigenze di chi oggi cerca un alloggio in affitto a dei prezzi compatibili alle proprie disponibilità economiche».

Diffusi i dati finali della manifestazione che ha caratterizzato il Martedì grasso

Carnevale, tutte le graduatorie

Premiata la fantasia di singoli e gruppi, dai Mori a Biancaneve

Le classifiche del Carnevale triestino

BAMBINI - MASCHERA SINGOLA

1) Fata Fagiolina (Rachele) ....punti 45
2) Galletto (Stefano) 41
3) Sereno variabile (Marco) 39
4) Alice nel paese delle meraviglie 30
5) Gli ante....nati (Il cappello matto) ...24
6) Cespuglio di rose (Lo stregatto) 23

BAMBINI - COPPIA

1) Gli ante....nati (Alex e Carlotta) ..41,5
2) Uva e uvetta (Simone e Giada) 38,5
3) Bambini da Mary Poppins 37
4) Randal e buu-Monster & co 36
5) Lilo e Stick 34
6) Cambio di consonante 33
7) Mela e strega di Biancaneve 29

BAMBINI - GRUPPO

1) Il negativo (Oratorio S. Gerolamo) ..45
2) La pagina della Sfinge (Oratorio S.Gerolamo) 44
3) Cani alla ribalta (Degli Innocenti) ...42
4) Il rebus (Sisto Barbara) 40,5
5) Contadini e spaventapasseri (Pecchiari) 39
6) Omini di neve (Tampus Elide) 25
7) Uova di cioccolato (Sarti Monica) ...23

ADULTI - MASCHERA SINGOLA

1) L'oro di Rio (D'Agostino Rossana) ...42
2) La vecia al Pedocin (Gergolet Leda) ...39
3) Mata Hari (Giurissi Marino) 35
4) Angelo (Benci Elisabetta) 33
5) Cle'o de Merode (Lust Anna) 21
6) Il sindaco Gasparini (Burrei Silvana) ..17

ADULTI - COPPIA

1) Vecchie gioie e nuovi cofanetti (Giorgio e Silva) 51,5
2) Due splendidi orecchini- i mori de Venezia (Marco e Romanita) 44
3) Le luci della città...de Trieste (Dina e Alberto) 43
4) Gli scacchi (Daniela e Enrico) 42,5
5) Chi ci ricorda questa vignetta (Paolo e Arabella 39,5
6) Pesce d'aprile (Valentina & C.) 35

ADULTI - GRUPPO

1) Bellezze in bicicletta (Alex Bini) ...53,5
2) Dall'Oriente il santo'n contro.... .48,5
3) Vendemmia 47
4) I tirolesi (Sparacacao) 42
5) La bella e la bestia (Tramarin Sandro) 40
6) Al Pedocin (Leda) 39,5

CLASSIFICA RIONI

1) CHIARBOLA 49,5
2) CITTAVECCHIA S.VITO 47,5
3) S. LUIGI 47
4) ROIANO 45,5
5) PONZIANA 43
6) SERVOLA 41
7) BARRIERA VECCHIA 39,5
8) VALMAURA 38
9) SAN GIOVANNI 30

Un momento della sfilata del Carnevale triestino il Martedì grasso. La manifestazione è stata vinta dal gruppo di Chiarbola, alla terza affermazione. Adesso sono state ufficializzate tutte le classifiche.

Dalla «fata Fagiolina» agli «Ante...nati», dagli «Scacchi» ai «Mori di Venezia».

Anche quest'anno la fantasia evidenziata dei triestini grandi e piccoli che hanno partecipato al Carnevale nello scegliere temi e personaggi da imitare con l'ausilio di maschere e camuffamenti è stata straordinaria. Coprendo secoli e secoli di storia, riferendosi a fatti veramente accaduti o pescando nelle fiabe e nei racconti, le centinaia di persone che hanno sfilato, martedì scorso, lungo il tragitto disegnato dagli organizzatori del corteo mascherato nelle vie del centro cittadino, sono state premiate dagli applausi e dall'entusiasmo di una folla festante.

Sono state diffuse ieri dal Comitato organizzatore le classifiche della manifestazione che martedì scorso ha visto diecimila persone sfidare il freddo pungente per assistere alla sfilata.

Sono sei le categorie nelle quali sono stati suddivisi i partecipanti alla gara. La giuria chiamata al compito di attribuire punteggi a ogni maschera ha dovuto faticare per individuare i migliori e i distacchi nelle varie graduatorie, quasi tutti minimi, stanno a confermare che si è trattato di un'edizione di successo.

L'unico verdetto che era stato ufficializzato già al termine della sfilata era stato il più atteso, quello dei rioni. Il successo ancora una volta è andato a Chiarbola, quartiere da sempre protagonista del Carnevale triestino. Non a caso si è aggiudicato anche le edizioni del 2002 e del 2003 (mentre l'anno scorso la manifestazione venne sospesa a causa del maltempo).

Chiarbola ha preceduto Cittavecchia-San Vito e San Luigi. Successivamente si sono piazzati Roiano, Ponziana e Servola.

Archiviata l'edizione 2005 con l'ufficializzazione di tutte le classifiche il Comitato organizzatore è già al lavoro per l'allestimento del Carnevale 2006. C'è l'intenzione di dare una svolta alla storia della manifestazione aprendola anche ai gruppi stranieri.

Improvvisa decisione dell'Anas sollecitata con forza dal prefetto di Gorizia per rendere più sicuro quel tratto di strada che i Tir non vogliono abbandonare

Arrivano i semafori sul raccordo del Vallone

Da ieri cantiere aperto e senso unico alternato: mai più «incontri» tra camion e automobili lungo i tornanti

Arrivano i semafori lungo il raccordo fra la strada del Vallone e la provinciale 14. Dalle 17 di ieri è stato istituito, in corrispondenza dei tornanti di Sablici, il senso unico alternato per consentire i lavori di posa in opera e installazione degli impianti semaforici fissi. In sostanza, lungo i due curvoni non possono e non potranno più incrociarsi automobili o camion: a turno circoleranno i mezzi provenienti da Trieste o da Monfalcone verso Gorizia e viceversa, osservando le indicazioni dei semafori.

L'iniziativa - che ha avuto un'improvvisa accelerazione ieri mattina - prende le mosse dall'ordinanza 09/05 firmata dal capodipartimento dell'Anas, Ugo Di Bennardo in cui si fa riferimento a una lettera della Prefettura di Gorizia dove si invitava il Compartimento della viabilità per il Friuli Venezia Giulia ad «adottare urgentissimi provvedimenti per la messa in sicurezza del raccordo di Sablici».

La posa in opera dei semafori da cantiere - che ha subito scatenato le prime proteste degli automobilisti e degli autotrasportatori - prefigura quella che sarà la soluzione (definitiva?) per risolvere la problematica dei due tornanti. Al posto dei semafori «provvisori» verrà, infatti, installata una coppia di semafori fissi, all'imbocco dei due tornanti: i lavori per la posa in opera e la realizzazione della rete elettrica (si tratterà di effettuare uno scavo sulla roccia per 600 metri) dureranno sino a venerdì 11 marzo quando cesserà l'effetto dell'ordinanza emessa proprio per consentire l'apertura del cantiere e l'esecuzione degli scavi.

Un colpo di scena che arriva a pochi giorni dalla scadenza della seconda sperimentazione con i camion lungo la Statale 55 del Vallone: il provvedimento sarebbe dovuto scadere entro questa settimana. È evidente che l'apertura di un fascicolo da parte della Procura della Repubblica ha finito con il far cambiare le carte in tavola.

«Posso confermare che la nostra iniziativa nasce da una nota con cui il prefetto di Gorizia ci chiedeva di adottare immediati provvedimenti per mettere in sicurezza i curvoni di Sablici - sottolinea il capodipartimento dell'Anas, Di Bennardo -. Abbiamo dunque concordato che era necessario istituire un senso unico alternato con semaforo». E immediatamente, gli operai dell'Anas sono entrati in azione. Ha commentato il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin: «Sarà una sorta di sperimentazione. Vedremo cosa succederà anche se, in cuor mio, so perfettamente a quali scenari assisteremo».

Francesco Fain

IL CASO

Fioccano multe dopo l'esposto del sindaco di Doberdò del Lago: la Procura ha aperto un fascicolo sulla sicurezza

Invasione di corsia dei mezzi pesanti

Una ventina di camionisti sono stati multati dai carabinieri nelle giornate di venerdì e sabato perchè, percorrendo il raccordo di Sablici, avevano invaso la corsia opposta contravvenendo a una precisa norma del Codice della strada.

L'intero raccordo, che misura 900 metri, è interessato infatti dalla linea bianca continua e dal divieto di sorpasso. I controlli effettuati dai carabinieri sono anche la conseguenza della denuncia che il sindaco di Doberdò del Lago, Paolo Vizintin, aveva fatto sostenendo che centinaia sono le infrazioni al Codice della strada che «quotidianamente si registrano senza che i camionisti siano mai stati per questo sanzionati».

La pioggia di multe, che ha suscitato malumori all'interno della categoria degli autotrasportatori che avevano mal digerito a suo tempo la chiusura del Vallone ai Tir, è comunque la conferma dei risultati di una perizia fatta eseguire dalla Procura della Repubblica.

Da questo esame è emerso inequivocabile che un autoarticolato, ma anche una corriera, per la loro dimensione non sono in grado di rimanere nella propria corsia mentre affrontano le strette curve del raccordo di Sablici che mette in collegamento il Lisert con la statale «55» del Vallone.

L'invasione dell'altra corsia, è stato accertato, è anche di un metro, e dunque mette così in serio pericolo la sicurezza di chi viaggia su quel tratto di strada.

La Procura della Repubblica aveva aperto un fascicolo sulla vicenda del Vallone e in particolare sui motivi per cui la Statale 55 era stata riaperta al transito dei camion dopo la chiusura di due mesi avvenuta tra i mesi di ottobre e di dicembre.

L'inchiesta giudiziaria, condotta dal sostituto procuratore Massimo De Bortoli, intende accertare se sono stati messi in atto tutti i necessari provvedimenti per garantire la sicurezza di chi transita sul Vallone.

Nel fascicolo aperto da De Bortoli c'è l'esposto del sindaco di Doberdò del Lago che chiede «di avviare indagini penali nei confronti di tutti quegli autotrasportatori responsabili della sistematica e dolosa violazione del Codice della strada nonché del pericolo alla sicurezza e alla incolumità pubblica che essi creano lungo il Vallone».

Sul problema è intervenuto anche il consigliere regionale Mirko Spazzapan che ha chiesto l'intervento del prefetto e dell'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego.

fra. fem.

Il recente incidente sul raccordo di Sablici, dove un camion che trasportava legname ha perso il carico sulla strada per fortuna senza causare danni alle persone: un'auto stava arrivando.

LA SCHEDA

Storia di un'infinita battaglia tra enti e autotrasportatori

Striscioni contro i Tir appesi sulle case del Vallone.

- Settembre 2004: in una riunione che si svolge alla Prefettura di Gorizia si decide di introdurre i sensi unici sulla Statale 55, la «Strada del vallone» e sul raccordo fra la strada stessa e la statale 14. Scopo dichiarato: rendere più snella la circolazione stradale. Ma l'iniziativa naufraga prima ancora di essere inaugurata.
- Ottobre 2004: si susseguono le riunioni e si decide di dare vita a una sperimentazione di sessanta giorni durante i quali i camion non potranno circolare lungo la strada del Vallone. Il divieto riguarda i mezzi pesanti superiori ai 50 quintali che vengono fatti deviare obbligatoriamente lungo il raccordo autostradale Gorizia-Villesse e quindi sulla Villesse-Lisert.
- Dicembre 2004: gli autotrasportatori insorgono e ricorrono al Tribunale amministrativo regionale (Tar) contro il divieto di transito ai camion e ai mezzi pesanti. L'azione viene portata avanti dal «Comitato degli autotrasportatori» che riunisce una cinquantina di ditte locali che si ritengono danneggiate dal divieto di transito.
- Pochi giorni dopo l'Anas, in una riunione che si svolge alla Prefettura di Trieste, decide di istituire una nuova sperimentazione di 60 giorni, questa volta con i camion lungo la statale 55 del Vallone. Sperimentazione che si sarebbe dovuta concludere questa settimana.

MUGGIA Solo dal 28 febbraio i lavori di restringimento dell'arteria per scavi, intanto perplessità sulle deviazioni

Galleria di Aquilinia chiusa, inizia il disagio

Singolari avvertimenti ai cittadini con fogli distribuiti a edicole e scuole

Inizieranno il 28 febbraio i lavori ad Aquilinia, nei pressi del ponte sul torrente Rosandra. Da quella data sono previsti forti rallentamenti sulla statale. La Polizia municipale ha iniziato addirittura un volantinaggio per avvisare i cittadini. Intanto nessun disagio di rilievo ieri al traffico verso Trieste, nel primo giorno di chiusura della galleria di Aquilinia per lavori dell'Anas.

La strada statale che passa per Aquilinia è da sempre un punto molto sensibile della viabilità nel comune di Muggia. Il passaggio dei muggesani diretti al lavoro o a scuola a Trieste, ma anche di sloveni e croati, al mattino causa un aumento considerevole di traffico, e ogni piccolo restringimento o intoppo crea lunghe file. Per non parlare delle code dei vacanzieri, limitate però al periodo estivo. L'annunciato avvio a più riprese di lavori su quella strada (da ieri e per un mese) ha già messo in allarme la Polizia municipale, che ha dato inizio a una massiccia, e singolare campagna di informazione alla cittadinanza.

Nelle edicole e nelle scuole di Muggia sono stati infatti distribuiti dei volantini in cui si avvisa che per i lavori «ci saranno forti rallentamenti (scritto in maiuscolo e in neretto, ndr.) nella viabilità da e per Trieste». Invero, i primi lavori che interessano la statale sono limitati alla galleria di Aquilinia e non hanno creato disagi di rilievo. C'è chi ha chiamato i vigili per avere delucidazioni, ma non ci sono state code. se non in alcuni sporadici momenti.

L'Anas, per necessità di sicurezza per la circolazione, infatti, sta posando dei pannelli di rivestimento sulla volta della galleria. Costo dell'opera, 623 mila euro. Durata, poco più di un mese. Con la chiusura della galleria la viabilità è stata modificata. Per andare in Slovenia si segue la provinciale e poi via delle Saline, per tornare sulla statale 15 già a Rabuiese. Per andare a Trieste si percorre via Flavia di Stramare, seguendo l'attuale corsia preferenziale degli autobus, per poi reimmettersi sulla statale ad Aquilinia vicino all'imbocco della galleria. Il traffico, comunque, ieri non ha avuto intoppi, tranne qualche incertezza in prossimità delle deviazioni. Per evitare ulteriori disagi, è stato posto un segnale di senso unico (esclusi frontisti e operatori economici) sulla salita che dall'incrocio vicino all'attuale cantiere autostradale porta a Monte d'Oro.

Quella strada è da sempre una scorciatoia, anche per evitare la galleria e il semaforo ad Aquilinia. Il segnale, a dire il vero, ieri non è stato molto rispettato. Forza dell'abitudine, forse... Da fine mese, però, i disagi si sentiranno maggiormente, con l'avvio del cantiere che attraverserà la statale ad Aquilinia, vicino al ponte sul Rosandra. Il Comune di San Dorligo intende posare un tratto di fognatura per collegare la rete più a monte (in territorio di sua competenza) con il collettore principale. Allo stesso tempo pare verrà passata anche una conduttura per l'Acegas. Si prevede la chiusura a turno di una corsia. Da qui i disagi, quasi inevitabili nelle ore di punta.

La polizia municipale infatti dice: «Si consiglia di adeguare i vostri orari ai disagi previsti». Insomma, automobilista avvisato...

Sergio Rebelli

Code di auto e anche un piccolo incidente ieri sulla strada di Aquilinia. (Foto Sterle)

Ds, il neosegretario Omero visita le sezioni periferiche

«Dobbiamo cominciare a pensare da subito con quale "modello Muggia" vogliamo presentarci alle elezioni del 2006».

Il neoletto segretario provinciale dei Democratici di Sinistra, Fabio Omero, che è stato in visita ieri alla sezione dei Ds di Muggia, ha rilasciato una dichiarazione che non lascia alcun margine di dubbio: «La sfida delle elezioni amministrative nel comune di Muggia, così come anche quelle nel Comune e nella Provincia di Trieste, potrà essere vinte solo se si prendono in considerazione i bisogni della popolazione».

In questa ottica, dopo essere stato in visita alle sezioni di Duino-Aurisina e Trieste-centro, Omero ha incontrato ieri una ventina di iscritti a Muggia, per recarsi in serata anche a Servola.

«Già come consigliere comunale - precisa Omero - ho cominciato a sentire la necessità di tornare sul territorio per conoscere i problemi della gente».

Gli iscritti alla sezione dei Ds di Muggia hanno fatto presente al nuovo segretario come sia sentita anche da parte loro la necessità di dialogare con i vertici locali del partito al fine di rafforzarne il ruolo nel contesto politico locale e nazionale.

«Dobbiamo essere capaci di superare le problematiche inerenti il passato - ha sottolineato uno degli iscritti a Muggia - per proiettarci nel futuro e risolvere i problemi concernenti la tutela dei diritti di tutti i cittadini».

Una signora di mezza età, alludendo al fatto che l'età media dei partecipanti all'incontro si aggirava intorno alla sessantina, ha precisato che «uno degli obiettivi principali è quello di riuscire a coinvolgere un numero crescente di giovani che tendono ad essere disattenti e indifferenti nei confronti della politica».

Fabio Omero

«La sfida delle prossime elezioni - ha commentato - potrà essere vinta solo ascoltando le necessità della popolazione»

Tre presentazioni pubbliche alla Borsa del turismo di Milano dove è stato «venduto» il fascino del castello e sono stati offerti molti prodotti tipici e soprattutto vini

Duino Aurisina in fiera vuol prendere i turisti per la gola

Il presidente della Provincia, Scoccimarro, ha annunciato la riqualificazione del sentiero Rilke e progetti ancora in cantiere, come la passeggiata «Gemina»

Provincia di Trieste protagonista alla Bit di Milano, con conferenze stampa, incontri, pranzi offerti ai giornalisti e tanta degustazione di prodotti tipici. Duino Aurisina ha tenuto doppiamente banco nello stand del Friuli Venezia Giulia e in quello delle Città del vino, portandosi come principale «testimonial» il principe della Torre e Tasso, e dispensando a piene mani formaggi e vino dei coltivatori locali.

Obiettivo della promozione turistica di Duino Aurisina, infatti, pare essere quello, quanto meno, di prendere i turisti per la gola, attirando l'attenzione con vitovska e terrano tra le circa cinquemila offerte (tanti, sono infatti gli espositori) di quella che è la principale vetrina europea relativa alla promozione del sistema turistico.

La delegazione di Duino Aurisina - composta quest'anno dal sindaco più tre rappresentanti della maggioranza e uno dell'opposizione (rispettivamente, l'assessore Giorio Pross, il vicesindaco Massimo Romita, il neoconsigliere Giuliano Bagattin e il capogruppo dell'Ulivo Michele Moro) - ha preso parte a tre conferenze stampa tra sabato e domenica, due organizzate nello spazio allestito dalla Regione, e una tra le Città del vino.

Buona parte del fascino si deve al Castello di Duino, senza dubbio – di recente entrato a far parte del circuito di promozione delle ville venete – ma anche della «raccolta» di prodotti tipici avvenuta sul territorio a seguito della sensibilizzazione del Comune. Tra le novità, promosse alla Bit dal presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, la già annunciata riqualificazione del sentiero Rilke, che si svolgerà a primavera e che impegnerà la Provincia per 80 mila euro. Ulteriori progetti, ancora in cantiere, riguardano lo sviluppo turistico del sentiero «Gemina» che attraversa il Carso e permette la fruizione a piedi, in mountan bike e a cavallo, e collega tra loro i principali siti turistici e gli agriturismi.

Se Duino Aurisina mostra il proprio cibo e ammalia con il fascino del castello di Duino, Muggia punta tutto sul turismo nautico con la presenza di Porto San Rocco: lo studio di marketing turistico per uno sviluppo integrato del Golfo di Trieste (nella sua accezione più ampia, da Grado a Portorose) presentato lo scorso ottobre e commissionato da Porto San Rocco con la collaborazione di PromoTrieste, infatti, ha dato i suoi primi frutti, portando a una promozione integrata dell'offerta nautica, con il marina muggesano in prima fila.

fr. c.

Fabio Scoccimarro

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei (via del Monte 2), ricorda che sono aperte le iscrizioni al viaggio «Crociera fluviale in Russia da San Pietroburgo a Mosca» attraverso un suggestivo itinerario che percorre i fiumi Neva, Stir e Volga e i laghi Ladoga e Onega. Per ulteriori informazioni tel. 040632420, cell. 3356654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Panathlon club Trieste

Il Panathlon club Trieste si riunisce oggi alle 20 al Jolly Hotel. Luca Giustolisi, Franco Del Campo e Sara Scipioni saranno relatori trattando il tema: «Nuoto, pallanuoto e tuffi a Trieste dall'Ausonia al polo natatorio B. Bianchi». È previso un intervento del delegato provinciale Fin.

Incontro su Malga Porzus

Per ricordare gli avvenimenti di 60 anni fa, nella sede di via Imbriani 4 a cura del centro politico «Un'altra Italia» prende avvio oggi con inizio alle 17.30 una serie di incontri dedicati a quel periodo. Questa prima riunione è riservata alla cronaca della cerimonia «I martiri di Malga Porzus». Relatore Enzo Barbarino che era presente alla manifestazione di domenica 6 febbraio a Faedis. Ingresso libero.

Degustazione Onav sezione di Trieste

Oggi alle 20.15, al Centro polisportivo di Longera 267, si terrà la riunione dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino), in merito alla degustazione guidata e all'analisi sensoriale dei vini. Interverrà l'enologo isontino Bressan. Si invitano i soci e i simpatizzanti a partecipare.

Amici dei musei

Domani alle 17 nella Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 6, Francesca Bottacin dell'Università di Urbino terrà una conferenza con diapositive dal titolo «Lo splendore del visibile - Il polittico di Gand».

Personale di Claudia Raza

Prosegue fino al 22 febbraio la mostra personale di Claudia Raza intitolata «Acquarelli e altro», allestita nella sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica, in via San Nicolò 20. Orario di visita da lunedì a venerdì 9-18, sabato, domenica e festivi chiuso.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 allo StarHotel Savoia assieme a familiari e ospiti. L'on. Gianni de Michelis terrà una conferenza sul tema: «La funzione internazionale di Trieste e del suo Porto».

Di nuovo insieme i capitani del Nautico diplomati nel 1972

Si sono ritrovati di recente in un ristorante cittadino, per ricordare l'esame di maturità e per festeggiare il pensionamento del loro insegnante di navigazione, gli allievi della classe quinta A capitani dell'Istituto nautico diplomatisi nel 1972. Presenti alla serata anche tre dei loro insegnanti. Nella foto ecco ex alunni e docenti: Bonazza, Beorchia, prof. Nigido, Lorenzutti, Rovella, Milazzi, Cvitanich, Berger, Vranicich, prof. Mizzan, Tedeschi, Muni, Marrazzato. Pochissimi gli assenti, tutti giustificati da impegni di lavoro.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle ore 10 corso di ballo. Il club nel pomeriggio rimane chiuso per il consueto turno di riposo infrasettimanale. Al Centro diurno «Com.te Mario Crepaz» di via Valdirivo 11 (1.o piano aperto dalle 9 alle 19) oggi alle 16, la Pro Senectute organizza per i propri soci «Do ridade in triestin...», spettacolo d'arte varia diretto e presentato da Carlo Fortuna, accompagnato dal suo gruppo «Noi e po' bon». Dalle 15 alle 18 è aperta la Biblioteca con servizio prestiti per i soci. Per informazioni rivolgersi presso i nostri uffici dal lunedì al venerdì, festivi esclusi, oppure telefonare allo 040364154.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Club Zyp Incontri di poesia

Oggi alle 18 si svolge il consueto incontro di poesia nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14. Gli incontri di poesia sono rivolti particolarmente a quanti desiderano leggere i loro testi, poesie o pagine di prosa, o semplicemente ascoltare. Sono aperti anche ai non soci e si svolgono ogni martedì in sede. Per informazioni 040365687.

Chamber music

L'Associazione Chamber music ricorda che è in atto la campagna associativa 2005 nella sede di via Mazzini 12 (2.o piano), dal lunedì al venerdì con orario 9-12, tel. 040/3480598. Le quote associative 2005 sono legate alla programmazione del 9.o Concorso «Premio Trio di Trieste» e di dieci importanti concerti, e permettono particolari riduzioni sull'acquisto di abbonamenti e biglietti.

Contraffazione e pirateria

La Federconsumatori Fvg organizza, domani alle 17 nella sede dello Spi/Cgil, (via Pasteur 3/a Melara), una riunione per informare su un argomento di attualità che riguarda la contraffazione e la pirateria.

Opera Figli del Popolo

Oggi, alle 17.30 nella sede dell'Opera Figli del Popolo (largo Papa Giovanni XXIII 7) avrà luogo la proiezione del documentario e diapositive «Ma che cos'è questa Repubblica» realizzato nel 1960 da Guerrino Travan, primo direttore della Repubblica del Ragazzi. Alle 18.30 sarà celebrata la messa in suo suffragio a cinque anni dalla scomparsa.

Grafologia alla Farit

Domani con inizio alle ore 17.30, si terrà l'incontro sul tema della grafologia nella sede della Farit (Federazione attività ricreative Trieste) in via Venezian 30. Relatrice Vanna Pecorari Marson. Sono invitati soci e quanti interessati al tema.

Treno storico per Lubiana

Le associazioni «Il Centro» e «Ferstoria» promuovono per sabato 19 marzo un'escursione con treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina-Lubiana: la storica ferrovia di Carlo Ghega. Sono previste visite guidate al Museo ferroviario sloveno e al centro storico della città. Adesioni sin da ora al Centro,via Coroneo 5, 1.o piano, martedì e giovedì 16.30-18.30, mercoledì 10-12, fax 040-630976, fuori orario 3407839150, e-mail: il_centro@infinito.it, oppure via Vidali 8/B, tel. 040765336, escluso lunedì.

Alpina delle Giulie

Doppio appuntamento, questa settimana, per la serie: «I soci presentano. Domani alle 19, nella sala conferenze della sede (via Donota 2) Severino Fragiacomo, della Società per la Preistoria e Protostoria del Fvg, proporrà una conferenza supportata da diapositive, dal titolo «L'arte paleolitica inventa la scrittura?». Venerdì alle 20, nella sala conferenze della sede appuntamento con il Gruppo Wulkan: attività sociale del gruppo mountain bike svolta nel 2004 con proiezione di immagini elaborate al computer e presentate da Riccardo Segarich. Ingresso libero.

Famiglia montonese

La Famiglia montonese, associazione aderente all'Unione degli Istriani, rende noto ai propri soci e amici che sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Torino organizzato dal 19 al 23 maggio per il raduno nazionale dei montonesi e dei propri associati. Per informazioni sul programma e per le prenotazioni contattare la segreteria dell'Unione degli Istriani, dal lunedì al sabato in orario 9.30-12.

Corso per aspiranti tutori di stagni e zone umide

Prende il via giovedì il quinto corso per tutori di stagni e zone umide 2005, aperto a chiunque abbia più di 14 anni. Non è richiesta alcuna preparazione. La durata del corso è di 40 ore, di cui 18 di lezioni teoriche e 22 di uscite con esercitazioni pratiche sul campo. A fine corso si otterranno un diploma e l'iscrizione all'Associazione sportiva e culturale dei Corpi forestali del Friuli Venezia Giulia, di cui i Tutori stagni fanno parte. Per informazioni si può contattare la segreteria del Museo civico di storia naturale al numero 040 6758658, o inviare una mail a sportellonatura@comune.trieste.it. Informazioni anche sul sito internet http://www.zoneumide.org/corso2005.html.

Alcolisti in trattamento

Persone qualificate nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato nella sede de Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30. È attiva inoltre la segreteria telefonica 24 su 24: 040370690.

PICCOLO ALBO

Smarrite due chiavi dell'auto elettroniche senza portachiavi venerdì scorso in via Ghiberti. Pregasi telefonare al numero 3337959195. Ricompensa.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese (I corso); aula A 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (III corso); aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (conversazione); aula C, 9-11, sir.ge G. Depase e M. L. Dudine: bigiotteria; aula D, 9-11.30, sig. S. Renco: disegno; laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Gatta: tombolo.

Aula A 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi - Il Lohengrin; aula A, 16.35-17.20, dott.ssa Oriolo: I Celti - inizio corso; aula A, 17.40-18.30, dott. M. Confalonieri: il peso delle malattie respiratorie, sospeso; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (I corso); aula B, 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (II corso); aula B, 17.30-18.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (III corso); aula C, 15.30-16.25, sig.ra A. Basso: divertirsi in cucina - per i prenotati; aula D, 16-18, sig.ra N. Dussi: laboratorio di beneficenza; aula Razore, 15.30-16.20, dott.ssa C. Mocavero: scrittura creativa: la favola - per i prenotati.

Per i prenotati ritrovo ore 10 davanti all'ingresso del Castello di Miramare per la visita con l'arch. Del Ponte.

Continuano le prenotazioni alla visita alla Mostra «Boldini» a Padova per il giorno 4 marzo con la prof.ssa F. Mizrahi. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Direzione corsi in via Corti 1/1, tel. 040311312, 040305274 (orario 8.30-11). L'Università della Terza età - Sezione di Muggia comunica che, al Centro Millo in piazza della Repubblica, domani alle 15.30 il dottor Nicola Soia terrà una conferenza sul tema «La rilettura del testo "La nascita della filosofia" di G. Colli». Alle 16.40 prosegue il corso del dott. Carmelo Latino sul tema «Come aiutare la nostra memoria - tecniche mnemoniche». Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Corti 171 040311312, 040305274.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Oggi. Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1, ore 15-16 sospeso: gli ambienti carsici: flora e fauna (sig. Sfregola); 15-16 Cinema e Oscar: fu (e sarà) vera gloria? (dr. U. Bosazzi); 15-17 Patchwork base (sig.ra Hemala); 15.30-17 francese II (dr.ssa C. Mancin); 15.30-17 I lezione: la cura di se: consigli pratici estetici (sig.ra Baruchello); 16-17 ultima lezione: ebraismo (vice rabbino Itshak Charig); 16-17 sloveno intermedio (dr.ssa Rauber); 16-17 voci parole e musica della canzone italiana (dr. Hodnik e prof. Signorelli); 16-17 prima pagina I gruppo (dr. Mannino); 16-17.30 conversazione inglese (attrice F. Jonsonn); 17-18 buddismo (monaca Savio); 17-18 prima pagina II gruppo (dr. Mannino); 17-18.30 sospeso Elementi di base di scienza dell'alimentazione (prof.ssa Rizzi); 17.30-19 Patchwork per esperte (sig.ra Hemala); 18-19 dagli avari al paradiso terrestre (prof. Nevjel); 18-19 spagnolo II (prof. Valenti); 18-19 storia della spiritualità (dott.ssa Dordolo), 18-19 Bio edilizia e ecologia dell'ambiente (dr.ssa Rojac).

Sabato 19 febbraio il sig. Sfregola effettuerà un'uscita didattica al Monte Goli (Grozzana). Ritrovo alle 9 a Basovizza (chiesa), preferibilmente con macchina propria.

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3, ore 19.30-21 Thai Chi Chuan (istruttrice Deconi).

Le tessere di iscrizione all'Anno accademico 2004/2005 sono a disposizione presso la scuola Oberdan dalla sig.ra Anita.

Mutilati e invalidi Anche quest'anno la detrazione Ici

La sede provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili - Anmic - informa tutti gli interessati che anche per quest'anno è stata prevista una detrazione agli effetti dell'Ici a favore dei contribuenti nel cui ambito familiare sia presente un portatore di handicap al 100 per cento. La detrazione per l'abitazione principale è concessa nella misura di 206,58 euro, a determinate condizioni.

Per ulteriori informazioni e per ogni chiarimento relativo alla detrazione ci si può rivolgere alla segreteria dell'Anmic, in via Valdirivo 42 con orario da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, tel. 040 630618.

Domani per gli Amici del dialetto una conversazione di Sergio Dolce

Nei segreti della Grotta Impossibile

«Dalla grotta impossibile agli acquedotti di Trieste» è il tema della conversazione che Sergio Dolce terrà nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) domani alle 18 sotto gli auspici del circolo Amici del dialetto.

Nell'ambito del discorso introduttivo sul carsismo quale causa naturale della mancanza d'acqua a Trieste, si accennerà alla scoperta recente di questa grotta che presenta tracce di scorrimento fluviale di molte migliaia di anni fa. Nel primo secolo dopo Cristo la città disponeva dell'acquedotto romano di Val Rosandra (lungo 12 chilometri) che sfruttava, oltre alla Fonte Oppia, la sorgente dell'Antro di Bagnoli e altre minori nella zona di S. Dorligo della Valle. Il percorso tortuoso seguiva i fianchi delle colline marnoso-arenacee con una pendenza del due per mille fino a raggiungere la città cui forniva circa cinque mila metri cubi al giorno d'acqua.

Ma nel sesto secolo l'acquedotto fu distrutto dai Longobardi e da allora l'unica risorsa fu l'acqua piovana. Il problema di dotare Trieste di un nuovo acquedotto fu risolto nel secolo XVIII da Maria Teresa d'Austria: sulle tracce di un'antica conduttura romana venne costruito nel 1751 l'acquedotto teresiano che prelevava l'acqua dalla ricche sorgenti della zona di Guardiella. Ma nel giro di trent'anni la popolazione della città raddoppiava toccando nel 1800 le ventimila unità e imponendo la costruzione di altre gallerie di captazione. In epoche successive Trieste è stata dotata dell'Acquedotto di Aurisina (1857) e di quello del Randaccio (1930) che preleva l'acqua dalle risorgive del Timavo presso Duino, con aggiunte recenti dall'Isontino.

Il direttore del Museo di storia naturale Sergio Dolce.

Liliana Bamboschek

FARMACIE

Dal 14 al 19 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza San Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/a Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza San Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, via Mazzini 1/a Muggia, Sistiana tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026

13-20: E.N.P.A. 339 1996881

17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI

20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743

20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111

VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 It SIDER PONZA da Piombino a Afs; ore 6 Pa MSC GIULIA da Capodistria a molo VII; ore 6 Ac GUDRUN da Malta a molo VII; ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 9 Ir MIR EMAD da Capodistria a molo VII; ore 11 It AZAHAR da S. Panagia a Silone; ore 15 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 18 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 20 Sv KALLIROI da Alessandria a rada.

PARTENZE

Ore 8 Tu SOYDAN OKAN a Afs a Thessaloniki; ore 13 Ir MIR EMAD da molo VII a Malta; ore 13 Ma ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 15 Pa MSC GIULIA da molo VII a Venezia; ore 15 Ac GUDRUN da molo VII a Capodistria; ore 16 Gr MINERVA JOANNA da Siot 3 a ordini; ore 18 Rs KAPITAN EZOVITOV da orm. 13 a Elensis; ore 20 Eg EGYPTIAN PRIDEA da orm. 36 a Beirut; ore 22 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI

Ore 6 EGYPTIAN PRIDE da rada a orm. 36.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. ***Info: 800-016675***

ELARGIZIONI

– In memoria di Egidia Nordio Ianderco nel 45.o anniv. (13/2) da Mary, Anita, Renata Ianderco 50 pro Via di Natale (Aviano Pn).
– In memoria di Alfredo Martini nel V anniv. (13/2) dalla moglie Liliana e dalla figlia Donatella 15 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 15 pro Osp. inf. Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
– In memoria di Sergio Scaggiante nell'anniv. (14/2) da Serena e famiglia 25, da Marisa e Claudio Predonzan 25 pro Lega italiana contro i tumori Manni.
– In memoria di Anita Vigini ved. Coen per il compleanno (14/2) dalla figlia Rossella, nipote Tiziana 20 pro Astad.
– In memoria di Addario Savino per l'anniversario di matrimonio (15 febbraio) dalla moglia Adilia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Astad.
– In memoria di Pierina Danielut Dequal (15/2) dalla figlia 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Margherita Fachin nel LXX anniv. (15/2) dalla figlia Marcella 25 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici), 25 pro Frati di Montuzza (un pane per i poveri).
– In memoria di Alberto Gentille (15/2) dalla moglie Anita e dal figlio Furio 25 pro Astad, 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Attilio Kumar nel XXII anniv. (15/2) dalla moglie e figlia 30 pro Ass. Amici del cuore, 20 pro Astad.
– In memoria della cara mamma e nonna (15/2) da Sylva e Franca 23 pro Domus lucis «Sanguinetti».
– In memoria di Stanislao Routar nel trigesimo (15/2) dai condomini via del Farnetello n. 2/2 160, da Marta Afri 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di mamma Anita da Pia 50 pro Cav, 50 pro Agmen.
– In memoria di Maria Zelesco ved. Gregori, Vittorio Gregori, Giulio Serafini dai familiari 50 pro Astad, 50 pro Fond. Ota D'Angelo Luchetta, 50 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo.
– In memoria di Francesco Zorini da Thea Silvia Marisa Fulvio 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari dalla fam. Oliviero Magris 25 pro Astad, 25 pro Frati di Montuzza.
– Per Bau da Pia 100 pro Enpa.
– Da Moris Novello 30 pro Fondazione Rava.
– Per ringraziamento al dottor Sinagra da Marta Lantieri 70 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giorgio Bandelli da Bandelli - Passudetti 80 pro Airc.
– In memoria di Luciano Bandelli da Passudetti - Bandelli 80 pro Airc.
– In memoria di Giorgio e Stefano Barburini dalle fam. Gec e Ive 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Amalia Batic dalla fam. Samec 50 pro Pro Senectute.
– In memoria di Elio Belsasso da Annamaria, Susanna e Paolo Gropuzzo 50 pro Scuola medico ospedaliera (premio dott. Pietro Gropuzzo).
– In memoria di Liana e Lucilla Bertrandi da Miriam e Romana Chittero 25 pro Caritas (maremoto Asia).
– In memoria di Anna Calvarano da sorelle e familiari tutti 125 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori.
– In memoria di zio Umberto Cernecca da Luciano e Germana 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Silvia Cok ved. Gustin da Nives e Marisa Primosi 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elvira Cozzolino dalle fam. Cherri - Carciotti 60 pro Aias.
– In memoria di Maria Crosariol ved. Gaiardo da Alice, Flavia, Jolanda e Sonia 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Roberto Dapretto dalla fam. Pol 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fabio Deluisa da fam. Turini - Bottan 75 pro Uildm.
– In memoria di Ermanno Ferletti da Kosir Silvia e Giuliana 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Florean dai colleghi Inps della moglie 150 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Gazulli Tromba da Susi e Aldo, Livio e Milly 100 pro Comunità greco-orientale.
– In memoria di Gisella Germek dalla fam. Samec 50 pro Pro Senectute.
– In memoria della cara mamma Gilda dal figlio 25 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Anna Iez ved. Rudez dalle fam. Cerveni, Culot, Vittorio, Giorgio, Nadia 20 pro Airc.
– In memoria di Vinko Krismancic da Olga Stücklere, Rudi Vilhelm 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Guinea ved. Rosano da Andreina, Bianca, Bruna, Elisabetta, Gianna, Liliana, Laura e Silvia 80 pro Coop. Ala.
– In memoria di Antonio Sindici dai colleghi della direzione Ambiente 160 pro Emergency.

«Ballo in maschera, uno scempio»

Vorrei che qualcuno mi spiegasse cos'è la... cosa a cui abbiamo assistito il 29 gennaio al Verdi. Anzi, vorrei che qualcuno mi spiegasse com'è possibile che i soldi di chi compra i biglietti o gli abbonamenti vengano buttati al vento in questa maniera.

Nulla da dire, ovviamente su cantanti e orchestra. Mi rivolgo, infatti, ai «sedicenti» regista, costumista e scenografo che, immagino, ora siano convinti di aver fatto un buon lavoro. Mi chiedo, infatti, perché se Antonio Somma – il librettista – e Giuseppe Verdi – il compositore – hanno voluto che l'opera fosse ambientata a Boston nel '600, i «sedicenti» di cui sopra hanno dovuto fare un'accozzaglia orribile di stili e generi. Così il gran ballo in maschera che prevede splendidi vestiti seicenteschi si riduce a un giro in Cavana, mentre Oscar diviene un calvo in calze a rete e berretto delle Ss (mi chiedo che cultura cinematografica hanno i nostri «sedicenti»...).

Mi auguro che i dirigenti del Verdi facciano cessare questo scempio e si ritorni a ambientare le opere come indicato sul libretto e spero che il Verdi non sprechi più i fondi in questo modo.

Aldo Pancrazi

Il Giorno del ricordo

Fosse ancora in vita mio padre nel primo Giorno del ricordo, forse questa volta piangerebbe di riconoscenza per coloro che hanno voluto e vogliono ricordare, e non solo di dolore per abbandono di tutto ciò che lo legava alla sua terra. Grazie a suo nome, e a nome di tutti gli esuli pieni di rimpianti che ho conosciuto e che non possono gioire di questo momento.

Claudio Cattarini

Gli affitti dell'Ater

Da «Ater Informacasa»: «La promessa è stata mantenuta. L'Ater si è impegnata a non aumentare il canone di locazione al di là della normale indicizzazione pari al 75% degli indici Istat per quegli inquilini che presentano gli stessi redditi degli anni precedenti e così ha operato».

Allora come mai, pur avendo presentato dei redditi non molto diversi dai precedenti, mi trovo con un aumento del canone di affitto di oltre 70 euro mensili? L'arcano è presto svelato: oltre la ridefinizione delle fasce, i figli maggiorenni concorrono all'aumento del reddito ma non concorrono all'aumento del nucleo familiare e conseguentemente a un abbassamento del reddito di riferimento. I figli maggiorenni sono diventati come degli ospiti, i figli minorenni (anche se non producono reddito) invece sono sempre figli.

Il mio reddito mensile è di 1100 euro circa, una figlia percepisce circa 600 euro essendo apprendista, l'altra è disoccupata ma il mio nucleo familiare è di una persona (cioè io solo) e pago un affitto di 225 euro + spese. Ma che geniacci questi nuovi manager dell'Ater. Ma grazie, a nome di tutti coloro che hanno dei figli, ribadisco figli (minorenni o maggiorenni che siano).

Adelio Petronio

IL CASO

Piscina Acquamarina: un lettore racconta l'esperiensa fatta in due distinte occasioni

Un tuffo, e spariscono scarpe e portafogli

Uno scorcio dell'interno della piscina Acquamarina, costruita pochi anni fa nella zona della Sacchetta con il contributo della Fondazione CrTrieste e donata poi al Comune. Al suo interno, la piscina multifunzionale è riempita di acqua di mare.

Il fatto: dopo anni di inattività decido finalmente di riprendere il nuoto, questo bellissimo sport. La piscina Acquamarina, vicina al mio posto di lavoro, mi consente di realizzare questa idea grazie alla vasta disponibilità di orari. Mercoledì 1° dicembre acquisto il biglietto d'entrata e mi godo un'ora di attività in vasca. Rientrato allo spogliatoio l'amara sorpresa: il portafogli, custodito nella tasca dei pantaloni riposti nel borsone assieme al resto dell'abbigliamento e portati a bordo vasca, non c'è più. Momento di panico, poi casualmente lo intravedo sotto una delle panche dello spogliatoio, ovviamente ripulito di tutto il contante. Segnalo il fatto alla reception, dopo varie ricerche si perviene alla conclusione che nessuno ha visto nulla e il consiglio è quello di non portare denaro e lasciare il borsone in un posto più in vista.

Giovedì 2 ripeto l'esperienza (mi guardo bene dal portare il portafogli e per precauzione non porto il piumino): tutto fila liscio. Venerdì 3, ormai sono determinato a effettuare un serio allenamento, ora di nuoto poi in spogliatoio la nuova sorpresa: mi hanno rubato... le scarpe. Nuova segnalazione alla reception, questa volta più insistente. Dopo una vana ricerca con rammarico mi fanno osservare che in un luogo pubblico può succedere. Premesso che ho frequentato anni addietro la «Bianchi» e non mi era mai successo un caso simile, trovo inconcepibile che una persona che paga 5,20 euro d'entrata possa rubare delle scarpe (per correttezza d'informazione devo dire che onestamente e con grande senso di umanità ha pensato di lasciare i calzini).

Conclusione: sono uscito dalla piscina con le ciabatte da vasca e dovrò ricomprarmi un nuovo paio di scarpe. Consiglio: bisognerebbe aggiungere oltre all'obbligo dell'utilizzo della cuffia e delle ciabatte di mettere tutto sotto chiave o venire in mutande onde evitare di essere letteralmente spogliati. Quanto sopra per segnalare che l'Acquamarina non è frequentata solo da sportivi ma anche da persone con una spiccata tendenza al furto.

Bruno Rodenigo
Portogruaro (Ve)

50 ANNI FA

15 febbraio 1955

● Perdono giudiziale dal Tribunale per un ragazzo indigente, imputato di aver rubato un regolatore per bilancia a un oste di Rozzol. Il maltolto era stato venduto a un rigattiere che gli aveva dato 120 lire con cui s'era comprato un panino.

● Drammatico inseguimento lungo la strada per Muggia. La Guardia di Finanza aveva individuato una delle tante «vie del tabacco», che convogliano le sigarette americane di contrabbando dalla Zona B a Trieste, specialmente via mare.

● Quello triestino ha vinto per la seconda volta la gara culturale quinquennale, indetta dalla Lega Navale italiana fra tutti gli Istituti nautici della Penisola. Trieste è risultata prima, fra tutte le città marinare, per merito dei suoi allievi Giorgio Battistella, Sergio Chersi e Sergio Biasol.

Ferriera e inquinamento

Abito da molti anni a Servola e credo di poter fare con obiettività alcune considerazioni sui problemi ambientali della zona, anche se mi riguardano personalmente. Ho visto morire di cancro alcuni miei parenti che abitavano a ridosso della Ferriera. Alcuni vi lavoravano. Ebbero figli affetti da gravi problemi respiratori. Tutti gli animali domestici che ho avuto in casa sono morti, dopo pochi anni di vita, per forme cancerose e patologie renali e cardiache.

Nelle colonie feline della zona sono diffusi i problemi respiratori e altre patologie gravi. Ricordo che ancora tempo addietro un lavoratore dello stabilmento siderurgico mi disse di aver preso in casa un gattino nato nei pressi della Ferriera «per salvarne uno, perché tutti i gattini che vi nascevano non vivevano che pochi mesi»... Disgraziate coincidenze?

Da un anno a questa parte la situazione si è fatta ancora più «interessante», poiché l'antenna di telefonia sorta in un batter d'occhio su uno stabile del centro di Servola offrirà finalmente l'occasione di testare la tanto discussa nocività dell'elettrosmog in presenza di altri pesanti fattori inquinanti! (per inciso, l'antenna è stata installata anche grazie al consenso di quei condomini cui fa grande ribrezzo la pipì dei gatti mentre invece, si sa, «pecunia non olet»). Mi si pedsoni la breve digressione.

Ho promesso di essere obiettiva, desidero pertanto: ringraziare la locale sezione di Rifondazione comunista che, sola tra le forze politiche, si è attivata per sventare la manovra, anche se senza esito nel caso della suddetta antenna; dare atto al sindaco Dipiazza di esser stato l'unico a cercare di prendere il toro per le corna, dopo decenni di tavole rotonde, dibattiti, comitati, accertamenti fasulli, che a nulla sono approdati in tempi in cui doveva e si poteva riconvertire questo sciagurato impianto per dare ai triestini (poiché non è più un problema solo servolano) un'aria più pulita e ai lavoratori della Ferriera un lavoro più pulito. A loro infatti mi rivolgo, con sincera inquietudine, e non ai «signori del business», anime perse, per dire che è amaro il pane guadagnato a scapito dell'altrui salute.

Aurora Marconi
Incontrera

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Foibe, il film in Slovenia

Sono una lettrice slovena e per caso sul vostro giornale di lunedì 7 febbraio ho notato un errore. Nell'articolo di Silvio Maranzana intitolato «Foibe, il film va in Slovenia» l'autore scrive che il film andrà in onda su Tv Lubiana.

Il fatto è che il nome di Tv Lubiana non si usa da quasi 15 anni, visto che dopo l'indipendenza della Slovenia è stato cambiato in (R)TV Slovenia. In più il film non è andato in onda il 10 ma va il 14 e 15 febbraio. Almeno secondo il programma della tv.

Non vorrei essere fraintesa, perché secondo la mia opinione l'articolo è scritto bene e correttamente, c'è solo questo piccolo errore che vi ho voluto far conoscere.

Mojca Mihelj

FERROVIE

«Alta velocità, costi enormi e benefici tutti da dimostrare»

La Stazione centrale. Il progetto Alta velocità prevede anche la costruzione di un'altra stazione in città.

Nella pubblica riunione del 25 novembre scorso al liceo Oberdan, organizzata dal Wwf e Italia Nostra, sulla ferrovia ad Alta velocità Ronchi-Trieste, il sindaco Roberto Dipiazza ha dichiarato la sua contrarietà a nuove gallerie ferroviarie sotto la città, avendo constatato i gravi problemi causati da una galleria di soli 120 metri sotto l'abitato di Cattinara.

Ma anche sotto il Carso monfalconese e triestino lo scavo di ben tre gallerie provocherebbe danni ambientali incalcolabili, compreso l'inquinamento o distruzione delle falde da cui viene l'acqua potabile.

Oltre a questo ci sarebbero gli enormi costi sociali ed economici, ben illustrati nell'articolo di DarioPredonzan del Wwf («Il Piccolo» del 16 gennaio scorso): i cantieri dell'Alta velocità assorbono circa il 62% dei fondi stanziati per la rete ferroviaria, ostacolando il rinnovamento e la sicurezza delle linee tradizionali.

L'Italia non ha bisogno di «alta velocità» ma di trasporti sicuri, efficienti e puntuali, come ben sanno tutti i pendolari, le vittime dei disastri ferroviari, ma anche i passeggeri di Eurostar guasti o sporchi.

Persino il «Sole-24 Ore», considerato il quotidiano della finanza, ha scritto: «le ferrovie sono da anni... politicamente molto pressate per mostrare manufatti inaugurabili... soprattutto di alta velocità... spesso di dubbia urgenza e utilità» (vedi articolo di Marco Ponti, pubblicato il 9 gennaio scorso).

Nella città di Trieste ci sono già esempi di costosi scavi rimasti inutilizzati: quelli per la posa di fibre ottiche e quelli per l'esperimento Stream.

Infine, per attuare i lavori previsti per l'Alta Velocità il governo ha adottato procedure autoritarie («Legge obiettivo» del 2001 e decreto legge 190 del 2002) che scavalcano le autonomie locali e i diritti dei cittadini, procedure di cui si dovrebbe discutere la legittimità costituzionale.

Liviana Andreossi, Luigi Bon, Sergio Barbuio, Franco Chersi, Claudio Gerin, Luciano Giorgi, Giangirolami, Miryam Leban, Francesco Moretti, Georgina Ortiz, Michele Palmieri, Emil Radetic, Lucio Rovis

CHIESA

Storia del tempio che affonda le proprie radici nel voto del vescovo Santin

Monte Grisa, frutto di un «debito»

Scrivo su richiesta di mons. Dino Fragiacomo oggi in Sydney che fu per trent'anni rettore del Tempio nazionale Mariano di Monte Grisa, incarico affidatogli da s. e. mons. Antonio Santin.

Il signor Franco Baldissarutti, in una lettera pubblicata il 12 gennaio,ha definito il tempio un «anacronistico catafalco di cemento armato e per giunta desolatamente vuoto». È un'opinione che assolutamente andrebbe ignorata perché è in modo eclatante frutto di completa ignoranza di fatti storici e di dati precisi.

Il Tempio è stato realizzato per un «debito» probabilmente anche del signor Baldissarutti se egli è un italiano, e triestino. È il voto infatti di s. e. mons. Santin, unico salvatore della città di Trieste, quando in momenti tragici alle persone colte noti, egli impedì che la città venisse fatta saltare. È il Tempio della Consacrazione dell'Italia alla Madonna.

Il tempio mariano di Monte Grisa.

Di opinione diversa dallo scrivente, altri, forse più autorevoli. Il Santo Padre Giovanni Paolo II lo definì «una permanente antenna di evangelizzazione e un crocevia di solidarietà tra i popoli, un luogo di autentico incontro con Dio, un'oasi di ripresa apostolica, un centro di spiritualità cristiana e mariana». Così Giovanni XXIII nel radiomessaggio alla posa della prima pietra, così Paolo VI nel giorno della dedicazione del Tempio. Così tutti coloro che nello spirito di italianità, cattolici e non cattolici, considerano il Tempio un simbolo oltre che di fede, di amore di patria, perché legato a eventi abbinati al bene della nostra città e dell'Italia. Così in un raduno gli Alpini posero un cippo al Tempio. Esso è segno di un impegno di cultura che da sempre si ispira alla cristianità in modo indiscutibile, al di là delle pratiche di fede.

Inoltre i pellegrinaggi italiani ed esteri del noto «circuito dei templi mariani», hanno fatto registrare molte più presenze del Castello di Miramare, pellegrini, ma anche «turisti», in una città che a mala pena sa valorizzare i suoi beni culturali e monumentali con vere strategie di promozione turistica. Le Campagne pubblicitarie come quelle giustamente e ben condotte nel tentativo di ottenere l'Expo sono finalizzate a uno scopo preciso e non hanno i contenuti di una strategia di vera promozione turistica che è realizzata solo con obiettivi e tematiche che possano durare nel tempo.

Quindi le autorità competenti e pertinenti dovrebbero «svegliarsi» e prendere in considerazione non solo le necessarie opere di ristrutturazione di un patrimonio comune, ma pensare di valorizzare con ulteriori interventi una delle fonti di ricchezza della città e bello o brutto che sia il costrutto, saperlo offrire al popolo dei turisti con intelligenza e professionalità, ispirandosi a quello che all'estero fanno con oculatezza per siti a volte di poco conto e neanche legati a «fatti storici».

Tullio Cappelli Haipel

LA REPLICA

«All'Agenzia delle entrate poca attesa e disponibilità»

Con una lettera del 30 gennaio il sig. Blocar chiede come mai l'impiegata gli abbia consegnato prima un modulo per l'autocertificazione e poi, apparentemente cambiando semplicemente idea, la modulistica per presentare la dichiarazione integrativa, che richiede la spesa di bolli per 17,16 euro. Ritengo perciò utile chiarire che le possibilità prospettate dall'ufficio sono entrambe corrette, a seconda dell'esigenza da risolvere.

In materia di successione, a seguito delle modifiche introdotte con la legge 383/2001, gli eredi del contribuente, che si trovano nella condizione prevista dall'art. 28, comma 7, del D. lgs 31/10/1990 n. 346, non hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione di successione se l'eredità è devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta del defunto e l'attivo ereditario ha un valore non superiore a 50 milioni di lire e non comprende beni immobili o diritti reali immobiliari. In questo caso, per le successioni aperte dopo il 25/10/2001, è sufficiente, per riscuotere l'importo liquidato a rimborso, l'autocertificazione. In tutti gli altri casi quando è già stata presentata una dichiarazione di successione, è necessario, per poter riscuotere l'importo rimborsato, presentare la dichiarazione di successione integrativa. Per quel che riguarda il disagio lamentato per l'individuazione dello sportello competente, ciò è da attribuire alla generalità della richiesta, che ha probabilmente impedito all'impiegata di capire immediatamente l'effettiva esigenza del sig. Blocar.

Nel mese di gennaio l'ufficio ha registrato tempi medi d'attesa pari a 18 minuti e ha soddisfatto, a vario titolo, le richieste di 8400 contribuenti.

Questi sono risultati raggiungibili grazie alla disponibilità del personale dell'ufficio che spesso rimane al posto di lavoro oltre l'orario previsto di sportello, e che svolge le proprie mansioni, come anche il sig. Blocar ha riconosciuto nella sua lettera, con tutta la competenza, la cortesia e la solerzia possibile.

È vero che occorrono, talvolta, tempi d'attesa individuali molto superiori alla media dei 18 minuti, e ciò dipende dal numero contemporaneo di richieste sullo stesso servizio, oltre che dal maggiore afflusso di utenti nell'approssimarsi delle scadenze fiscali.

Esiste la possibilità di prenotare telefonicamente o via Internet un appuntamento con un funzionario dell'ufficio, per ottenere il servizio richiesto senza code o attese infinite: il numero di telefono è 199-126003 (al costo di 11 centesimi di euro al minuto senza scatto alla risposta nella fascia orario di punta); il sito a cui collegarsi per prenotare via internet è www.agenziaentrate.gov.it.

Romualdo Miele
direttore Agenzia Entrate

Da sinistra, sopralluogo nella strada del Portogruarese in cui Allia ha ucciso Grubissa; il luogo a Sagrado dov'è stato trovato il cadavere; la buca in cui, in un bidone, era celato il corpo della vittima.

OMICIDIO GRUBISSA Accolte in toto le tesi dei legali del catanese reo confesso. Il pm Tito aveva chiesto l'ergastolo. Assolto il fratello Fabrizio

Fu raptus, Salvo Allia condannato a 20 anni

Il gup Tomassini: non c'è stata premeditazione. Assoluzione per l'attentato di Udine e il possesso di armi

LA STORIA

- **24 novembre 2003.** Paolo «Marte» Grubissa, «pierre» monfalconese di 43 anni, scompare dalla sua casa di via Valentinis in circostanze misteriose. Con lui sparisce anche la sua auto, un'Audi A2.
- **27 novembre.** L'ex compagna di Grubissa, Elisabetta, ne denuncia la scomparsa ai carabinieri.
- **1 dicembre.** Perquisita l'abitazione di Salvatore Allia, 35 anni, imprenditore catanese da qualche anno residente a Monfalcone per il quale Grubissa lavora alla Safar di via Bagni. L'uomo viene arrestato con l'accusa di omicidio. Movente: la gelosia per una presunta relazione tra la sua compagna Eva Pertosi e lo stesso «Marte». Sulla sua Mercedes dui Allia vengono trovate tracce di sangue giudicate dai carabinieri del Ris compatibili con Grubissa.
- **19 dicembre.** L'Audi A2 di Paolo Grubissa viene trovata nel parcheggio coperto dell'aeroporto di Tessera a Venezia. A portarla è stato nel pomeriggio del 24 novembre, Antonino Foti, braccio destro di Allia.
- **23 dicembre.** Nuovo ordine di arresto per Allia dalla procura di Udine, in relazione all'attentato del 2000 ai danni del commerciante Andrea Pinzan per il quale il catanese era stato a suo tempo scagionato.
- **30 dicembre.** Allia viene interrogato a Trieste dal pm antimafia Tito che indaga su un traffico di armi, droga e denaro sporco.
- **31 dicembre.** Perquisizione alla Safar. L'Antimafia cerca armi o altri elementi utili all'inchiesta triestina.
- **2 gennaio 2004.** Interrogato dal pm goriziano Puglia l'«autista» Antonino Foti che nega ogni complicità con Allia e sostiene che è stato Grubissa a chiedergli di portare a Venezia la sua auto.
- **13 gennaio.** Arrestato Antonino Foti con l'accusa di favoreggiamento nel delitto di «Marte» e nell'occultamento del corpo.
- **6 febbraio.** In un condominio di Fiumicello viene individuato il garage dove è stata tenuta nascosta per una settimana la Mercedes di Allia sporca di sangue: il box è di pertinenza dell'appartamento di Antonino Foti.
- **20 febbraio.** La svolta. Davanti al Pm Puglia Allia confessa il delitto: «Mi ha provocato, l'ho ucciso io».
- **21 febbraio.** Viene trovato a Sagrado il cadavere di Grubissa, sotterrato in un bidone metallico parzialmente pieno di cemento.

Vent'anni a Salvatore Allia per l'omicidio del monfalconese Paolo Grubissa. Respingendo la premeditazione. E tutte le aggravanti, come pure le attenuanti generiche. Assolto, poi, perchè il fatto non sussiste sulla vicenda del traffico d'armi: quindi per l'importazione nello Stato italiano della bomba con la quale sarebbe stato effettuato l'attentato nei confronti del rappresentante udinese Pinzan nel 2000. Così come per l'importazione della pistola Tokarev 7,62 con cui ha ucciso il monfalconese. Ancora: la soppressione del corpo di Grubissa si riduce al semplice occultamento. Il risarcimento dovrà essere quantificato: intanto è stata disposta una provvisionale di 50 mila euro per Veneranda Ceccotti, madre della vittima, e per Elisabetta Galliussi, 100 mila per la, figlia di Paolo. E assoluzione piena per il fratello, Fabrizio Allia: il favoreggiamento e le minacce aggravate dal «metodo mafioso» non sussistono. Infine, trasferimento degli atti ad altro giudice per la posizione di Oscar Guidone, legata a vicende di droga. Ieri sera, passate abbondantemente le 21, dopo 3 ore di camera di consiglio, il pm Raffaele Tito abbandona l'aula con stizza. Non parla, non offre spazio per una benchè minima osservazione, neppure circa la possibilità di impugnare i reati per i quali è stata disposta l'assoluzione. Era giunto con un lieve ritardo in aula, atteso dal giudice per la lettura del dispositivo, scusandosi. Forse quel ritardo era «sintomatico» di un verdetto in qualche modo annunciato. Come una sorta di triste presentimento. L'aula della Corte d'Assise di Trieste, che ha ospitato il processo con rito abbreviato a carico dell'imprenditore catanese accusato di omicidio premeditato per il quale il pm aveva richiesto l'ergastolo, è sospesa nel silenzio più totale. Il gup Massimo Tomassini pronuncia la sentenza scandendo quella che di fatto ha rappresentato una vittoria piena della difesa che, fino a ieri sera alle 18, con l'arringa dell'avvocato Bruno Malattia, si è battuta a colpi di scalpello per smontare ciò che ha definito «un castello accusatorio» per dimostrare che Salvatore Allia aveva ucciso quel 24 novembre 2003 mosso da impulso emotivo fomentato dal rancore nei confronti di Grubissa. Benchè, tuttavia, cadendo la premeditazione, restano pure 20 gli anni di reclusione.

Silenzio e lo sguardo di Veneranda Cecotti, madre di Paolo, a fianco Elisabetta Galliussi, ex compagna di Paolo Grubissa, sembra quasi perdersi nel vuoto del dolore più cieco: «È un assassino - ha proferito quasi afona, la voce mortificata da un verdetto che non si attendeva -. Che si vergogni! Deve passare ciò che sto passando, deve pagare, deve capire sulla sua pelle come ha distrutto la vita di mio figlio. L'ha ucciso, l'ha seppellito dopo averlo cementato in un bidone. L'ergastolo era il meno che gli si poteva dare...».

Elisabetta Galliussi, evidentemente sfibrata da tanta attesa, non parla. Guadagna l'uscita del Tribunale assieme a «mamma» Veneranda senza proferire alcunchè. Bastano quegli occhi disorientati, quell'aria di chi ha appena ricevuto una doccia gelida per comprendere lo stato d'animo. L'avvocato Raffaele Mauri, che in qualità di parte lesa rappresenta gli interessi di Veneranda Cecotti e di Elisabetta Galliussi, osserva: «Accogliamo la sentenza con serenità, consapevoli di aver fatto tutto ciò che dovevamo. Certo, mi aspettavo di più, tuttavia, cadendo la premeditazione, restano pur sempre 20 anni di condanna».

Chi invece recupera il fiato «sospeso» con evidente soddisfazione, sono i difensori Bruno Malattia e Mario Murgo: «Il castello accusatorio è crollato - hanno dichiarato -, è rimasto solo l'omicidio. La sentenza esprime il consenso pieno della tesi difensiva che ha trovato riscontro in un verdetto giusto ed equilibrato». Mentre l'aula si svuota, Salvatore Allia, da dietro le sbarre chiede di parlare, di fare una dichiarazione: gli agenti lo recuperano dal «gabbiotto» per rinchiuderlo nel suo «cellulare». «Non è possibile - spiegano - è un detenuto, è necessaria l'autorizzazione del ministero».

Laura Borsani

Il giudice Massimo Tomassini. (Foto Sterle)

Salvatore Allia

Paolo «Marte» Grubissa

OMICIDIO GRUBISSA L'arringa dell'avvocato Bruno Malattia ha ricostruito il quadro psicologico dei due protagonisti

«Ha ucciso, ma spinto da gelosia e rancore»

Il legale ha insistito nella sua tesi: l'imputato non preparò alcun agguato

«Salvatore Allia deve scontare una pena giusta. Deve espiare ma non può essere giudicato per cose che non ha commesso. Ha ucciso ma non lo ha premeditato. Il suo è stato un impulso emotivo frutto della gelosia e di un risentimento maturato nel tempo». L'avvocato Bruno Malattia, ieri pomeriggio, ha scandito con queste ultime parole la sua richiesta per Salvatore Allia che il 24 novembre 2003 ha ucciso il «pierre» monfalconese Paolo Grubissa. Ha tirato le somme, «purgando» la vicenda da ogni aggravante. Pertanto: «Non chiediano le attenuanti generiche nè quelle della provocazione. Allia ha ucciso ma senza preparare alcun agguato. Chiediano altresì di liberare l'omicidio da tutte le circostanze aggravanti».

Per la difesa dunque il sipario sull'omidicio cala nel segno della gelosia e del risentimento. Non senza prima passare ai raggi X comportamenti, tratti psicologici e circostanze che hanno preceduto il delitto. Malattia ha tratteggiato la persona di Paolo. Lo ha definito un *tombeur de femme* che amava «giocare d'azzardo», arrivare dove nessuno osa. Anche nei confronti di un amico. «Un uomo dedito all'alcol e alla coca, capace di grandi slanci vitali ma altrettanto disinvolto e amante della visibilità». E così che Paolo, secondo Malattia, sfida Allia «sfilandogli» la donna proprio quando Eva Pertosi era più vulnerabile. «Quando la ragazza lasciò Salvatore era il momento di corteggiarla e farla sua. Fino a convincerca ad andare dai carabinieri. Paolo - ha detto Malattia - era anche confidente della polizia vivendo fuori dalla legalità. Una posizione ricattabile». Di qui i passi successivi. Grubissa approfitta: fa balenare alla Pertosi una via di fuga da Allia, diventato fonte di minaccia. Le prospetta pure, ha ricostruito il legale, la possibilità di subentrare a Salvo alla Safar e la convince a ricorrere ai carabinieri per denunciare le responsabilità di Allia nella vicenda della bomba di Udine proprio con l'intento di liberarsene.

«Un "cavaliere bianco" che invece stava già compiendo il tradimento nei confronti di un amico e imbastendo pure un secondo tradimento: utilizzare la Pertosi offrendo su un piatto d'argento Allia agli inquirenti per poi lasciare la ragazza». Alla Pertosi, ha ricostruito ancora Malattia, non restò che tornare all'ovile. Raccontando al suo uomo del contatto coi carabinieri ma rassicurandolo al contempo che una vera deposizione non c'era stata. Tra Eva e Salvo tutto si ricompone nel segno del cambiar vita. Poi ecco subentrare la malattia di Paolo. Che chiede aiuto a Salvatore confidando nel fatto che Eva, dice il legale, non poteva comunque aver svelato la loro relazione. Gli ultimi giorni prima dell'omicidio si consumano nel segno della tranquillità dei rapporti tra Paolo e Salvo. «Fino a quel lunedì 23 novembre quando Allia invita Paolo a raggiungere insieme l'azienda portogruarese. «La telefonata di Salvo alla ditta di Aiello per spostare l'appuntamento - dice Malattia - non può spiegare la premeditazione. Perchè fissare un appuntamento per poi disdirlo? Così pure la telefonata a Foti. «Non si telefona - ha obiettato il legale - di primo mattino per poi non concordare l'evolversi degli eventi».

Tutto dunque in quel viaggio. Per Malattia il raptus omicida «scatta per impulso per chissà quale parola in più. Impulso dettato da sospetto e rancore. Seguito da una modalità di occultamento del cadavere maldestra - chiude il legale - e poco oculata per poter essere premeditata».

Il pubblico ministero Raffaele Tito accanto alla madre e all'ex fidanzata di Grubissa.

OMICIDIO GRUBISSA La dura reazione di Veneranda Cecotti

La madre: «Anche da morto hanno distrutto il mio Paolo»

Mario Murgo e Bruno Malattia mantengono l'amplomb di sempre, «titanici» nel loro stile da giurisprudenza da antico corso. Ma un'osservazione se la concedono, ora che il Gup Massimo Tomassini, nel pronunciare quei vent'anni senza premeditazione, nell'azzerare ogni aggravante e nel ridimensionare la soppressione del cadavere di Paolo Grubissa in occultamento, ha posto la parola fine a un intenso lavoro durato un anno. «Il castello accusatorio è crollato - ha dichiarato Malattia -, è rimasto solamente l'omicidio. Il giudice ci ha dato ragione su tutta la linea. Compresa la derubricazione del reato di soppressione del cadavere. Non ha concesso le attenuanti generiche, del resto non richieste». Le luci della ribalta ieri sera di fatto erano per loro. I legali sprizzano soddisfazione da tutti i pori: «È una sentenza di giustizia - ha voluto sottolineare Murgo - che ha tenuto conto di non aver lavorato tanto invano, in un contesto peraltro difficile. La nostra è stata un'analisi oggettiva dei fatti. Ci siamo impegnati a fondo per questo risultato».

I sentimenti di Veneranda Cecotti e di Elisabetta Galliussi, ex compagna del monfalconese, sembrano carne viva dopo la sentenza. «Ciò che è stato detto di mio figlio non è vero - ha tuonato mamma Veneranda -: Paolo non beveva, nè si drogava. Non posso perdonare, finchè avrò vita. Dire poi che Paolo era un "maledetto bastardo" anche dopo morto, che l'avrebbe rifatto: dice così uno che uccide per impulso?». Mamma Veneranda andava a raffica, prima della lettura della sentenza, nel cuore la speranza dell'ergastolo: «Stiamo ancora aspettando i quattro mesi di stipendio e la liquidazione di Paolo dalla Safar. E hanno detto che Salvatore l'aveva aiutato, che aveva prestato soldi a mio figlio quel sabato prima di morire perchè non ne aveva per portare alle giostre sua figlia? Come posso credere a un impulso emotivo? Siamo gente umile, ma onesta. Andavo a pulire i piatti per allevare i miei figli. E lui me lo ha ucciso!».

L'avvocato Bruno Malattia durante l'arringa. (Foto Sterle)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00 — 1

AREA 0407606141 Aurisina alloggio con giardino, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, posto auto. Euro 125.000. (A00)
AREA 0407606141 Paisiello vista aperta, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina, posto macchina in garage, termoautonomo. Euro 160.000.
(A00)
BLU Imm. disponiamo di ville con giardino e vista mare zone residenziali, ampie metrature, prezzi impegnativi, visione planimetrie e foto presso ns. uffici. 04054321.
(A00)
BLU Imm. zona vicolo Castagneto villa con giardino, box, ampia metratura, vista panoramica. 04054321.
(A00)
GALLERY Sistiana terreno edificabile 1.030 mq in zona comoda, nel verde, possibilità realizzo villa/bifamiliare. Cod. 10/P 0402908343.
(A00)
LA Chiave 040272725 Muggia appartamento di ampia metratura da ristrutturare, con box/cantina e giardino.
(A00)
LA Chiave 040272725 Muggia splendida villa con vista mozzafiato, nuova ottime condizioni con giardino.
(A00)
LA Chiave 040272725 terreno Muggia vista mare 800 mq edificabili 397 mq circa.
(A00)
MOLINO a Vento appartamento in ottime condizioni: cucina ab, ampio soggiorno, matrimoniale, rip., bagno. Norbedo Immobiliare 040368036.
MONFALCONE pari primoingresso: saloncino, cucina, poggiolo, due stanze, doppi servizi, soffitta, box doppio. Norbedo Immobiliare 040368036.
(A00)
RABINO 040368566 Altipiano villa ampia metratura cucina salone due matrimoniali terrazzo studio tripli servizi giardino euro 390.000 rif. 22604.
RABINO 040368566 centralissimo muri locale commerciale su due livelli vetrina frontestrada euro 128.000 rif. 24904.
RABINO 040368566 Duino soggiorno due camere cucina bagno giardino euro 199.000 rif. 24704.
RABINO 040368566 Marconi soggiorno cucina matrimoniale due singole bagno euro 173.000 rif. 25404.
RABINO 040368566 Orsera soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi euro 160.000 rif. 25804.
RABINO 040368566 Padovan adiacenze soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio euro 220.000 rif. 24404.
RABINO 040368566 Roiano ingresso soggiorno tre camere grande cucina bagno euro 180.000 rif. 25604.
(A00)
RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina di proprietà euro 252.500 rif. 16604.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00 — 2

ACQUISTIAMO appartamenti e case che siano da restaurare. Esclusivamente nella zona di Trieste e provincia. Definizione immediata!! Equipe Costruzioni 040764666.
(A00)
NOSTRO cliente cerca villa di ampia metratura con giardino nelle zone di Padriciano, Trebiciano e limitrofe. Disponibilità adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.
(A00)
RABINO 040368566 per nostra numerosa clientela cerchiamo piccoli appartamenti anche da ristrutturare definizione immediata.
(A00)
VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040/764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00 — 3

AFFITTASI immobile di 350 mq su due livelli ideale come rappresentanza zona Barriera trattative dirette 0117770218 - 3288998288.
(Fil 4023)
AFFITTASI S. Francesco ultimo piano, salone 4 stanze servizi grande terrazzo ottimo abitazione-ufficio 700. 0407606552. (A891)
AFFITTASI S. Luigi bellissimo vista mare 3 stanze cucina servizi 600, D'Annunzio 3 stanze cucina servizi 550 ammobiliati. 0407606552.
(A891)
AFFITTO camere ammobiliate in perfette condizioni a persone referenziate in centro città, stabile prestigioso. 3389389807, 3939254493.
(A834)
AREA 0407606141 Campi Elisi arredato, tinello con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Euro 380.
(A00)
LA Chiave 040272725 splendida villa Muggia fronte mare ampie metrature affittasi a referenziati.
(A00)
RABINO 040368566 Pigafetta immobile commerciale ampia metratura con scoperto euro 2.500 mensili rif. 16104.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA arredamento cerca personale automunito 25-45 anni residente Slovenia per visite nostra clientela + personale madrelingua slovena 0403498119.
(FIL47)
AZIENDA commerciale cerca commessa esperta con esperienza nel settore alimentare e nei salumi. Tel. 0481485000.
(C00)
COLLOCAMENTO spa cerca operaio addetto a mansioni di verifica e rettifica. Sede di lavoro Romans d'Isonzo, lavoro su due turni. Per colloquio telefonare 0432/486494. Aut. Min. n. 73/2003 ud1@collocamento-spa.it. (Fil47)
EQUIPE immobiliare ricerca acquisitori/venditori dinamici con esperienza nel settore immobiliare telefonare allo 040764666.
(A754)
PER prossima riapertura (aprile) locale di prestigiosa tradizione in centro città cerca cuoca/o con esperienza di cucina tipica triestina e mitteleuropea e assistente di sala con esperienza e conoscenza di almeno una lingua (tedesco o inglese). Inviare cv a: ristorantits@katamail.com o fax 0403226659.
(A00)
SOCIETÀ immobiliare ricerca segretaria per ufficio in Trieste, massimo 24 anni. Fax 011/3402812.
(Fil23)
SOPRAN spa ag. Udine, leader settore antincendio e sicurezza, seleziona per le province di Ud e Pn agenti vendita dotati di forte ambizione e crescita professionale, entusiasmo e determinazione. Offresi reali possibilità lavorative e trattamento economico di sicuro interesse. Per appuntamento telefonare allo 0438940020.
(Filcr)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50
Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.
(A00)
SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil46)
SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481413664 - 3495940569.
(A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (A787)
A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indonesiana 19enne 8.a misura snella 3338218289 040350772. (A905)
A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.
(A786)
A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE nuovissima biondissima 6.a misura 3341717294.
(Cf2047)
A.A.A.A.A.A.A. MORA BELLISSIMA russa richiedesi serietà 3387204907. (A897)
A.A.A.A.A.A. ARRAPATISSIMA superdotata giovane sexi chiamami tel. 3398629003. (A917)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella 24.enne V misura. Disponibilissima 3333976299.
(B00)
A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353 comunicazioni personali.
(A779)
A.A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante, desidero conoscerti. 3391281443. (A896)
A.A.A.A.A.A. italiana giovane stivalata nuovissima anche padrona 3335007438.
(C.F.2047)
A.A.A.A.A.A. Katia dominatrice bellissima tacchi a spillo, 3394141068. (A920)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante provocante disponibilissima 6 misura. 340/4063070. (A878)
A.A.A.A. bellissima appena arrivata ti aspetta grossa sorpresa 3460883431. (A914)
A.A.A.A. GRADO, francese, novità assoluta, disponibilissima. 3381532722. (Fil23)
A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A875)
A.A.A.A. Monfalcone bella travolgente indiana 4.a misura completissima 3333530142. (A906)
A.A.A.A. Monfalcone bellissima morbida cioccolata per momenti piacevoli. 3207923809. (C00)
A.A.A.A. Trieste caldissima Monis, dolce molto disponibile. 3409116222. (C00)
A.A.A. GORIZIA giovane donna simpatica ti aspetta nella tranquillità 3339385877. (FIL2047)
A.A.A. GORIZIA novità Lucia bella alta snella molto disponibile. 3395360387.
(A907)
A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679. (A780)
A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo 3297636040. (A908)
A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. 3343972431. (A895)
A. GORIZIA novità Daiana bella bionda sexy tutta fuego tel. 3206163155. (A889)
A. TRIESTE Lorena sexy provocante disponibile 5.a misura bel fisico 3477268488 040773775. (A921)
ALLACCEREBBE incontri saltuari e segreti con uomini 29.enne formosa rossa. 334/3199083. (Fil52)
ALT! Monfalcone, trasgressiva panterona brasiliana 6.a curve mozzafiato, disponibile 10-16. 3338888135.
(C00)
ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 0038670965818 aperto tutti i giorni. (A00)
BELLA rumena calda molto disponibile bel fisico coccolona chiamami sarai soddisfatto 3475406002. (A823)
BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A909)
MASSAGGI e relax rilassanti. Aperto 10-20. Prenotazioni 00386(0)31578148. (A394)
MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste. 3404820061. (A900)
MONFALCONE! Novità provocantissima biondina 19.enne alta, snella, occhi azzurri, più che disponibilissima 3386077784. (C00)
NOVITÀ bellissima 21enne fotomodella ti aspetta per giochi maliziosi 3493215466.
(A883)
PROVOCANTI 899544539. Esibizioniste 166128827. Roseto Sas vicolo Turì Spezia, euro 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil63)
RUMENA appena arrivata 23.enne 6 misura chiamami per momenti indimenticabili 3489190147.
(A824)
TRIESTE appena arrivata. Adriana 20.enne bocca sensuale. Tutta per te... tel. 3477590693. (A888)
TRIESTE appena arrivata Chiara biondissima 23.enne seno XXL, tutta naturale solo per te. 3404816296.
(A887)
Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona, sempre valido 3393549702. (A818)
25.ENNE dolce e sensuale conoscerebbe maturo sensibile per amicizia 3385388545.
(Fil37)
28.ENNE cerca uomo per dividere nuove emozioni, sono una coniglietta p.r. 3400043086. (Fil60)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35
Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)
VERO affare. Vendesi ben avviata gelateria artigianale per asporto. Centro Gorizia. Telefonare 3479901880 - negozio 048131800. (Cf47)

CULTURA & SPETTACOLI

LUTTO *È morto a Roma lo psicanalista junghiano di fama internazionale, era nato a Napoli 72 anni fa*

Carotenuto, addio tra eros e pathos

Scoprì la relazione tra Jung e Sabina Spielrein, sua paziente allieva

ROMA **È morto ieri al Policlinico Gemelli di Roma lo psicanalista di formazione junghiana Aldo Carotenuto. Docente di Psicologia della Personalià all'Università di Roma, era nato a Napoli 72 anni fa.**

Aveva studiato a Roma e Torino e vissuto a lungo negli Stati Uniti, dove aveva frequentato la scuola di Psicologia sperimentale alla New School for Social Research di New York. Era membro della American Psychological Association e presidente della Associazione di psicologia e letteratura. Ieri «Il Mattino» di Napoli, dove Carotenuto curava da tempo la rubrica «Eros e Pathos», ha pubblicato il suo ultimo articolo, intitolato «Quando l'amore non è più un sogno», dedicato alla forza dell'amore nella nostra vita quotidiana.

«Ho appreso con profonda tristezza della scomparsa improvvisa di Aldo Carotenuto - ha detto il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino. - È una grave perdita per tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo. La sua attività professionale, condotta con estrema dedizione e passione, rappresentava un tutt'uno con la sua vita e la sua esistenza». «La sua rubrica su 'Il Mattino' è stata per tutti noi un luogo di riflessione e di dialogo - dice ancora Bassolino - con vaste fasce di lettori sui sentimenti, sul disagio esistenziale e sui modi in cui viverlo e superarlo».

Lo psicanalista junghiano Aldo Carotenuto aveva 72 anni.

Grande professionista e ottimo comunicatore, ma forse anche vittima dell'esempio del suo stesso maestro, Carl Gustav Jung. Così Marcello Pignatelli, psicanalista junghiano ed ex presidente dell'Associazione italiana di psicologia analitica (Aipa), e Antonio Vitolo, analista didatta dell'Associazione internazionale di psicologia analitica, ricordano l'amico e collega Aldo Carotenuto, morto la notte scorsa a Roma.

«Carotenuto - spiega Vitolo - ha fatto parte della prima generazione italiana di psicoanalisti junghiani, formatisi presso Ernest Bernhard, fondatore dell'Associazione italiana di psicologia analitica. La sua scoperta più importante è stata senz'altro quella della relazione tra Jung e Sabina Spielrein, sua paziente allieva, su cui la comunità psicanalitica aveva per molti anni steso un velo di omertà. Con la scoperta del loro carteggio, che ha anche ispirato il film del 2003 di Roberto Faenza 'Prendimi l'anima', Carotenuto ha aperto alla storia la psicologia analitica e la psicoanalisi. Per lui era fondamentale la creatività e il primato della soggettività e dell'emotività».

E proprio l'arte e la letteratura sono state oggetto di numerosi lavori di Carotenuto, come dimostrano i ritratti che ha tracciato di alcuni artisti, osservati alla luce della loro vita interiore e delle loro opere, tra cui Pasolini, Kafka, Dostoevskij, Bousquet e Shakespeare. La sua tesi, chiarisce Marcello Pignatelli, «era che la sofferenza psicologica non bastava a spiegare l'opera d'arte, ma generava un destino che della ricerca artistica fa la sua ragion d'essere. L'arte, al pari della psicoanalisi, è un percorso di liberazione delle energie creative individuali imprigionate e bloccate da un'educazione rigida e errata o da gravi blocchi nevrotici. I complessi non sarebbero testimonianza solo del blocco delle energie creative, ma anche delle strade che la psiche persegue per liberarsi, per trasformare il dolore in strumento di riscatto e di creatività».

Un altro dei principali meriti di Carotenuto, nato a Napoli nel 1933, che era riuscito, dopo gli studi a Roma e Torino, ad ottenere la docenza la docenza di Psicologia della personalità all'università La Sapienza di Roma, «è stato quello - continua Pignatelli - di aver saputo diffondere la cultura junghiana in Italia e all'estero, con una vastissima produzione scientifica di articoli e libri. Era un ottimo divulgatore e diffusore di cultura, oltre che un grande erudito, come dimostra la sua vastissima biblioteca, dove era possibile trovare anche pezzi del primo '900».

Ma proprio su uno dei punti oggetto dèl suo lavoro, quello cioè dell'amore di transfert e dei rapporti tra analista e paziente, Carotenuto ha ricevuto le maggiori contestazioni.

«Egli stesso, proprio come Jung - racconta Vitolo - non riuscì a mantenere la giusta distanza dalle emozioni delle pazienti, tanto da arrivare a teorizzare che il rapporto tra analista e paziente non potesse non essere come quello tra Jung e Spielrein. Affermazioni e metodi che suscitarono parecchie contestazioni e polemiche da parte di molti esponenti della comunità scientifica, come Bettelheim, e che lo spinsero nel 1992 ad uscire dall'Aipa e ad andare avanti in solitaria».

La vasta produzione lasciata da Carotenuto testimonia di una ricca ricerca, concentrata attorno alle tematiche della clinica psicoanalitica e dei rapporti tra psicoanalisi e letteratura. Con particolare attenzione, per ciò che concerne la prassi psicoanalitica, al problema dell'amore di transfert. Come evidenziano molti testi compresi fra il 1980 e il 1988, Carotenuto ha affrontato la difficile questione dei rapporti tra analista e paziente, sottolineando l'inautenticità del concetto di «neutralità».

Nell'85 Carotenuto ha pubblicato «L'autunno della coscienza. Ricerche psicologiche su Pier Paolo Pasolini», primo libro dedicato all'esame di un'opera d'arte.

DALLA PRIMA

Il ricordo vecchio di trent'anni di un personaggio creativo ed esuberante

Teorico del tradimento d'amore

Carotenuto resta la più prestigiosa e discussa figura di analista italiano della generazione successiva a quella dei quattro pionieri: Musatti, Servadio e Perrotti per parte freudiana e Bernhard per parte junghiana. Tradotto anche in Giappone e Russia, presente in molte testate giornalistiche, provocato da Bettelheim, divulgatore divulgato, è stato un personaggio creativo ed esuberante che è riuscito, non senza invidie, a imporre anche all'università lo stile conversational, appassionato e seducente dei dibattiti nelle librerie romane ai tempi in cui Paese Sera, Mondo Operaio e il Nuovo Olimpia facevano la cultura dei ragazzi romani.

Tra i suoi meriti, quello di aver mandato a gambe all'aria il sussiego analitico dei maestrini dell'inconscio, traducendo il silenzio in dialogo e la neutralità in dialogo appassionato e pungente. I pazienti piangono sempre l'analista scomparso, ma nel caso di Carotenuto, accanto a loro ci sono i giovani psicologi, i suoi lettori, e forse anche i redattori giornalistici e televisivi che potevano sempre contare su un suo commento veloce e chiaro sulla psicologia dell'attualità, a volte buttato giù al telefono nella pausa tra un paziente e l'altro.

Aldo Carotenuto

Uno dei ricordi più cari dei miei venti anni è legato a Carotenuto. Ero un grumo di contraddizioni, speranze ed entusiasmi che nessun adulto era in grado di sciogliere e nemmeno di vedere. Soffrivo di asma, crisi epilettiche e fantasie schizoidi. Avevo fatto una sola seduta (utile ma carissima) con la vedova di un maestro junghiano e poi stop per mancanza di soldi. Un giorno d'estate al Bar Tabacchi di una spiaggia romana vidi un rappresentante pieno di energia che convinceva l'esercente a tenere esposta accanto ai quotidiani e ai giornaletti una specie di libro con un elefante in copertina. Era il primo numero della Rivista di Psicologia Analitica.

Solo a leggere quegli articoli, il naso mi si sturava, gli occhi non bruciavano più e le fantasie schizoidi arretravano. Pur di avere un minimo contatto con quel mondo, telefonai al direttore con la voce impostata da basso e gli chiesi un'intervista. Tacqui che scrivevo per Ciao 2001, un giornalino di musica rock. Quando il direttore mi aprì la porta di casa sua scoprii che l'uomo del Bar Tabacchi era Carotenuto. Quando uscii di casa tenevo in tasca l'offerta di entrare in analisi con lui. L'avrei potuto pagare con comodo nei prossimi anni. Quella prima analisi non bastò a spurgare il nero del mio transfert. Ma mi mise in grado di pagare le altre analisi che seguirono fino a quella didattica. Non sono nemmeno sicuro di aver onorato del tutto il debito perché ogni volta che gliene parlavo, Carotenuto diceva che non c'era fretta. L'ha detto per trent'anni e questa notte è morto. Vorrei saldare quel debito con una domanda: Carotenuto lascia in casa sua la più grande biblioteca psicoanalitica d'Europa. È possibile che qualcuno la salvi, come Benetton ha fatto con quella di Fernanda Pivano, prima che sia troppo tardi?

Ottavio Rosati

SOCIETÀ *Si presenta domani un libro delle associazioni e delle comunità di immigrati della provincia*

Sgurdi su Trieste, così ruvida e scontrosa

Una città al centro di una cultura «mitteleuropatica» più che mitteleuropea

TRIESTE **Domani, alle 17.30, al Teatro Miela, sarà presentato il volume «Sguardi e parole migranti», a cura di Melita Richter Malabotta e Lorenzo Dugulin, edito dal Coordinamento delle Associazioni e delle Comunità degli Immigrati della provincia di Trieste con il contributo della Regione.**

Il libro sarà introdotto da Cristina Benussi; l'attrice Paola Bonesi leggerà alcuni passi. Saranno presenti il presidente del Coordinamento degli Immigrati, Ahmed Faghi Elmi, i curatori del volume e alcuni autori. «Sguardi e parole migranti» contiene testi e poesie di Milutin Mitrovic, Serigne Balla Thioune, Siok Hoe Koh, Carmen Ceppa Palumbo, Jaquie Palavra, Marija Mitrovic, Betina Lilian Prenz, Kenka Lekovich, Claudia Mitri, Michele Gangale, Bojan Mitrovic, Gabriella Musetti, Silvia Bassani, Paola Mazzaroli, Leonor Delgado Franzot, Isabella Flego, Vesna Paravic, Mauro Vivian, Branka Novakovic, Marina Giovanelli.

Un locale pubblico di Trieste dove sono soliti ritrovarsi appartenenti alla comunità serba.

È molto difficile avere a che fare con le parole, che siano scritte o orali. Figuriamoci allora se, in un mondo sempre più globalizzato, le parole che incontriamo sono spesso «straniere», non identificabili con un pensiero veloce e lineare, se necessitano cioè di una «traduzione». Ma forse non è questo il principale problema della volontà di comprendere. Nessuno di noi, in qualche occasione, è stato capace di sottrarsi a un brusio, al rumore bianco di uno standard collettivo. Suscita doppio interesse allora «Sguardi e parole migranti», testo curato da Melita Richter Malabotta e Lorenzo Dugulin.

Sono «sguardi» che ci mettono di fronte ai rapporti intersoggettivi nel momento in cui la lingua condivisa non è la stessa. E' un'analisi che procede attraverso due prospettive. Una fatta di testimonianze che dichiarano la voglia di appartenenza (non sempre accolta) di tutti quelli che credono nelle potenzialità interculturali della città. L'altra che osserva invece l'annoso tema della lingua e dell'identità, spostandosi da una lingua all'altra, da una cultura all'altra.

Credere tuttavia nelle potenzialità interculturali di Trieste, non vuol dire averle trovate. Nonostante le esperienze dei tanti migranti chiamati a testimoniare siano diverse, emerge più che altro il ritratto di una città piuttosto inospitale, ruvida, diffidente: «Il Triestino - scrive il senegalese Serigne Balla Thioune - sembra antipatico e scontroso, ma così non è, anche se fa di tutto per sembrarlo». Sta di fatto che più autori pongono l'accento sulle difficoltà di comunicare di questa «gente di mare». Una città che pare rassegnata a un quieto morire, concentrata sulla propria mitica infanzia con sguardo da narciso e in balia di una totale assenza di curiosità per il diverso. Indifferenza che talvolta diviene malagrazia. Non ha peli sulla lingua Jaquie Palavra, immigrata da Sidney, che della consueta scortesia incontrata presso gli esercizi commerciali della città dice: «Quello che mi ha fatto male è stata la sensazione che quel comportamento fosse usuale», e con altrettanta franchezza dipinge Trieste giuliano semplicemente come punto di passaggio, funzionale alla carriera dove «può essere addirittura divertente vivere per un po' i nosepol, semagnabensespendipoco...».

A sfondo tragicomico anche altre esperienze. Quando fu chiesto a un rappresentante autorevole della comunità mussulmana perché si trovasse bene a Trieste, lui rispose: «Perché non c'è niente». Da qui, come indica Palavra, al tormentone tipico di queste parti - Trieste, l'Italia, il posto di lavoro, la triestinità, gli Sloveni, gli Esuli - il passo è breve. E il «Mito», tanto dibattuto nei salotti triestini, sbatte il naso in qualche contraddizione.

Si chiede, per esempio, Melita Richter: una città che considerava già Udine terra straniera, come avrebbe potuto dare qualche concessione alla cultura d'oltre cortina? Trieste mito e inganno, insomma, coi suoi caffè, luoghi di scrittura, al centro di una cultura mitteleuropatica, come scrisse il poeta Paolo Universo, più che mitteleuropea.

Un'immagine singolare offre Betina Liliàn Prenz, che di Trieste sa evocare le contraddizioni, distillate infine in questa formula: «Trieste come luogo da cui continuamente partire, ma anche come luogo a cui continuamente fare ritorno». Sul fronte lingua/identità, esaminato nella seconda parte del volume, le voci sembrano accomunate dalla volontà di anteporre alla lingua-nazione la lingua-strumento. Così Gabriella Musetti sottolinea la componente pratica del linguaggio quale mezzo di relazione, mediazione, arricchimento. Allo stesso modo Melita Richter, Marija Mitrovic, Isabella Flengo, Mauro Vivian o Bojan Mitrovic, pongono la questione non tanto della lingua in rapporto a un'identità nazionale, quanto in riferimento a un'identità personale, costituita essenzialmente dall' altro, dal destinatario a cui ci si rivolge. Lingua quindi come mezzo, strumento di conoscenza e investimento per una propria identità che si rafforza e differenzia proprio grazie all'altro, fermo restando, come scrive anche Paola Mazzaroli, che le parole non bastano a comunicare, ma bisogna avere la voglia di capire. Da qui l'incomprensione di fronte ai fenomeni di «purismo» che hanno attanagliato anche i Balcani, lo spaesamento di individui migranti, imbarazzati addirittura in casa propria, laddove la loro naturale pluralità linguistica ora viene drasticamente recisa.

Ma per tornare a Trieste, non sono queste, dichiarazioni fatte a cuor leggero. Il tentativo, da parte di alcuni, è anche quello di considerare le nefaste vicende di una Storia che ha segnato la città, oltre a tener conto di certo conservatorismo della popolazione anziana o di una classe politica che «continua a riaprire le ferite e riportare alla memoria i torti del passato». Sono tutti migranti che amano la città, alcuni dei quali hanno eletto Trieste come patria e proprio per questo si fanno testimoni di sguardi che registrano i limiti, per incoraggiarne il superamento.

Se Trieste potesse e volesse guardare in avanti, scrive anche Carmen Ceppa Palumbo, scoprirebbe che la ricetta per un prospero futuro ed un rilancio è sempre la stessa che l'ha resa importante nel suo rimpianto passato: accogliere gli altri, gli stranieri, introdurre sangue nuovo, giovane, ridiventare non solo di nome - e di uno sbiadito ricordo di un mitizzato passato - ma di fatto, Mitteleuropa.

Mary B. Tolusso

Seminario internazionale organizzato dalla Facoltà di architettura domani all'Università

Mentre sul confine sta cambiando lo scenario

TRIESTE Dopo l'ingresso della Repubblica Slovena nell'Unione europea, il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia ha riscoperto una particolare vocazione al mutamento. Un mutamento che riguarderà non solo cambiamenti di natura economica, spaziale e sociale, ma anche l'emergere di una nuova interpretazione del concetto stesso di confine. Di questo si parlerà domani, dalle 9,30 in poi nell'Aula Magna dell'Università di Trieste, nel corso di un seminario internazionale intitolato «Sul confine», organizzato dalla Facoltà di architettura e dal Dipartimento di progettazione architettonica e urbana con il contributo della Regione.

«Quello del confine - rice la ricercatrice Elena Marchigiani - è un tema che in un certo senso si è imposto all'attenzione per le nuove geografie di relazioni e per le nuove opportunità di cooperazione che si sono venute a reare nell'ambito dell'Unione europea. Scenari che direttamente coinvolgono il Friuli Venezia Giulia e i rapporti che la nostra regione intrattiene con gli stati limitrofi».

Il Seminario si articola in tre sessioni. «Sguardi sul confine» vedrà la partecipazione di Pier Aldo Rovatti, Franco La Cecla e Ivo Lavrac, proponendosi di sviluppare una riflessione sulla costruzione di nuove interpretazioni di questo termine, rivolte a evidenziarne la dimensione positiva di dispositivo attraverso il quale ripensare e re-interpretare il ruolo e il senso degli spazi di confine e delle pratiche che li attraversano.

Nella sezione «Dai macro ai microconfini» gli interventi di Pavel Gantar, Alberto Gasparini e Paolo Fareri indagheranno l'emergere all'interno della città e del territorio contemporanei di nuovi confini di natura spaziale e sociale che in parte l'apertura dei confini transnazionali accentuerà sottolineando la complessità di un processo di integrazione che non può limitarsi solo alla sfera degli scambi materiali, ma che si estende a quella più «vischiosa» degli immaginari e delle identità.

Nell'ambito della sessione «Progettare oltre il confine» Peter Gabrijelcic, Vojteh Ravnikar, Nico Juca e Sandi Hilal rifletteranno infine sui temi e le questioni con cui la progettazione transfrontaliera è oggi chiamata a confrontarsi e a sperimentare percorsi inediti di integrazione spaziale, sociale ed economica capaci di immaginare nuovi orizzonti di senso e nuove configurazioni fisiche e funzionali per gli spazi che un tempo erano «al confine».

l.s.

CINEMA *Al festival emozione per «Paradise Now», la storia drammatica di due palestinesi*

Kamikaze irrompono a Berlino

E Olmi firma con Kiarostami e Loach il film «Tickets»

BERLINO «Rendere visibile l'invisibile» ha dichiarato il regista palestinese, nato a Nazareth, Hany Abu-Assad a proposito del suo film **«Paradise Now»**, presentato, in anteprima mondiale, ieri al concorso della 55.a Berlinale. È la storia di due kamikaze palestinesi che, imbottiti di tritolo, vanno alla morte seminando la morte e conquistandosi così il Paradiso.

Abu-Assad non inneggia a fanatismi più o meno religiosi, racconta semplicemente la storia di un popolo oppresso, martoriato da un invasore israeliano che vuole giocare anche il ruolo della vittima. Fra macerie, posti di blocco ed esplosioni la lotta dei palestinesi passa attraverso il martirio rassegnato, come ultima disperata via possibile per lottare per la libertà. Ma il dubbio penetra nei giovani kamikaze protagonisti di «Paradise Now», l'estremo sacrificio per difendere la propria identità forse può prendere strade anche diverse.

Il regista palestinese, stabilitosi ad Amsterdam, nel rendere visibile la storia, spesso invisibile dei kamikaze, vuole mettere in evidenza la molteplicità dei problemi sottostanti alla complesa storia palestinese. «Io stesso sono arabo in Europa - ha ammesso il regista - musulmano a Nazareth, palestinese in Israele, e occidentale in Oriente. E tutti questi aspetti convivono in me».

Girato avventurosamente nei luoghi dove si svolge la vicenda, con la troupe tedesca che ha abbandonato il set dopo venti giorni a causa dei missili israeliani, il film ha visto la partecipazione produttiva di Palestina, Olanda, Germania e Francia e per una piccola parte anche di Israele, quasi a voler iniziare un dialogo in questa variegata situazione, certamente oscura ai giornalisti americani presenti a Berlino che accomunano il problema palestinese e l'attacco dell'11 settembre.

Sempre nella politica ruota anche l'altro film ieri in concorso sull' innevata Berlino: **«Le promeneur du Champ de Mars»**, del francese Robert Guediguian, ovvero le passeggiate di François Mitterand, presidente socialista della Repubblica Francese per 14 lunghi anni, nel momento in cui cadeva il muro di Berlino e il socialismo collassava in gran parte del mondo. Mitterand (interpretato dal bravissimo Michel Bouquet), ormai gravemente ammalato di cancro alla prostata, si accompagna a un giovane giornalista che sta scrivendo un libro sulla sua vita e opera e dispensa in pillole, lungo tutto il film, cinquanta anni di folgorante carriera politica e di vasta cultura umanitaria.

Carlo Delle Piane nel film «Tickets».

Ne esce un ritratto soprendente, di un grande lettore e collezionista di libri antichi che, giunto al crepuscolo dell'esistenza, confessa che il suo sogno sarebbe quello di cenare a New York con Julia Roberts. Nuociono un po' alla struttura del film gli inserti sulla vita privata del giovane giornalista che, alla fine, hanno il solo scopo di far fare una pausa al cervello dello spettatore di fronte ai continui sapidi interventi di Mitterand.

Per alleggerire la giornata ieri infine, fuori concorso, è stato presentato in anteprima mondiale **«Tickets»** di Ermanno Olmi, Abbas Kiarostami e Ken Loach. Un film a sei mani, tre registi diversi ma uguali - hanno iniziato la carriera tutti e tre con il documentario - che raccontano tre storie sullo stesso treno che da Vienna si dirige verso Roma. E senza scomodare l'ermeneutica non è difficile distinguere la mano registica nei tre momenti del film. Si parte con l'episodio del professore (Carlo Delle Piane), signore d'altri tempi e sognatore, che vive una sua storia d'amore tutta cerebrale con una hostess di un convegno (Valeria Bruni Tedeschi) e subito si scorge la mano poetica di Olmi, i suoi tempi, le sue attenzioni ai dettagli, all'aspetto onirico.

Si passa poi a una petulante vedova di un generale con al seguito il suo vituperato giovane angelo custode, in servizio civile permanente, che alla fine scappa dalla grassona in gramaglie in un anelito di libertà. Kiarostami dirige questa parte del film nel suo stile asciutto, preciso, dalle inquadrature necessarie e passa la mano alla conclusiva terza parte dove un trio di giovani sportivi scozzesi vengono derubati da un ragazzino albanese. L'ingresso degli scozzesi segna anche il passaggio ad un ritmo più nervoso del film, con la macchina da presa che segue i personaggi da vicino, ondeggia fra un volto e l'altro senza stacchi, nel classico stile Loach. E l'Italia vista dal finestrino - fra Chiusi e Roma - appare persino bella.

Andrea Crozzoli

Nuova rassegna di film nipponici dall'8 al 15 ottobre a Pordenone

Giappone alle Giornate del Muto

PORDENONE Nel 2005, anno dell'amicizia fra il popolo giapponese e i popoli dei Paesi europei, le Giornate del cinema muto proporranno dall' 8 al 15 ottobre a Pordenone, dove il festival farà il suo rientro, una nuova rassegna di film muti nipponici. L'annuncio è stato dato ieri dal responsabile relazioni esterne delle Giornate, Fulvio Toffoli, a Milano, nell' ambito della Borsa internazionale del turismo.

Dal National Film Center di Tokyo arriveranno, in copie recentemente restaurate - ha detto Toffoli - una ventina di film di corto e lungo metraggio realizzati tra il 1910 e il 1935. Ma sarà reso omaggio anche ad Andrè Antoine, regista teatrale passato al cinema e autore di nove pellicole tratte in gran parte da classici della letteratura francese e, dopo la grande retrospettiva del 1992, tornerà a Pordenone Walt Disney. In occasione della pubblicazione del libro di Russell Merritt e J.B. Kaufman «Silly Symphonies: A Companion to the Classic Walt Disney Series», saranno proiettate dieci «Sinfonie», tra cui le due versioni, una in bianco e nero e una a colori, del «Brutto anatroccolo». Fra gli altri eventi speciali in programma, «Lulù» di Pabst, con una delle attrici icone del cinema muto, Louise Brooks.

MUSICA *Anche una canzone per le vittime del maremoto*

Grammy: trionfo postumo per il «genio» Ray Charles

LOS ANGELES Trionfo postumo di Ray Charles nella 47.a edizione dei Grammy, gli oscar della musica. Otto i premi attribuiti al cantante cieco, scomparso nel giugno scorso all'età di 73 anni, per l'album «Genius Loves Company». La raccolta di duetti è stata riconosciuta come l'album dell'anno e miglior album pop.

Premiata anche la vocalista pop jazz Norah Jones, che ha interpretato «Here We Go Again» con Ray Charles. «Mi viene da piangere», ha detto all' atto della consegna del premio. «Penso - ha dichiarato Norah - che sia la prova di come la musica possa essere meravigliosa e di come Ray sia riuscito a far sorridere milioni di persone e continuerà a farlo attraverso i suoi dischi».

Ray Charles, «the Genius».

Uno degli animatori della serata è stato Jamie Foxx, star del film-biografia «Ray», che per la prima volta si è esibito al piano in una magistrale esecuzione di «Georgia On My Mynd», uno dei brani più famosi di Ray Charles, ha mormorato: «per un vecchio amico». Durante la cerimonia Jennifer Lopez ha stupito il pubblico esibendosi in un duetto col marito Marc Anthony, appollaiata su un grande letto a castello. Da segnalare anche il secondo Grammy conquistato dall'ex presidente Bill Clinton per la registrazione letta della sua autobiografia «My life»: l'anno scorso era stato premiato per la lettura della favola «Pierino e il lupo».

Alicia Keys: quattro Grammy.

Tra le sorprese della serata la sconfitta, si fa per dire, del rapper Kanye West che, con ben dieci nomination, si è dovuto accontentare soltanto di tre premi tra cui il miglior album rap («The College Dropout») e la miglior canzone rap («Jesus Walks»). Il rapper, sopravvissuto miracolosamente a un terribile incidente stradale nel 2001, era candidato anche al premio di miglior rivelazione dell'anno: ma la statuetta è andata ai Maroon 5 con il fortunatissimo album d'esordio «Songs about Jane».

Il premio come migliore album rock ha consacrato invece uno dei gruppi più osannati dell'ultimo periodo: i Green Day. La band ha ricevuto anche i complimenti dal regista Quentin Tarantino che li ha presentati sul palco dei Grammy. Un po' di delusione per Usher che, candidato a otto premi, ne ha vinti tre. Quattro Grammy anche ad Alicia Keys.

Il riconoscimento per la canzone dell'anno è andato invece a John Mayer con «Daughters». Premiata per la prima volta anche la pop star Britney Spears nella categoria dance. Tre premi per gli U2 come miglior canzone rock, video e rock performance per «Vertigo». Il chitarrista della band, The Edge, ha dedicato il riconoscimento alla sua figlia Sian, ammalata di leucemia.

Ma un'ombra di tristezza ha velato la fastosa cerimonia dei Grammy. Un gruppo di star internazionali ha infatti voluto offrire un tributo per le vittime del maremoto del 26 dicembre nel Sud Est asiatico. Bono, Stevie Wonder, Alicia Keys e Steven Tyler (leader degli Aerosmith) hanno cantato una versione della celebre canzone dei Beatles «Across the Universe»: il brano potrà essere scaricato da Internet e i proventi saranno devoluti alle vittime del maremoto.

LIRICA *Il popolare cantante napoletano ha debuttato da regista al San Carlo*

Un Elisir teatrale secondo Ranieri

Un Donizetti «virato» anni '50, strizzando l'occhio a Fellini

NAPOLI Quando era ancora guaglione, e come tanti guaglioni a Napoli si guadagnava la paghetta aiutando al bar, al Teatro San Carlo ci entrava spesso. Portava i caffè in portineria. Ora il guaglione Massimo Ranieri dalla portineria è passato al palcoscenico. Fa il regista e non pensa più al caffè, ma all'«Elisir d'amore».

Non è la prima volta che Ranieri, accanto a una carriera ancora importante di cantante e attore, si cimenta con la regia musicale. Ci aveva già provato, qualche anno fa con «Cavalleria rusticana» e poi con «Pagliacci». Ma il debutto dell'altra sera al teatro d'opera della sua città, non poteva non fare notizia. Ranieri regista del popolare titolo di Gaetano Donizetti. Entusiasta lui, straordinariamente curioso il pubblico.

Una scena dell'«Elisir» con la regia di Massimo Ranieri.

In Italia gli spettacoli non se la passano bene, le spese di produzione aumentano, i tagli del finanziamento statale si fanno sempre più dolorosi, gli spettatori dell'opera si riducono. Mettere insieme un nuovo pubblico non è impresa facile. E ogni idea che serva a rinfoltire la platea e ad «aprire» ai giovani sembra una specie di bacchetta magica, anzi un magico elisir. E in fondo, a un regista, il melodramma che cosa chiede? Immaginare, avere gusto, iniettare energia nel repertorio. Tutte cose che Ranieri è sembrato garantire. Alle prese con Donizetti ha immaginato di trasportare i capricciosi amori di Adina e Nemorino e gli imbrogli del ciarlatano Dulcamara, in un'ariosa piazza d'Italia. Vi si respira una mondana e colorata aria anni Cinquanta, anche perché l'idea è che si giri un film sull'«Elisir d'amore», e che quel film abbia un leggero gusto di musical. Ecco allora, già nel preludio, un regista molto felliniano, una troupe molto indaffarata a spostare cineprese, un arcobaleno di gonne a campana. «Nemorino potrebbe ricordare Gérard Philipe di "Il diavolo in corpo" - spiega l'intraprendente regista - l'imbroglione dottor Dulcamara è un affabulatore ammaliante come Vittorio Gassman. In Adina ci ho messo una goccia di "West Side Story". In fondo l'opera è il nostro musical». Che stia in un cocktail di linguaggi - cinema, opera, musical - la formula che dà nuova carica al nostro affaticato teatro musicale?

Ammesso che il punto d'arrivo sia questo, Ranieri ci riesce. Un'idea c'è, anche se non particolarmente originale. Le immagini sono composte con gusto, per quanto sia difficile capire che cosa ci stanno a fare tra quell' aria da via Veneto e i costumi di Nanà Cecchi, le belle tavole con i disegni di Tullio Pericoli. La compagnia di canto funziona e l'affluenza del pubblico premia l'operazione. Mica succede sempre a chi si improvvisa regista. Michele Placido, con il recente «Don Giovanni», non c'era riuscito altrettanto bene.

Roberto Canziani

TEATRO *«Di scuola si muore» di Gianfranco Sodomaco al Miela*

Lungo monologo con se stesso di un professore deluso da tutto

TRIESTE È infine un lungo monologo del protagonista con se stesso, seppure non uno spettacolo per un solo attore, «Di scuola si muore (Maria e il prof)», testo di Gianfranco Sodomaco e regia di Luca Quaia, andato in scena sabato sera al Miela.

Il sipario si apre su un palcoscenico al buio, e riecheggiano le parole di Giorgio Gaber, che introducono, attraverso il riferimento metaforico alla scuola, il tema di una società spersonalizzata, dove forse non è più possibile «sapere chi siamo».

Luce, e l'atmosfera si presenta subito rarefatta, onirica. E' il 1995, durante gli esami di maturità una ragazza tenta il suicidio, dandosi fuoco. L'annuncio viene dato ai professori, in commissione, in modo rapido, freddo. Ciò che conta - è il diktat - è mantenere l'ordine, che gli esami vadano avanti. Ma non continueranno. Perché, in scena, gli esami, stilizzati in rapide battute, non sono che il pretesto per introdurre la crisi di un professore con le istituzioni e innanzitutto con se stesso. Un uomo abbarbicato alle proprie ideologie, ma deluso («La classe operaia non esiste più, sono passati trent'anni, tutto è cambiato e anche noi, in peggio»), un uomo che, alla cattedra come nella vita, si nasconde dietro alle parole, ai temi della filosofia, anche all'idea di rivoluzione, ma che per primo non può o non sa mettere in atto per se stesso una libertà che non sia solo di facciata.

Luca Quaia, regista

Al bravo Janko Petrovec il difficile compito di delineare la complessa personalità del professore, saltando costantemente dall' azione, breve, a lunghi e insieme contratti flussi di coscienza. Al pubblico quello, altrettanto non facile, di inseguire una narrazione volutamente discontinua. Che ha insieme il pregio e soprattutto il difetto dell'astrattezza. Tanto che, pure in una coerente atmosfera onirica, l'incubo rimane talvolta quello di un altro, e la tensione emotiva non riesce a coinvolgere totalmente il pubblico.

È nel momento del dialogo tra il professore e Maria (simbolo, questa figura, del suicidio degli ideali? Dell'invito al rischio e al coraggio?), che la narrazione, pur rimanendo su un piano metaforico, si fa più fluida e insieme più chiara.

Accanto a Janko Petrovec recitano Katiuscia Bonato, Angela Giassi, Marta Comuzzi, Stefania Seculin, Daniel Pavento, Michele Zaccaria, Giulio Ribenedetto e Chiara Gelmini. D'effetto le musiche di Giorgio Gaber arrangiate da Enrico Mantovani e cantate da Luca Quaia e Stefania Seculin. Lo spettacolo è presentato dall'associazione «La Macchina del Testo» in collaborazione con «L'Academia degli Sventati» e Bonawentura-Miela.

Annalisa Perini

Il film esce venerdì

Asia Argento, mamma cattiva del piccolo Jeremiah

ROMA Dopo l'anteprima a Cannes (alla Quinzaine) e l'uscita in Francia, arriva venerdì nelle sale e senza divieti, un film che è un pugno nello stomaco: «Ingannevole è il cuore più di ogni cosa», interpretato e diretto da Asia Argento e tratto dal romanzo omonimo e autobiografico di J.T. Leroy.

Racconta la storia di una sbandata (Asia Argento), parrucca bionda, tacchi alti e tutti i vizi possibili, comprese ovviamente le droghe, che strappa ai genitori adottivi un figlio che aveva abbandonato e lo porta con sé «on the road». Jeremiah, questo il nome del bambino, passa da una vita di normalità in un vero inferno. La madre si dà a molti uomini anche in sua presenza, gli fa assumere droghe, lo veste da donna e capita anche al bambino di subire una violenza sessuale. «È un film di bambini che devono vedere i grandi» ha detto Asia Argento.

Venezia: volume speciale tutto dedicato alla laguna

VENEZIA Oggi alle 12, al Co.Ri.La di Palazzo Franchetti, a San Marco, verrà presentato il volume del Journal of Marine System dedicato alla laguna di Venezia (edizioni M.Gacic e C.Solidoro). Alla presentazione interverranno il presidente e il direttore del Consorzio per la Gestione del Centro di Coordinamento delle Attività di Ricerca Inerenti il Sistema Lagunare di Venezia, Paolo Cescon e Pierpaolo Campostrini, oltre agli scienziati che hanno preso parte alle ricerche.

Il volume comprende ventuno lavori scientifici prodotti da una cinquantina di ricercatori italiani, inglesi, canadesi, ed è dedicato interamente alle ricerche sulla laguna di Venezia. Come si sa, le lagune sono ambienti naturali instabili, delicati e a rischio, messi in pericolo sia dallo sfruttamento troppo intenso che dall'abbandono. Conoscere più in profondità i meccanismi di funzionamento dei dinamismi naturali delle lagune apre nuove prospettive per una loro gestione sostenibile.

CONFERENZA

Domani Vittorio Giammusso, primario di neurochirurgia, parla al Circolo della Stampa

Quell'intuizione che sta dietro al sesto senso

TRIESTE «Sesto senso», un'espressione che suscita sempre curiosità e interesse, ma contiene anche mistero e riserve, è l'argomento che Vittorio Giammusso, primario emerito di Neurochirurgia, tratterà domani alle 16.45 al Circolo della Stampa (corso Italia 13).

Fino a poco tempo fa, il sesto senso era considerato da tutti un concetto astratto, puramente mentale. Ma, recenti ricerche scientifiche stanno invece dimostrando che si tratta di un vero senso, come gli altri cinque che già abbiamo, sia pure elaborato attraverso un particolare percorso neurologico. Proprio recentemente, studiosi americani avrebbero individuato nella regione temporale destra del cervello chiamato «Punto Eureka» dall'esclamazione di Archimede quando, facendo il bagno in una vasca, scoprì all'improvviso la legge idrostatica.

Vittorio Giammusso

Il sesto senso, come spiegherà Giammusso, è solo la definizione popolare della più intellettuale «intuizione» che deriva a sua volta dal verbo latino «intueri» ovvero «vedere dentro». Infatti, questa intuizione è il risultato dell'elaborazione di tante pregresse sensazioni inconscie che noi abbiamo già dentro di noi, ricevute in passato inconsciamente senza nemmeno saperlo. Quindi, il sesto senso è una percezione interiore che si basa sulle esperienze già avvenute, conservate nel nostro inconscio e non sulle percezioni extrasensoriali esterne o ancora da essere. Pertanto, il fondamento di questo senso non è il futuro, ma semmai il passato e, quando ci si rivolge a considerare il futuro, è solo sulla base delle esperienze già acquisite. Va sottolineato che, accanto alle ben note sensazioni coscienti, esiste un vasto e variegato mondo di sensazioni inconscie e che l'intuizione si fonda sull'elaborazione inconscia di queste sensazioni a seguito di uno stimolo esterno, anch'esso inconscio.

Fulvia Costantinides

TEATRO *«Lo zio» di e con Franco Branciaroli da oggi a giovedì al Politeama Rossetti*

Peripezie dell'ex gerarca nazista

Ampia riflessione dell'attore ispirata a un fatto di cronaca

TRIESTE Con «Lo zio - Der Onkel» - in scena da oggi, alle 20.30, a giovedì al Politeama Rossetti per «altripercorsi» - ritorna sul palcoscenico del Teatro Stabile un attore di spicco nel panorama italiano, Franco Branciaroli, che a Trieste è stato ammirato in prove importanti, fra cui vanno ricordate almeno «I due gemelli veneziani» (regia di De Bosio), il «Cyrano de Bergerac» di Rostand per la regia di Marco Sciaccaluga, il «Riccardo III» di Shakespeare per la regia di Antonio Calenda, la «Medea» dove diretto da Luca Ronconi, sosteneva un ruolo femminile e i recenti «Il malato immaginario» e «La Moscheta».

Branciaroli si propone anche nel ruolo di regista e autore dello spettacolo, che gli è stato ispirato da un reale fatto di cronaca, legato alle sorti di un ex gerarca nazista: da esso nasce una riflessione che partendo dalle dinamiche familiari dell'uomo, assume contorni ben più ampi, sfiora la critica di Benjamin, apre un interessante discorso sui generi teatrali e tocca temi che ci coinvolgono fortemente.

Franco Branciaroli

«Il mio protagonista si rende conto che il nazismo non è affatto scomparso - commenta Branciaroli - ma anzi è la "struttura" che ancora permea di sé la società: la struttura produttiva di questo mondo è nazista. L'uomo ridotto a cosa, l'uomo che non si differenzia dall'oggetto: ecco il nazismo di oggi. Non c'è più il folklore nazista, certo, non ci sono più le adunate, le marce, i vessilli, ma la struttura rimane. E il protagonista - Karl Stoikmann - lo sa perfettamente, tanto che si sente un vincitore, non uno sconfitto. Quindi quest'uomo era lo zio, così come questo mondo è lo zio di quell' altro... ma in fondo sono la stessa cosa».

Per coinvolgerci in questa riflessione, l'autore usa nel testo una ricca contaminazione di generi: se da un lato appare evidente il riandare al mito tragico di Eracle, Lo zio si snoda anche fra soluzioni da dramma storico, da melò, da noir, da dramma psicologico, da poliziesco...

Nel cast, accanto a Branciaroli, spiccano i nomi di Ivana Monti e Debora Caprioglio.

«Lo Zio - Der Onkel» è una produzione del Teatro De Gli Incamminati e del Teatro Stabile di Torino; hanno collaborato all'allestimento con il regista Claudio Longhi lo scenografo Giacomo Andrico, Gianluca Sbicca e Simone Valsecchi per i costumi, Iuraj Saleri per le luci.

Giovedì e venerdì a Udine

L'ereditiera di Cirillo

UDINE Giovedì e venerdì, alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine per la stagione di Contatto del Css va in scena «L'ereditiera» di Annibale Ruccello e Lello Guida, nella messa in scena di Arturo Cirillo, emergente talento della nuova scena registica partenopea, Premio Ubu 2003/2004 per la regia. La vicenda di «Washington Square» di Henry James trasferita da New York al Golfo di Sorrento.

Da oggi a sabato l'attore protagonista a Udine

La gente vuole ridere! Salemme l'accontenta

UDINE «Fuori dal teatro l'attore si spegne, muore. Come un canarino tirato fuori dalla gabbia, e messo in volo sul mondo, non ha gli strumenti per sopravvivere, perché l'attore è una creatura fragile e meschina. È un paziente grave, in prognosi riservata, e il palcoscenico è la sua sala di rianimazione...». Con queste parole, cariche di affettuosa poesia, Vincenzo Salemme introduce l'esilarante commedia «La gente vuole ridere!» in scena al Teatro Nuovo da oggi a sabato per la stagione di prosa che porta la firma di Rodolfo Castiglione.

Molto amato dagli spettatori udinesi, Salemme sarà anche protagonista di un incontro con il pubblico, previsto per giovedì, alle 18, in Sala Stampa.

Vincenzo Salemme

L'eccentrica proprietaria di un teatro destinato alla demolizione decide di ospitare un gruppetto di attori, uomini e donne, tutti rimasti senza casa per colpa del terremoto: lei garantirà vitto e alloggio, sì, ma loro dovranno vivere sul palcoscenico ventiquattr'ore su ventiquattro. Vivere, non recitare, sotto i suoi stessi occhi e quelli del pubblico...

Scritta nel 1993, cioè molto tempo prima che i reality show diventassero un clamoroso (e ubiquo) fenomeno televisivo, «La gente vuole ridere!» - definito dalla critica «un vero hellzapoppin dai toni pirandelliani» - rivede la luce e conquista attualità.

Solo qualche piccolo aggiornamento al copione, piccolo e fisiologico, senza ovviamente scalfire l'autentico messaggio di fondo: «Non chiudete i teatri, perché i teatri sono i luoghi dell'immaginazione. Una città senza un teatro è una città incivile!».

Classico del teatro inglese da Fagagna alla Barcaccia

TRIESTE Nella variegata stagione della Barcaccia è entrato un classico del teatro inglese, «Volpone» di Ben Jonson (1572-1637) che fu rappresentato al Globe Theatre di Londra nel 1606. A portarlo sulla scena del teatro dei Salesiani il gruppo «Sipario» di Fagagna che si dimostra una delle giovani compagnie amatoriali più impegnate della regione nella scelta dei testi e nella creatività degli allestimenti oltre che disporre di una schiera di attori seriamente preparati. L'accorta regia di Tommaso Pecile e le accurate scenografie e costumi hanno dato al celebre testo una lettura in chiave grottesca. I personaggi si mostrano non quali vorrebbero apparire davanti agli altri ma come sono veramente nello squallore del proprio animo: l'avidità di denaro li rende tutti ugualmente miseri e reietti, schiavi delle proprie illusioni. La storia è narrata in un solo giorno perché la vicenda si ripete per l'eternità e in essa ciascuno resta vittima del proprio ruolo. Volpone giganteggia sugli altri solo apparentemente, si prende gioco di quelli che aspirano alla sua eredità con assoluto cinismo, ma nello stesso tempo è anche lui vittima di quel gioco; così il suo astuto parassita Mosca e gli altri loschi figuri Voltore, Corbaccio, che non a caso portano nomi animaleschi, si agitano con mosse istrioniche nel medesimo inferno creato dalla loro cupidigia. E lo sfondo di tutte le loro azioni è una scena invariabilmente livida e cupa che pare impastata di fango. Alla fine il giudice pronuncerà la sentenza definitiva mettendo tutti davanti alle proprie colpe. Ma, conclusa quella giornata, l'umanità è nuovamente pronta a riprendere il ciclo.

Liliana Bamboschek

MUSICA *Il pianista Luca Trabucco apre oggi la rassegna alla facoltà di Lettere e filosofia*

Università in concerto: valzer senza Strauss

TRIESTE Musica da ascoltare, ma anche da capire. L'ateneo giuliano lancia una nuova iniziativa rivolta ai suoi studenti ma anche alla città in collaborazione con l'Associazione Chamber Music. Si intitola infatti «Università in concerto» (sottotitolo per questa prima edizione «Il valzer senza Strauss») la serie di lezioni dedicate alla musica classica seguite da interpretazioni musicali dal vivo da parte di giovani talenti.

Il primo appuntamento è fissato per oggi, alle 18, nell'Aula magna della facoltà di Lettere e filosofia, in Androna Baciocchi 4, dove si esibirà al pianoforte **Luca Trabucco** il quale rileggerà a modo suo Debussy, Chopin, Ravel e Liszt.

Prima della musica però le parole. Il concerto sarà introdotto, infatti, da Stefano Crise, docente di Storia della musica. Un modo per approfondire le peculiarità del valzer concertistico, dalle sue origini fino alle più recenti produzioni contemporanee.

Maia Glouchkova e Luca Trabucco, che oggi apre il ciclo.

Luca Trabucco ha studiato al Conservatorio di Genova ed in seguito si è perfezionato presso l'Accademia pianistica internazionale «Incontri col maestro» di Imola. Già vincitore di vari concorsi pianistici nazionali, tra cui il Premio Venezia nel 1993 e il Premio città di Treviso nel 1995, nel 2000 ha ottenuto il primo premio al concorso internazionale «Città di Pavia», nel 2002 ha vinto il concorso internazionale di Pinerolo e nel 2003 il concorso internazionale «Chironi» di Nuoro e il Concorso internazionale «Valsesia musica» di Varallo. Recentemente si è dedicato in particolare alla realizzazione dell'opera integrale di Debussy e Ravel, nonché all'approfondimento del panorama francese del '900. Nel 2002 ha pubblicato un cd monografico su Beethoven, nella collana «Musica in Bocconi».

Il secondo appuntamento del ciclo «Università in concerto - Il valzer senza Strauss» si terrà giovedì 17 febbraio, alla stessa ora. Protagonista il Duo formato da **Barbara Rizzi e Antonio Nimis**, pianoforte a quattro mani, per far rivivire le melodie di Johannes Brahms.

Il progetto «Università in concerto» 2005 vedrà quindi protagoniste alle tastiere **Maia Glouchkova** e **Natalja Morozova**, mentre per il futuro si pensa di ampliare i programi coinvolgendo anche piccoli gruppi cameristici con archi e fiati.

APPUNTAMENTI

Elisa canta a Pordenone Gradisca: c'è Jacopo Fo

TRIESTE Domani alle 18, nella sala Baroncini, Sergio Dolce parla su «Trieste: il problema dell'acqua e storia degli acquedotti».

Domani alle 20.30, al Tartini, concerto dei docenti del Conservatorio, con Glauco Venier al pianoforte e Klaus Gesing al sax.

Giovedì alle 18, nell'aula magna della facoltà di lettere (androna Baciocchi 4, Campo Marzio), concerto di pianoforte con Barbara Rizzi e Antonio Nimis.

Giovedì alle 18, alla libreria Minerva, Irene Visintini presenta la silloge poetica «Dito Sotovose» del poeta Silvano Andri, alla presenza dell'autore.

Venerdì alle 18.30, al Club Incontri (via Boccaccio 1), Renzo Maggiore e Cosimo Cosenza presentano il libro di poesia «Aurora spirituale».

Il 25 febbraio, alle 18.30, al liceo Dante, incontro con l'inviata Rai Monica Maggioni e il corrispondente del «Giornale» Gian Micalessin su «La guerra dell'informazione, l'informazione della guerra».

L'attore Jacopo Fo.

Il 25 e 26 febbraio, al Rossetti, alle 20.30, concerto della Ragtime Jazz Band.

Dal 2 al 6 marzo, alle 20.30, al Politeama Rossetti va in scena «La visita della vecchia signora» di Dürrenmatt con Isa Danieli e Massimo Foschi. Regia di Armando Pugliese.

Il 16 marzo alle 21, al Rossetti, Goran Bregovic presenta «Karmen - Opera con lieto fine».

Il 24 marzo alle 21, al Rossetti, concerto di Elisa.

UDINE Domani alle 21, al «33100» (piazza Bolzano), serata di musica gitana con i Gipsy King.

Sabato 26 febbraio, alle 21.30, al «Bire» di piazzale Osoppo, serata musicale con le cover dei Treccani.

Sabato 26 febbraio, alle 17, al centro commerciale Alpe Adria di Cassacco (Pontebbana 13), incontro-dibattito con l'artista Luigi Maieron.

Il 3 marzo, alle 20.45, al teatro Monsignor Lavaroni di Artegna, in scena «Gabriele» di Fausto Paravidino, con Giampiero Rappa.

PALMANOVA Domani alle 20.45, al Teatro Modena, l'Ert presenta «La duchessa del Bal Tabarin».

PORDENONE Oggi alle 21, al palasport, concerto di Elisa.

CERVIGNANO Giovedì alle 21, al teatro Pasolini, recital del California Guitar Trio.

GORIZIA Il 23 febbraio, alle 20.30, al Kulturni dom, musica tzigana con la Kocani Orkestar.

GRADISCA Oggi alle 21, alla Sala Bergamas, Jacopo Fo presenta «Anche la sogliola finge l'orgasmo, figuriamoci il resto».

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al teatro Comunale, concerto del violoncellista Antonio Meneses e del pianista Gérard Wyss.

Martedì 22 febbraio, alle 20.45, al Comunale, concerto di Steve Reich & Musicians per «900&oltre».

SLOVENIA Sabato alle 21, al Tivoli di Lubiana, concerto di Anastacia. Prevendite a Trieste da Radioattività.

Lunedì 28 febbraio alle 21, al Tivoli di Lubiana, concerto dei tedeschi Rammstein. Prevendite a Trieste da Radioattività.

APPELLO *Questa sera al «Verdi», mentre giovedì le istituzioni teatrali triestini denunceranno il disagio in una conferenza stampa*

Prova gratis del «Lohengrin» contro i tagli alla cultura

TRIESTE La Fondazione Teatro Lirico «Giuseppe Verdi», «Il Rossetti» - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, «La Contrada» - Teatro Stabile di Trieste e il Teatro Stabile Sloveno aderiscono alla iniziativa promossa dall'Agis, Associazione Generale Italiana dello Spettacolo che ha indetto una settimana di sensibilizzazione dell'opinione pubblica contro i tagli governativi al Fus, Fondo Unico per lo Spettacolo che sostiene le attività cinematografiche, teatrali, musicali, la danza e il circo in Italia.

Le quattro più importanti istituzioni teatrali di Trieste intendono così denunciare la grave situazione economica e il disagio che si sono creati negli anni con la riduzione dei finanziamenti del Fus al punto che, per gli operatori culturali ad esso legati, si rende estremamente difficile continuare ad offrire alla collettività un servizio artisticamente qualificato e significativo quale si richiede a un Paese come l'Italia che per storia e tradizione ha nella cultura, e in particolare nello spettacolo, una delle risorse più prestigiose e riconosciute in tutto il mondo.

Questa situazione necessita di una mobilitazione generale di quanti hanno a cuore la cultura ed il teatro nel nostro Paese per richiedere al Governo di ripristinare i fondi del Fus almeno all'entità del 2004, già di per sé giunto al livello minimo di sopravvivenza, trovando l'equilibrio del necessario risparmio della spesa pubblica per restare nei parametri comunitari, con una più equa ripartizione tra tutti i comparti economici.

L'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo ha predisposto un appello dal titolo: «La cultura costa, l'incultura costa molto di più» che i cittadini potranno firmare nei foyer dei quattro teatri a partire da oggi fino a domenica 20 febbraio in orario d'apertura delle rispettive biglietterie o di spettacolo.

Nel corso della settimana di sensibilizzazione, giovedì, alle 11.30 i rappresentanti delle quattro istituzioni teatrali cittadine terranno una conferenza stampa al Teatro Verdi. L'iniziativa, a livello nazionale, culminerà il 21 febbraio in una manifestazione a Roma.

In occasione dell'appello promosso dall'Agis il Teatro Verdi di Trieste apre eccezionalmente le porte al pubblico in occasione di prove di spettacolo. oggi, dalle 20 alle 23, il pubblico interessato potrà infatti assistere gratuitamente ad una prova dell' opera «Lohengrin» di Richard Wagner di cui in questi giorni si sta perfezionando la preparazione per il debutto del prossimo 24 febbraio.

La prova sarà in forma di concerto e gli spettatori interessati potranno affluire fino ad esaurimento dei posti disponibili nella platea del "Verdi".

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner. Prima rappresentazione giovedì 24 febbraio 2005 ore **19** - turno A. Repliche: sabato 26 febbraio 2005 ore **19** - turno E; martedì 1 marzo 2005 ore **19** - turno C; giovedì 3 marzo 2005 ore **19** - turno F; domenica 6 marzo 2005 ore **16** - turno D; mercoledì 9 marzo 2005 ore **19** - turno B; sabato 12 marzo 2005 ore **16** - turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi con orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione venerdì 4 marzo 2005, ore **20.30** - turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005, ore **16** - opera in famiglia - ore **20.30** - turno I, martedì 8 marzo 2005, ore **20.30** - turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiusa, domani aperta con orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 380-3802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO MIELA. Venerdì 25 febbraio: **«Ray Gelato & Giants of Jive»** in concerto. Ingresso € 15. Da lunedì a sabato dalle 17 alle 19.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mi presenti i tuoi?» con B. Stiller, R. De Niro, D. Hoffman e B. Streisand. 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «La foresta dei pugnali volanti»** di Zhang Yimou 5 e 4 €. Ultimi giorni.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Mi presenti i tuoi?»: 16.30, 20, 22.15.
«Il mercante di Venezia»: 16.20, 19.55, 22.15.
«Una lunga domenica di passioni»: 16.30, 19.50, 22.15.
«Neverland, un sogno per la vita»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.
«Ma quando arrivano le ragazze?»: 18.15, 20.15.
«Squadra 49»: 16.10, 18.20.
«Elektra»: 16.15, 22.15.
«The aviator»: 16.30, 20.15. Candidato a 11 premi Oscar.
«Alexander»: 20.30. Mattinate per le scuole a prezzo ridotto tel. 041-986722 (dalle 9 alle 16) e 040-6726835 (dalle 16 in poi).
Da mercoledì **«Sideways»: 16.45, 20, 22.20:** candidato a 5 premi Oscar.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
15.20, 17.40, 20, 22.20: «Una lunga domenica di passioni» di Jean-Pierre Jeunet con Audrey Tautou. Candidato a due premi Oscar. **Oggi 5 €.**
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il mercante di Venezia» di Michael Radford con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes e Lynn Collins. **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.45: «Shrek 2». 5/4 €.
18.15, 20.15, 22.15: «Provincia meccanica» con Stefano Accorsi e Valentina Cervi. In concorso a Berlino. 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Neverland» con Johnny Depp. Candidato a 7 Oscar. 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ma quando arrivano le ragazze?» di Pupi Avati. 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 19.05, 22: «The aviator» di M. Scorsese con L. DiCaprio. Candidato a 11 Oscar. 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ferro 3, la casa vuota». Leone d'argento a Venezia '04. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16, 18, 20.05, 22.15 «Natural city».** Giovedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15 «36».**
16 e **18:** dalla Disney **«Principe azzurro cercasi».** 5/4 €.
19.50 e **22.10: «Ray».** La vera storia di Ray Charles. Candidato a 6 Oscar. 5/4 €. Da domani: **«Sideways».**
16 e **18: «Il giro del mondo in 80 giorni»** 5/4 €.
20.30 e **22.15: «Elektra»** con Jennifer Garner. 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. 22:«Eva Henger - Experiences». Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 18, 20, 22: «Un bacio appassionato» di Ken Loach.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Che pasticcio Bridget Jones!». A € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2004/2005: oggi, ore **20.45**, Antonio Meneses, violoncello, Gérard Wyss, pianoforte; in programma musiche di Krieger, Villa-Lobos, Martinu, Grieg. Martedì 22 febbraio, Steve Reich & Musicians in **«Music for 18 Musicians».** Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005: Venerdì 25, sabato 26 febbraio, ore 20.45, «Harry ti presento Sally» con Marina Massironi e Giampiero Ingrassia. Prevendita alla biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Mi presenti i tuoi?»: 17.30, 20, 22.10.
«Neverland - Un sogno per la vita»: 17.15, 20, 22.
«Il mercante di Venezia»: 17.40, 20.10, 22.20.
«Provincia meccanica»: 18, 20.20.
«Squadra 49»: 22.20.
«Ma quando arrivano le ragazze?»: 19.45.
«The aviator», candidato a 11 premi Oscar: **17, 21.45.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 15 febbraio 2005 (turno A); 16 febbraio (turno E); 17 febbraio (turno D); 18 febbraio (turno B); 19 febbraio (turno C) ore **20.45 «La gente vuole ridere!»** (abb. prosa 10; abb. 5 formula A) di, con e per la regia di Vincenzo Salemme. Diana Or.I.S. - Chi è di scena. Info: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 17 febbraio ore **20.45:** Atlantide Teatro di Verona: **«Le baruffe chiozzotte»** di Carlo Goldoni, regia Pierluca Donin. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi Corso Italia lunedì-sabato **17-19** (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «Mi presenti i tuoi?».
Sala blu. 20, 22.15: «Provincia meccanica» con Stefano Accorsi e Valentina Cervi.
Sala gialla. 20: «Squadra 49» con John Travolta e Joaquin Phoenix. **22.15: «Elektra»** con Jennifer Garner.

VITTORIA.
Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Il mercante di Venezia».
Sala 2. 17.40, 20.10, 22.10: «Neverland - Un sogno per la vita».
Sala 3. 17.50, 19.45: «Ma quando arrivano le ragazze?». 21.45: «The aviator».

I FILM DI OGGI

«PIANETA ROSSO» (Usa 2000), di Anthony Hoffman, con Val Kilmer (*nella foto*) e Carrie-Ann Moss (Raidue, ore 21).
Siamo nel 2050. E una pattuglia di astronauti in esplorazione su Marte deve vedersela con scarafaggi giganti e con un robot che li perseguita...

«SEGRETI» (Usa '97), di Jocelyn Moorhouse, con Michelle Pfeiffer (*nella foto*) e Jessica Lange (Retequattro, ore 21).
L'inaspettata decisione dell'anziano genitore di dividere la sua tenuta tra le figlie, escludendo la minore, scatena fra le donne dei feroci risentimenti...

«FIGHT CLUB» (Usa Germania '99), di David Fincher, con Brad Pitt (*nella foto*) ed Edward Norton (Retequattro, ore 23.15).
Un giovane annoiato dalla vita cerca di trovare consolazione in un giro di violentissimi match clandestini. Scoprirà così il proprio lato oscuro...

Raiuno, ore 23.20 / **Gli anni di piombo**
Dopo la riapertura dell'inchiesta sul rogo di Primavalle, oggi a «Porta a porta» si tornerà a parlare degli anni di piombo. Tra gli ospiti di Bruno Vespa i ministri Gianni Alemanno e Carlo Giovanardi, Marco Boato, Cesare Salvi, e i fratelli Mattei sopravvissuti all'incendio appiccato dai militanti di Potere Operaio.

Raitre, ore 17.50 / **Come curare gli ortaggi**
Tutti i segreti per ottenere, in piccoli orti amatoriali, ortaggi davvero speciali, saranno spiegati oggi a «Geo & Geo» da Francesco Tei, docente di orticoltura all'Università di Perugia.

Raidue, ore 9.10 / **I problemi della vista**
Si parlerà degli occhi e dei problemi della vista, oggi a «Vivere in salute - Cent'anni e più», condotto da Luana Ravegnini.

Raitre, ore 1.10 / **Il «Trovatore» da Bari**
Al «Trovatore» di Verdi, presentato al Teatro Piccinni di Bari per la direzione di Massimiliano Stefanelli e la regia di Federico Tiezzi sarà dedicata la puntata odierna di «Prima della Prima». Nel cast: Maria Pia Piscitelli e Nicola Martinucci.

Programmi tv

RAIUNO

6.05 LA BUONA NOTIZIA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm. "La moglie di Tony"
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Anche le spie hanno un cuore-La maga imprevidente"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
21.00 RITORNO AL PRESENTE. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MUSICA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 TEPEPA. Film (western '68). Di Giulio Petroni. Con Orson Welles e Tomas Milian.
4.20 IL COMMISSARIO FAUST Telefilm. "Poker mortale"
5.15 HOMO RIDENS
5.40 L'EDITORIALE
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.05 ALTER ECO
6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.15 TG2 SI, VIAGGIARE (R)
6.30 2 MINUTI CON VOI
6.35 SCANZONATISSIMA
6.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 VIVERE IN SALUTE
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
17.30 TRIBUNA POLITICA
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "La piramide del crimine"
19.50 BABY LOONEY TUNES
20.05 CLASSICI WARNER
20.15 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 PIANETA ROSSO. Film (fantascienza '00). Di Anthony Hoffman. Con Carrie Ann Moss e Val Kilmer.
22.55 TG2
23.05 QUELL'ITALIANO... DI ALBERTO
0.45 MOTORAMA
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.30 METEO 2

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "Hanno sparato a Norman"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 STORIE DELLA MIA INFANZIA
15.50 GRANI DI PEPE Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 LA BANDA
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RAI EDUCATIONAL

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.32 TG5 BORSA FLASH
11.42 LA MATTINA DI VERISSIMO
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 CARABINIERI 4 Telefilm. "Sotto shock - Intrighi". Con Alessia Marcuzzi e Ettore Bassi.
23.30 MIO FRATELLO È PAKISTANO. Con Teo Mammucari.
1.00 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.30 TG5 NOTTE
1.51 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.21 IL DIARIO
2.35 SHOPPING BY NIGHT
3.05 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.40 BETTE Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.15 PIXIE E DIXIE
7.30 PETER PAN
7.55 PAPÀ GAMBALUNGA
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 SIXTEEN CANDLES - UN COMPLEANNO DA RICORDARE. Film (commedia '84). Di John Hughes. Con Molly Ringwald e Paul Dooley.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm. "L'inganno". Con Sammo Hung.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 BOSTON PUBLIC Telefilm. "Una giornata difficile". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.55 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 MILLE MAGIE DOREMÌ
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm. "Ripassando il passato". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Paolo Luca e.
19.30 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.00 CAMERA CAFÈ STORY Telefilm. Con Paolo Luca e.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "Cambiamenti". Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
21.05 LE IENE SHOW
22.35 ALLY MC BEAL Telefilm. "Voglio amore - Di nuovo insieme". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
0.30 STUDIO SPORT
0.55 MEDIASHOPPING
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Mondo di silenzio"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 IL FUGGITIVO Telefilm. "In viaggio con l'assassino"
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 PASSAGGIO DI NOTTE. Film (western '57). Di James Neilson. Con Audie Murphy e J. Stewart.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Furia cieca". Con Chuck Norris.
21.00 SEGRETI. Film (drammatico '97). Di Jocelyn Moorhouse. Con Jessica Lange e Michelle Pfeiffer.
23.10 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.15 FIGHT CLUB. Film (drammatico '99). Di David Fincher. Con Brad Pitt e Edward Norton.
0.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.10 MEDIASHOPPING

LA7

9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Senza scrupoli"
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm. "Them that has...". Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Gigolo'"
14.05 I DEPORTATI DI BOTANY BAY. Film (drammatico '53). Di John Villiers Farrow. Con James Mason e Patricia Medina.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Un caso inquietante (Pt. 2)". Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm. "Un particolare rapporto". Con Dennis Franz e Mark - Paul Gosselaar.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7: Speciale Football of Hope
21.30 INCONTRO AMICHEVOLE DI CALCIO: Team Ronaldhino - Team Shevchenco (A favore delle vittime dello Tsunami)
23.00 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
24.00 TG LA7
0.30 KEEN EDDIE Telefilm
1.35 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 INUYASHA
21.30 WOLF'S RAIN
22.00 FULL METAL PANIC
22.30 FLASH NEWS
22.35 DISMISSED
23.00 COUPLING Telefilm
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

7.10 FILM. AMY (98) di Nadia Tass con Ben Mendelsohn e Rachel Griffith
8.55 CINE LOUNGE
9.10 FILM. HELL ON HEELS: THE BATTLE OF MARY KAY (02) di Ed Gernon con Shannen Doherty e Shirley MacLaine
10.45 SKY CINE NEWS
11.15 FILM. INFILTRATO SPECIALE (02) di Don Paul con Nia Peeples e Steven Seagal
12.55 CINE LOUNGE
13.10 SPECIALE OSCARMANIA
13.30 FILM. CHICAGO (03) di Rob Marshall con Renee Zellweger e Richard Gere
15.30 SPECIALE OSCARMANIA
15.40 FILM. PHENOMENON II (03) di Ken Olin con Jill Clayburgh e Peter Coyote
17.10 FILM TV. ROMY AND MICHELLE: IN THE BEGINNING (04) di Robin Schiff con Alex Breckenridge e Katherine Heigl
18.40 FILM. LA GRANDE SEDUZIONE (03) di Jean - Francois Pouliot con Bruno Blanchet e David Boutin
20.30 DUETS
21.00 FILM. A RUMOR OF ANGELS - RUMORI DEGLI ANGELI (00) di Peter O'Fallon con Ray Liotta e Vanessa Redgrave
22.35 FILM. BALLISTIC (02) di W. Kaosayananda con Antonio Banderas e Lucy Liu
0.10 DUETS
0.40 FILM TV. ANNÀS DREAM (02) di Colin Bickley con Connie Sellecca e L. Felton
2.10 CINE LOUNGE
2.25 FILM. ARARAT - IL MONTE DELL'ARCA (02) di Atom Egoyan con Christopher Plummer e Eric Bogosian
4.20 FILM. WISHMASTER - IL MALE NON MUORE MAI (99) di Jack Sholder con Andrew Divoff e Holly Field
5.50 FILM. INFILTRATO SPECIALE (02) di Don Paul con Nia Peeples e Steven Seagal

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

SKY SPORT

6.45 Serie B 2004/2005: Crotone-Catanzaro
8.30 FA Cup: Tottenham-West Bromwich
10.15 Serie B 2004/2005: Treviso-Ascoli
12.00 Derby per sempre: Stagione 99/00 andata
13.00 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Reggina-Milan
16.15 Serie A 2004/2005: Juventus-Udinese
18.00 Derby per sempre: Stagione 99/00 ritorno
19.00 Sport Time
19.30 Premier League 2004/2005: Arsenal-Crystal Palace
21.15 Liga 2004/2005: Osasuna-Real Madrid
23.00 Mondo gol
24.00 Sport Time
0.30 Premier League 2004/2005: Manchester City-Manchester United

TELEQUATTRO

7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
12.55 UNA RICETTA AL GIORNO
13.10 AUTOMOBILISSIMA
13.30 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTISONTINO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.25 PRISMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 JUSTICE - PRESUNTO COLPEVOLE. Film (commedia)
22.40 WORK UP
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SPORTISONTINO
23.50 TG ITALIA9
24.00 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LA PIAZZA
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

10.00 TELEVENDITA
11.30 TELEVENDITA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.00 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO È...
15.00 ISTRIA E ... DINTORNI
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 IL RE DEGLI ZINGARI. Film (drammatico '78)
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 COLPO ROVENTE. Film (giallo '70)
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI. Con Luca Abbrescia e Yan Agusto.
16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 PLAY.IT
22.30 EXTRA. Con Ilario Albertani.
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
24.00 ALL THE BEST

TELEFRIULI

9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CARNIA, LA MONTAGNA INCANTATA
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 TRIGEMINUS
22.10 ILLY. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE
22.55 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 LIS GNOVIS
23.25 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
23.45 SPORT SERA

ITALIA 7

19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! - SPECIALE: Fuorigioco
22.50 TG7
23.00 PURO SICCOME UN ANGELO PAPÀ MI FECE MONACO. Film (commedia '69)
1.00 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA... .
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 PSI FACTOR Telefilm
23.00 TNE GIORNALE NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PILLOLE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 CRISTOFORO COLOMBO. Film (storico '49)
12.00 CUCINAONE
13.00 BIRD
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MAIGRET E IL CADAVERE IN ABITO DA SERA. Film (poliziesco)
23.00 HARD TREK
23.30 TV7 UP NEWS

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Fiction con la Marcuzzi su Canale 5

«Carabinieri 4» sfida il reality di Raiuno

ROMA Forte del successo di «Un ciclone in famiglia», Canale 5 consacra il martedì sera al mix fiction e comicità con la quarta serie di «Carabinieri»: da questa sera tocca così alla squadra guidata dal maresciallo Alessia Marcuzzi il compito di sfidare, per dodici settimane, i vip a spasso nel tempo di «Ritorno al presente», il nuovo reality show di Raiuno.

I primi colpi di scena sono attesi già nella prima puntata: il maresciallo Andrea Sepi (la Marcuzzi) resta sola a comandare la stazione di Città della Pieve: il maresciallo Ferri (Ettore Bassi), cui è legata sentimentalmente, viene chiamato a Roma per far parte di una nuova unità investigativa.

A scombussolare la vita del maresciallo Sepi saranno anche l'arrivo di Carlo Cesari, misterioso e irreprensibile pm (Giorgio Borghetti, reduce dal «Capitano» di Raidue) e l'inaspettata visita del papà, Lorenzo (Orso Maria Guerrini).

Tra le new entry della quarta edizione, anche Luca Argentero, al debutto assoluto nella fiction, nei panni del carabiniere ausiliario Marco Tosi: «Tosi è entrato nell'arma per meriti sportivi, infatti è campione di sci e la sua vera passione resta lo sport», spiega Argentero. «Viene trasferito dalla caserma di Ortisei ufficialmente per incompatibilità ambientale, in sostanza perché combina pasticci con le donne: dovrà quindi dimostrare di essere un buon carabiniere e meritare la fiducia dei colleghi di carriera, che al suo arrivo storcono un pò il naso. Lo stesso maresciallo Sepi, per tenerlo a bada, continua a minacciarlo dicendo che la sua lettera di trasferimento è già pronta e deve essere solo firmata».

Confermati Roberto Farnesi, alias il brigadiere Luigi Testa, sempre più innamorato della spumeggiante Alessandra Ferri (Elisabetta Canalis), e ancora Roberta Giarrusso (il carabiniere scelto Sonia Martini), Andrea Roncato, Dario Vergassola, Paolo Villaggio.

Gli episodi della serie, prodotta da Rti e realizzata da Lorraine de Selle du Real per la Trend Film, sono stati diretti da Raffaele Mertes e Rossella Izzo.

Alessia Marcuzzi

Conti: «Per Adriano mi sposto»

ROMA «Ritorno al presente», il reality di Raiuno condotto da Carlo Conti, al debutto questa sera, andrà in onda il martedì fino a metà aprile, pronto a spostarsi al lunedì, sin dal 18 aprile, per fare largo al nuovo programma di Adriano Celentano «Rockpolitik». «È sempre stato così», ha detto ieri Conti. «Se guardate nei vostri archivi, troverete - ha proseguito il capostruttura di Raiuno Giampiero Raveggi - questa versione da sempre».

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.01: Il Capitano; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 22.30: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Giovanna d'Arco, la pulzella d'Orleans; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.30: Radio3 Suite; 19.31: Il Cartellone; 22.45: GR3; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica); segue: Musica leggera slovena; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: cioccolata e caramelle; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - Libro aperto. Mira Mihelic - Peter Zobec: Le ore nel mese di aprile. Romanzo radiofonico in trenta puntate. Regia di Peter Zobec. 11.a puntata; segue: Potpourri; 18: Storie di emigranti; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Karapaola; 13.00: Ciao Domenico; 14.00: Ultimo Stadio; 17.00: 50 Songs; 20.00: GB show; 23.00: Slave to the rhythm (R); 0.00: House Chart; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

«ZAMPAGNA INNOCENTE»

«**Anch'io sono sceso** negli spogliatoi alla fine del primo tempo della partita contro il Siena e ho notato che vi erano troppe persone, alcune delle quali non autorizzate. C'è stata qualche discussione ma nessun pugno. Si sta montando un caso che non esiste». Il Messina, per bocca del suo presidente Pietro Franza, ribadisce l'innocenza del suo giocator Riccardo Zampagna.

OGGI IN TV

11.15 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Scavolini Pesaro-Benetton Tv
13.00 Italia 1: Studio Sport
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Reggina-Milan
16.15 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Juventus-Udinese
18.00 Sky Sport 1: Derby per sempre Stagione 99/00 ritorno
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
19.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Arsenal-Crystal Palace
19.40 TeleFriuli: Sport Sera
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.30 Italia 7 Gold: TG7 Sport
20.30 La7: Sport 7 Speciale Football of Hope

NON SOLO CALCIO

Se 8,1 milioni di italiani gradirebbero un'offerta con una quantità di calcio uguale o maggiore dell'attuale, ben 20,9 milioni, il 53,9% della popolazione adulta tra 14 e 64 anni, vorrebbe un'offerta più diversificata. Lo afferma la ricerca periodica multiclient Sponsor Value di StageUp.com, secondo la quale la programmazione televisiva non rispecchia pienamente i gusti.

SPORT

CALCIO FIGC Riesce a farsi riconfermare ma solo per metà mandato: poi toccherà a Abete

Carraro, il presidente dimezzato

L'obiettivo è quello di assicurare all'Italia gli europei del 2012

ROMA Due anni per la prima presidenza Figc dimezzata, che se non può assicurare la panacea a tutti i mali del calcio ma un obiettivo preciso ce l'ha: regalare all'Italia gli europei 2012. Senza colpi di scena, Franco Carraro è stato riconfermato a capo della Figc, con una formula che è l'unica novità andata in scena nell'affollata assemblea elettiva di Fiumicino: resterà al timone solo fino al 2006, cioè per metà del mandato fissato per statuto, per poi lasciare la guida a un successore già designato, anche se non scritto, Giancarlo Abete. «Spero di chiudere il biennio con un successo, e poi ritirarmi. Magari da presidente onorario», ha detto Carraro, per poi sottolineare che la formula trovata «non pateracchio».

Una staffetta annunciata quella con il suo vice, Abete, anche lui rieletto nel ruolo precedente, dopo aver rinunciato a correre per la poltrona più importante fin da ora. Con lui sarà di nuovo vicepresidente anche Innocenzo Mazzini. Carraro, dice, vuole chiudere in bellezza, perchè le annunciate dimissioni per il dicembre 2006 coincidono con la data in cui l'Uefa deciderà la sede degli europei di calcio del 2012: è questa l'ultima grande sfida di Carraro, al suo terzo mandato a capo della Figc, il secondo consecutivo e arrivato con un consenso plebiscitario (il 94,64% de voti). «Mi piacerebbe lasciare la federazione con un successo - ha detto Carraro appena rieletto - se l'Italia otterrà gli europei me ne andrò con la gloria, viceversa sarebbe un mio insuccesso che giustificherebbe comunque le mie dimissioni». Poi un desiderio: chiudere restando presidente onorario e lasciare ai più giovani di essere operativi sul campo.

Franco Carraro

Un incarico a tempo su cui tutte e sei le componenti hanno trovato l'accordo per evitare che l'assemblea di oggi andasse in fumo: un programma comune e condiviso racchiuso in poco più di dieci pagine e che ha tra i principali obiettivi quello di far assegnare all'Italia il torneo continentale: un'occasione vista da tutti come un'opportunità di ben figurare al livello internazionale, ma anche di avviare quella ristrutturazione degli stadi, messa tra le priorità per la salute futura del calcio, che senza l'urgenza degli europei potrebbe non vedere la luce. «Lavoreremo a testa bassa per i prossimi cento giorni - ha detto Carraro - per consegnare a luglio il dossier. Se sarà buono avremo consistenti possibilità di ottenere la sede». Se l'Italia sarà scelta come sede Carraro dice che non si rifaranno le stesse scelte fatte ai mondiali del 90 (quella per esempio di progettare stadi per calcio e atletica) e che non si avranno difficoltà a scegliere 8 città in una rosa di dodici.

Le indicazioni di voto dicono questo: Carraro è stato eletto da 259 su 275 aventi diritto al voto e solo 16 sono state le schede bianche. Abete nell'agone tra i vice ha battuto nettamente l'avversario toscano (63,73% contro il 35,64% dei voti) e continuerà ad avere un ruolo importante in federcalcio.

I vertici della FIGC

PRESIDENTE
Franco Carraro
(confermato)
94,64% delle preferenze

VICE PRESIDENTE
Giancarlo Abete
(confermato)
63,73%

VICE PRESIDENTE
Innocenzo Mazzini
(confermato)
35,64%

PRESIDENTE CORTE FEDERALE
Pasquale De Lise
(confermato)
90,33%

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Genchi, Feliziani, Capellini
(confermati)

LA "STAFFETTA"
Franco Carraro ha preannunciato che tra due anni **rinuncerà al mandato in favore di Giancarlo Abete**. L'obiettivo dichiarato è quello di **ottenere l'organizzazione degli Europei 2012**, per poi diventare presidente onorario della FIGC

EURO 2012 LE TAPPE
8 candidate Italia, Grecia, Russia, Azerbaigian, Turchia, Romania, Croazia/Ungheria e Polonia/Ucraina
21 luglio 2004 Termine ultimo per la presentazione dei dossier all'UEFA da parte dei comitati organizzatori (8)
Novembre 2004 Prima selezione da parte dell'UEFA che ridurrà a 3 le pretendenti
Dicembre 2006 L'UEFA deciderà la Nazione che organizzerà gli Europei 2012

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente uscente apre a Della Valle

E Galliani adesso vorrebbe realizzare una staffetta anche alla testa della Lega

ROMA Risolta la questione federale, restano in piedi quelle relative alla Lega e agli arbitri. Il calcio italiano procede a gradini e all' Hilton di Fiumicino, mentre la platea quasi compatta dei delegati si pronunciava per il Carraro bis, la preoccupazione generale era rivolta ai prossimi appuntamenti: «È ora di deporre tutte le armi per ridare al calcio italiano e alla Figc l'immagine prestigiosa che ha avuto nel passato. Perchè di errori ne sono stati fatti tanti, ho sbagliato anche io e questa è l'ultima chiamata utile», il messaggio d'addio di Antonio Matarrese, proprio per sottolineare il cambiamento di rotta.

E allora ecco le parole chiare di Antonio Giraudo: «La staffetta Carraro-Abete non è, come ho sentito dire, un pateracchio - ha detto l'am della Juventus - Si tratta invece di un discorso serio perchè quando tutti trovano l'accordo vuol dire che si è sulla buona strada».

Adriano Galliani

Insomma, sembrano tutti concordi sul fatto che la via aperta dall'accordo Carraro-Abete sia epocale, almeno nel metodo. Lo conferma anche il presidente di Lega: «Mi auguro che entro fine marzo anche in Lega si possa arrivare a una soluzione condivisa - ha detto Galliani - e continuare quel cammino che ultimamente si è un po' interrotto». Perchè questo cammino non riguarda solo l'annosa polemica sui diritti tv o sugli arbitri, ma anche sulla eventuale designazione dell'Italia per gli Europei 2012. Insomma, un'offerta ai fratelli della Valle per arrivare a un accordo-staffetta fra Galliani e poi ul loro designato per la seconda metà del mandato.

«Sono convinto che questo accordo rimarrà saldamente in piedi e che verrà percorsa questa strada - ha continuato Antonio Giraudo - anche perchè il calcio italiano è atteso da un quadriennio molto delicato: intanto siamo rientrati nel Comitato esecutivo Uefa e ci aspettiamo di vederci assegnati gli Europei 2012. Nuove risorse, stadi, futuro: si tratta di un programma ambizioso che si può realizzare solo grazie all'opera di dirigenti bravi e credibili anche all'estero».

L'unità della Lega passa anche sui campi di calcio: le polemiche sugli errori arbitrali hanno coinvolto in modo massiccio la gran parte dei delegati di serie A e serie B.

Che fare? «Sarei d'accordo con un designatore unico che abbia la fiducia di tutti», è stata la risposta di Galliani.

«Accettiamo anche criteri diversi di designazione - ha insistito l'avv. Campana per l'assocalciatori - A patto che venga garantita l'assoluta indipendenza del settore».

E nel frattempo? «Sì, questa settimana ci sono stati errori grossolani, ma io non farei allarmismi - ha messo le mani avanti Tullio Lanese, presidente degli arbitri - I consuntivi li faremo a fine stagione». Ma non si era mai vista una contestazione come quella del Franchi prima di Fiorentina-Parma: «Vero. È stata un'altra domenica difficile, ricca di errori soprattutto da parte degli assistenti, ma di sicuro nel mondo del calcio in questo momento nessuno li sta aiutando, neanche i giocatori - ha ammesso l'ad del Parma Luca Baraldi - Ora c'è bisogno prima di tutto di maggior serenità e unità, ma anche di maturità da parte dei dirigenti del calcio».

IL CASO

Polemiche e un'interrogazione parlamentare al ministro Urbani dopo la contestata direzione di Bertini nella gara con il Messina

Siena insorge contro i fischietti e chiede più tutela

Il sindaco Cenni: «Niente però atti incivili». A Udine Spalletti è più comprensivo

SIENA Il giorno dopo le polemiche per l'arbitraggio nella partita con il Messina, Siena si interroga su quanto accaduto dentro e fuori lo stadio, in particolare sull' aggressione verbale nei confronti del direttore di gara Bertini.

Una vicenda condannata dal sindaco Maurizio Cenni: «Episodi di questa natura non devono accadere. Anche in presenza di arbitraggi discutibili, come accaduto ieri a Siena, le tifoserie devono controllare le proprie emozioni ed evitare comportamenti che non stanno nella storia della città. Siena ha una cultura antica del dialogo, del rispetto, valori che da sempre anche le nostre tifoserie hanno incarnato con comportamenti corretti e civili. L'amarezza per quanto accaduto non deve spingere ad una strada diversa».

La polemica politica però è aperta, come testimonia l' interrogazione rivolta al ministro Urbani da parte del deputato di Alleanza nazionale Riccardo Migliori. Si muove anche il responsabile provinciale di An Lorenzo Rosso: «Le istituzioni senesi facciano sentire la loro voce: se non vogliamo essere sbattuti incolpevolmente in serie B da arbitraggi discutibilissimi dobbiamo fare ognuno la propria parte. Il sindaco Cenni, il presidente della Provincia Ceccherini e il presidente della Fondazione Monte dei Paschi Mussari facciano sentire la loro voce».

Un appello che arriva anche dai gruppi organizzati dei tifosi. Lorenzo Mulinacci, presidente dello storico club dei Fedelissimi, chiede più attenzione per il Siena: «Ci sentiamo abbandonati e sarebbe l'ora che la protesta della città si levasse più alta di quanto non sia successo finora. Le società piccole come le nostre non sono tutelate». L'aggressione di fine partita? «Credo che sia stata dettata dall' esasperazione per l'arbitraggio di Bertini, ma l'importante è che non sia successo niente di trascendentale». Mulinacci guarda poi al derby di domenica prossima con la Fiorentina: «Prepareremo coreografie adeguate all'evento e non contro gli arbitri. Spero che ci sia un direttore di gara libero da condizionamenti psicologici, anche se le proteste della Fiorentina hanno avuto molto risalto nei giorni scorsi, mentre le nostre sono state meno considerate».

Da segnalare anche una raccolta di firme dal titolo «Vogliamo la moviola in campo» promossa via internet da un gruppo di tifosi bianconeri, secondo i quali al Siena mancherebbero otto punti in classifica a causa di errori arbitrali nelle partite contro Fiorentina, Inter, Cagliari e Messina.

Nessun piagnisteo, anche se l' Udinese avrebbe validi motivi per prendersela con l' arbitraggio di domenica contro la Juve, soprattutto per gli errori commessi dal guardalinee Gemignani. Ma Luciano Spalletti guarda avanti, e vuole che il clan bianconero si rifaccia contro l' Inter, nell' anticipo serale di sabato prossimo.

«È facile prendersela - dice Spalletti - con gli errori, veri e presunti, dell' arbitro e dei suoi collaboratori. Io invece dico che tutti sbagliano, noi come loro, per cui non mi scompongo più di tanto. Semmai me la prendo per quel gol che abbiamo subito dopo appena 40 secondi e che ha favorito la Juve. Quello sì che è stato un errore grave».

L' allenatore dei friulani ostenta comunque tranquillità: «Sono tranquillo - afferma - perchè il campo di Torino ha confermato che l' Udinese è una squadra che gioca al calcio, che possiede qualità morali importanti, perchè ieri c' erano i presupposti di crollare sullo zero a due. Invece i miei, non solo non si sono arresi, ma hanno dato l' anima per cercare di raddrizzare il risultato».

LIBERO ARBITRIO

Cambiare registro

Giornata nera per arbitri e guardalinee: troppi errori

Giornata grigia tendente al nero per gli arbitri quella appena trascorsa, con errori commessi un po' dovunque, alcuni dei quali determinanti ai fini del risultato. I guardalinee poi si sono superati «bucando» decisioni, in certi casi veramente assurde, data la facilità di interpretazione. E mi riferisco soprattutto a Siena, dove è stata concessa al Messina una rete in fuorigioco di oltre un metro.

Sicuramente più difficile è la valutazione sul gol annullato a Fava – in posizione regolare – sbucato dal mucchio di giocatori assiepati in area di rigore. Anche qui risultato viziato ai danni dei friulani, che stavano mettendo in difficoltà la Juve.

E veniamo agli arbitri. Polemiche a Siena, dove però l'internazionale Bertini è stato contestato ingiustamente, in quanto sia il rigore concesso al Messina sia l'espulsione per fallo da ultimo uomo ai danni dei padroni di casa ci stavano tutti, mentre sul gol di Di Napoli in fuorigioco ha dovuto fidarsi del suo collaboratore.

Paparesta a Firenze non espelle il difensore che commette fallo da ultimo uomo su Gilardino; Racalbuto estrae il giallo per Nesta per un presunto fallo da ultimo uomo (probabilmente non c'è fallo ma la soluzione è rosso oppure niente); Trefoloni non sanziona alcuni falli belli tosti su Cassano e salva dal giallo l'interista Cordoba, reo di un'entrataccia a forbice; Tagliavento non concede un rigore a Lucarelli, spinto mentre si appresta a colpire di testa a rete. Insomma, una serie di errori su episodi di non difficile valutazione, che dimostra la tendenza degli arbitri a evitare di prendere decisioni impopolari.

Così facendo però si peggiora la situazione, in quanto i giocatori si sentono autorizzati a fare di tutto. Ma gli arbitri sono tipi strani abituati da sempre a seguire i loro capi, il loro modo di essere e le loro direttive. Mi domando se non sia giunto il momento di cambiare registro (ammesso che non sia tardi), di ripristinare l'ordine e di dare un po' di serenità all'ambiente. E non credo che ciò si possa fare continuando a mettere in piazza, ogni martedì sulla «Gazzetta», gli errori di alcuni arbitri e guardalinee e, peggio ancora, giustificando prestazioni non adeguate di altri, Dondarini compreso!

Dei quattro giovani buttati nella mischia il peggiore è stato Demarco – alla sua quarta partita di A – con due errori veramente grossi commessi ai danni del Cagliari: gol irregolare del Brescia con doppio fallo di mano e soprattutto espulsione assurda di Budel, che si è visto sventolare il secondo giallo e relativo rosso per aver commesso nulla!

Fabio Baldas

L'inchiesta su Hoyzer partita da Berlino coinvolge anche Grecia, Croazia, Austria e Inghilterra

Partite truccate, lo scandalo si allarga

BERLINO La vicenda delle partite truccate in Germania, che vede protagonista il giovane arbitro Robert Hoyzer, avrebbe effettivamente diramazioni in altri paesi. A confermare infatti quanto già emerso sulla stampa nei giorni scorsi è il settimanale Focus che nel nuovo numero oggi in edicola parla di Grecia, Croazia, Austria e Inghilterra.

Riferendosi alle deposizioni fatte da Hoyzer ai giudici, Focus tira in ballo in particolare un incontro di Coppa Uefa tra i greci del Panionios Atene e i georgiani della Dinamo Tbilisi, risalente al primo dicembre scorso.

Robert Hoyzer

I tre fratelli croati Ante, Filip e Milan S. - arrestati nei giorni scorsi con l'accusa di essere i responsabili del giro di scommesse clandestine a Berlino - avrebbero conosciuto il risultato finale, 5 a 2 (0 a 1 per il primo tempo) ancor prima dell'inizio dell'incontro. «Una squadra condurrà alla fine del primo tempo, ma l'altra vincerà la partita», avrebbe detto Ante S. prima del fischio d'inizio.

Il «fischietto» rimane in carcere perché c'è il pericolo di fuga

Robert Hoyzer resta in carcere. Lo ha deciso oggi il tribunale di Berlino, ritenendo che permane il pericolo di fuga, alla base del mandato di cattura.

I giudici hanno al tempo stesso confermato la detenzione per i tre fratelli croati, gestori del Cafè King di Berlino e arrestati nelle scorse settimane con l'accusa di essere i responsabili dell'organizzazione che gestiva le scommesse clandestine alla base dello scandalo.

La Roma vuole trattenere Totti a ogni costo

ROMA «A Milano contro l'Inter la Roma ha giocato bene, quindi per il prosieguo del campionato sono fiduciosa»: lo ha confessato l'amministratore delegato della Roma, Rosella Sensi, a chi le chiedeva se lo scivolone dell'anticipo di sabato contro i nerazzurri non avesse complicato i piani della Roma del futuro. «I rinnovi dei contratti di Totti, Cassano e Montella non sono strettamente legati ad una eventuale non qualificazione in Champions League: certo, si tratta di un obiettivo importante ma l'obiettivo minimo del quarto posto non determina a priori il prolungamento di questi contratti importanti - ha spiegato Rosella Sensi -, e poi che sia chiaro una volta per tutte che da parte della Roma c'è la volontà di trattenere i giocatori, noi faremo di tutto, anche perchè sono tre ragazzi che conosciamo bene, ma è chiaro che la volontà deve essere reciproca».

Ma è soprattutto Francesco Totti ad essere nel cuore dei tifosi giallorossi. Nei giorni scorsi anche Lippi è sceso in campo per difendere il talento di Porta Metronia: «Francesco non paga assolutamente gli errori dell'Europeo in Portogallo - puntualizza la Sensi, lui va difeso e tutelato».

CALCIO SERIE B L'allenatore alabardato ha superato indenne tutte le situazioni estreme

Triestina, le sette vite di Tesser

«In un momemto difficile il gruppo ha reagito alla grande»

TRIESTE Al triplice fischio del catanzarese Squillace, Attilio Tesser ha alzato un braccio verso il cielo in segno di vittoria e si è lasciato docilmente inghiottire dal «bruco» del «Rocco» per sciogliere la grande tensione lontano dalla folla. Tra la partita con la Salernitana e quella con l'Arezzo, il tecnico alabardato in panchina ha rischiato di perdere qualche anno di vita. Due situazioni estreme ma diverse. Se nel penultimo incontro casalingo era stato salvato da Godeas all'ultimo minuto dopo che la sua squadra aveva giocato male, venerdì Tesser rischiava meno ma il pareggio che stava maturando contro una formazione che era stata sottomessa dal primo all'ultimo minuto, sarebbe suonato come un risultato beffardo. Una doppia, forse tripla vittoria per l'allenatore di Montebelluna che ha difeso con i denti il modulo con il trequartista da ogni tipo di critica e pressione e di conseguenza Marco Rigoni, l'interprete principale per quel ruolo delicato. «Rigo» con il gol realizzato negli ultimi spiccioli della gara ha saldato il debito che aveva con Tesser dopo il rigore sbagliato a Catanzaro.

Tesser, passata la paura?

«Non era proprio paura ma la consapevolezza di attraversare un momento difficile in cui per fortuna la squadra ha reagito bene sotto tutti gli aspetti».

Non è insomma ancora tranquillo...

«Non posso permettermi di esserlo perchè la classifica resta deficitaria nonostante la vittoria sull'Arezzo. Possiamo, anzi abbiamo i mezzi per migliorarla, trovando una certa continuità di risultati».

Oltre i tre punti avete riconquistato anche il pubblico del «Rocco». Non è cosa da poco...

«Lo avevo detto alla vigilia della partita che dovevamo essere noi, con le nostre prestazioni, a riportare i tifosi dalla nostra parte. Per fortuna ci siamo riusciti, anche perchè ci hanno dato fiducia. Non hanno smesso di incitarci neanche sull'1-1 perchè hanno capito che stavamo dando tutto. Sono una componente essenziale».

Passiamo a questioni più maliziose e spinose, mister, altrimenti si rilassa troppo, tipo il modulo. E' tornato definitivamente in auge il rombo oppure in trasferta la squadra giocherà di nuovo come a Empoli?

«Ogni squadra deve avere un assetto base, cambiare continuamente può essere pericoloso. Il modulo con il trequartista è quello che abbiamo sposato fin dall'inizio e quello che ci consente di esprimerci meglio tuttavia non ho dogmi. L'assetto può variare a seconda delle caratteristiche dell'avversario e anche a seconda della condizione dei miei giocatori».

E' cambiata invece un po' la formazione. Sono tornati alla ribalta giocatori che per varie ragioni si vedevano poco come Pinzan, Minieri, Munari, Galloppa, lo stesso Baù...

«Non sono del tutto d'accordo, nel senso che tutti avevamo avuto le loro chances. Munari nel girone di andata avevamo giocato moltissimo. Baù adesso è in grande forma ma non l'ho avuto per due mesi causa un infortunio. Ci sono tante situazioni da valutare. Su Pinzan, per esempio, ho sempre saputo di poter contare anche quando lo mandavo in panchina. La forza di un gruppo sta proprio nell'avere tutti sempre pronti».

Rispetto a due mesi fa c'è stato però un cambio di mentalità: ora la Triestina sembra più concreta e decisa, ha capito che deve sudarsi la salvezza...

«Abbiamo sempre cercato di dare il massimo. Diciamo che adesso giochiamo con più cattiveria e determinazione, questo sì».

Attento alla buccia di banana. Le è mancato il presidente Berti in panchina?

«Il presidente resta un punto di riferimento importante, è la testimonianza più tangibile che la società è sempre vicina alla squadra. In panchina è sempre il benvenuto».

Dieci in diplomazia (e in tattica) ad Attilio Tesser.

Maurizio Cattaruzza

Attilio Tesser e il suo vice Mark Strukelj. (Foto Lasorte)

IL PERSONAGGIO

Eder Baù è tornato a sorridere dopo mille infortuni. Tarantino e Moscardelli recuperano per Treviso

«Spero di avere sconfitto la sfortuna»

TRIESTE Attilio Tesser lo definisce: «Il mio piccolo Romario». Magari dell'ormai ex giocatore carioca Eder Baù possiede lo scatto e la voglia di puntare dritto nel mucchio, oltre a quel nome che sa tanto di brasileiro. «Forse anche l'altezza», sogghigna il ragazzo di Stoccareddo. Il resto del paragone va invece conquistato tutto. Sta di fatto che dopo quattro anni trascorsi nelle file dell'Alabarda ora Eder sogna di eguagliare la dote che ha portato gloria al più noto collega: l'essere decisivo nei momenti che contano. Quelli più difficili. Come contro l'Arezzo. Dopo quella prestazione super, per Baù sono fioccati i supervoti nelle varie pagelline, forse come mai gli era successo prima nei suoi soli 23 anni di vita. «Sembro più vecchio - sorride Eder - ma in effetti compirò 23 anni appena il 16 agosto. Comunque penso di avere fatto contro l'Arezzo la più bella partita da quando sono nella Triestina. Quattro anni pieni di infortuni. Ora sto benissimo. Ho recuperato bene. Certi paragoni fanno anche piacere ma l'unica cosa che mi interessa è cominciare a mettere da parte un po' di sfortuna e stare bene, per farmi trovare pronto al momento giusto». Come Romario. E come il carioca anche Eder sin da subito era stato disegnato dalla destino ad una carriera dal certo futuro. Un infortunio contro la Roma in Coppa Italia («Ero immaturo, ho fatto lo stupido ed avevo voluto giocare con la caviglia infortunata»), poi via via una serie di acciacchi sino al ginocchio lesionato in autunno. Ora pare dimenticato tutto. «Sono tre partite che mi sento in forma e contro l'Arezzo stavo da dio. Per fortuna è arrivato il mio gol e quello di Marco: se non si vinceva venerdì sera la situazione diventava veramente critica. Ora siamo messi un po' meglio, malgrado i risultati di domenica. Ora ci aspetta una partita difficilissima a Treviso contro una squadra che, lo confesso, quest'estate mi era sembrata destinata alla retrocessione sicura ed invece ora sta viaggiando a mille giocando un buon calcio. In serie B è così: se sei sottotono fai fatica anche contro l'ultima, se credi in te stesso te la giochi con chiunque». E Baù, oltre alle partite, ogni domenica sin da quando è arrivato a Trieste è costretto a giocarsi anche il posto in squadra. «Già con il Verona il mister mi aveva dato fiducia ma mi ero fatto male dopo un minuto. Un po' di sfiga ce l'ho di sicuro. Ma io non sono uno che gufa verso i compagni, anzi, mi dispiace molto per Tulli e il suo infortunio, ma il posto in squadra me lo voglio conquistare da solo senza le disgrazie altrui». Ed a proposito di infortuni: proprio Alessandro Tulli rientrerà oggi da Roma per riprendere gli allenamenti. La lussazione alla spalla subito ridotta in campo dal dottore Bergagna ora non abbisogna più di una fasciatura rigida. Serviranno un paio di settimane per il completo recupero.

Nessun problema per Moscardelli e Tarantino: la loro assenza contro l'Arezzo era dovuta soltanto ad un malanno di stagione. Non preoccupa nemmeno l'uscita anticipata dal campo di Principalli, visto che il triestino ha risentito di una semplice contrattura e non della borsite al tallone che lo faceva stringere i denti da settimane. Saranno invece sottoposti stamane a controlli radiologici Parola e Macellari. Il primo è sempre alle prese con una contrattura ad un polpaccio, il secondo soffre di una tendinite al retto del quadricipite femorale. Solo un affaticamento muscolare, infine, per Denis Godeas.

Alessandro Ravalico

L'imprendibile Eder Baù contro l'Arezzo.

POSTICIPO

Bella battaglia al «Tenni» tra Treviso (prossimo avversario della Triestina) e Ascoli finita con un gol per parte. Primo tempo di marca biancoceleste e rete di Reginaldo che sguscia via alla difesa. Pareggia nella ripresa Bucchi con un colpo di testa.

La classifica: Genoa punti 49, Empoli 45, Verona, Perugia e Torino 44, Treviso 42, Ascoli 41, Cesena 37, Piacenza 36, Vicenza e Catania 35, AlbinoLeffe e Ternana 34, Modena, Arezzo, Bari e Pescara 31, Triestina 30, Salernitana 28, Crotone 23, Catanzaro 21, Venezia 20.

ALLIEVI PROVINCIALI

Lotta a tre molto incerta per la vetta

Un Ponziana in stato di grazia stende nella ripresa il Cgs A Il Muggia A segna a raffica

TRIESTE Il torneo degli allievi provinciali giunto alla quarta giornata di ritorno appare quanto mai aperto: Cgs A, Muggia A e Ponziana, per quanto visto sin qui, hanno le carte in regola per ambire al primato. La formazione che oggi sta passando il miglior stato di forma è il Ponziana di Altaraz che è riuscito nell'impresa conquista i tre punti nella tana del Cgs A. Gli studenti, falcidiati dalle assenze, devono alzare bandiera bianca al cospetto di una compagine grintosa e tatticamente ben disposta. Nella ripresa il Ponziana torna in campo maggiormente determinato ad acquisire il risultato. Al 4' Micalli porta in vantaggio i suoi su punizione. Gli arancio-verdi appaiono disorientati e gli ospiti ne approfittano raddoppiando in posizione dubbia con Pacaro. Nel finale, gli studenti provano a ribaltare la situazione ma i veltri sanno contenere l'avversario e accorciano solo le distanze con Egidi.

Non perde tempo il Muggia A che in trasferta dilaga a valanga sul Cgs B (0-9): in ottanta minuti segna la bellezza di nove reti. Nel referto finale entrano Lugnani, Coslovich, Polese e Cramesteter, questi ultimi due animatori assoluti con un tris di centri.

L'Opicina (1-0) si conferma formazione che sapientemente dosa gli sforzi: nella sfida contro il Costalunga bada a non subire l'attivo gioco dei giallo-neri che per un tempo stazionano nella sua trequarti. Nel secondo tempo, prova ad uscire con più decisione e nel finale beffa i ragazzi di Bergamasco inducendoli all'autogol.

Il San Luigi B (1-2) non concede sconti agli uomini di Vichi: i bianco-verdi sul campo di Zaule si incaricano di vivacizzare l'incontro con un costante possesso. Tra il 35' e il 38' i ragazzi di Monaro rompono gli indugi e infilano con Turello e Vescovi la porta rivierasca. Ad inizio ripresa, i muggesasi riaprono la partita, ma i vivaisti non si scompongono. Un Breg (1-5) reduce dal vittorioso recupero sul Muggia B, deve alzare bandiera bianca ad un Domio B apparso, a momenti, perfetto. Gli autori delle reti sono Nardi, Cepar, Pantaleo e Meiacco; il gol della bandiera lo firma Meriggioli.

L'Esperia (6-2) stende con un punteggio tennistico il Montebello Don Bosco. I salesiani, che partono discretamente con la rete di Bordon, perdono terreno e progressivamente si arrendono al cannoneggiamento dei gialloneri, Narmati, Malacore, Tuccio, Simonis e Machnic. Finisce con un pari ad occhiali sostanzialmente fedele con quanto visto in campo tra Chiarbola e Sant'Andrea

L'Opicina supera di misura il coriaceo Costalunga mentre l'Esperia Anthares liquida il Montebello

Classifica completa: Muggia A 42; Cgs A 40; Ponziana 38; San Luigi B 37; Opicina 28; Domio B 25; Costalunga 24; Esperia Anthares 23, Sant'Andrea/San Vito 21; Breg 18; Muggia B 15; Montebello Don Bosco 12; Chiarbola 7; Cgs B 2 (Muggia A, Breg, San Luigi B e Cgs A hanno una partita in meno).

Classifica:Ponziana 32; Cgs A 25; Muggia A 24; Opicina 22;; Esperia Anthares 16; Sant'Andrea/San Vito, Costalunga 11; Chiarbola , Montebello Don Bosco 6; Breg 5. Muggia B, Domio B, San Luigi B e Cgs B sono escluse da questa classifica.

Hudy Dreossi

DILETTANTI

SERIE D L'Itala San Marco in testa alla classifica malgrado i suoi attaccanti siano rimasti a secco contro la Pro Romans

Non funziona il tridente ma colpiscono gli «operai»

Il Tamai produce gioco ma non vince da undici giornate. Recrimina la Sanvitese

TRIESTE Fermato il Montebelluna dal capocannoniere Intrabartolo (8 gol con la Sambonifacese e 8 con il San Polo dov'è passato a novembre), con il crescente Bassano torna in testa l'Itala San Marco. Con il mestiere ha messo sotto la Pro Romans nell'anticipo. Non ha funzionato la cabala per il nuovo mister dei giallorossi, Corosu e non ha funzionato di nuovo il tridente gradiscano... almeno con i gol, visto che è andato di nuovo in bianco.

In compenso Moretto dispone di un organico molto buono e completo che, fermate le punte, i gol possono nascere anche da «operai» come capitan Peroni. AAA cercasi Tamai, o meglio cercasi vittoria. Le «furie rosse» continuano a macinare gioco, anche con la «fermagrandi» Montecchio, ma la vittoria manca da undici giornate. E' un bel dire che il gioco prima o poi paga, a questo punto speriamo prima che poi. In casa del Tamai comincia a serpeggiare un po' di legittima preoccupazione.

Note poco liete per la Sanvitese guidata da Pavanel che aveva già vinto con la Vigontina è accusa l'arbitraggio che ha favorito il sorpasso. Note liete invece dalla Sacilese che conferma il trend positivo. Con Fantinel in panca, Moras e soci vanno alla grande (5 pareggi di fila e poi tre vittorie).

MARCATORI. 16 Gol Intrabartolo (S.Polo+Samb.); 14 Rizzi (Bassano), Vosca (Itala SM); 12 Bisso (Jesolo), Marcucci (Rovigo), Clementi (Montecchio); 11 Zanardo (Tamai); 10 Furlanetto (Jesolo), Moras (Sacilese); 9 Bagnara (S.Lucia), Gasparello (Cologna), Guerra (Bassano), Leonidas (Itala SM), Masitto (Rovigo), Pedriali (Chioggia).

Oscar Radovich

Eccellenza, San Luigi sterile

TRIESTE Mentre non fa più notizia la giovane, veloce e tecnica Manzanese che ha messo il Monfalcone, fa notizia, eccome, la Pro Gorizia. Come tutte le telenovela che si rispettano, colpi di scena a go-go. La formazione d'Interbartolo, ha dato via tutto quello che valeva, e con una manda di ragazzini e capitan Villani ha sbancato Tolmezzo, ha sorpassato il San Luigi che con le polveri bagnate ha graziato il Centro Sedia. Terzultima e ad un punto dal Centro.

C'è di che divertirsi fino alla fine. Rombano intanto le corazzate come Palmanova, vincente con il Gonars e soprattutto il Rivignano che ha sbancato Azzano. Hanno iniziato la loro volata lunga.

Da segnalare la vittoria pesante del Capriva sul Vesna, squadra in forma. Gli isontini in formazione rimaneggiata sono andati in gol con il gioiellino Schiozzi e si mantengono in corsa per il vertice. Gran campionato e forse non hanno nemmeno smesso di stupire..

MARCATORI. 11 Gol Fabbro (Manzanese); 10 Carpin (Gonars), Crestan (Sarone), Krmac (Vesna); 9 Bergomas (Centro Sedia), Favero (Manzanese); 8 Damiani (Tolmezzo), Novati (Capriva), Tolloi (Sevegliano); 7 Del Zotto (Palmanova), Rossi (Union 91), Timeus (Tolmezzo); 6 Andreotti (Palmanova), Stival (Azzanese); 5 Cermelj (San Luigi), Fabris (Union 91), Favero (Pro Gorizia), Galante (Tolmezzo), Grop (Sevegliano), Saviano (Rivignano) Tracanelli (Sarone).

o.r.

Promozione, niente aggancio

TRIESTE La Sangiorgina che si salva in extremis con il solido Mariano, la Pro Cervignano che è salvata dalla traversa con il mai domo Gallery, sono segnali: cioè, quando gira, gira...

Poteva e doveva essere la giornata dell'aggancio alla vetta e sarebbe stato un gran compleanno per bomber Di Donato ed invece, quando non gira, non gira... Il San Sergio è naufragato a Gorizia con la Juventina che questa sì non ha mancato l'aggancio proprio ai lupetti. E' tornato al gol il capocannoniere uscente Devetak e almeno questo è un buon segno per il campionato della Juventina. Non hanno invece fallito il Muggia che ha battuto il quotato Ruda ed il Santamaria che ha sbancato con il Costalunga. I friulani, stanno recuperando uomini e sono da tenere d'occhio per i rush finale. Hanno parzialmente fallito, il Ronchi con il Valnatisone ed è occasione persa vista la classifica. Il San Giovanni a Cividale, in vantaggio non ha chiuso ed è stato raggiunto. La Fincantieri con il Buttrio, un pari utile comunque per tutti anche se con i tre punti per la Finca iniziava un altro campionato.

MARCATORI. 13 Gol Mervich (S.Sergio); 9 Chiarandini e Coppino (Santamaria), Di Donato (S.Sergio); 8 Marani (Sangiorgina), Pellizzer (Ruda); 7 Conzutti (Ruda), Longo (Ronchi), Mboria (Costalunga), Milan (Fincantieri), Ortolano (Mariano); 6 Dugaro (Buttrio), Grimaldi (Cividalese), Zorzin (Mariano); 5 De Santi (Muggia), Devetti (Ronchi), Lorenzini (Buttrio), Pinatti (P.Cervignano), Raffaelli (Cividalese).

Oscar Radovich

TORNEI GIOVANILI

Si gioca sui campi di San Luigi e di Altura in attesa dell'inizio della fase primaverile. I risultati del Trofeo dell'Amicizia

Il Domio rispetta il pronostico e si aggiudica il «Lodi»

TRIESTE San Luigi, Domio e Altura sono stati ancora i palcoscenici delle partite dei tornei giovanili organizzati in attesa della fase primaverile del campionato pulcini (al via il 27 febbraio come quello degli esordienti).

Il Domio ha rispettato il pronostico ed ha vinto la nona edizione del Memorial Ettore Lodi. Dapprima ha superato il Cgs in un recupero, battuto per 8-0 con le triplette di Del Moro e Saporito e le marcature singole di Olio e Fontanella. Quindi, nella quinta e ultima giornata, i biancoverdi hanno regolato i padroni di casa del San Luigi per 5-1, chiudendo i conti dopo un tempo (con un eloquente 4-0) ed andando a bersaglio per tre volte con Del Moro e per una con Olio e Benvenuti.

Il Primorje, da par suo, è partito bene contro il Cgs, portandosi sul 3-0 con un autogol, con Kovacic e Marussi. Nel terzo round gli studenti si sono svegliati, ma hanno solo accorciato le distanze con una doppietta di Andiloro e perciò si sono arresi per 3-2. La Triestina, infine, è andata via in scioltezza contro il Muggia, imponendosi per 6-0: a referto Suran, Tentindo (doppiette), Guidone e Giani.

Passando al Memorial Bizai-Mauro-Vascon, di scena sul campo Barut, il Domio ha messo le mani sul raggruppamento 1994-95, rifilando un 7-0 al San Luigi: zampate vincenti di Male, Nikolic (2), Tedesco, Cannella e Cigna (2). Un San Giovanni più concreto, inoltre, ha avuto ragione del Monfalcone per 3-1, andando a bersaglio con Costa (2) e Lubich e rendendo vana l'autorete fatta registrare. Tra i 1995-96, il Dekani ha mostrato un altro passo e ha sconfitto dapprima l'Opicina per 14-0 (con le cinquine di Jakomin e Velkavrh, la tripletta di Kaligaric e l'acuto di Atlja) e quindi il Costalunga per 8-2 (3 Stepancic, Velkavrh, 4 Piciga; Bianchi e Mordenti).

Per quanto riguarda, infine, il quarto Torneo dell'Amicizia di Altura, questi i risultati e i marcatori dell'ultima settimana. Seconda giornata dei pulcini 1994, girone dal 1° al 4° posto: San Luigi-San Giovanni 5-5 (Giambiatone, Belci, Scheriani, 2 Miraglia; Abatangelo, 3 Carrettin, Codan), Club Altura-Montebello Don Bosco rinviata alle 18 del 17/2; girone 5°-8° posto San Sergio-Fani Olimpia 10-0 (6 Labinaz, 2 Di Gregorio, Cinque, Caporalini), Muggia-Esperia 6-1 (3 Valentich, 3 Mariani; Colombin). Quinta ed ultima giornata dei pulcini '95: Muggia A-San Giovanni 2-6 (2 Menichini; Steffè, 2 Marini, Pozzani, 2 Burgher), Club Altura-San Sergio 2-9 (Bandiera, Trevisan; Bacci, Valle, 5 Gulin, 2 Luce), Muggia B-Fani Olimpia 1-12 (Tomasini; Tomic, 2 Paris, 2 Rizzotto, 5 Ciuffi, Beric, Macchi).

m. la.

SCI NORDICO Al via i mondiali di Obertsdorf, in Germania: due fondisti della regione fra gli atleti di punta

L'Italia spera nella tarvisiana Paruzzi

Il ct Albarello punta anche su Giorgio Di Centa e confessa: «Confido nell'antidoping»

OBERSTDORF Nevica, copiosamente, esattamente come 18 anni fa. Per chi crede nella scaramanzia i mondiali di sci nordico di Oberstdorf sembrano così aprirsi per la squadra italiana sotto i migliori auspici. Come non ricordare, infatti, la vittoria nella 15Km di Marco Albarello, attuale ct azzurro, accolto al traguardo da Roberto Gal, divenuto poi suo skiman e oggi ct della Francia: per festeggiare l'amico e anche la nascita del figlio, il valdostano correva come un forsennato nella neve alta sino alla cintola, sbracciandosi incredulo e urlando di gioia.

La squadra italiana ha bisogno di pensare positivo per affrontare questi mondiali e cancellare le medaglie di legno 2003, il peggior risultato raccolto negli ultimi 14 anni. Albarello firma per due medaglie. «Sarebbe un buon risultato - spiega - Spero poi che siano dei mondiali puliti sotto il profilo del doping. Confido nel buon lavoro della Wada».

In questa stagione i piazzamenti della quadra italiana sono stati cinque: due di Gabriella Paruzzi, altrettanti di Giorgio Di Centa e uno di Cristian Zorzi. A questi si aggiungono altrettanti podi della staffetta: tre dei maschi e due delle femmine, entrambi nelle sprint.

Sinora la nuova principessa del fondo azzurro - la maggior favorita per le medaglie con Giorgio Di Centa - non è riuscita a ripetere i buoni risultati delle ultime stagioni. La campionessa olimpica e detentrice della Coppa è salita sul podio nella sprint di apertura a Düsseldorf (ma disputata in skating mentre ai mondiali si gareggerà in alternato, bestia nera degli azzurri) e si è ripetuta ad inizio gennaio nella combinata-maratona (7,5Kmtc+7,5Kmtl) della Val di Fiemme.

Sulla carta parrebbe un po' poco. In realtà con l'allenatore Gianfranco Pizio la campionessa olimpica ha finalizzato la preparazione sui mondiali. «Da giovedì vediamo come va a finire - commenta Gabriella Paruzzi - se abbiamo fatto una preparazione giusta e come hanno lavorato le altre».

La tarvisiana Gabriella Paruzzi, azzurra di punta.

Discesa: si riparte sabato da Garmisch

BORMIO Chiusi i mondiali, il circo bianco torna alla coppa del mondo con gli uomini nel prossimo fine settimana impegnati in due discese ed un supergigante a Garmisch Partenkirchen, in Germania. Le ragazze saranno ad Aare, in Svezia, con un supergigante ed un gigante. Per l'Italia ci sono poche chanche concrete di conquistare una coppa di specialità, le più forti le ha Max Blardone in gigante.

In campo maschile - una discesa di Garmisch recupera quella di Kitzbühel annullata per maltempo - sarà scontro dell'Austria con il leader Bodel Miller. L'americano in classifica generale ha 1.093 punti. L'austriaco Benjamin Raich - record di 5 medaglie a Bormio - lo insegue con 998. Ma Bode nella trasferta tedesca potrebbe allungare perchè nelle discipline veloci è ormai un asso essendo fresco campione del mondo.

Per la coppa di discesa è confronto aperto tra l'austriaco Michael Walchhofer con 431 punti contro i 378 di Bode. In supergigante in testa c'è Hermann Maier con 292 punti contro i 275 di Miller. In entrambe le discipline nessun azzurro è tra i migliori 10.

In gigante, con un pizzico di fortuna e con due sole gare ancora da disputare, è ancora in corsa l'azzurro Max Blardone.

In classifica è terzo con 266 punti. In testa c'è Bode Miller con 340 punti mentre secondo è il canadese Thomas Grandi con 266. In slalom, convalidata tra le contestazioni la gara di Schladming e con altre due gare da disputare, in testa c'è Raich con 442 punti davanti al suo connazionale Manfred Pranger con 378. Giorgio Rocca è quarto con 290 punti.

SPORT&SALUTE

Come restare in forma

Ad ogni età va programmato un allenamento adeguato al fisico

Ogni età e stato di forma ha le sue performances. Chi ha 20 anni o meno è allenabile e recupera certamente prima di chi ne ha di anni 50 o 60 e che più che allenabile è «stancabile».

A parte questo si possono dare dei semplici consigli da seguire a tutte le età ed a tutti i livelli di preparazione fisica.

Chi pratica uno sport individuale, come la corsa o il ciclismo, decida di farlo in compagnia cercando stimoli giusti e positivi e considerare la gara quale momento gioioso e di poco stress.

E' necessario una volta all'anno almeno sottoporsi ad una visita medico sportiva completa di elettrocardiogramma, meglio se sotto sforzo e con monitoraggio della pressione.

Quindi si incominci ad allenarsi tenendo presente che i miglioramenti vanno si in progressione ma sono anche lenti. Per questo è importante la continuità. Bisogna aver recuperato la fatica della seduta precedente per allenarsi di nuovo. D'altra parte non si deve lasciare passare troppo tempo tra gli allenamenti per non dover ricominciare tutto da capo.

Da ciò deriva che è preferibile effettuare piccoli allenamenti ravvicinati che consentono un pronto recupero piuttosto che allenamenti faticosi ma molto distanziati nel tempo, magari per recuperare i chilometri che non si sono riusciti a correre in settimana.

Quando si è stanchi e stressati è meglio fare qualche passo o riposare piuttosto che aggiungere fatica allo stress. Curare bene l'alimentazione ed il sonno quindi è presupposto per poter sfruttare al massimo l'allenamento. Infatti se questo è fondamentale il recupero è altrettanto importante.

Altro aspetto da tener presente è l'idratazione e la supplementazione di sali quali sodio e potassio. Non è disidratandosi che si cala di peso, ma introducendo con la dieta la giusta quantità di calorie in rapporto all'attività svolta nella giornata.

Allenarsi, se la sera prima si è fatto tardi o si è mangiato troppo, diventa controproducente. Anche l'allenamento va quindi pianificato oltre che per durata ed intensità anche per tempistica nella giornata e nella settimana. Certo è meglio divertirsi e rinunciare all'allenamento del giorno dopo piuttosto che stancarsi troppo per non sentirsi in colpa.

Dopo una certa età non si batte più nessuno: lasciamo l'agonismo ai più giovani e cerchiamo di ricavare impressioni positive da gare ed allenamenti, al contrario rischiamo di allontanarci dallo sport in breve tempo.

Inutile insistere con l'agonismo quando non si riesce più a vincere: meglio trovare altre strade

Il recupero dopo una sosta forzata per malattia o guai muscolo tendinei deve essere adeguato senza affrettarne i tempi.

Anche non va trascurato di cambiare tipo di attività. Fermarsi al solo gesto specifico, ad esempio della corsa, comporta il mancato impegno di gran parte della nostra muscolatura, (spalle braccia, dorso ecc.). Si rischia quindi di non riuscire a trarre dal gesto atletico effettuato quel beneficio che andiamo ricercando nell'attività fisica.

Gli effetti positivi causati dall'allenamento sono graduali nel tempo da cui deriva la necessità di una pratica sportiva costante e traggono beneficio al maggior grado se tutte l'organismo viene interessato e quindi l'attività fisica deve essere il più variata possibile.

Dott. Ferruccio Divo (Specialista in Medicina dello Sport)

BASKET

SERIE B2 Dopo la sconfitta casalinga con Ravenna parla Maurizio Tosolini, direttore sportivo della società

Sta tutto nella testa il male oscuro dell'Acegas

«Dobbiamo capire perché sembriamo così stanchi». Fiducia confermata al coach Steffè

TRIESTE Acegas allo specchio per capire i perchè di una crisi. A pochi mesi dall'inizio dei play-off che decideranno la stagione, la società triestina si interroga sul momento difficile che sta attraversando.

Problemi di carattere tecnico e psicologico che stanno avendo pesanti ripercussioni sia su un gioco sempre più involuto sia su una classifica che alle spalle della capolista Reyer sta facendosi sempre più corta. A creare ulteriore turbamento, le voci circa un possibile disimpegno di Massimo Paniccia e dunque, dell'Acegas, in caso di mancata promozione al termine della stagione. «Sono voci - sottolinea con fermezza il direttore sportivo e uomo di fiducia di Massimo Paniccia, Maurizio Tosolini - e lasciamo che restino tali. In questo momento l'unica preoccupazione della proprietà è capire ciò che sta succedendo e trovare le soluzioni per uscire da questo momento d'impasse. Non guardiamo troppo lontano, dobbiamo uscire da questa situazione facendo quadrato e remando tutti nella stessa direzione. L'ambizione è quella di regalare a Trieste la gioia della promozione».

Nel dopo partita ha espresso preoccupazione per una squadra che invece di progredire sta regredendo. Che spiegazioni si è dato?

C'è da capire, parlando con coach e giocatori, se i problemi sono di natura fisica o psicologica. In questo momento giochiamo male e i risultati sono lo specchio di questo stato di crisi. Fino a domenica, in casa, eravamo riusciti a sopperire a questi problemi, contro Ravenna abbiamo fallito su tutta la linea. **Confermate la fiducia nello staff tecnico?**

Senza ombra di dubbio. La fiducia nel lavoro dello staff tecnico è immutato ed è al di sopra di tutto. Siamo partiti sposando un progetto convinti di portarlo fino al termine della stagione.

Momento di crisi generale, particolarmente sentito da alcuni giocatori. Corvo e Doati stanno facendo più fatica di altri?

Corvo è l'anima di questo gruppo ma deve trovare il giusto approccio mentale alla partita e capire come poter essere utile alla squadra. Cercando di non fare a ogni costo il salvatore della patria ma ritrovando quell' equilibrio che nel girone d'andata gli aveva consentito di guidarci a una striscia di sei successi consecutivi. Su Doati bisogna capire se non riesce a farsi servire dai compagni o se la squadra non riesce a metterlo nelle condizioni di graffiare. Serve lavoro, comunque, per uscire da questa situazione.

Contro Ravenna, Trieste è sembrata fisicamente alla frutta. Non è un paradosso per una squadra che sulla preparazione fisica aveva cercato di costruire la sua superiorità?

Ne abbiamo parlato a fine gara. Effettivamente loro sembravano molto più freschi di noi. Credo però non sia un problema atletico ma psicologico. Nel primo tempo eravamo fermi sulle gambe nella ripresa, quando abbiamo preso in mano l'inerzia della gara, abbiamo ricominciato a correre. Penso parta tutto dalla testa.

I risultati negativi dell' ultimo periodo impongono una riflessione sul potenziale di questa Acegas. Forse incompleta, forse bisognosa di un rinforzo. Avete valutato l'ipotesi?

Ci stiamo pensando, stiamo facendo le debite valutazioni anche se in questo momento della stagione è difficile trovare sul mercato un giocatore effettivamente in grado di fare la differenza. In ogni caso siamo attenti e pronti a cogliere al volo l'occasione di rinforzare questo gruppo.

Lorenzo Gatto

Ciampi e Moruzzo non sprizzano entusiasmo. (Foto Bruni)

IN BREVE

Ciclismo: Armstrong ritorna nella classica Parigi-Nizza

NANTERRE Dopo sette anni Lance Armstrong torna alla Parigi-Nizza. Il campione texano sarà al via il 6 marzo alla corsa, con cui debutterà il nuovo circuito ProTour. La partecipazione dell'americano è stata confermata ieri alla presentazione della gara. Armstrong sarà alla guida di una formazione molto forte, la Discovery Channel, che può contare, tra gli altri, sull'italiano Savoldelli. Per il sei volte vincitore del Tour la Parigi-Nizza è una corsa speciale: nel '98 dopo la malattia, costituì il trampolino di lancio per iniziare la sua carrellata di trionfi. Si prevede che la corsa, che si concluderà il 13 marzo, quest'anno si correrà sotto la neve. Tra i favoriti c'è anche Davide Rebellin, oltre al kazako Vinokourov (vincitore nel 2002 e 2003) e il tedesco Jaksche (2004).

Luis Vuitton, caccia al posto

PALERMO Due navi da crociera, ancorate nella rada del porto di Trapani, ospiteranno gli oltre mille componenti degli equipaggi in gara negli «atti» 8 e 9 della Louis Vuitton Cup di vela; altri 6 mila posti letto saranno ricavati attraverso lo strumento del Paese albergo nelle Egadi; a Favignana sarà restaurato l'ex stabilimento Florio, destinato a ospitare il turismo congressuale, un museo del mare e una scuola internazionale di vela. Sono questi, in sintesi, i numeri relativi all'organizzazione delle tappe italiane della sfida preliminare dell'Americas' Cup di vela, in programma a Valencia, che avranno come palcoscenico la zona del porto di Trapani dal 29 settembre al 9 ottobre prossimi. I dettagli della manifestazione sono stati resi noti nel corso della Bit di Milano dalla Ac Management.

Canottaggio, Crozzoli ai vertici

TRIESTE Il presidente del Circolo Canottieri Saturnia Dario Crozzoli è il nuovo vicepresidente vicario della Federcanottaggio nazionale: la nomina è avvenuta a Torino nel corso della prima desuta ufficiale del Consiglio federale rinnovato in occasione delle elezioni di fine gennaio a Tirrenia (Pisa) e che rimarrà in carica per il quadriennio olimpico 2005-2008. Presidente è stato eletto il padovano Renato Nicetto. E' la prima volta nella storia del remo italiano che un dirigente triestino arriva a una carica così prestigiosa. Crozzoli, che alle elezioni di Tirrenia era stato il candidato al consiglio federale più votato in assoluto, curerà le deleghe politico-amministrative della federazione eil settore delle relazioni esterne (marketing e rapporti con la stampa).

PALLAVOLO

Junior league: continua la serie positiva dello Sloga Multinvest

CREMA Lo Sloga Multinvest vince per 3-0 (25-10, 28-26, 25-21) sul campo del Premier Hotel Reima Crema nel terzo turno della seconda fase della Junior League maschile nazionale di pallavolo: i biancorossi proseguono, dunque, nel loro duello a distanza con Padova e Bergamo per la conquista del secondo posto nel girone alle spalle della corazzata Sisley Treviso. Con la prima piazza già virtualmente assegnata agli orogranata, è infatti quella d'onore l'unica a poter garantire l'accesso alla finalissima a dodici squadre. Attualmente lo Sloga è appaiato ai patavini in classifica a quota 12 ma con un quoziente set migliore, Bergamo insegue ad una lunghezza: saranno proprio i lombardi, domenica 20 febbraio (palestra comunale di Repen, ore 15.30), i prossimi avversari del gruppo di Peterlin.

Dopo un avvio a totale appannaggio del Multinvest, con un primo set praticamente esente da errori, la gara di ieri pomeriggio a Crema è stata molto vibrante: la svolta favorevole ai triestini è arrivata alla fine della seconda frazione quando, annullati due set point ai padroni di casa (uno ad onor del vero vanificato dall'errore al servizio del loro giocatore più forte, l'opposto Cetrullo), il due a zero è arrivato ai vantaggi sul 28-26. Lo Sloga, letteralmente indiavolato a quel punto e con uno Slavec formidabile nei panni di libero, ha amministrato con grande saggezza il terzo parziale.

ma. un.

IPPICA

Ehi di Casei ricco e veloce va in caccia del fuggitivo Elfish, l'allievo di Vecchione

TRIESTE Va di scena il calcio nel programma dell'odierno convegno trottistico a Montebello (il via alle 15.55). Un doppio chilometro a vantaggi riservato ai 4 anni è stato prescelto quale piatto forte della riunione e vedrà Elanor e il torinese Ehi di Casei rendere venti metri a Elfish, Elzeviro Rl, Ecstasy Effe e Elaziz.

Ancora a riposo forzato, Romanelli farà salire in sulky ai suoi allievi Elaziz e Elanor, rispettivamente Dahlen e Andrian (una doppietta per quest'ultimo al'ultima uscita). Però bisognerà guardare all'ospite Ehi di Casei volendo setacciare al meglio la competizione, perché l'allievo di Carazza, oltre che assommare vincite per oltre 52 mila euro, può vantarsi, con il tempo di 1.15.5, di essere il più veloce del lotto. Elaziz, che il limite di velocità (1.17.1) lo ha ottenuto proprio sul doppio chilometro, potrebbe rivelarsi la più accreditata allo sport dove, comunque, la veloce Ecstasy Efte, e il probabile battistrada Elfish, si fanno notare in maniera marcata. Sarà più difficile il compito per il pur qualitativo Elzeviro Rl, e non sarà nemmeno facile per Elanor, la bionda dotata bensì di notevole spunto ma che può trovare qualche problemino nell'inseguire.

Atteso con fiducia pertanto l'ospite Ehi di Casei, che si presenta all'appuntamento forte della combinazione «somme vinte, velocità» non riscontrabile fra i suoi rivali. Davanti, Vecchione, con Elfish, cercherà sicuramente di rovinare i piani al figlio di Indro Park, magari contando sulla pur ridotta barriera che i suoi compagni di nastro potranno opporre alla risalita del favorito. Quindi Ehi di Casei in primis, poi Elfish, da scegliere fra Ecstasy Effe e Elaziz, più che su Elanor, il terzo incomodo.

I «gentlemen» (doppio ingaggio per loro), in apertura alla guida dei 3 anni. Faust Bigi e Furina Caf si trasferiscono per l'occasione intenzionati a fare «tabula rasa», trovando però in Fascinating Vita e Fetonte Jet due tosti avversari. Nell'altra «gentlemen», piace Babau de Gleris, sul doppio chilometro in grado di sfuggire alla rincorsa dei penalizzati Zimox di Casei e Cricket Men. Enduring, andando in testa, non dovrebbe temere Edy e Ellen Rv nella prima delle tre corse riservate ai 4 anni, mentre la seconda ha in Est Blue il favorito evidente.

Anche per i più giovani ci sarà un doppio impegno, molto equilibrato il secondo che vedrà in azione puledri ancora alla ricerca del primo successo in carriera. Proveremo con Fraise Bi, ma anche Fivestars, Full Fly Jet e Farfalla Rl possono contare. Chiusura con doppia parata di anziani. Nel premio Roma, incertezza sovrana, visto che sia Diplomatico Matto e Dollina, sia Diego di Jesolo e Ciclone Jet, possono puntare al risultato pieno. Booby Trap nel periodo non è molto attendibile ma, se non divagherà, difficilment il Premio Palermo potrà sfuggirgli. Se dovesse rompere, ecco pronto Dowson Wh a fare le sue veci.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Juventus: Furina Caf, Fascinating Vita, Faust Bigi. **Premio Udinese:** Enduring, Edy, Ellen Rv. **Premio Sampdoria:** Est Est Blue, Estrella di Ruggi, Exciting Bi. **Premio Inter:** Fraise Bi, Fivestars, Full Fly Jet. **Premio Milan:** Babau de Gleris, Zimox di Casei, Cricket Men. **Premio del Calcio:** Ehi di Casei, Elfish, Ecstasy Effe. **Premio Roma:** Diplomatico Matto, Dollina, Diego di Jesolo. **Premio Palermo:** Booby Trap, Dowson Wh, Costa Brava Rl.

TRIS

Galoppatori oggi a Albenga

ALBENGA Galoppatori in azione oggi ad Albenga dove la Tris si disputerà sul miglio della pista in sabbia. Al via in sedici, con Contro Canto che Stefano Landi potrebbe portare benissimo a un primo piano. La compagnia non è eccelsa, e Contro Canto ha tutto dalla sua, a parte il peso. Degli altri, bene in corsa Notable Shot, Tagula Dancer e Il Sindaco ma non sono da escludere Cedrina, Kinball e Artu.

Premio Dream Chief, euro 22.000, metri 1600, pista in sabbia.

1) Grey Pirouette (63 A. Carboni); 2) Contro Canto (62 1/2 S. Landi); 3) Il Sindaco (62 G. Masuello); 4) Tagula Dancer (62 L. maniezzi); 5) Notable Shot (58 1/2 P. Agus); 6) Valycia (59 S. Mereu); 7) Kayadao (58 1/2 A. Muzzi); 8) Ben (58 A. Sanna); 9) Artu (56 1/2 S. Sulas); 10) Cedrina (56 A. Polli); 11) Kinball (56 M. Diaz); 12) Kerouac (55 1/2 P. Convertino); 13) Alca Unlimited (55 R. Barontini); 14) Ciket (54 1/2 S. Mulas); 15) Irish Empery (53 1/2 M. Colombi); 16) Blesk (53 A. Arbau).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) Contro Canto. 5) Notable Shot. 10) Cedrina.** Aggiunte sistemistiche: **4) Tagula Daner. 11) Kinball. 3) Il Sindaco.**

ger

Nella Tris di Arcoveggio è uscita la combinazione 6-4-9 che ha pagato euro 454,889 ai 2.444 vincitori.